

OLIVO
POLTRONE
PER ANZIANI
0432 991018
Via L. da Vinci 4
CHIOPRIS-VISCONI (UD)

OLIVO
POLTRONE
PER ANZIANI
0432 991018
info@olivo.it
www.lacasaolivo.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 2 MARZO 2026

€ 1,70
ANNO 71 - N° 9

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Energia, Secab raddoppia

Idroelettrico e fotovoltaico: battuto il mercato libero
DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE



L'ANALISI

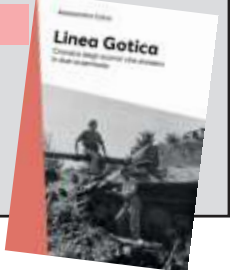
IMPRESE ANCORA POCO AMBIZIOSE
E BANCHE TROPPO CAUTE SUL CREDITO

GIULIO BUCUNI / NELL'INSERTO CENTRALE

In edicola

LA LINEA
GOTICA

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



TIMORI DI ESCALATION DEL CONFLITTO E CONTINUI ALERT SUI TELEFONINI. I FRIULANI CHE SI SONO TRASFERITI PER LAVORO IN MEDIO ORIENTE VIVONO ORE DI PAURA

«Noi tra il fumo dei palazzi»

Manager udinese della Pilosio Building a Dubai: «Prima i boati, poi le sirene e il rogo nell'hotel»

«Prima i boati, forti e del tutto inaspettati. Poi il tam tam su WhatsApp. Poco più tardi il fumo e l'odore acre di bruciato accompagnato dal suono delle sirene». A raccontarlo l'udinese Francesco De Martino, ceo della Pilosio Building Materials di Dubai dal 2023 e residente a Dubai per lavoro da otto anni. Il manager abita sull'isola di Palm a poca distanza dal Fairmont Hotel, l'albergo che, colpito dai detriti di un missile o di un drone abbattuto dalla contraerea degli Emirati Arabi, ha preso fuoco. **RIGO, SOLIGON E BERTARELLI** / PAGINE 6 E 7



Un albergo di Dubai in fiamme a pochi metri dall'alloggio di Francesco De Martino, primo in alto. Poi, in senso orario: Massimo Vidoni, Andrea Dorigo e i coniugi Nicola Mascherin e Letizia Santin. Sotto, foto di gruppo durante un incontro organizzato da Efasce



USA E ISRAELE: ALTRI RAID A TEHERAN

Fuoco incrociato dal cielo al mare La guerra si intensifica

L'eliminazione di Ali Khamenei non ha concluso l'operazione militare congiunta Israele-Stati Uniti contro l'Iran, scattata all'alba di sabato. Nuove ondate di raid hanno continuato ad abbattersi sul Paese. **MIRONE** / PAGINE 2-7

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

LO SPETTRO DI UNA CRISI PLANETARIA

Lo spaventoso gioco del momento è la sfida mondiale a "prezzare" la guerra. Ovvero valutare durata e impatto sui mercati. / PAGINA 5

IL BENSERVITO AL COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI UDINE

De Toni su Carestiato: «Una scelta condivisa»

A una settimana dalla defenestrazione di Paolo Carestiato, e dopo diversi giorni di "no comment" alle spalle, il sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di parlare. Troppo grande, probabilmente, la pressione politica,

sommata al fatto che l'ex comandante dei vigili urbani di Udine abbia annunciato l'intenzione di impugnare il suo licenziamento, per continuare a non proferire parola sul tema. **PERTOLDI** / PAGINE 14 E 15

MALATTIA FATALE

Addio a Gardel, per 41 anni esercente a Tricesimo

È stato per 41 anni uno dei volti del commercio a Tricesimo: Graziano Gardel, settantunenne, è morto all'esito di una malattia. / PAGINA 21

SPORT

STASERA AL BLUENERGY STADIUM

La Fiorentina cerca punti Udinese, fai sul serio



Zaniolo tra i viola all'andata

Stasera arriva la Fiorentina e alzi la mano chi, dopo averla vista vincere contro la Roma e approdare a quota 32 a inizio febbraio, avrebbe immaginato un'Udinese ancora con gli stessi punti oggi. **OLEOTTO** / PAGINE 30 E 31

VOLLEY A2 FEMMINILE

Festa Cda: batte Messina e avvicina la capolista



La Cda in festa a Messina

La prima di ritorno della pool promozione di A2 ha regalato alla Cda Volley Talmassons Fvg altri tre punti che l'hanno mantenuta al secondo posto in classifica. Le friulane hanno dimezzato lo svantaggio dalla capolista Brescia. **PITTONI** / PAGINA 41

SANREMO CHIUDE CON IL 68% DI SHARE: ECCO IL PAGELLONE

Cosa ci lascia questo Festival



L'outsider Sal Da Vinci festeggia il trionfo

GIAN PAOLO POLESINI

Facendo due conti, viene fuori che Sanremo 76, nonostante l'avvio enfisemico, ha finito per tirarsi su. Come il malato sollevato dalla pillola giusta. In finale il raccolto è un 68 per cento di share che fa rumore, con l'Auditel a certificare oltre undici milioni: numeri che rimettono in asse anche il format più notarile. / PAGINE 26 E 27



OLIVO
POLTRONE PER ANZIANI
Produzione, vendita e assistenza diretta

☎ 0432 991018 - 378 0837050

📍 Via L. da Vinci 4 - CHIOPRIS-VISCONI (UD)

🕒 LUN-VEN 8.30-18.30
SABATO SU APPUNTAMENTO

IVA 4% E DETRAZIONE FISCALE PER GLI AVENTI DIRITTO

Medio Oriente in fiamme

Gli ayatollah rilanciano Il conflitto entra nel vivo

Dopo l'attacco Usa-Israele, prosegue la risposta iraniana
Ma nuovi raid si abbattano sul Paese e sulle infrastrutture

Luca Mirone / ROMA

L'eliminazione di Ali Khamenei non ha concluso l'operazione militare congiunta Israele-Stati Uniti contro l'Iran, scattata all'alba di sabato. Nuove ondate di raid hanno continuato ad abbattersi sul Paese, colpendo le infrastrutture missilistiche e altre figure chiave dell'establishment. I Pasdaran, nonostante gli avvertimenti della Casa Bianca, hanno lanciato quella che hanno definito una risposta «su vasta scala» sulle basi Usa nel Golfo e sulle città israeliane.

LA RAPPRESAGLIA

È una guerra dal cielo e dal mare, con missili che hanno preso di mira la portaerei Lincoln, mentre gli americani hanno rivendicato di aver affondato nove navi da guerra iraniane ed il quartier generale della loro Marina. Nel bilancio delle vittime si contano anche le prime perdite Usa: tre militari morti e 20 feriti nella base in Kuwait. Nel secondo giorno di ostilità l'Idf ha reso noto che l'aviazione ha attaccato «nel cuore di Teheran», dopo aver «spianato la strada» verso la capitale nelle precedenti 24 ore «con migliaia di munizioni lanciate contro lanciamissili, sistemi di difesa aerea e centri di comando del regime». Tra i nuovi obiettivi è stata centrata la «divisione operativa dell'intelligence e la base di Thar-Allah, il quartier gene-

rale della sicurezza interna che ha guidato la recente repressione», è stato riferito. Media di Teheran hanno invece riportato bombardamenti sulla tv di Stato e su un ospedale nel nord della capitale, il Gandhi, pubblicando un video, presumibilmente girato all'interno della struttura, che mostra detriti sul pavimento. E, ancora, un commissariato di polizia distrutto, con vittime e dispersi sotto le macerie. I bombardamenti sull'Iran sono proseguiti in diverse ondate, per consolidare il doppio obiettivo dell'operazione: da una parte «eliminare la minaccia missilistica», e dall'altra, «creare le condizioni operative per la

**Gli americani rivendicano di aver affondato 9 navi
Tre i militanti uccisi**

caduta del regime», ha aggiunto un portavoce delle forze armate, che nel frattempo hanno richiamato centomila riservisti. È una «campagna in cui stiamo dispiegando l'intera forza, come mai prima d'ora, per garantire la nostra esistenza», ha sottolineato Benjamin Netanyahu, annunciando che gli attacchi «si intensificheranno nei prossimi giorni». In questa direzione anche la decisione di prorogare la chiusura dell'aeroporto Ben Gurion almeno

fino a venerdì. «Le cose stanno andando nella giusta direzione», anzi i piani americani sono «avanti rispetto ai programmi», ha intanto fatto sapere Donald Trump tuonando contro Teheran: è meglio che la smetta di contrattaccare, altrimenti «colpiremo con una forza mai vista prima».

LE SIRENE D'ALLARME

La risposta del regime non si è fatta attendere: «Le forze armate iraniane continueranno a colpire con forza le basi militari del nemico», ha detto il presidente Masoud Pezeshkian, in un video-messaggio in cui ha annunciato l'avvio del consiglio provvisorio che dovrà gestire la successione della Guida suprema. E i Pasdaran hanno avviato la seconda fase dell'operazione «Truth Promise 4» su tutti gli obiettivi americani e israeliani. Esplosioni sono state avvertite a Gerusalemme e Tel Aviv, dove ormai da sabato mattina le sirene d'allarme risuonano in continuazione, mentre a Beit Shemesh è stato raso al suolo un condominio, provocando almeno 9 morti e 11 dispersi. I boati dei missili iraniani sono stati avvertiti per il secondo giorno consecutivo anche a Riad, Dubai, Abu Dhabi, Doha, Manama. In Iran è decisamente più alto il bilancio delle vittime: centinaia di morti (la maggior parte nella scuola femminile di Mibab) e oltre settecento feriti. —

**LA STRETTA COLLABORAZIONE TRA I SERVIZI SEGRETI**

La Cia ha dato ai jet israeliani la posizione per il blitz su Khamenei

WASHINGTON

L'uccisione dell'ayatollah Ali Khamenei è frutto di una stretta e collaudata collaborazione tra i servizi segreti americani e israeliani. Questa volta è stata la Cia a fornire la posizione del bersaglio più importante e i jet dell'Idf l'hanno colpito sganciando almeno 30 bombe sul centro di comando dove si trovava con i vertici dell'apparato militare e di sicurezza, confidando nel fatto che il negoziato di-



Un ritratto di Ali Khamenei

plomatico era ancora aperto. Uno scambio inverso a quello avvenuto nel gennaio del 2020, quando fu il Mossad a segnalare gli spostamenti del

generale iraniano Qasem Soleimani agli Usa, che lo eliminarono con un drone vicino all'aeroporto di Baghdad, in Iraq. L'ultima sorpresa tattica è stata resa possibile anche dalla presenza di talpe interne al regime e dall'uso di Claude, il modello di IA di Anthropic, per le valutazioni di intelligence, l'identificazione dei target e la simulazione di scenari di battaglia, nonostante il divieto della start-up. Secondo retroscena svelati dai media americani, la Cia stava seguendo Khamenei da mesi, acquisendo sempre maggiore certezza sui suoi spostamenti. Lo scorso giugno, con i piani in corso per colpire gli impianti nucleari iraniani, Donald Trump aveva affermato che gli Stati Uniti sapevano dove si nascondeva la Guida suprema e che avrebbero potuto ucciderla. —

LE SCELTE

Da Mohsen-Ejei a Rouhani Il rebus sulla successione

La scelta potrebbe avvenire in «uno o due giorni»
Il processo di transizione pronto a mettersi in moto per trovare la nuova Guida

MOSCA

Un «falco» come il capo dell'apparato giudiziario Mohsen-Ejei, un pragmatico come l'ex presidente Hassan Rouhani, o un riformista come Has-

san Khomeini, nipote del fondatore della Repubblica islamica? La scelta della nuova Guida iraniana farà capire quale strada il regime intende imboccare, specie nei rapporti con l'Occidente, dopo l'uccisione di Ali Khamenei.

Il tema della successione non può non essere già stato discusso approfonditamente nei circoli ristretti del potere, visto che Khamenei aveva ormai 86 anni. Ma le circostanze

drammatiche della sua scomparsa incidono sulla scelta che dovrà essere fatta del nuovo leader e della linea politica del sistema. Per ora, il segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale, Ali Larijani, esponente del mondo conservatore tradizionale, ha confermato il suo ruolo chiave nel processo di transizione, annunciando la formazione del Consiglio provvisorio di tre membri che dovrà guidare la fase di



Hassan Rouhani

passaggio.

Cioè fino all'elezione della nuova Guida da parte degli 88 membri dell'Assemblea degli Esperti, che potrebbe essere nominata «in uno-due giorni». Proprio Mohsen-Ejei, un ultraconservatore di 69 anni, è considerato da alcuni osservatori come un possibile candidato a raccogliere l'eredità di Khamenei. Se il regime dovesse decidere di cercare buone relazioni con l'Occidente, un candidato ideale sarebbe Hassan Rouhani, 77 anni, presidente della Repubblica dal 2013 al 2021, quando una nuova stagione sembrò aprirsi nei rapporti con gli Usa e gli europei grazie all'accordo sul programma nucleare iraniano (del 2015) e la revoca di parte delle sanzioni a Teheran. —

Medio Oriente in fiamme



Una colonna di fumo nel centro di Teheran dopo un attacco israeliano

ISRAELE

L'ira di Bibi «Teheran uccide i civili nelle case»

Gli esperti militari lo ripetono come un mantra: «Guarda che armi usano e capirai che intenzioni hanno». Il disegno dell'Iran nel colpire Israele era già stato palese durante la guerra dei 12 giorni a giugno scorso, oggi lo è ancor di più, per numero di lanci di ordigni, continui, martellanti, a tre minuti gli uni dagli altri. E per la potenza dei missili che piovano sul Paese. Perché se un drone che porta 20 chili di esplosivo uccide e provoca danni seri, una testata missilistica imbottita con centinaia di chili ha l'obiettivo dichiarato di distruggere qualunque cosa e persona si trovi nel raggio di centinaia e centinaia di metri. Uno di questi vettori ha preso in pieno una zona residenziale di Beit Shemesh, vicino a Gerusalemme, causando 9 morti e oltre 50 feriti. «Guardate che cosa è successo qui, un missile balistico ha mirato direttamente a un condominio», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri. —

LA REAZIONE DEL CREMLINO

La condanna di Putin «Assassinio commesso in violazione dei diritti»

MOSCA

«Un assassinio commesso in cinica violazione di tutte le norme della moralità umana e del diritto internazionale». Con queste durissime parole Vladimir Putin ha condannato l'uccisione di Ali Khamenei in un messaggio di condoglianze inviato al presidente iraniano Pezeshkian. E questo dopo che, il giorno prima, Mosca aveva bollato come una «aggressione immotivata» l'attacco Usa-israeliano al-



Il presidente russo Vladimir Putin

la Repubblica islamica, giudicandola solo come un modo per eliminare la leadership di uno Stato che «si è rifiutato di sottomettersi ai dettami del-

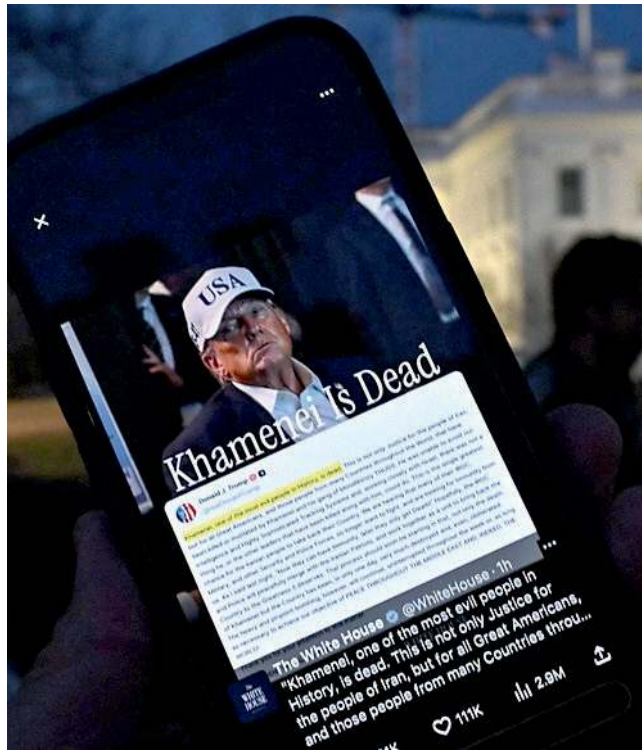
la forza e dell'egemonia».

Nel suo messaggio, il presidente russo ha definito Khamenei come «un eminente statista, che ha dato un enorme contributo personale allo sviluppo delle relazioni amichevoli russo-iraniane, portando al livello di un partenariato strategico globale». E proprio un'intesa per il «partenariato strategico» tra Mosca e Teheran era stato firmato lo scorso anno, prevedendo anche una cooperazione nel campo della sicurezza e militare.

Ma non un'assistenza militare diretta reciproca nel caso di aggressione a una delle due parti, come invece garantiva un trattato firmato tra la Russia e la Corea del Nord l'anno prima. Quindi nessuna fornitura di sistemi di difesa russi a Teheran è stata annunciata ufficialmente. —

GLI SCENARI

Trump alla ricerca di una rapida via d'uscita «Parlerò con i leader»



Uno smartphone con un post del presidente americano Donald Trump

Il presidente ora guarda al modello Venezuela ovvero quello di una guerra lampo. Ma non è chiaro se ha un piano per la nuova governance

Serena Di Ronza / NEW YORK

I nuovi leader dell'Iran «vogliono parlare e io ho accettato di farlo». Mentre l'operazione Epic Fury continua senza sosta, Donald Trump cerca una via d'uscita. Lo fa senza sbilanciarsi sui tempi e sui modi, consapevole che la posta in gioco è alta.

LE PROSSIME MOSSE

L'attacco all'Iran ha inferto un colpo durissimo al regime eliminando «48 leader», ma il nodo della futura governance del Paese, e delle conseguenze sui fragili equilibri del Medio Oriente, resta tutto da decidere. «Ci sono dei buoni candidati», si è limitato a osservare

il presidente, dicendosi compiaciuto della reazione del popolo iraniano. «Pur sapendo che è molto pericoloso, la gente è scesa in strada e ha urlato dalla gioia», ha notato.

Nonostante questo il commander-in-chief non si è impegnato in un eventuale prolungamento della sua campagna per sostenere

Le ripercussioni degli scontri potrebbero pesare sul voto di Midterm

una rivolta popolare, qualora dovesse effettivamente verificarsi. «Valuterò la situazione, non posso rispondere ora», ha spiegato dopo aver esortato la popolazione a riprendersi il proprio Paese, la propria libertà e il proprio governo. Se Trump

abbia o meno un piano per il dopo-Khamenei non è chiaro. Molti ritengono che l'amministrazione non abbia nulla in mano e che - come ha sostenuto l'ex consigliere John Bolton - Trump abbia agito d'impulso senza alcuna consapevolezza delle conseguenze del vuoto di potere. Altri osservatori notano come l'attacco potrebbe alimentare la visione degli Usa come «Stato canaglia» che alimenta l'instabilità, guidato da un presidente che non ha imparato nulla dalle passate guerre in Iraq e in Afghanistan e sui cambi di regime.

CONFLITTO LAMPO

L'amministrazione sembra auspicare un conflitto lampo e una soluzione modello Venezuela, con la guida affidata a qualcuno interno al regime e allo stesso tempo esaudire tutte le richieste americane. Uno scenario però difficile da replicare in Iran. La scommessa di Trump si presenta particolarmente rischiosa. La sua tela diplomatica nella regione è fitta, da Israele al Qatar che gli ha regalato un nuovo Air Force One, passando per l'Arabia Saudita di Mohammed bin Salman. In Medio Oriente con gli accordi di Abramo Trump ha ottenuto uno dei suoi maggiori successi da presidente, e ora non vuole mettere in pericolo lo storico risultato causando un conflitto fuori controllo che rischierebbe di pesargli enormemente anche in termini elettorali a pochi mesi dalle elezioni di midterm. La guerra infatti potrebbe provocare un aumento dei prezzi dell'energia, spingendo al rialzo l'inflazione e la rabbia degli americani contro un carovita che non lascia respiro. —

IL COLPO AL REGIME

Uccisi i vertici della teocrazia Ma su Ahmadinejad è giallo

Annunciata la morte dell'ex presidente. Poi viene smentita. Morti il capo di Stato maggiore e il ministro della Difesa

TEHERAN

Uccisi il capo di Stato maggiore, il comandante dei Pasdaran, il ministro della Difesa, il capo dell'intelligence della polizia. La morte della Guida su-

prema l'Ayatollah Khamenei è solo il più illustre e simbolico obiettivo centrato dell'attacco sferrato all'Iran.

Ma nella rete del blitz sono finite decine di alti funzionari, politici, pasdaran e 007 della Repubblica Islamica, la cui leadership è stata di fatto decapitata. «Eliminati in un colpo solo 48 leader iraniani», ha annunciato il presidente Usa Donald Trump, fornendo un bilancio delle vittime più signifi-



Mahmoud Ahmadinejad

cative delle prime 24 ore di guerra. Tra di loro ci sarebbe anche l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad, la cui morte tuttavia è ancora avvolta dall'incertezza, come spesso accade in questi contesti. Ad annunciare l'uccisione dell'ex presidente, insieme alle sue guardie del corpo durante il primo attacco di sabato, era stata l'agenzia di stampa semi-ufficiale Ilina, rilanciata dai media internazionali. Ma la stessa Ilina ha poi modificato la notizia citando una fonte anonima che ne negava la morte. Smentita supportata anche da una fonte israeliana ai media: «Per quanto ne sappiamo non è stato eliminato».

Ahmadinejad, già sindaco di Teheran, fu eletto presidente il 24 giugno 2005, dopo

aver sconfitto l'ex presidente Akbar Hashemi Rafsanjani al secondo turno in un'elezione funestata da accuse di brogli e critiche al Consiglio dei Guardiani.

Ultraconservatore, descritto l'Olocausto come una «legenda» e sul piano internazionale era noto per la sua posizio-

I raid hanno colpito anche il leader dei Pasdaran e il capo dell'intelligence

ne aggressiva e intransigente: ha difeso con passione il programma nucleare iraniano contro quelle che ha definito «potenze arroganti» e ha raf-

forzato i legami con la Russia. Nel 2009 fu eletto per un secondo mandato in elezioni che hanno scatenato dure proteste («L'Onda Verde»). Negli ultimi anni, dopo la morte del presidente Raisi nel 2024, ha tentato di tornare in politica, ma la sua candidatura è stata respinta dal Consiglio dei Guardiani.

Tra le prime vittime illustri del raid ci sono poi il comandante delle Guardie Rivoluzionarie Mohammad Pakpour e il ministro della Difesa Aziz Nasirzadeh. Pakpour era alla guida dei Pasdaran dal primo giorno della guerra dei 12 giorni del giugno scorso, prendendo il posto di Hossein Salami, ucciso poco prima. Al suo posto è stato subito nominato il suo vice Ahmad Vahidi.

Medio Oriente in fiamme



La sala del Consiglio europeo a Bruxelles ANSA

L'Europa avverte l'Iran «Basta attacchi nel Golfo»

Bruxelles trova una posizione comune ma si prepara ad eventuali rappresaglie. Si muove la Nato e Parigi invia la portaerei De Gaulle nel Mediterraneo Orientale

Pietro Guastamacchia

Davanti alla Furia Epica di Donald Trump e ai pasdaran che promettono vendetta, l'Europa trova una momentanea posizione comune, e pur senza schierarsi militarmente, avverte Teheran che gli attacchi agli alleati del Golfo sono «inaccettabili». Ma, allo stesso tempo, l'Europa si prepara ad eventuali rappresaglie. «Non si possono escludere cellule dormienti» iraniane nel continente, è stato l'avvertimento arrivato dal Bundestag tedesco mentre la Nato ha reso noto di aver «riadattato il posizionamento delle forze» a fronte di «po-

tenziali minacce dall'Iran o dalla regione».

IL DOSSIER

Il dossier Medio Oriente è stato l'unico punto all'ordine del giorno dei 27 ministri Ue convocati in una videoconferenza straordinaria con l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas. Il rischio di un'escalation incontrollata assieme alla spinta da dare al popolo iraniano contro il regime, hanno dominato l'incontro. «Gli attacchi indiscriminati del regime contro i nostri partner segnano un'escalation senza precedenti e devono cessare. I proxy dell'Iran devono rimanere fuori dal

conflitto. Le minacce contro il traffico marittimo nello Stretto di Hormuz sono sconsiderate e devono finire», hanno evidenziato i 27. Per Bruxelles guardare al dopo Ayatollah non è più un tabù. «La morte di Ali Khamenei è un momento decisivo nella storia dell'Iran, ora si apre una strada verso un Iran diverso», ha scritto Kallas su X. Non a caso «una transizione urgente e credibile in Iran» è stata chiesta anche da Ursula von der Leyen.

Per far sentire la vicinanza dell'Europa ai partner nel Golfo, la presidente della Commissione si è lanciata in una maratona telefonica,

chiamando uno ad uno i leader di Emirati, Arabia Saudita, Giordania, Bahrein, Oman e Kuwait, esprimendo loro la solidarietà dell'Ue e rimarcando lo stesso messaggio: «è necessario salvaguardare la stabilità regionale e proteggere i civili». Alla riunione dei 27 il ministro Antonio Tajani ha indicato tre priorità: sostegno agli sforzi di de-escalation, sicurezza dei cittadini italiani e gestione delle conseguenze economiche del conflitto. Tajani ha anche ribadito il ruolo centrale della missione navale Aspides, Missione che sarà rafforzata con navi giuntive per «potenziare la

sicurezza marittima» dell'area, ha annunciato Kallas. L'evacuazione dei cittadini Ue è tra i punti chiave della riunione, con Bruxelles che ha assicurato un coordinamento tra i vari Paesi membri. La situazione resta fluida. E crescono i timori sul fatto che le rappresaglie di Teheran coinvolgano l'Europa. Oltre all'Alleanza Atlantica si è mossa anche Parigi, che ha deciso di inviare nel Mediterraneo Orientale la portaerei Charles De Gaulle: con il suo gruppo aeronavale rappresenta una delle componenti principali della strategia di dissuasione nucleare francese. È rientrato invece l'allarme sui presunti missili diretti a Cipro, lo Stato europeo più vicino al Medio Oriente che è anche attuale presidente di turno dell'Ue. La notizia di due lanci iraniani verso l'Isola diffusa dal segretario alla Difesa britannico John Healey è stata infatti smentita prima dal governo di Nicosia e poi dallo stesso premier britannico Keir Starmer in una telefonata con il presidente cipriota Nikos Christodoulides. —

LA POLEMICA

Crosetto torna in Italia I 5 Stelle «Si dimetta»

ROMA

Torna in Italia il ministro della Difesa Guido Crosetto, bloccato a Dubai insieme a centinaia di italiani dopo l'attacco Usa-Israele contro l'Iran e i missili lanciati in risposta da Teheran contro gli Emirati. «Rientrerò come ovvio da solo con un aereo militare e lascerò qui la mia famiglia, che comprende la scelta», prova lui a sedare la rivolta delle opposizioni, con tanto di interrogazione parlamentare e richiesta di immediate dimissioni del M5s. Una protesta che indigna il ministro, arrivato a Dubai per motivi personali poco prima dell'attacco con un volo di linea. «Trovo vergognoso e basso questo modo di fare polemica e vorrei rassicurare sul fatto che non prendo lezioni da nessuno per senso dello Stato e delle istituzioni», si difende. «Sto continuando a gestire la situazione delicata con tutti gli strumenti tecnici necessari per farlo anche all'estero», si giustifica. —

LO STOP

Caos voli mai tante cancellazioni dal Covid

ROMA

La guerra scatenata dall'offensiva contro l'Iran e gli attacchi incrociati con i Paesi del Golfo Persico hanno causato la più grande interruzione del trasporto aereo globale dall'inizio della pandemia di Covid, con migliaia di voli cancellati nei trafficatissimi hub emiratini. Iran, Iraq, Israele, Siria, Kuwait, Qatar ed Emirati Arabi Uniti avevano tutti già annunciato la chiusura, almeno parziale, dei loro spazi aerei quando Teheran ha colpito sia l'aeroporto internazionale di Dubai, sia il principale aeroporto del Kuwait. L'agenzia europea per la sicurezza dell'aviazione ha emesso la sua raccomandazione a tutte le compagnie perché evitino di «operare nello spazio aereo interessato a tutti i livelli e le altitudini di volo» almeno fino al 2 marzo. Emirates, Etihad, Air France, British Airways, Air India, Turkish Airlines e Lufthansa si sono quindi affrettate da sabato ad interrompere i collegamenti che ieri non sono ripresi. —

LA POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA

Il governo guidato da Meloni approva l'intervento in Medio Oriente deciso dagli Stati Uniti e da Israele

ROMA

Matteo Salvini lo dice esplicitamente, «chi è intervenuto in Iran ha fatto bene», perché «è sempre meglio la diplomazia» ma «con certa gente deve essere accompagnata da altro». Antonio Tajani osserva che «l'irrigidimento» di Teheran «ha provocato la reazione, perché Israele e gli Stati Uniti intravedevano un pe-

ricolo per la loro sicurezza». Per il governo, in sostanza, l'esplosione di una guerra non è mai positiva ma a questa ci si è arrivati per la scelta del regime di non rinunciare al nucleare e ai missili a lunga gittata.

E comunque è ancora una «fase di osservazione», spiegano fonti dell'esecutivo, al termine di una giornata in cui Giorgia Meloni ha avuto

una serie di confronti con leader internazionali, prima di «aggiornare compiutamente» il presidente della Repubblica Sergio Mattarella «sugli sviluppi della situazione e sui contatti intercorsi». In ore complicate anche dal caso del ministro della Difesa Guido Crosetto rimasto bloccato a Dubai, Palazzo Chigi ha condannato chiaramente la reazione iraniana, espri-

mendo solidarietà ai Paesi del Golfo colpiti. Serviranno almeno altre 24 ore, si ragiona in ambienti di governo, per intuire che sviluppi può avere l'operazione avviata da Donald Trump e Benjamin Netanyahu. Che nelle prime 48 ore di attacchi non è mai stata nominata nei comunicati di Palazzo Chigi. Nemmeno nell'ultimo, in cui si dà conto di contatti con i leader di Giordania e Oman, con Ursula von der Leyen e il cipriota Nikos Christodoulides, che ha la Presidenza di turno dell'Ue. Nella prima giornata di guerra c'erano stati anche quelli con il tedesco Friedrich Merz e il britannico Keir Starmer, oltre che con altri leader del Golfo (e mercoledì Meloni vedrà il ministro

degli Esteri emiratino). Non sono stati finora comunicati contatti con Trump e Netanyahu. L'unico confronto con Washington reso pubblico lo ha avuto Tajani nella call del G7 Esteri, con il segretario di Stato Marco Rubio. E c'è ancora cautela anche sul post Khamenei: «C'è una situazione in movimento ma non è più quella di prima». Considerazioni destinate con ogni probabilità a rientrare nell'informativa che Tajani terrà oggi alle 15 davanti alle commissioni Esteri e Difesa del Senato e a quella Esteri della Camera. Intanto il vicepremier ha spiegato di aver avuto anche conversazioni con i leader delle opposizioni, «che volevano chiarimenti e informazioni». —

Medio Oriente in fiamme

L'ANALISI

Il domino di una recessione globale tra blocco del petrolio e inflazione

Dallo stretto di Hormuz solitamente transitano sino a 20 milioni di barili di greggio al giorno
In caso di guerra lunga e di chiusura del passaggio, il greggio potrebbe salire oltre i 100 dollari

MARCO ZATTERIN

Lo spaventoso gioco del momento è la sfida mondiale a “prezzare” la guerra. Ovvero a valutare quando, e se, la Furia epica americana che si è abbattuta sull’Iran saprà capovolgere il regime di Teheran. La qualità economica del nostro futuro dipende dalla durata del conflitto, perché ogni settimana in più farà la differenza, anzitutto sul prezzo del greggio dal quale arriva l’energia che fa girare le nostre imprese e scalda le nostre case, dunque sull’inflazione e la crescita globale.

Un blitzkrieg di pochi giorni genererà un impatto limitato, il petrolio resterà sotto i 100 dollari al barile, l’inflazione si scenderà appena, e la crescita globale rallenterà temporaneamente. La realtà però è che, salvo una presa di potere rapida da parte dei ribelli

Per l’Area Euro si apre un orizzonte di stagnazione anche per le economie solide

nemici di Khamenei, difficilmente le ostilità sullo scacchiere mediorientale si esauriranno in fretta. Così la minaccia che emerge dai taccuini degli analisti è evidente: con la circolazione dell’oro nero bloccata e i listini alle stelle, se i bombardamenti durassero più di un anno finiremmo diritti in una recessione planetaria.

La radice del problema non tanto è il petrolio estratto dall’Iran, sono poco più di tre milioni di barili al giorno che non raggiungono il 5 per cento della produzione della Ter-

ra. Il gigantesco punto interrogativo sull’avvenire nasce anzitutto dall’incertezza del traffico nello stretto di Hormuz, il canalone di mare che separa la penisola arabica dalle rive dell’Iran nel quale passa la rotta commerciale fra il Golfo di Oman (a Sud-est) e il Golfo Persico (o Ovest). Il tratto più stretto è di 34 chilometri. In tempi normali di qui transitano sino a 20 milioni di barili di petrolio al giorno, il 20 per cento del consumo mondiale. Chiudere lo stretto vuol dire strozzare l’economia globale. Farlo per mesi, la abbatterebbe. L’India, per dirne una, dipende da Hormuz per il 70 per cento delle proprie fonti energetiche. Il rischio di un domino è evidente.

Sebbene Teheran abbia annunciato la chiusura del passaggio, nessuna vera iniziativa di blocco risulta stata effettuata, eppure da sabato le navi hanno smesso di navigare queste acque, fermate dai Lloyd’s di Londra, che hanno sospeso le polizze assicurative, più che dalla paura delle bombe degli ayatollah. Duecento tankers sono alla fonda nel Golfo. Ieri è stata colpita la prima petroliera, la Skylight, battente bandiera della Repubblica di Palau. Potrebbe essere un caso, ma non un buon segno.

La reazione dei mercati finanziari dipenderà da come i fatti e le aspettative si trasformeranno in scommesse. Otto Paesi Opec hanno deciso un 50 per cento di estrazione in più da aprile. Il Brent stamane parte da 73 dollari al barile; quando scattò l’aggressione russa all’Ucraina era a 120 dollari. Il consenso degli analisti sconta una frenata delle Borse (paura di minor crescita, maggiore inflazione e tassi in salita), un ulteriore balzo

I COSTI DEL CONFLITTO			
	BLITZ (2-4 settimane)	GUERRIGLIA (3-6 mesi)	GUERRA (6-18 mesi)
PREZZO BRENT	85-95 \$ al barile	100-115 \$ al barile	115-130 \$ al barile
INFLAZIONE (tasso annuale)	+0,3/+0,6 punti percentuali	+1/+2 punti percentuali	+2/+4 punti percentuali
PIL EUROZONA	Rallentamento temporaneo -0,1/-0,3%	Rischio stagflazione -0,5/-1%	Probabile recessione -1,5/-2,5%

Fonte: Elaborazione stime centro Einaudi



Una petroliera attraversa lo stretto di Hormuz

dell’oro e un prezzo del greggio che in giornata potrebbe tendere verso gli 80 dollari. Questo, per cominciare.

Supponiamo che si chiuda in un mese, si giunga cioè a un regime non legato agli Ayatollah in marzo (mica facile). Al

netto della possibile coda terroristica, i calcoli del Centro Einaudi prevedono che un cambio della guardia in quattro settimane non spingerebbe il greggio oltre i 95 dollari, con un impatto contenuto sui prezzi dell’energia tale da ac-

celerare l’inflazione di circa mezzo punto. L’Eurozona potrebbe pagare con un paio di punti di crescita. Probabile un rialzo del dollaro che, abbinate ai dazi commerciali, creerebbe nuove insidie per l’export a stelle e strisce. È una complessità ridotta per quanto direttamente proporzionale alla durata dell’instabilità in Medio Oriente.

Se andassimo per le lunghe si metterebbe peggio. L’ipotesi che gli uomini di Khamenei resistano sino all’autunno fa immaginare il petrolio oltre i 100 dollari, uno o due punti di inflazione in più per l’Area Euro (con probabile conseguente aumento dei tassi) e un orizzonte di stagnazione per le economie più solide. L’effetto sarebbe generalizzato. L’America lo incasserebbe

con qualche sicurezza aggiuntiva, grazie al greggio di casa e sudamericano. Tuttavia la frammentazione del commercio mondiale e gli ostacoli davanti ai quali si troverebbero i Paesi importatori di risorse energetiche esterne – come Cina e India – taglierebbero le gambe della crescita globale. La Russia potrebbe approfittare della confusione per fare affari col frutto dei suoi pozzi, nonostante gli embarghi e la guerra in Ucraina.

«Una chiusura prolungata di Hormuz è una recessione globale garantita», ha affermato alla Cnbc Bob McNally, già consigliere del presidente repubblicano George W. Bush. Se l’Iran non sarà sconfitto entro 18 mesi, il petrolio volerebbe a 130 dollari, con l’oro alle stelle, Borse volatili, inflazione in aumento “causa prezzi energetici” di 2-4 punti, costo del denaro più salato, almeno l’1,5 per cento in meno

L’effetto sarebbe generalizzato e interesserebbe anche gli Stati Uniti

di crescita per l’Eurozona. Un disastro dal quale l’Italia non sarebbe esente, vista la bolletta energetica già alta, l’ampia dipendenza da fonti esterne e la mole di un debito che ha tutto meno che bisogno di un incremento dei rendimenti. Siamo onesti: nessuna guerra viaggia su un autobus carico di buone notizie. Ma per questa voluta dall’aspirante premio Nobel per la Pace Donald Trump contro il sempre odioso Ayatollah Khamenei si fatica a trovarne anche soltanto una. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale programma

nord/est multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Medio Oriente in fiamme

I friulani tra allarmi e paura

«Preoccupati per l'escalation Abbiamo le valigie già pronte»

Giulia Soligon

«In caso di emergenza abbiamo già preparato una borsa con un cambio e le macchine col pieno». Mantengono la calma ma restano in allerta i pordenonesi che da anni vivono a Dubai e che in queste ore stanno vivendo il dramma di una guerra in atto. Una trentina sono sparsi nelle città degli Emirati Arabi Uniti, venti circa nella metropoli a sud del Golfo Persico. Solo due settimane fa alcuni di loro si erano dati appuntamento per conoscersi meglio, dall'altro ieri lo scambio di messaggi e conversazioni ha assunto tutto un altro tono. Il mantenimento del rapporto con la terra di origine, anche per favorire attraverso di loro l'internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia, è curato da Efasce, l'ente che da oltre un secolo offre assistenza culturale e sociale agli emigranti. E mai come in questo momento, c'è bisogno di un supporto.

«IL PALAZZO CHE TREMA»

«Non è per niente bello svegliarsi la mattina e vedere fuori dalla finestra una colonna di fumo nero, sentire lo stabile che trema e ricevere l'alert sul telefono», racconta Letizia Santin, presidente del segretariato Efasce a Dubai. Da tre anni lavora per la sede estera di

**LA FAMIGLIA DI CHIONS**LETIZIA SANTIN CON LA Bimba IN BRACCIO
INSIEME AL MARITO NICOLA MASCHERIN

Alla Base di Aviano i controlli sono diventati più rigorosi, ma non cambia il livello di allerta

un importante studio legale italiano. Da pochi mesi l'hanno raggiunta il marito Nicola Mascherin e la figlia di un anno con cui vive in un appartamento al decimo piano in un quartiere residenziale vicino alla Sheik Zayed Road, la strada principale di Dubai, che resta uno dei luoghi più attenzionati. La coppia è originaria di Chions. «Abbiamo valutato anche la possibilità di spostarci in altre città, ma al momento pensiamo che andare via da

qui sia più rischioso. In alcune località gli hotel e gli appartamenti sono già pieni» continua Letizia. «Mia mamma mi ha telefonato in lacrime, ma la situazione non è così tragica come è stata dipinta. L'ho tranquillizzata, stiamo bene. Il governo ha anche emanato un comunicato attraverso cui è punibile con sanzione chi condivide notizie non tramite i canali governativi. Stanno girando video falsi, fatti con l'AI o risalenti ad anni prima», ha spiega-

to.

«SIAMO TRANQUILLI, NESSUN ATTACCO»

«Non viviamo una sensazione di pericolo. Ci sentiamo tranquilli. E come noi le persone che abitano in una zona residenziale». A dipingere lo scenario di una guerra in atto, ma non percepita come un rischio vicino, è Francesca Forner, che da dieci anni vive a Dubai con il marito Massimo Stella e i tre figli. Lei originaria di Poria, lui di Pordenone, dopo alcuni anni in Lussemburgo hanno deciso di trasferirsi e insediarsi nella metropoli degli Emirati. «Il Consolato, l'ambasciata e le varie comunità sono tutte in contatto e ci stanno monitorando ogni minuto, invitandoci a restare a casa. Ogni esplosione qui è il segnale di droni o missili intercettati, non c'è stato mai un attacco diretto» spiega Francesca illustrando la nuova quotidianità per i prossimi giorni fatta di smart working e scuole chiuse fino a mercoledì. «Per i nostri correzionali nuovi qui è difficile gestire questa situazione, soprattutto se hanno bimbi. Ma almeno siamo una piccola comunità nella comunità».

«BORSA, CEROTTI E AUTO CON IL PIENO»

Noto come The truffleman, Massimo Vidoni, dopo diciotto anni passati a New York, da quindici anni è in pianta stabi-

TRA LAVORO E VACANZE

I RACCONTI DEI FRIULANI IN MEDIO ORIENTE

le a Dubai. Con la sua azienda fornisce tartufi e caviale a importanti ristoranti, hotel e sceicchi del Medio Oriente. Con la moglie irlandese Sarah Pollard e la figlia abita in una villetta a Jumeirah Islands. Oltre alla sede della sua impresa, possiede alcuni punti vendita al dettaglio, uno proprio a Palm Jumeirah. Esplosioni sono state avvertite anche dalla celebre isola artificiale. «Resteranno aperti» assicura Massimo, che nelle ultime ore ha trasformato casa sua in un punto di appoggio per amici in difficoltà. «Sto ospitando due amici di Firenze e Verona. Uno di loro vive al trentasettesimo piano di un palazzo, non si sentiva al sicuro». Nel caso in cui la situazione peggiorasse Massimo è già pronto: «Abbiamo la borsa con un cambio, cerotti e lacci in caso di ferite e le macchine col pieno se dobbiamo scappare nel deserto».

LA BASE DI AVIANO

Attività ferma, come di consueto la domenica, ieri ad Aviano, dove il livello di sicurezza è rimasto su Bravo plus, come da alcuni mesi, ovvero dalla prima crisi Iran-Usa. Al personale americano viene raccomandato di fare attenzione e di segnalare qualsiasi criticità, di non mostrarsi in divisa all'esterno della Base se non necessario, al fine di non diventare un possibile «obiettivo» di schegge impazzite, in sostanza di autoproteggersi. Il personale italiano, oltre 700 dipendenti, non ha ricevuto particolari raccomandazioni e stamattina tornerà regolarmente al lavoro all'interno della struttura militare che ospita il 31° Fighter wing: i suoi due squadroni sono rischierati uno in Europa per una esercitazione e uno, da alcuni mesi, in Medio Oriente. Il territorio circostante l'aeroporto e i comuni limitrofi, specie dove risiedono militari Usa, soprattutto ufficiali e sottufficiali, è monitorato dalle forze dell'ordine italiane, carabinieri e polizia, reparti rinforzati da mesi. Misure di protezione sono state definite dalla prefettura anche per altre infrastrutture come ponti, ferrovie, ospedali, stazioni, sedi istituzionali, grandi industrie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica Bertarelli

Un sibilo lungo, poi il boato. La casa che trema, i vetri che vibrano, il cielo che si illumina a intermittenza. È il racconto di Francesca Zorzi, di Martignacco, che vive a Dubai dal 2019, dopo tre anni ad Abu Dhabi. E negli Emirati Arabi Uniti da quasi dieci anni per il lavoro del marito Marco, pilota civile per Emirates. Con loro c'è il figlio di 10 anni.

La loro abitazione si trova vicino a una base militare emiratina, una presenza che in questi giorni è diventata impossibile da ignorare. «Da lì partono i razzi che intercettano droni e missili balistici. Da almeno quindici giorni assistiamo a movimenti aerei

FRANCESCA ZORZI DI MARTIGNACCO ABITA A DUBAI DA SEI ANNI

«Le lacrime del mio bambino spaventato dalle esplosioni»

continui, a tutte le ore».

Quando tutto è cominciato, sabato mattina, la famiglia non era nemmeno a Dubai. «Ci trovavamo nell'emirato di Ajman, in spiaggia, sul mare aperto. Poco prima di pranzo, due forti boati. Pensavamo fosse successo qualcosa in Iran. Ho aperto l'app Flightradar24 e ho capito che invece era stata attaccata la base militare americana di Abu Dhabi. Dalla paura

— racconta Francesca — nostro figlio ha iniziato a piangere. Abbiamo raccolto le nostre cose e siamo scappati».

Da quel momento la tensione non si è più allentata. Gli alert arrivano senza sosta: sirene fortissime sui cellulari, messaggi sui canali ufficiali del ministero della Difesa. Anche l'ambasciata italiana ha diffuso avvisi chiari: restare al chiuso, lontani dalle finestre. A Dubai un drone è

precipitato nel parcheggio di un hotel, un altro a City Walk, una delle zone più frequentate della città. All'hotel Burj Al Arab un missile intercettato ha provocato un incendio. A Port Jebel Ali un missile è stato intercettato dopo mezzanotte.

«Vedevamo flash e nuvolette nel cielo: erano intercettazioni e i botti sono andati avanti a lungo. Dalle 17.30 per tutta la notte. La casa tre-



Francesca Zorzi, di Martignacco, è da quasi dieci anni negli Emirati

«La casa tremava, abbiamo visto il cielo illuminato per ore dai bagliori dei missili»

mava», racconta Francesca, che aggiunge di essersi addormentata all'alba, sfinita, e di essere stata svegliata da un boato sopra la camera. Il figlio di nuovo, in lacrime alle sette.

Francesca spiega che han-

Medio Oriente in fiamme

Le testimonianze dei corregionali



Il gonarese Andrea Dorigo, guida turistica e personal trainer a Doha. Al centro Francesca Forner e Massimo Stella insieme ai tre figli, originari di Pordenone come Massimo Vidoni (nella foto in alto)

no imparato anche a gestire l'onda d'urto provocata dalle esplosioni: «Teniamo le finestre leggermente aperte per evitare che si rompano. Ce lo hanno insegnato altri expat, persone che la guerra l'hanno vissuta davvero». Francesca racconta poi che a Dubai sono stati già attivati servizi di supporto psicologico, soprattutto per i bambini.

Più a nord, in Qatar, la tensione è altrettanto palpabile. Il cielo sopra Doha è azzurro, quasi immobile, ma in lontananza si colora delle luci delle esplosioni e delle scie dei missili. È l'immagine raccontata anche sui social da Andrea Dorigo, 46 anni, friulano di Gonars, personal trainer e guida turistica, che vi-

A Doha il gonarese Andrea Dorigo:
«Sui cellulari continui alert del governo»

ve e lavora a Doha da 10 anni.

«Da due giorni i telefoni suonano in continuazione per gli alert governativi, giorno e notte», è la sua testimonianza. Gli ultimi all'1.15, poi di nuovo all'alba, alle 7.20, con forti scoppi a fare da sveglia. «Sabato mattina, alle 9.40 ora locale, ho appreso la notizia dell'attacco e ho capito che non c'erano buoni presagi», l'amare constatazione di Dorigo, che in quel

momento era in palestra. «All'improvviso hanno iniziato a suonare tutti i telefoni insieme. Sono arrivate anche due comunicazioni ufficiali dall'ambasciata italiana con le raccomandazioni per i connazionali: stare al riparo in casa e uscire solo in caso di necessità fino a che l'emergenza non cesserà. Uscito dall'edificio, nella zona residenziale de La Perla costruita su un'isola artificiale, la città appariva irreale: poca gente per strada, un silenzio surreale». La notte è trascorsa insonne. «Qui non esistono bunker - ha spiegato Andrea - L'unico riparo sarebbe la metropolitana, ma il governo consiglia di restare in casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto dell'udinese Francesco De Martino, ceo della Pilosio Building. La sua abitazione è poco distante da un albergo che ha preso fuoco

«Prima i forti boati poi l'odore di fumo e il rogo nell'hotel»



Cristian Rigo

Prima i boati, forti e del tutto inaspettati. Poi il tam tam su WhatsApp, tutti a chiedersi cosa stia succedendo. E poco più tardi il fumo e l'odore acre di bruciato accompagnato dal suono delle sirene. Perché l'udinese Francesco De Martino, che vive a Dubai per lavoro da otto anni, abita proprio sulla Palma a poca distanza dal Fairmont Hotel che, dopo essere stato colpito dai detriti di un missile o di un drone abbattuto dalla contraerea degli Emirati Arabi, ha preso fuoco. La prima ondata di missili è arrivata intorno alle 13, ora di Dubai.

«È stata una cosa del tutto inaspettata - spiega De Martino, Ceo della Pilosio Building Materials di Dubai dal 2023 -, ovviamente chi vive qui era perfettamente al corrente della situazione internazionale e della crisi in atto, l'ipotesi di un conflitto imminente cominciava a farsi concreta, ma da lì ad attendersi un attacco su obiettivi civili a Dubai... sinceramente nessuno se lo aspettava o poteva immaginare uno scenario del genere». Inutile dire che insieme alle esplosioni è arrivata la paura. «La peggior paura è quella dell'ignoto e questa è una situazione del tutto inedita ma - continua l'udinese De Martino - devo dire che al momento i danni sono stati molto contenuti e, da quanto ne so, c'è stato un solo morto. Insomma, la risposta all'attacco è stata efficace. Ma chiaramente la preoccupazione resta».

Dopo il primo attacco, durato circa un'ora con il cielo puntellato di fumo e scie, la situazione sembrava tornata alla normalità ma, intorno alle 17 sono riprese le esplosioni. «Tutte le televisioni hanno iniziato a raccontare quello che stava accadendo e le autorità hanno invitato tutti a stare in casa - continua il manager friulano che ha 42 anni -. Io e mia moglie, come molti nostri amici con i quali ci siamo tenuti in stretto contatto, abbiamo preparato un bagaglio con acqua, cibo in scatola e generi di prima necessità per essere pronti nel caso in cui ci dovesse essere chiesto di evacuare. Io abito a circa un chilometro di distanza dal Fairmont Hotel e quindi abbiamo visto il fumo e sentito un forte odore di bruciato.

Per diverso tempo c'è stato un via vai di mezzi di soccorso».

La terza ondata di attacchi si è verificata attorno alle 20 e molti, a quel punto, non hanno più chiuso occhio anche perché alle 4 la pioggia di missili è stata ancora più intensa: l'aeroporto è stato colpito da detriti di droni iraniani abbattuti, molta gente si è data alla fuga e ci sono stati diversi feriti. Colpiti da detriti di droni abbattuti anche il porto di Jebel Ali e il Burj Al Arab. «È stata una notte lunga e movimentata - conferma De Martino - poi sabato gli intervalli di tempo tra un'esplosione e l'altra si sono allungati e adesso speriamo che la situazione possa migliorare».

Le indicazioni fornite dal Governo degli Emirati Arabi sono chiare: «Ci hanno invitato a non uscire di casa quando non è proprio necessario, a evitare assembramenti e a stare lontani dalle finestre. Al momento sono sospese le attività sportive e più in generale tutte le iniziative non indispensabili. Anche le scuole al momento sono chiuse, per cui non mancano i disagi, ma ci auguriamo che nei prossimi giorni la situazione possa tornare alla normalità. Qui la comunità italiana è molto numerosa, ci siamo sentiti tra noi e ovviamente sono tutti molto preoccupati ma nessuno ha pensato di tornare a casa anche perché al momento gli spazi aerei sono chiusi ai voli civili. Poi ognuno ha reagito a suo modo, c'è chi è più fatalista ed è comunque uscito di casa, chi invece, come me, ha preferito essere prudente e restare a casa seguendo le indicazioni delle autorità».

Alle preoccupazioni per la propria incolumità, si aggiungono quelle professionali. Pilosio è una storica azienda con sede a Tavagnacco, in provincia di Udine, che produce ponteggi, casseforme e sistemi sospesi per la costruzione e la manutenzione nel settore dell'edilizia, delle infrastrutture e dello spettacolo. Dal 2024 De Martino è alla guida della divisione emiratina di Pilosio: «A preoccuparci di più al momento sono le spedizioni da e per l'Italia, il Medio Oriente e l'Asia penso che ci saranno sicuramente dei ritardi che al momento - conclude - è ancora difficile quantificare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE UNA PERQUISIZIONE, LA MADRE E IL PADRE HANNO DATO IN ESCANDESCENZE

Accoltella un 19enne, in manette i genitori

Il figlio sedicenne aveva colpito alla coscia l'altro ragazzo a bordo di un bus nel Ravennate. La droga possibile movente

Gianluca Angelini / BOLOGNA

A Riolo Terme, nel Ravennate, un 16enne accoltella alla coscia uno studente 19enne sull'autobus - forse per motivi legati all'uso di stupefacenti - e finisce denunciato mentre i suoi genitori, che prendono a calci, pugni e spintoni i Carabinieri durante una perquisizione alla ricerca di droga nella loro casa vengono arrestati. A Genova, sempre su un autobus, un 14enne è stato ferito a coltellate da un altro minorenne: operato d'urgenza è ricoverato in prognosi riservata così come un 20enne che a Lecco è stato raggiunto da una coltellata al torace da parte di un 25enne, arrestato dai Carabinieri.

L'ALLARME

Resta alto in Italia l'allarme per i giovani e i giovanissimi che non esitano a confrontarsi con una «lama» in mano al culmine di liti spesso generate da quelli che si definiscono «futili motivi». Una la stretta sulle armi da taglio, inclusi il divieto di vendita ai minori e le sanzioni amministrative per i genitori dei minori che lo violano, è arrivata pochi

giorni fa nel testo bollinato del decreto sicurezza.

In Romagna un 16enne è stato denunciato con l'accusa di lesioni aggravate dopo avere ferito con un coltello da cucina, ieri mattina, un 19enne su un autobus di linea carico di studenti partito da Faenza e diretto all'istituto alberghiero di Riolo Terme. Giunto a destinazione l'aggressore è fuggito mentre il giovane ferito, soccorso dal 118, è stato tra-

Un altro episodio sabato a Genova, adolescente ferito a braccio e addome

sportato all'ospedale di Faenza dove, dopo essere stato medicato, è stato dimesso con una prognosi di 25 giorni.

L'arma è stata rinvenuta all'interno di uno dei cassonetti del paese dai Carabinieri che, sospettando un fermento da ricondurre a screzi riferibili all'uso di stupefacenti, hanno perquisito l'abitazione del 16enne: qui i genitori del ragazzo hanno mostrato insofferenza al controllo proferen-

do frasi ingiuriose nei confronti dei militari per poi attaccarli con calci, pugni e spintoni costati ai due - entrambi ultracinquantenni - l'arresto con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale mentre il minore è stato affidato a una comunità.

IN LIGURIA

In Liguria ad essere ferito a coltellate su un autobus cittadino, nella tarda serata di sabato a Genova Rivarolo in Valpolcevera, è stato invece un 14enne di origine tunisina raggiunto all'addome e a un braccio dai fendenti sferrati da un altro minorenne, italiano di origini albanesi, arrestato dagli uomini della Squadra Mobile. Operato d'urgenza all'ospedale «Villa Scassi» è in prognosi riservata e le sue condizioni sono stabili.

Su quanto è accaduto nel capoluogo ligure è intervenuta anche la sindaca, Silvia Salis che nel riservare al giovane e alla sua famiglia il suo «più forte abbraccio» avverte che «senza risorse adeguate e un supporto costante dello Stato, è impossibile fornire le risposte che il territorio merita e giustamente esige».



Un ragazzo mostra un coltellino multiuso ANSA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ra-

gione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una

normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostaco-

larla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)
www.neradin.it



Ora nuovo! La formula più intensa di Neradin

Scopri ora la nuova formula migliorata di Neradin: **Neradin forte** (PARAF 950086227) porta la comprovata esperienza Neradin a un livello superiore. La formulazione intelligente combina ora zinco e selenio a dosaggi ancora più elevati con L-arginina - pensata per uomini che desiderano concedersi qualcosa di speciale nei momenti importanti.

Neradin forte è stato sviluppato appositamente per uomini esigenti: il selenio ad alto dosaggio contribuisce alla normale spermatogenesi, mentre lo zinco ad alto dosaggio favorisce il mantenimento di normali livelli di testosterone e contribuisce alla normale fertilità.

Novità della formula è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale prodotto naturalmente dall'organismo. A partire dalla L-arginina, il corpo produce ossido nitrico, un importante messaggero biologico che favorisce il rilassamento dei vasi sanguigni. In questo modo i vasi possono dilatarsi e la circolazione sanguigna risulta migliorata.

L'ossido nitrico svolge quindi un ruolo fondamentale nella normale funzione vascolare e nella regolazione del flusso sanguigno - presupposti essenziali per una normale erezione. Questo rende la L-arginina un vero valore aggiunto nell'apporto quotidiano di micronutrienti per l'uomo.

Con **Neradin forte**, la gamma Neradin si arricchisce di una formula evoluta. Provalo ora!

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

**FALSO MITO N. 1:
SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE: MERA
IMMAGINAZIONE?**

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

**FALSO MITO N. 2:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE È UNA CONDIZIONE
DEL XXI SECOLO.**

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una

condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

**FALSO MITO N. 3:
LA CAUSA DELLA SINDROME
DELL'INTESTINO IRRITABILE
NON È ANCORA NOTA.**

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

**FALSO MITO N. 4:
LA SINDROME DELL'INTESTINO
IRRITABILE DIPENDE DA
UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.**

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle

culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

**UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE
DI COLON IRRITABILE – UN
CEPPO BATTERICO SPECIFICO,
IL *B. BIFIDUM* MIMBB75**

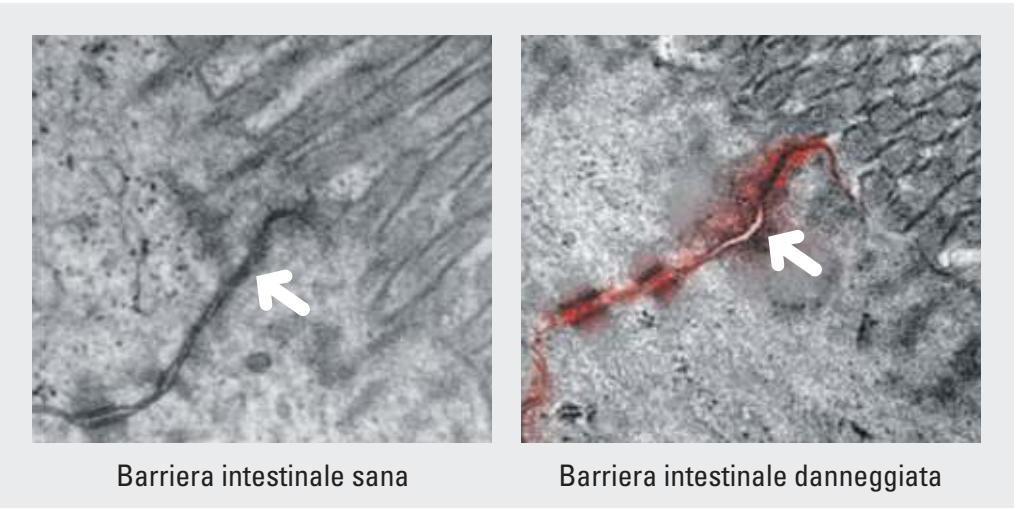
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBB75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita. L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.

È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBB75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

**Come un cerotto per
l'intestino irritato.**

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Salute e società

MICHELIN (ASUGI)

«Sfida obesità»



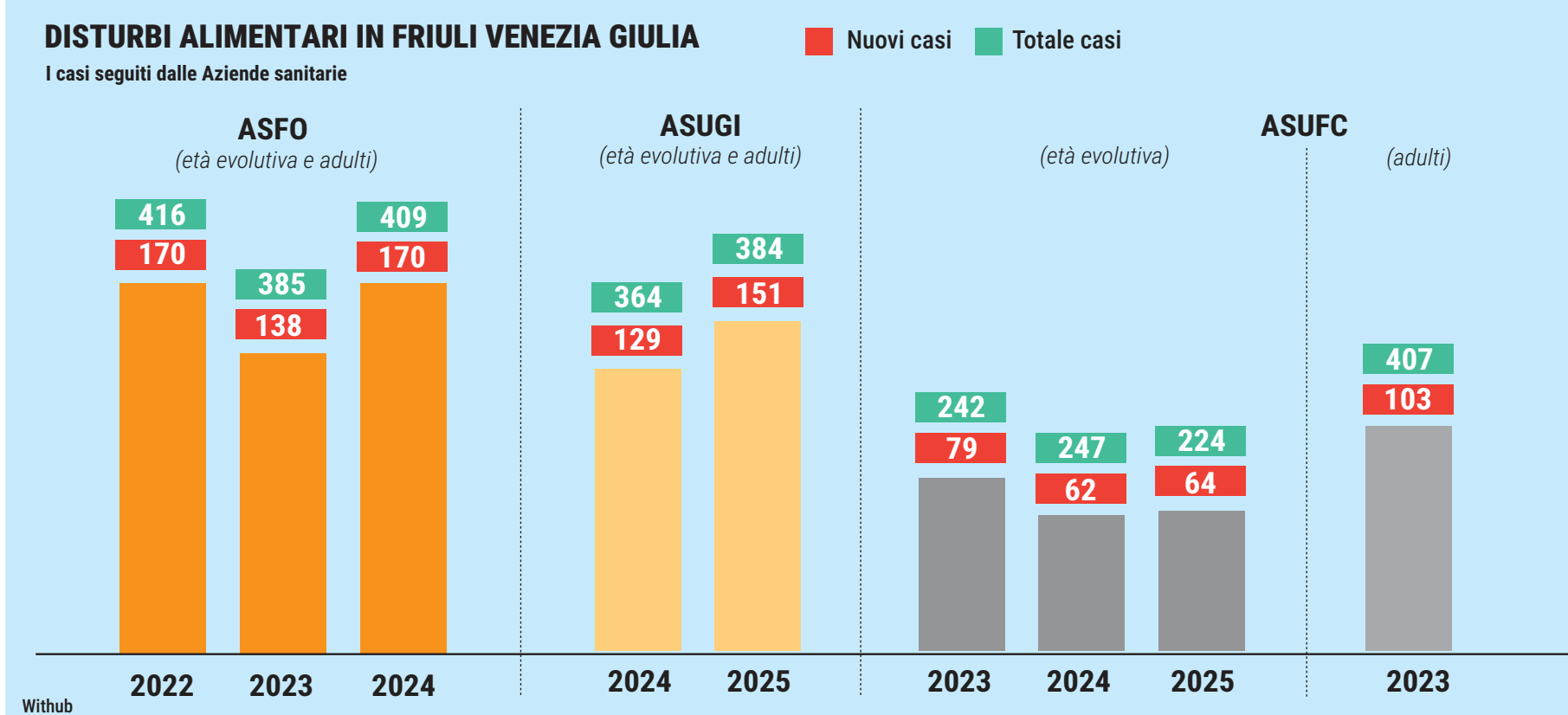
La sfida del futuro secondo Corinna Michelin, direttrice dell'Ssd Disturbi del comportamento alimentare di Asugi, sarà quella di occuparsi meglio dell'obesità, una condizione che è contermina con i disturbi alimentari: «Chi diventa obeso in età evolutiva ha più probabilità di sviluppare un disturbo alimentare – inizia tante diete nel corso della sua vita –, e chi è obeso in età adulta ha spesso sofferto di disturbi alimentari in passato, magari di binge eating», spiega. È un fenomeno che è in crescita tra i giovani e i giovanissimi in regione.

CORSARO (ASFO)

«Le diete»



I disturbi alimentari sono «multifattoriali, con una base genetica», ma spesso «la via d'ingresso è una dieta». Lo spiega Monica Corsaro, la responsabile della Ssd Disturbi del comportamento alimentare di Asfo. Attenzione dunque alle restrizioni alimentari troppo rigide perché «una persona su dieci poi sviluppa un disturbo alimentare». Associati ai problemi alimentari spesso c'è «il perfezionismo, l'ansia, l'essere in una fase instabile della vita come l'adolescenza, e il controllo del cibo dà un senso di controllo magico della realtà».



Disturbi dell'alimentazione

1.500 casi in regione

Pazienti aumentati del 30 per cento durante la pandemia e mai più calati. Sempre più giovani gli assistiti, con i primi sintomi anche a dieci anni.

Valeria Pace

Fare festa spesso vuol dire raccogliersi intorno a una tavola imbandita. Ma ci sono circa 1.500 famiglie in Friuli Venezia Giulia per le quali il momento del pasto non è di condivisione e gioia, ma di enorme difficoltà. Si tratta di quelle in cui ci sono persone ammalate di disturbi del comportamento alimentare. Anoressia e bulimia, ma non solo. Binge eating disorder – quello delle abbuffate incontrollate –, e altre forme, come la vigoressia – l'ossessione per il fitness e la necessità di avere un fisico muscolo-

so, in diffusione tra i maschi –, l'ortoressia – l'ossessione per il cibo sano –, o ancora l'Arfid – il disturbo selettivo dell'assunzione di cibo non associato a problemi di immagine del corpo ma a colori e consistenze.

I TREND

Se, riferiscono gli esperti, la pandemia ha segnato un boom di nuovi casi (aumentati, in linea con quanto successo in tutta Italia, circa del 30%) che ora si stanno stabilizzando, tutti gli esperti in regione confermano che il trend vede una sempre più giovane età di esordio della malattia, che può insorge-

re anche «già a 10 anni», riferisce Monica Corsaro, direttrice della struttura semplice dipartimentale (Ssd) Centro disturbi alimentari di Asfo. Altro fenomeno che si riscontra è l'aumento di maschi che soffrono di forme spesso più difficili da intercettare perché non si traducono in forte perdita o aumento di peso. Corsaro rende noto inoltre che al suo centro, si stanno rivolgendo anche donne over 60. E tanti che si affacciano anche oggi ai servizi raccontano di aver iniziato a stare male durante la pandemia, periodo nel quale ci sono state anche «molte ricadute».

aggiunge Corinna Michelin, direttrice dell'Ssd Disturbi del comportamento alimentare di Asugi. Allora infatti si rimaneva soli con il proprio cellulare e la connessione continua ai social media dove il corpo deve sempre essere perfetto, oppure con il cibo sempre a disposizione. «Ci sono online anche pagine pro-anorexia, siti che indicano il tipo di dieta da seguire, è un mondo a cui fare attenzione», afferma Michelin.

I PERCORSI

Si tratta di malattie particolarmente gravi perché l'anorexia, in particolare, è la forma di

I DISTURBI ALIMENTARI
LE AZIENDE SANITARIE SEGUONO DIVERSI CASI IN TUTTA LA REGIONE

Ai centri specializzati si rivolgono anche donne over 60. Cresce pure il numero di ragazzi e uomini coinvolti.

L'impatto del Covid e del lockdown: solitudine e occhi fissi sui social network che veicolano spesso messaggi sbagliati.

disturbo psichico «a più alto tasso di mortalità, pari al 5%», ricorda Marco Carrozzi, direttore della Neuropsichiatria infantile e della Neurologia pediatrica al Burlo Garofolo. Ma la notizia positiva è che guarire dalla malattia si può, anche se prevede percorsi molto lunghi di cura tipicamente.

Il fattore più importante per riuscire a raggiungere l'obiettivo è la presa in carico precoce. Per questo Michelin raccomanda: «A qualsiasi avvisaglia, venite a fare una valutazione. L'accesso ai servizi è gratuito». Anche le associazioni dei familiari lo sottolineano: «È impor-

A CAMINO AL TAGLIAMENTO

Centro residenziale in ritardo

«Aprirà nei prossimi mesi»

La conferenza stampa dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi per annunciare l'apertura «nei prossimi mesi» di un centro residenziale per la cura dei disturbi del comportamento alimentare (Dca) a Camino al Tagliamento ad aprile 2024. Poi l'annuncio il 15 marzo 2025, il giorno del fiocchetto lilla, quello dedicato alla lotta contro i Dca, che «entro fine 2025» si sarebbe aperto il centro. Poi nulla.

L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, fa ora sapere che «la struttura è stata adeguata anche dal punto di vista strutturale rispetto agli standard che a breve avranno l'accREDITAMENTO dei posti letto con delibera della giunta regionale consentendo così la definitiva apertura». Un'apertura che l'assessore assicura avverrà nei prossimi mesi.

«Si tratta – sottolinea Riccardi – di un bisogno che prima

non trovava risposta sul territorio del Fvg. Un passo importante per la Regione ma soprattutto per gli utenti di questo servizio che troveranno un servizio sicuro».

C'è però anche il nodo del personale da risolvere: se per la parte medica è certo il coinvolgimento di Asufc, si valuta anche l'apporto del Terzo settore.

In mancanza di un centro residenziale in Friuli Venezia

Giulia le persone che hanno bisogno di un supporto più intensivo di quello che può fornire un centro diurno sono costrette a un «turismo» sanitario oneroso, perché spesso coinvolge strutture che si trovano lontane, che non consentono visite in giornata da parte dei genitori e anche psicologicamente pesante perché sradicano i malati dalle loro reti di supporto. Come denunciava in Consiglio regionale a marzo 2024 Francesco Martines (Pd), infatti, «il Veneto ultimamente non accetta più pazienti nelle proprie strutture».

Martines (Pd) si era occupato all'epoca della vicenda con un'interrogazione, chiedendo che le risorse fossero impegnate per realizzare la struttura quanto prima in un luogo più



Riccardo Riccardi

«baricentrico»: Camino al Tagliamento paese da 1.500 abitanti, non consente di accedere facilmente ai luoghi della socialità o attività sportive, fon-

damentali nella riabilitazione. A inizio gennaio Simona Liguori (Patto) ha depositato un'interrogazione per chiedere conto del cronoprogramma.

Il centro di Camino al Tagliamento potrà accogliere solo pazienti adulti, quindi anche quando sarà inaugurato rimarrà il nodo dei pazienti dell'età evolutiva. Una criticità sottolineata da Marco Carrozzi, direttore della Struttura complessa di Neuropsichiatria infantile al Burlo: «C'è bisogno di lavorare per ridurre i tempi dei ricoveri in ospedale, potenziando i servizi territoriali. Invece vediamo che sono in aumento le richieste di ricovero. In questo un centro residenziale per l'età evolutiva sarebbe particolarmente importante». — V.P.

Salute e società

LA TESTIMONIANZA

«La malattia toglie tutto
Guarita, aiuto gli altri»

Giulia Kovacic dopo anni di sofferenza è uscita dall'incubo e fa la volontaria



Giulia Kovacic, la sua è una storia di coraggio e determinazione

La malattia «ti toglie tutto» e uscirne «ti rende grata per la vita». Il primo ricovero per essere curata con il sondino a 16 anni, poi un secondo sempre con l'alimentazione esterna, due esperienze in comunità fuori regione. Giulia Kovacic si è ammalata a 15 anni, ora ne ha 24 e si ritiene completamente guarita. La svolta è avvenuta nel 2021. Fa due lavori e la volontaria al Cudica di Udine, il centro diurno per i disturbi del comportamento alimentare di Asufc, per «far passare un'ora più serena» alle ragazze che lo frequentano con «un lavoretto, un gioco assieme o una chiacchierata».

All'inizio non è stato facile: «L'odore, il caldo estremo del posto – chi soffre di disturbi alimentari ha sempre freddo – mi hanno riportata a quando lì dentro c'ero io. Rivedere i disegni che avevo fatto io è stato un déjà vu». Ma poi si è decisa a rimanere e aiutare gli altri, anche perché «quando stavo male mi lamentavo che i medici non mi capivano, ed è vero. Non capiscono quello che provi», mentre invece lei sa benissimo «come sono i pensieri dopo pranzo». E vederla dona speranza nel centro: «Si può guarire veramente, non bisogna convivere per tutta la vita con la malattia», è il messaggio che porta e che «apre una luce».

Ma nonostante tutto il buio che ha passato, a chi le chiede: «Se tu potessi scegliere, rifaresti le stesse esperienze?», risponde di sì «perché mi hanno reso la persona che sono adesso». E passando la malattia ha imparato «quanto la vita sia importante, ad apprezzare le piccole cose, le persone,

«Il primo ricovero per essere curata con il sondino a 16 anni, l'ultimo a 18. Non potevo rinunciare alla mia vita»

quello che ho e non darlo per scontato. Ho un fidanzato, vado in vacanza, viaggio da sola. La vita di prima era legata ai numeri, alle calorie, non vedevo ciò che mi circondava, mi sentivo vuota». E appunto è stato solo «quando sono stata bene che mi sono resa conto che è bello svegliarsi la mattina e andare a lavorare, che è bello andare a fare i weekend con le mie amiche. Prima non solo non erano cose di mio interesse, ma non erano neppure possibili».

Tutto è iniziato, appunto, a 15 anni. «Ero di costituzio-

«La sanità pubblica non dà risposte sufficienti, ci sono tante persone che stanno male, il servizio non ce la fa»

ne un po' più robusta. Ho iniziato con le diete nel periodo adolescenziale. Poi mano la malattia ha preso il sopravvento: era entrata dentro ai miei pensieri, nella mia vita».

Dopo i ricoveri si è manifestata la necessità di un periodo in un centro residenziale, ma non essendocene in regione, la prima esperienza l'ha fatta a Portogruaro per sei mesi, «una struttura pesante, quasi ospedaliera». Poi il ritorno a casa, un periodo di ripresa, e in seguito di nuovo il ricovero e una nuova esperienza in co-

munità. Questa volta a Parma: «Trattava solo disturbi alimentari, un'esperienza diversa, anche perché ero motivata a guarire. Il giorno in cui ho compiuto 18 anni ho firmato le dimissioni».

Un giorno di novembre arriva la svolta: «C'è stato il "click", un momento in cui ho detto basta rinunciare alla mia vita, devo stare bene. Ho iniziato a lavorare tanto su me stessa, ora so che sono una persona con valore, autostima e sicurezza. Non temo ricadute». Ad aiutarla è stata «la vicinanza delle persone, delle amiche e di mia mamma che si è messa per prima a cercare di capirmi». A scatenare il tutto invece, che cos'è stato? «Nonostante anni e anni di psicoterapia, non l'ho ancora capito. Ci sono stati i commenti sul mio lato estetico e non ho una famiglia del mulino bianco, ma non c'è stata una cosa singola per cui posso dire di essermi ammalata. Può capitare a tutti, non è la malattia delle modelle come alcuni credono».

Quel che le preme far sapere è che «guarire veramente si può» ed è «importante chiedere aiuto sempre, perché prima chiedi aiuto più c'è possibilità di guarire». Anche se sui servizi di cura a disposizione, afferma: «La sanità pubblica è un problema: le ragazze stanno male e non c'è un centro residenziale in Friuli Venezia Giulia. Doveva aprire un anno fa a Camino al Tagliamento ma ancora non se ne sa nulla. Il Cudica dà appuntamenti dopo mesi, ci sono così tante persone che stanno male che il servizio non ci sta dietro». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTINI (LA FENICE)

«Servizi buoni»



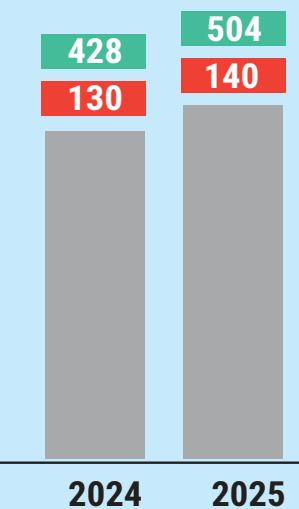
Donatella Martini è la presidente dell'associazione dei familiari di chi soffre di disturbi del comportamento alimentare (Dca) La Fenice, nata nel 2008, che opera nel territorio di Asugi e Asufc. «Dieci anni fa quando una famiglia si avvicinava a noi mi mettevo le mani nei capelli per il loro familiare. Ora ci sono centri di riferimento pubblici in tutte le aziende sanitarie, e non ho più paura che possa non guarire», afferma. Tra le attività che promuovono ci sono quelle di prevenzione nelle scuole, i laboratori e i gruppi di aiuto-mutuo-aiuto per i genitori.

DAL DAN (ADAQ)

«Allo scoperto»



«Rispetto a vent'anni fa lo stigma è molto diminuito, siamo usciti allo scoperto e della malattia si parla con concretezza», afferma Orietta Dal Dan, presidente di Adao, associazione dei familiari di chi soffre dei disturbi alimentari che opera nel territorio di Asfo. Anche Dal Dan conferma che per quanto riguarda i servizi il Fvg «è un'isola felice» rispetto ad altri territori. «Quando si ammalava il figlio si ammalava tutta la famiglia. Ci sono i sensi di colpa e la difficoltà di capire che cosa sta succedendo», conclude.



tante rivolgersi ai centri pubblici per avere una presa in carico completa, perché è necessario attivare un'équipe, dal nutrizionista all'endocrinologo, dal ginecologo al neuropsichiatra fino all'internista», afferma Donatella Martini, presidente dell'associazione Fenice, che opera nel territorio di Asufc e Asugi.

Spesso l'invio viene fatto dal medico di base o dal pediatra. A chi non basta il percorso ambulatoriale viene offerta la possibilità di rivolgersi a un centro diurno, dove tra le attività di riabilitazione più importanti c'è quella dei pasti assistiti. Importantissimo per tornare a stare bene è la «ristrutturazione valoriale», spiega Corsaro. È previsto poi il ricovero per le fasi più gravi, quelle che necessitano l'alimentazione con il sondino. Ma quando il centro diurno non basta, è necessario intervenire con un periodo in un centro residenziale.

I SINTOMI

Spesso tutto inizia con una dieta per vedersi meglio. Poi molti dicono di «perdere il controllo», racconta Carrozzi. Quali i sintomi a cui porre attenzione? «Innanzitutto una perdita importante di peso negli ultimi tre mesi, il saltare i pasti o l'isolamento durante i pasti, lo stare chiusi in camera con il cellulare magari a fare ginnastica, il pesarsi molte volte al giorno», indica Michelin. —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 24 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Lo sconto regionale sui carburanti

IL BRACCIO DI FERRO

Camere di Commercio, lo scontro



Tra le novità introdotte dalla nuova legge regionale sull'agevolata c'è il fatto non si andrà più alle Camere di commercio (nella foto i presidenti Paoletti e Da Pozzo) per attivare il Qr Code, ma agli Urp regionali. Questo tra l'altro perché, aveva fatto sapere Scoccimarro, gli enti chiedevano un conto da oltre 1,2 milioni. Una questione rimasta indigesta alle Cciao, con i posti degli 11 dipendenti dedicati al servizio in bilico. Giorni di polemiche, poi la pace.

L'IPOTESI

Pompe Fvg Energia, il no di Fedriga



Scoccimarro si conquista i titoli dei giornali con una nuova polemica. Fa sapere di aver dato mandato a Fvg Energia di studiare la possibilità di realizzare stazioni di rifornimento, che garantiscano i prezzi più concorrenziali e offrano carburanti green, che i privati non tengono, perché non ancora convenienti. In queste aree si potrebbe anche garantire lo sconto regionale h24. La proposta anima il dibattito, poi arriva lo stop lapidario del governatore Massimiliano Fedriga all'idea.

LA PETIZIONE E LA LETTERA

Il caso Vajont e la fascia da cambiare

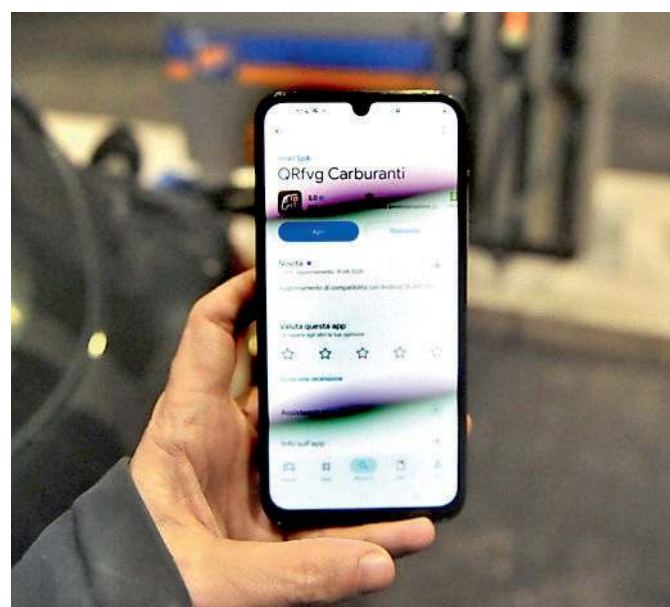


Animano ancora il dibattito sulla benzina gli abitanti di Vajont. Il comune è in fascia 2 di scontistica, mentre tutti quelli contermini sono in fascia 1. Dopo aver presentato una petizione da quasi mille firme per chiedere di rivedere le zone, bocciata dalla maggioranza, il comitato promotore invia una lettera al presidente del Consiglio Mauro Bordin, lamentandosi del trattamento in aula: «Abbiamo assistito con sconcerto a un silenzio istituzionale inaccettabile».

Agevolata

Il nodo dell'orario

Ai distributori non si può sfruttare il contributo se non c'è il benzinaio Privacy e questioni tecniche frenano la sperimentazione per il self service



L'app Qr Fvg Carburanti è inutilizzabile in assenza dei gestori PETRUSSI

VALERIA PACE

Benzina agevolata, croce e delizia dei cittadini e della politica regionale. Torna al centro del dibattito perché il beneficio assicurato da circa 60 milioni l'anno che la Regione investe per scongiurare il turismo del pieno in Slovenia non è sempre accessibile, ma solo quando ci si rifornisce al "servito", non al self. Quindi se si rimane a secco fuori dagli orari di lavoro del benzinaio - a tarda sera, la domenica o addirittura in pausa pranzo in alcune località - si paga il prezzo pieno.

INODI

All'indomani della legge che impone la digitalizzazione totale entro fine anno degli identificativi per ottenere lo sconto, è Enrico Bullian (Patto) a porre il sentitissimo tema con un'interrogazione. L'assessore regionale ad Ambiente ed Energia, Fabio Scoccimarro, fa sapere che i suoi uffici sono al lavoro su questo addirittura dal 2019, e la definisce una «priorità» perché sarebbe «la soluzione forse definitiva al contrasto del fenomeno del turismo del pieno». Peraltro l'idea lanciata dall'assessore di creare pompe bianche a marchio Fvg Energia, poi cassata dal governatore Massimiliano Fedriga, era finalizzata anche a questo. Intanto scoppia la polemica interna al centrosinistra, con la dem Laura Fasiolo che attacca la proposta di Bullian. E vari consiglieri regionali pongono il tema di altre sperimentazioni che genera l'attua-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
AD AMBIENTE ED ENERGIA

L'assessore: «Prima il Covid, poi il passaggio al Qr code hanno frenato il progetto pilota, che resta però in agenda»

le sistema di sconti, dal tema del confine con il Veneto alla mappa degli sconti fino al nodo del diesel. Insomma, il carburante agevolato, al netto degli attacchi solitari di Furio Honsell (Open) alla misura che come un orologio svizzero arrivano a ogni legge finanziaria, arroventa la politica regionale.

LA Sperimentazione

Avviare la sperimentazione, «anche partendo da un numero limitato di distributori nelle aree di confine», è la proposta di Bullian, sollecitato ad avan-

zare il tema da un benzinaio di Monfalcone. Per l'esponente del Patto, con il Qr code presto obbligatorio per tutti, «le moderne tecnologie informatiche e i sistemi di identità digitale» dovrebbero permettere di «collegare l'utente e il veicolo rifornito, evitando potenziali truffe». Tuttavia questo, sottolinea l'assessore, è proprio il tasto dolente: difficilissimo trovare l'abbrivio giuridico e tecnologico. «Prima il Covid poi la necessità di modificare radicalmente il sistema e il sostegno ai cittadini meno avvezzi al digitale ci hanno fatto rallentare su quel progetto pilota», spiega Scoccimarro che garantisce che il tema è in cima alla sua agenda.

LA PRIVACY

I problemi da risolvere riguardano la comunicazione tra sistemi informatici, ma la questione più complessa riguarda la privacy. Anche solo per avviare il Qr code sono stati necessari scambi serrati con il Garante: si collega infatti con banche dati contenenti informazioni

sensibili, e dunque solo funzionari pubblici li possono maneggiare. E nel caso del controllo antifrode si pongono questioni ancora più intricate: senza qualcuno che controlli che la targa del veicolo è proprio quella corrispondente al codice come si fa? Un'idea al vaglio è quella di usare telecamere in grado di leggerla, magari con meccanismi di intelligenza artificiale. Ma collegare in un sistema informativo riprese che possono includere persone, uso dell'intelligenza artificiale e dati personali è la tempesta perfetta per le norme sulla riservatezza. Si studia l'invio di foto geolocalizzate della targa, ma il tema della privacy si pone lo stesso, e in più non c'è garanzia che chi va alla pompa con il proprio mezzo poi non riempiatanche di carburante scontato da rivendere. In questi anni ci sono stati però contatti con l'Ip, interessata ad avviare una sperimentazione in questo senso.

LA POLEMICA

La dem goriziana Laura Fasiolo interviene a gamba tesa su Bul-

lian. Ricorda un emendamento del Pd risalente alla legge di Bilancio 2023 a prima firma del capogruppo Diego Moretti «poi ritirata per capire se tale innovazione potesse rappresentare un effettivo vantaggio». Infatti, attacca la consigliera, con lo sconto automatico «si rischierebbe di accelerare il processo di eliminazione della categoria dei gestori, in quanto le compagnie petrolifere, a conclusione dei contratti di comodato, potrebbero non rinnovarli decidendo di automatizzare in toto l'impianto».

FRIULI ORIENTALE

Intanto i consiglieri del Pordenone, in particolare Markus Maurmair (FdI), sottolineano che anche la fascia al confine con il Veneto è interessata dal turismo del pieno, questa volta interregionale ma che a sua volta incide sui conti della Regione come mancato gettito e auspica «un maggiore controllo della formazione dei prezzi» visto che spesso lo sconto regionale è riassorbito da prezzi di partenza più alti. Maurmair insie-

me al dem Andrea Carli hanno poi portato in aula il caso Vajont. Il comune infatti è l'unico dell'altipiano in fascia 2, mentre quelli contermini si trovano in fascia 1. Il 16 dicembre scorso i cittadini hanno portato in Consiglio una petizione con mille firme, chiedendo la revisione di fascia. Un tema che il presidente dell'assemblea legislativa regionale, Mauro Bordin, aveva definito «meritevole di attenzione e di essere approfondito». In questi giorni, fa sapere Carli, i cittadini di Vajont hanno spedito una lettera a Bordin.

DIESEL E GREEN

Nicola Conficoni (Pd), poi, ha appena depositato un'interrogazione sugli incentivi per le auto a diesel, doppiamente penalizzate perché già destinatarie di un aiuto regionale minore rispetto alla benzina e da quest'anno colpite da un aumento delle accise. Il dem chiede anche conto di quando la Regione ha intenzione di assumere le competenze sul bollo per garantire sconti a chi guida auto a emissioni ridotte. —

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AVVISO

Sul **Bollettino Ufficiale della Regione del 04.02.2026, n. 5** è stato pubblicato l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo "Sviluppo del trasporto combinato, di cui alla legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 e relativo Regolamento di attuazione". Le domande dovranno essere inviate al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica entro e non oltre il **31 marzo 2026** all'indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it. Per riferimenti normativi e indicazioni: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato delle merci.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AVVISO

Sul **Bollettino Ufficiale della Regione del 04.02.2026, n. 5** è stato pubblicato l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo per lo "Sviluppo dell'intermodalità, di cui alla legge regionale 15/2004 e relativo Regolamento di attuazione". Le domande dovranno essere inviate al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica entro e non oltre il **31 marzo 2026** all'indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it. Per riferimenti normativi e indicazioni: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Interventi per lo sviluppo del trasporto intermodale delle merci.

Le idee

ELEZIONI: NUOVA LEGGE CON VOTO A PERDERE

FRANCESCO JORI

Voto a perdere. L'attuale bozza di legge elettorale, al di là del sistema adottato col ritorno alla proporzionale, rischia di rivelarsi una fallimentare replica di tutte quelle che l'hanno preceduta: a partire dallo scopo primario enunciato dai suoi promotori, garantire governi stabili di legislatura. Sono la storia e i numeri a dimostrarlo: dal 1861, nascita dell'Italia unita, le regole elettorali per il Parlamento sono cambiate undici volte; addirittura quattro in quattordici anni (1993-2017) della seconda Repubblica. Nello stesso periodo di tempo, si sono alternati 136 governi, con una durata media di un anno e 2 mesi; tutto questo includendo il ventennio fascista. Un'anomalia assoluta in Europa: in Inghilterra il sistema è lo stesso dal 1884, in Germania quello attuale è in vigore dal 1949, in Spagna dal 1977, nei Paesi Bassi dal 1917.

I cambiamenti seriali registrati in casa nostra peraltro non hanno mai funzionato. Dalle prime elezioni della seconda Repubblica, quindi dal 1994 a oggi, nessun governo di qualsiasi colore è riuscito a confermarsi nel voto successivo; quasi tutti per giunta sono caduti prima della fine della legislatura, non per merito dell'opposizione di turno ma per tracollo della maggioranza. Sono stati big del livello di Bossi e Fini a sgambettare gli esecutivi a guida Berlusconi, un oscuro carneade

quale Turigliatto e un saltimbanco del seggio quale Mastella a silurare quelli pilotati da Prodi. Per quanto elevato possa essere il premio di maggioranza che la nuova legge vuole introdurre, gli scenari di crepe interne con successivi crolli rimarranno in campo comunque, qualsiasi sia il vincitore, esposto al rischio di perdere disinvolti compagni di strada lungo il percorso.

Lo si deve a un vizio d'origine che accomu-

na i due principali schieramenti: visto il sostanziale pareggio tra loro in atto da una trentina d'anni, l'obiettivo di aggiudicarsi le elezioni spinge a dare vita a coalizioni di cartapesta, in larga parte posticce, che tengono insieme il diavolo e l'acqua santa; consentendo per giunta ai partner minori di giocare il loro infimo peso elettorale in chiave di ricatto, fino a sfilarsi quando più conviene. È un sistema perverso insito anche nella legge in discus-

sione, specie a proposito della soglia di sbarramento: tenuta il più bassa possibile per riuscire ad arruolare nella compagnia figure marginali quali i Calenda e/o i Vannacci, a dispetto del loro virgola-qualcosa-per cento. Per non parlare dei disinvolti turisti del seggio, vale a dire gli oltre 300 parlamentari che hanno cambiato casacca nella legislatura 1918-1922, e i 63 già trasmigrati in quella in corso.

Un ulteriore sconcio della nuova legge è il diabolico perseverare nell'esclusione delle preferenze: continuando a consentire agli apparati di partito (nessuno escluso, da destra a sinistra) di esibirsi in quello che stanno facendo ormai dal 2005, con un sistema definito "una porcata" dal suo stesso estensore; e cioè impedire agli elettori di scegliere chi dovrà rappresentarli, tenendosi stretta la prerogativa di premiare troppo spesso le teste di legno ma fedeli, rispetto ai capaci e preparati; oltre a paracadutare in giro per la penisola gli amici degli amici a prescindere. Il risultato è che oltre quattro italiani su dieci disertano le urne non riconoscendosi in questo esproprio della volontà popolare; peraltro nel sostanziale disinteresse di una classe politica che continua a uniformarsi alla velenosa battuta di Corrado Guzzanti: se i partiti non rappresentano più gli elettori, cambiamoli questi benedetti elettori. —



Una discussione in Senato sulla legge elettorale

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA



10 marzo, ore 17

Carnia Industrial Park

Via Jacopo Linussio, 1
33020, Amaro (UD)

Inquadra e iscriviti



promosso da



main partner



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.42
e tramonta alle 17.56
La Luna Sorge alle 16.53
e tramonta alle 6.42
Il Santo Santa Angela de la Cruz
Il Proverbio
Al è un cabolon.www.cassaruralefvg.it

Lo scenario politico



Il sindaco Alberto Felice De Toni interviene tra i banchi della giunta e, al centro, la sede della Polizia locale in via Girardini



Carestiato, parla De Toni

«La mancata conferma è stata una scelta di tutti»

Il sindaco commenta dopo una settimana l'addio al comandante dei vigili
«La norma ci consentiva di rescindere dal contratto dopo tre mesi di prova»

Mattia Pertoldi

A una settimana dalla defenestrazione di Paolo Carestiato, e dopo diversi giorni di "no comment" alle spalle, il sindaco Alberto Felice De Toni ha deciso di parlare. Troppo grande, probabilmente, la pressione politica, sommata al fatto che l'ex comandante dei vigili urbani di Udine abbia annunciato l'intenzione

di impugnare il suo licenziamento, per continuare a non proferire parola sul tema. Così il primo cittadino, pur mantenendo la sua linea del Piave rappresentata dalla necessità di rispettare la privacy di Carestiato, prova a sanare i tanti mal di pancia emersi nel capoluogo friulano cercando di fissare tre concetti: la mancata conferma dopo tre mesi del periodo di prova è prevista

dalla legislazione nazionale, la decisione è stata collegiale e palazzo D'Aronco ha affidato al vicecomandante e alla segretaria Francesca Finco la gestione della polizia locale fino all'individuazione del nuovo numero uno dei vigili.

LEGISLAZIONE E MOTIVI

De Toni, entrando nel dettaglio di quanto comunicato, si è affidato a una nota dell'uffi-

cio stampa per spiegare quello che tutti, ormai, sanno e cioè che «il periodo di prova previsto dal contratto non è stato superato» dall'ex comandante della Polizia locale di Udine. Come stabilito dalle norme contrattuali vigenti, continua il sindaco, lo stesso lasso di tempo «consente, trascorsi i primi tre mesi, a una delle parti di recedere dal rapporto». Il Comune, pertanto

«ha motivatamente esercitato il suo diritto di recesso del rapporto di lavoro». Non è stata però, almeno così sostiene De Toni, una sua singola valutazione, bensì, come accennato, «il risultato di una valutazione condivisa, ponderata e approfondita da parte di tutti gli organi preposti alla scelta e alla verifica dell'incarico». Se qualcuno dovesse essere interessato alle motivazioni, in ogni caso, resterà deluso perché il sindaco rimane ancorato al rispetto della privacy. «Non si ritiene opportuno entrare nel merito delle osservazioni formulate – prosegue De Toni nella sua nota –, nel rispetto della privacy e della tutela personale del comandante». Una posizione che sarebbe a difesa di Carestiato il quale, tuttavia, ha già annunciato l'intenzione di voler fare causa al Comune perché non ritiene valide le motivazioni addotte da palazzo D'Aronco per il recesso dal contratto di lavoro e, pertanto, prima o dopo quel documento degli uffici prima o dopo verrà comunque letto anche dai non interessati. Con la conseguenza,



Paolo Carestiato

pressochè certa, di alimentare nuovamente la polemica politica.

LE PROSSIME MOSSE

Le carte, d'altronde, saranno lette da un giudice se non, forse, pure dai consiglieri comunali considerato come il centrodestra abbia raccolto le firme necessarie a richiedere una Commissione in materia e pare anche intenzionato a depositare un'interrogazione in Consiglio. De Toni, in questo senso, tira diritto e, anzi, cerca di rassicurare cittadini e vigili urbani sulla gestione

OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Controlli nel fine settimana

Sette positivi all'etilometro

Operazione a tutto campo della Compagnia di Udine: sette persone sono finite nei guai per guida in stato di ebbrezza, ma è la cattura di un ladro seriale di appartamenti, rintracciato in Germania dopo anni di latitanza, a segnare la settimana appena trascorsa.

L'Arma ha infatti messo in campo numerosi controlli straordinari, coordinato dalla Centrale operativa,

che ha passato al setaccio le principali arterie del capoluogo e dell'hinterland. La maglia nera delle violazioni spetta senza dubbio all'abuso di alcolici. Sette conducenti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dopo essere risultati positivi all'alcoltest. Per loro, oltre alla denuncia, è scattato il ritiro immediato della patente di guida. In quattro casi, i militari hanno

proceduto anche al fermo o al sequestro amministrativo del veicolo. Particolarmente grave la situazione per due degli automobilisti sorpresi alla guida dopo aver alzato troppo il gomito: sono stati coinvolti in due distinti incidenti stradali, seppur senza gravi conseguenze per l'incolumità delle persone.

Sul fronte della sicurezza urbana e del contrasto al-

OFFICINA
DEL BIANCOUN'ASSISTENZA
TUTTA FRIULANAGRAZIE ALLA FIDUCIA
DEI CLIENTI DAL 1958VIA LIGURIA, 96/16
33100 UDINE

TEL. 0432565442

INFO@OFFICINADELBIANCO.IT

WWW.OFFICINADELBIANCO.IT

SERVIZIO SOCCORSO H24
PUOI CHIAMARCI AL
3203516222 ANCHE DI
NOTTE, NEI WEEKEND
E NEI GIORNI FESTIVI.CARROZZERIA
CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA VETTURA
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A VOSTRA
DISPOSIZIONE UNA CABINA DI
VERNICIATURA E UN BANCO DI
RISCONTRO UNIVERSALE.AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO
DI OFFICINA AUTO, CENTRO DI
DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO
REVISIONI E GOMMISTA.

MANZAN (LISTA FONTANINI)

«Nascondersi ormai è inutile»

«Se l'ex comandante Paolo Carestiato si spinge fino ad annunciare di voler fare causa al Comune di Udine per l'ingiustificato recesso del suo rapporto di lavoro dopo il periodo di prova, invito il sindaco a parlare apertamente e a riferire come stan-

no realmente le cose, in particolare quali sono le ragioni per cui hanno portato all'allontanamento del comandante. Una chiarezza che deve non solo a noi consiglieri comunali ma soprattutto ai cittadini».

L'affondo è targato Giulia Man-

zan, capogruppo della lista Fontani- ni in Consiglio comunale. «Che sen- so ha in questa fase – continua l'ex assessore –, mettere la testa sotto terra e tentare di non far emergere la verità? Meglio attendere che sia poi un giudice a metterlo davanti al-

le sue responsabilità? Alberto Feli- ce De Toni è il sindaco di questa cit- tà, ogni tanto dovrebbe ricordarse- lo. Venga in Consiglio o in Commis- sione a riferire come sono andate davvero le cose senza nascondersi dietro alla scusa della privacy».

Lo scenario politico

LA NOVITÀ

Il progetto di Gatta Una città guidata dai professionisti

Domani la presentazione del movimento Udine al centro
Al fianco della consigliera architetti, economisti e medici

LASVOLTA

CHIARA DALMASSO

Riportare Udine al centro: dei ragiona- menti, dei discorsi e soprattutto dei progetti concreti. Lontano, alme- no per il momento, da politica e partiti, dietro la nuova etichetta “Udine al centro” c'è una cordata di professio- nisti – architetti, ingegneri, medici, economisti – guidata da Antonella Gatta, consiglie- ra comunale nel Gruppo Mi- sto. Mancano poche ore alla presentazione del progetto, che avverrà domani alle 17.30 a palazzo D'Aronco, e coinvolgerà, oltre a Gatta, l'e- sperta contrattualista Ema- nuela Zerbi (iscritta alla lista De Toni nel 2023) e l'architett- o Antonio Stampanato. Que- st'ultimo è anche l'autore del logo del progetto: in blu su bianco, i tre archi a sesto acu- to della loggia del Lionello, che diventano un elemento che richiama stabilità e prote- zione. «Simbolo di solidità e permanenza – dice Gatta – rappresenta la sicurezza che vogliamo trasmettere alla co- munità».

Alla base del nuovo proget- to, un insieme di professioni- sti «che hanno sentito il dove-



Antonella Eloisa Gatta (Gruppo Misto)

«L'intento è quello di lasciare all'esterno personalismi, slogan e ideologie puntando sulle vere esigenze delle persone»

re civico di mettere le loro competenze a servizio della città, per ridare a Udine l'im- portanza che merita» spiega Gatta, precisando che l'inten- to è «lasciare fuori ego, slo- gan e ideologie, concentran- dosi invece sui territori, sulle persone e sui problemi con- creti». Non pochi e non sem- plici i temi che si intende ap- profondire: «Dagli investi-

«In programma ci sono anche le contro passeggiate rispetto a quelle del sindaco: vogliamo ascoltare quello che non va»

menti all'attrattività delle in- frastrutture, crediamo che tutto si risolva con equili- brio, senza costringere le ca- tegorie a fare un passo indie- tro, ma creando le condizio- ni perché tutti possano fare un passo avanti». Gli esempi sono tanti, ma Gatta al mo- mento non vuole anticipare troppo: «Abbiamo in mente la mappa di una nuova viabi-

lità, un diverso concetto di so- cial housing più contempora- neo e vicino alle persone, una riorganizzazione del ver- de realistica, che consideri la struttura della città e la natu- ra dell'ambiente regionale, ma anche la proposta di una diversa impostazione del commercio in centro». Sull'ultimo punto, vale la pe- na fare una precisazione: «Un sostegno concreto al commercio è necessario – ag- giunge Gatta – ma non va in- teso come un sussidio dato senza una ratio, solo come forma di propaganda. Bisog- na considerare la possibi- lità di cambiare qualcosa, per esempio immaginando una diversa distribuzione degli orari di apertura dei negozi in centro, per agevolare gli acquisti anche in pausa pran- zo». Nello specifico, si ipotiz- za un supporto economico per quegli esercizi commer- ciali che considerino que- st'opzione: «E per quanto ri- guarda la Ztl, ne promuovia- mo una a fasce orarie, che permetta alle persone di rag- giungere il centro non soltan- to a piedi o in bicicletta».

Sobrietà, coerenza ed equi- líbrio le tre parole d'ordine del progetto, cui si potrebbe facilmente aggiungere “in- clusione”. Il confronto diret- to con i cittadini (e con le as- sociazioni di categoria) è il primo compito nella lista di Udine al centro: «Inizieremo il nostro lavoro andando nei quartieri, le isole dell'arcepe- lago Udine, organizzando eventi specifici per ciascu- no» annuncia Gatta, preci- sando che le loro, rispetto a quelle del sindaco, saranno «contro-passeggiate: saremo sul posto per ascoltare ciò che non funziona, non per gloriarci dei punti di forza». L'idea guida è quella di un fi- lo diretto con i cittadini, fat- to di scambi e proposte conti- nui: per questo, da domani, sarà attiva l'email, udineal- centro@gmail.com, per rac- cogliere spunti e segnalazio- ni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comando di via Girardini è stato affidato al numero due Di Matteo e alla segretaria comunale Finco

dell'interregno confermando quanto letto sul portale dell'amministrazione con l'affidamento a Finco dell'orga- nizzazione di via Girardini in coabitazione con il numero due del comando Fabrizio Di Matteo. «In questa fase, che l'amministrazione ha inten- zione di rendere più veloce possibile – prosegue il sinda- co –, la responsabilità operati- va è affidata al vicecoman- dante Di Matteo, mentre per la parte amministrativa il rife- rimento è la segretaria ge- nerale Finco». Una scelta con- stata dai sindacati, ma che si

muove nel solco di quanto già deciso lo scorso settembre al momento della fine dell'inca- rico di Eros Del Longo. Anche in quell'occasione, infatti, pa- lazzo D'Aronco puntò su Fin- co ad interim in attesa di com- pletare le procedure che avrebbero portato alla nomi- na di Carestiato. E per il futu- ro, De Toni spiega che «l'am- ministrazione è già al lavoro per garantire la continuità del servizio e individuare in tempi brevi la soluzione più idonea per l'affidamento del comando della Polizia loca- le». Le opzioni, in fondo, sono due: un nuovo concorso pub- blico, oppure lo scorrimento della graduatoria esistente approvata lo scorso anno e che porterebbe ad affidare l'incarico di comandante a Marco Muzzatti, impiegato con il medesimo ruolo a Gori- zia. A meno che Carestiato, nel frattempo rientrato al co- mando di San Donà, non vin- ca il suo braccio di ferro con il Comune e venga reintegrato in ruolo. Sarebbe, nel caso, un bel problema, per i piani al- ti di palazzo D'Aronco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un guidatore si sottopone al test dell'etilometro dei carabinieri

lo spaccio, i militari hanno segnalato alla prefettura un 23enne friulano, trovato in possesso di dosi di hashish e

cocaina. Per il giovane, fer- mato durante un controllo, scatteranno ora le procedu- re amministrative previste

Sventati due colpi tra il Città Fiera e il supermercato Pam La merce sottratta è stata requisita ed è tornata sugli scaffali

Un ladro seriale di appartamenti è stato rintracciato in Germania dopo aver trascorso anni di latitanza all'estero

per i consumatori di stupefa- centi, mentre la droga è sta- ta sequestrata. L'attività preventiva ha

dato i suoi frutti anche con- tro i taccheggi. Due extraco- munitari senza fissa dimo- ra, di 40 e 27 anni, sono stati sorpresi mentre tentavano di rubare all'interno del cen- tro commerciale Città Fie- ra. Grazie all'intervento del- le pattuglie, la merce sottrat- ta è stata recuperata e resti- tuita. Un altro colpo è stato sventato in nel supermerca- to Pam di viale Palmanova: qui a finire nei guai è stato un 52enne senza fissa dimo- ra, accusato di furto aggra- vato. Anche in questo caso, la refurtiva è tornata sugli scaffali.

Tra le violazioni della set- timana spicca anche quella di un 38enne extracomuni- tario, domiciliato nella Bas- sa friulana, deferito per

aver violato il Daspo urba- no, il provvedimento che gli vietava l'accesso a determi- nate aree del centro cittadi- no.

Da segnalare anche tre ar- resti eseguiti dai carabinieri. In due casi si è trattato di provvedimenti definitivi: un 34enne e un 50enne friu- lani sono stati tratti in arre- sto in esecuzione di altret- tanti ordini di carcerazione, dovendo scontare due anni per reati rispettivamente contro la persona e per truffa. La notizia di maggior ri- lievo, però, arriva dalla col- laborazione internaziona- le. Gli agenti dell'Arma han- no infatti localizzato in Ger- mania un 40enne albanese, ricercato dal 2017. Per lui pendeva un Mandato di ar-

resto europeo emesso per una serie di furti in apparta- mento commessi in provin- cia di Udine quando era in Italia. Dopo la cattura all'e- stero, l'uomo è stato estrada- to e tradotto in carcere: do- vrà scontare una pena di 3 anni e 5 mesi di reclusione.

I militari evidenziando che le misure sono state adottate d'iniziativa da par- te dei reparti procedenti e che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle perso- ne sottoposte a indagini in relazione alle vicende sarà definitivamente accertata solo ove intervenga senten- za irrevocabile di condan- na. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il suo campo è oltre i binari Ma la sbarra è sempre chiusa

Protagonista Antonio Zilli, alla terza generazione da mugnaio in via del Bon
«I mezzi agricoli passano soltanto se avviso Rfi con cinque giorni d'anticipo»

Alessandro Cesare

Una storia all'italiana dove a farla da padrone finisce per essere la burocrazia. Protagonista, suo malgrado, è Antonio Zilli, il mugnaio di via del Bon. Da qualche mese, da quando cioè la gestione della linea ferroviaria verso Cividale non è più competenza di Fuc (Ferrovie Udine Cividale) ma di Rfi (Rete ferroviaria italiana), per lui è diventato un problema accedere con i mezzi agricoli ai suoi campi utilizzando un passaggio a livello privato.

«Macino quello che coltivo, quindi ho bisogno di occuparmi in maniera continuativa dei miei appezzamenti di terra – assicura l'uomo, mugnaio da tre generazioni –. Oggi Rfi chiede un preavviso di cinque giorni lavoratori per avere accesso ai campi. È una situazione improponibile perché ci sono momenti in cui ho necessità di curare ciò che coltivo da un giorno all'altro, fine settimana compreso, anche sulla base delle condizioni climatiche».

È amareggiato Zilli che ricorda con nostalgia i tempi in cui la sbarra sui binari (peraltro "anonima" e senza alcuna indicazione o illuminazione) veniva aperta dal personale di Fuc su richiesta e abbassata direttamente dal mugnaio, che si prendeva la responsabilità di richiuderla il lucchetto. Ora invece la burocrazia all'italiana ha prevalso.

«Di recente – ricorda Zilli – sono stati effettuati lavori importanti sulla linea, con un rafforzamento dell'elettrificazione, ma nessuno ha pensato di adeguare il passaggio a livello ai tempi moderni. La larghezza è rimasta quella di 40 anni fa, quando mio nonno ci passava con il carro: oggi ho un trattore e una mietitrebbia. Perché non allargare il passaggio nell'ambito del cantiere? Senza contare che il passaggio è realizzato con materiali vetusti, senza l'indicazione della sua presenza né illuminazio-



L'area di via del Bon chiusa da Rfi e, sotto, Antonio Zilli nonché l'esterno del molino che porta il suo nome

ne». Si tratta di alcune traversine arrugginite, consumate dal tempo, utilizzate per sostenere la sbarra e collocate a pochi passi dalla linea ferroviaria.

Negli ultimi tempi Zilli è passato su terreni altrui per accedere ai suoi campi, ma questo non è un modus operandi che può protrarsi a lungo. «In Rfi, evidentemente – rilancia il mugnaio – pensano che il lavoro di coltivatore diretto sia equiparabile a quello di un impiegato, con orari fissi e preavvisi di cinque giornate. Bastava davvero poco per adeguare il passaggio a livello, magari col-

legandolo attraverso un citofono con un operatore, visto che le telecamere sono già presenti in quel tratto di linea. Con un po' di volontà sono convinto che si sarebbe potuto fare».

Rfi una risposta a Zilli l'ha data: «Mi hanno detto che quel passaggio a livello a uso agricolo, per loro, non è prioritario. Certo, capisco che le esigenze dei passeggeri siano più importanti – ha replicato l'uomo –, ma allora mi chiedo, a questo punto, se il mio lavoro conta davvero così poco...». Zilli lancia un ultimo appello a Rfi prima di tornare al suo lavoro nel

mulino di via del Bon, servendo uno dei tanti clienti che si sono presentati alla porta per chiedere i suoi prodotti "made in Friuli": «Sono disposto ad assumermi tutte le responsabilità nella gestione del passaggio a livello – ha chiuso – come peraltro avvenuto nel recente passato: posso avvisare Rfi della necessità di utilizzare il passaggio, occupandomi poi personalmente dell'apertura e della chiusura della sbarra senza attendere i tempi della burocrazia. Non credo si tratti di un ostacolo insormontabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

«Il Messaggero Veneto mi dice ogni giorno dove devo andare»



Luciana Zuliani mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Un giornale. Un appuntamento quotidiano. Una presenza familiare. Per Luciana Zuliani il Messaggero Veneto è tante cose. Luciana ha 86 anni, ora casalinga e pensionata ma quando lavorava è stata «infermiera in maternità, poi operaia alla fabbrica di mobili Lorenzon di Campoformido». Oggi si dedica alla casa, all'orto, al giardino. E aspetta che il marito Rinaldo Sattolo porti a casa il Messaggero Veneto. E lui che lo compra ogni giorno per portarlo in sartoria, a Santa Caterina, dove aspetta alcuni amici.

Poi il pomeriggio Rinaldo torna a casa e il giornale tocca a Luciana. «Sono tanti anni che lo leggo. Da quando ero giovane do sempre un'occhiata». Le piace un po' tutto, ma soprattutto le notizie positive: «Le storie che fanno stare bene». Guarda lo sport – ricorda con entusiasmo le Olimpiadi – controlla il meteo, legge l'oroscopo, scorre la cultura, il cinema, gli spettacoli. «Non saprei dove andare, cosa fare, se non lo avessi» confessa.

Leggere, per Luciana, significa anche scrivere. Ha composto una settantina di poesie. Le amiche, quando festeggiano un com-

pleanno o un anniversario, le chiedono sempre qualche verso. E lei poteva non fare altrimenti anche per l'80° del Messaggero Veneto?

Ecco la sua rima baciata: «Io ti leggo a cuor sincero, son tante novità davvero. Saranno belle forse brutte da accertarsi su tutte. Alle dieci penso andar, mi dirigo verso il bar, con le amiche certo che, ci gustiamo un buon caffè. C'è il Mess, ti vedo: salve! Con notizie ancora calde, già seduta e col pensiero, ora sfoglio il Messaggero. Già adocchiato in sartoria, il pomeriggio a casa mia, da leggere così costante, quel giornale importante. Uno sguardo alla cultura, cinema, teatro e scrittura, oscar, statue con onore sempre al miglior attore. Certo gli orari messi su, radio, teatri, opere e TV, per farmacie e dottori, gli orari sono fuori. Ma poi la cronaca nera certo leggerla non è maniera, guardi amori, tesori, conviene sono quelli che fanno star bene. Ecco arriva il pomeriggio ed il tempo si fa bigio, questo è il tempo ideale per rileggere il giornale. Ora termino lo scritto sei friulano non straniero, ottanta auguri d'anniversario mio carissimo Messaggero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATI I TITOLI DI POLIZIA

Guardie venatorie in regione Federercaccia ritorna operativa

La Regione ha completato le procedure per la voltura dei titoli di polizia alle guardie venatorie della Federercaccia Fvg, che tornano così pienamente operative su tutto il territorio regionale. Lo ha fatto sapere la Federazione italiana della caccia del Friuli Venezia Giulia, la nuova realtà associativa che, dopo il commissariamento di fine anno scorso, consente la prosecuzione

del percorso all'interno della Federazione italiana della caccia.

Con la nomina a commissario straordinario regionale di Valter Rotter Berton, anche il servizio di vigilanza può riprendere ufficialmente le proprie attività. «La guardia venatoria – sottolinea Rotter Berton – è necessaria per incrementare i servizi sul territorio, con particolare attenzione alle

deroghe relative alle specie nocive e al rafforzamento della lotta al bracconaggio. Senza trascurare naturalmente il fondamentale supporto al mondo dei cacciatori».

In questo nuovo corso, nel ruolo di coordinatore regionale del servizio di vigilanza è stato confermato Salvatore Salerno, «a garanzia di continuità, serietà, professionalità e competenza



Una guardia venatoria al lavoro sulle montagne del Friuli Venezia Giulia

in materia venatoria».

Il servizio di vigilanza Federercaccia Fvg è considerato un modello organizzativo a livello nazionale. Attualmente sono 25 le guardie dislocate sul territorio, con

qualifica di pubblici ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, ma a marzo la Regione organizzerà gli esami per ulteriori abilitazioni. L'auspicio di Salerno è «che tanti giovani possano essere inte-

ressati a trovare posto».

La nuova Federazione, composta da sette soci, dà così inizio alle attività, al termine di un periodo complesso dal punto di vista dei rapporti al vertice, fatto di discussioni, polemiche interne e scontri, che ha portato poi al commissariamento: l'obiettivo, lasciato il passato alle spalle, è di «ripartire con spirito unitario e collaborativo».

Domenica 16 marzo le guardie venatorie di Federercaccia Fvg saranno presenti alla Fiera ornitologica di Bressana per garantire il benessere animale durante la manifestazione. Per informazioni vigilanza.fvg@fidi-dc.fvg.it; 331/3504109. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

L'Inps vuole riavere una parte di pensione Lui si oppone e vince

Un ex ufficiale ha ricevuto per 25 anni più soldi del dovuto La Corte dei conti ha riconosciuto la buona fede dell'uomo

Alessandro Cesare

Per 25 anni ha percepito regolarmente la pensione di reversibilità della moglie deceduta. Nell'aprile dello scorso anno, però, l'Inps, accorgendosi di un errore nel calcolo della somma, gli ha chiesto indietro oltre 26mila euro. Lui, un ex ufficiale dell'Esercito in pensione, residente in Friuli, si è affidato all'avvocato Salvatore Sagliocca di Udine e ha fatto ricorso alla Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia.

I giudici, qualche giorno fa, hanno dichiarato l'inesistenza del credito restitutorio vantato dall'Inps (assistito, nel procedimento, dagli avvocati Luca Iero e Paolo Bonetti), condannando quest'ultimo al pagamento delle spese di giudizio.

L'importo che l'uomo ha ri-



L'Inps è stato anche condannato al pagamento delle spese legali

cevuato negli ultimi anni era di 307,54 euro. Poi, a maggio 2025, l'Inps ha ridotto l'assegno di pensione di reversibilità a 195,92 euro, con la comunicazione dello sbaglio nel calcolo e con la richiesta di rimborso. «Il rical-

colo – come si legge negli atti processuali – era conseguito alla constatazione di un errore nella determinazione della pensione di reversibilità, la quale era stata in origine integrata al minimo, benché tale incremento non fos-

se dovuto in considerazione dei redditi percepiti complessivamente dal ricorrente».

Nel suo ricorso l'ex ufficiale non ha contestato il ricalcolo della pensione di reversibilità percepita, ma unicamente i presupposti della pretesa restitutoria invocata dall'Inps come conseguenza dell'erronea quantificazione, in eccesso, della pensione.

Nella sentenza i giudici hanno sottolineato come nel caso di specie appare del tutto evidente «che non si configurava alcuna condotta dolosa del ricorrente incidente sulla quantificazione della pensione e che lo stesso non abbia omesso di segnalare alcun dato rilevante».

Specificando questo, la Corte dei Conti ha anche sottolineato che «il ricorrente non ha omesso di comunicare alcun dato o informazione rilevante che non fosse già conosciuto dall'ente ricorrente», riferendosi, in particolare, alla situazione reddituale dell'ex ufficiale dell'Esercito.

Da qui le conclusioni tratte dai giudici: «È possibile affermare che la disciplina speciale dell'indebito pensionistico non impone al pensionato l'onere di verificare la correttezza dell'operato dell'istituto previdenziale e di correggerne gli errori, ma impone un obbligo di leale collaborazione che non risulta, in questo caso, violato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO UDINE

Controlli nelle case Fiore: «Fratelli d'Italia attacca i più fragili»

Ancora in primo piano il tema dei controlli nelle residenze, con la risposta di Antonella Fiore (Spazio Udine) alle dichiarazioni dei giorni scorsi di Ester Sormel e Giovanni Govetto (Fratelli d'Italia). «Preoccupa l'impostazione che concentra l'attenzione quasi esclusivamente su persone in condizioni di maggiore fragilità – osserva Fiore – trasformando una questione amministrativa in un messaggio politico».

La residenza anagrafica, infatti, «non è una concessione politica, ma un atto regolato da norme nazionali precise: quando una persona dimora abitualmente in un luogo e possiede un titolo di soggiorno valido, il Comune è tenuto a registrarla». Le regole, secondo Fiore, sono piuttosto stringenti: «I controlli esistono e vengono effettuati. Le eventuali irregolarità, come dimostrano anche i dati diffusi dalla questura, emergono proprio perché il sistema dei controlli funziona».

Un invito, dunque, a distinguere i piani: «L'ordine pubblico, le politiche migratorie e il rilascio dei permes-



Antonella Fiore (Spazio Udine)

si di soggiorno sono competenze statali. I Comuni esercitano funzioni amministrative e applicano la normativa vigente. Attribuire all'anagrafe comunale responsabilità che appartengono allo Stato significa creare confusione nei cittadini».

Infine, l'appello: «Se si vuole aprire un confronto serio sui controlli delle residenze, questo deve valere per tutti. Il principio costituzionale di uguaglianza impone che la legge sia applicata in modo uniforme, non indirizzata verso categorie specifiche. Diversamente, non parliamo di legalità, ma di un uso politico dell'amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADERNO

Impianto crematorio Braidotti (Pd) a Budai: «Cavalca la polemica»

Prosegue il dibattito sull'impianto crematorio di Udine, dopo l'arrivo in Consiglio regionale della petizione con cui si chiede di limitare il funzionamento del nuovo impianto del cimitero di Paderno a 2 mila 400 cremazioni all'anno.

«Per qualcuno cavalcare le polemiche è un modo di esistere politicamente – ha detto Luca Braidotti, segretario del Pd provinciale di Udine, replicando al consigliere regionale Alberto Budai (Lega) –, ma



Il dem Luca Braidotti

meglio sarebbe per Udine e per il territorio se tutti provassero ad abbassare i toni e si cominciasse a ragionare sulle soluzioni, magari partendo dagli atti ufficiali e dalle norme in vigore». Budai, infatti, aveva annunciato «di aver depositato formalmente una richiesta di audizione alla Commissione competente per fare chiarezza sullo stato dell'arte della rete regionale degli impianti di cremazione».

Chiosa Braidotti: «Gli equilibri regionali sono un tema su cui un consigliere può interpellare la giunta Fedriga, senza bisogno di tirare la giacchetta a un Comune. Il problema è che un pezzo di destra corre dietro ai comitati ogni volta che annusa aria di consenso ma, se i comitati sono contro le loro scelte, allora li demonizzano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MARZO A GIUGNO

Corsi di lingua e cultura friulana Sono aperte le iscrizioni online

Iscrizioni aperte a due corsi gratuiti online di lingua friulana per dipendenti pubblici organizzati dal Centro interpartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'università di Udine. I corsi in partenza si terranno dal 9 marzo al 20 aprile e dal 4 maggio al 10 giugno. Ciascuno è di 30 ore, suddivise in 10 incontri online (lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30). Al termine i corsisti

che avranno una frequenza di almeno l'80 per cento delle ore previste riceveranno un attestato di frequenza. A seconda delle richieste, sarà attivato un percorso di livello base o intermedio.

«I corsi – spiega il direttore del Cirf, Gabriele Zanello – rappresentano un valido strumento per quanti lavorano all'interno di un ente pubblico in territorio friulanofono e desiderano arricchire le proprie competenze lin-

guistiche e il contatto con l'utenza. L'attività risponde alle indicazioni della legge regionale che prevede l'uso della lingua friulana negli enti pubblici e nelle società di servizi alla popolazione».

Per maggiori informazioni visitare il sito del Cirf oppure telefonare alla segreteria del Centro, 0432.556480, o scrivere alle mail cirf@uniud.it, sportel.furlan@uniud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Doppio Concerto

Maria Solozobova violino
Olga Domnina pianoforte
Vito Clemente direttore
FVG Orchestra

Musiche di:
F. Mendelssohn-Bartholdy
L. van Beethoven

INFO BIGLIETTI
Fondazione Luigi Bon ETS
Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
www.fondazionebon.com

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

Iscrizioni aperte
corsi rinnovo CQC
dal 25/03/26 LAUZACCO serale
dal 06/06/26 BASALDELLA di sabato

Corsi di recupero Punti
Corsi conseguimento Pat BE

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

f
i
www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
DAL 28 APRILE**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 17 MARZO** (mar-gio-sab)

**CORSO CONSEGUIMENTO
ABILITAZIONE INSEGNANTI /ISTRUTTORI
SCUOLA GUIDA - DAL 28 MARZO**
Per info 328.5939714

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

**ORZAN
AUTO**

RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

NOLEGGIO AUTO
E VESPA

OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

RIVENDITA ACCESSORI

SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service **SEAT Service** **SKODA** **Veicoli Commerciali**

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RECUPERO PUNTI
dal 4 Marzo serale - sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 9 Marzo serale - sede di NIMIS

CORSO RINNOVO CQC
dal 21 Marzo sabati - sede di FAGAGNA

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

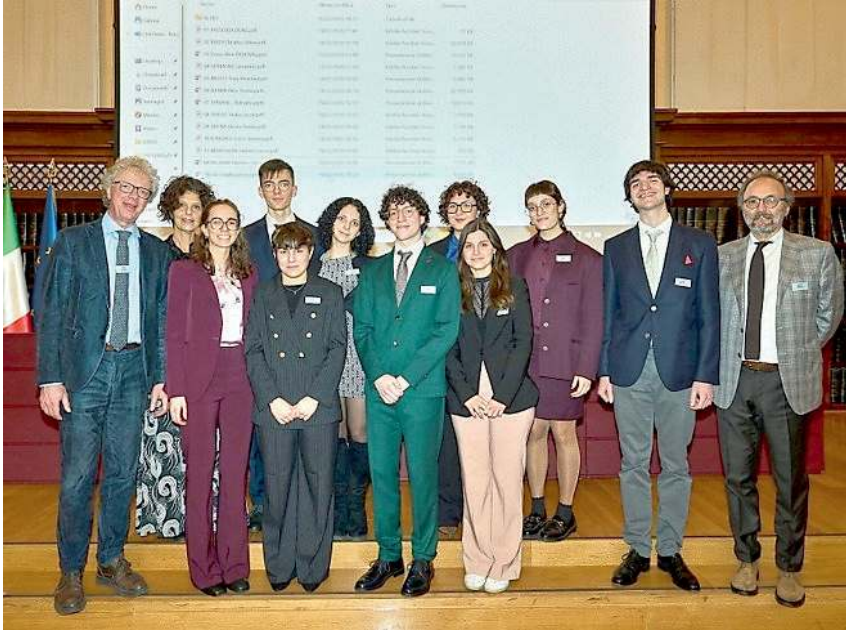
L'eccellenza dell'università di Udine ha presentato il suo modello di formazione integrata

Rete tra le Scuole superiori degli Atenei La Toppo Wassermann ospite al Senato

LA GIORNATA

Un sistema nazionale dell'alta formazione universitaria capace di mettere in relazione territori, Atenei e talenti, valorizzando le identità locali con una strategia condivisa. È questo il messaggio emerso dall'evento nazionale "Un'Italia che vale dieci" che si è tenuto a palazzo Madama, sede principale del Senato, cui ha partecipato la Scuola superiore "di Toppo Wassermann" dell'università di Udine.

L'incontro nella capitale è servito a fare il bilancio del progetto di potenziamento dei dieci istituti di eccellenza universitari che fanno parte dell'"Alleanza delle scuole superiori d'Ateneo" (Assi). Grazie alle risorse stanziolate dal ministero, le Scuole hanno potuto rafforzare il loro modello puntando, in particolare, su reti collaborative, attività formative e di orientamento comuni, programmi di mentoring e di divulgazione. La Scuola



La delegazione della Scuola superiore dell'università di Udine al Senato e l'intervento di Mattia Baldo che ha parlato per l'Ateneo

"di Toppo Wassermann" ha partecipato all'iniziativa con il direttore, Alessandro Peressotti, e il suo predecessore, Alberto Policriti, nove allievi - Mattia Baldo, che è intervenuto, Tobia Bastianetto, Lisa Da Re, Rachele Dentesani, Maddalena Feltrin, Giulia Maria Giacchetto, Giada Martin, Andrea

Perbellini, Teresa Narghes Peresson - e la responsabile amministrativa, Cristiana Martino.

Durante l'incontro si sono alternati contributi istituzionali e testimonianze di allievi ed ex allievi (alumni) delle dieci Scuole, con uno sguardo sulle prospettive future del sistema degli istitu-

ti superiori universitari. Fra gli altri, oltre al presidente di Assi, Salvatore Rizzello, che ha anche letto un messaggio del ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, è intervenuta la consigliera della stessa esponente forzista Alessandra Gallone. «Esperienze come questa - ha detto

Gallone - dimostrano quanto sia strategico investire sul merito, sull'interdisciplinarietà e sulla cooperazione tra Atenei».

Obiettivo di Assi è, infatti, quello di mettere in rete le Scuole superiori di Ateneo, realtà che operano parallelamente ai corsi di laurea offrendo percorsi formativi

aggiuntivi, interdisciplinari, altamente selettivi e studenti di particolare merito. Il modello promuove una formazione integrata, che combina didattica avanzata, tutorato, esperienze di mobilità, dialogo con il mondo della ricerca e delle professioni e una forte dimensione comunitaria. In questo quadro, la rete creata tra le diverse università lavora al rafforzamento di standard condivisi, alla circolazione di buone pratiche e alla costruzione di un'identità comune capace di valorizzare le specificità territoriali delle Scuole all'interno di una visione nazionale coordinata.

Oltre alla Scuola dell'Ateneo friulano, vale la pena di ricordare che fanno parte della rete Assi: il Collegio internazionale Ca' Foscari di Venezia, il Collegio superiore dell'università di Bologna, l'Istituto universitario di formazione interdisciplinare (Isufi) dell'Ateneo del Salento, la Scuola di studi superiori "Carlo Urbani" dell'università di Camerino, la Scuola di studi superiori "Ferdinando Rossi" dell'università di Torino, la Scuola di studi superiori "Giacomo Leopardi" dell'Ateneo di Macerata, la Scuola galileiana di studi superiori dell'università di Padova, la Scuola superiore dell'università di Catania, la Scuola superiore di studi avanzati dell'Ateneo "La Sapienza" di Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

La musica è solo emozione? No, è chimica pura

Quante volte diciamo: "Quella canzone mi ha cambiato la giornata"? Non è solo un modo di dire. È biochimica. Viviamo in un'epoca di stress cronico: cortisolo alto, sonno disturbato, concentrazione ridotta, stanchezza mentale. Sempre più persone entrano in farmacia chiedendo qualcosa per l'ansia lieve, per il nervosismo o per la difficoltà a dormire. Ma spesso dimentichiamo uno strumento potentissimo, naturale e gratuito: la musica.

Dal punto di vista scientifico, ascoltare una canzone che ci coinvolge attiva il sistema limbico, l'area del cervello legata alle emozioni e alla memoria. Aumenta la dopamina, il neurotrasmettitore del piacere e della motivazione, e può ridurre i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress. Non è suggestione: è neurochimica. Durante la mia recente esperienza a Casa Sanremo, portando un progetto musicale legato a Rino Gaetano, ho potuto osservare quanto una melodia riesca a riattivare ricordi profondi e generare

emozioni autentiche. Quando memoria ed emozione si incontrano, il cervello produce una vera e propria "firma chimica" del benessere. Se il farmacista studia la chimica, l'artista crea la chimica: in realtà parlano la stessa lingua. Attenzione però ai falsi miti. La musica non sostituisce una terapia medica quando necessaria. Non esistono frequenze "miracolose" valide per tutti, né playlist universali. La risposta è sempre personale e legata alla propria storia emotiva.

Cosa possiamo fare concretamente? Creare una playlist funzionale: una per rilassarsi la sera, una per attivarsi al mattino. Abbinare la musica alla respirazione lenta: 4 secondi inspiro, 6 secondi espiro, per 5 minuti. Esporsi alla luce naturale al mattino ascoltando una canzone energizzante per sincronizzare il ritmo circadiano. Sostenere il sistema nervoso, quando necessario, con rimedi naturali mirati: magnesio bisglicinato per la tensione, vitamina D nei periodi di carenza, omega-3 per l'equilibrio dell'umore, adatto-

geni selezionati nei periodi di stress. Proprio da questa integrazione tra scienza, alimentazione ed emozione nasce anche la mia rubrica NutriSound, dove partiamo dalle domande più frequenti che mi vengono poste al banco - "Dottore, perché dormo ma mi sveglio stanco?", "Perché sono sempre gonfio?", "Perché non riesco a dimagrire anche se faccio tutto giusto?" - e dopo aver dato una risposta concreta e personalizzata, aggiungiamo una "pillola musicale". Non è un gioco: è un modo per ricordare che la biochimica del benessere passa anche dalle emozioni. La salute non è solo assenza di malattia. È equilibrio tra corpo, mente e vissuto emotivo. Oggi la scienza conferma ciò che intuitivamente abbiamo sempre saputo: le emozioni modificano la nostra biochimica. Come farmacista credo in una visione integrata: studio la chimica delle molecole, ma anche la chimica delle emozioni. Perché la vera prevenzione non passa solo da una compressa, ma da uno stile di vita consapevo-

le. Se stress, stanchezza mentale o calo dell'umore stanno diventando abituali, non aspettate. Parlatene. In farmacia possiamo costruire insieme un percorso personalizzato, fatto di ascolto, scienza e soluzioni

concrete. La musica può non essere una medicina in senso stretto. Ma la chimica che attiva dentro di noi è assolutamente reale. E imparare a usarla è già un primo passo verso il benessere.

Farmacia Guida 1853
Chiaulis di Verzegnis (UD)
T. 0433 44118
WhatsApp 349 6116707
farmaciaguida1853@gmail.com
Instagram: @farmacia.verzegnis

Dal 1853, tradizione, esperienza e ascolto vero al servizio della salute.

PROSSIMO APPUNTAMENTO
6 APRILE

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



A Paluzza fu consacrato a Santa Maria il 6 marzo 1926
Venerdì la celebrazione con il rientro dei fedeli dopo i lavori edili

I cent'anni del duomo: la festa sarà doppia Una storia più antica che riporta ai cramârs

LA RIAPERTURA

TANJA ARIIS

La consacrazione del duomo di Santa Maria di Paluzza il 6 marzo compirà esattamente cent'anni: avvenne infatti il 6 marzo 1926. La storia di alcune sue parti è in realtà assai più antica: per secoli per esempio la sua prima cappella laterale destra fu luogo di sosta e di preghiera dei cramârs, gli ambulanti carnici diretti verso l'Austria e il Nord-Europa con le loro merci. Essi, prima di varcare Passo di Monte Croce Carnico, sentivano l'esigenza di affidare alla Madonna il loro viaggio.

La celebrazione dell'im-



Il duomo di Paluzza è tornato al suo splendore: ha cento anni

portante centenario il 6 marzo coinciderà pure con la riapertura del Duomo, che è stato sottoposto in questi due mesi a lavori di ripristino e interventi strutturali, che si erano resi indispensabili anche alla luce dell'età dell'edificio.

Il centenario sarà celebrato venerdì alle 20 con una messa solenne presieduta da don Tarcisio Puntel, accompagnata dalla Corale del Duomo di Paluzza e dalle musiche d'organo del maestro Giuliano Banelli e a cui la comunità si sta preparando.

Il Comitato per il centenario di Paluzza ha pure organizzato il 21 febbraio una giornata di pulizie straordinarie coi volontari del paese dopo i lavori al Duomo, per renderlo ancora più bello. I festeggiamenti proseguiranno nei prossimi mesi con una rassegna corale tra Alto Bût e Carinzia, un progetto culturale in collaborazione con l'Isis Solari di Tolmezzo, un concerto d'organo del professor Beppino Delle Vedove (direttore del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine) e saranno cornati a ottobre da una solenne celebrazione con l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba.

Il cantiere appena concluso al duomo ha rappresentato un risultato importante, che è stato reso possibile anche grazie al significativo contributo economico degli abitanti di Paluzza, che ancora una volta hanno di-

mostrato forte attaccamento al proprio Duomo.

La storia custodita tra le mura dell'edificio, come si diceva, è molto più antica. All'interno dell'attuale duomo neoromanico sopravvive infatti l'abside quattrocentesca dell'antica chiesa di Santa Maria: essa risulta documentata già nel 1377 e fu risparmiata dalla demolizione del 1913, grazie alla volontà ferrea del parroco di allora, monsignor Luigi Gorizzio.

Oggi costituisce la prima cappella laterale destra del Duomo ed è un autentico scrigno d'arte e memoria. Questa porzione storica, con volta costolata e affreschi del 1555 di Giuseppe Furnio, custodisce anche la preziosa ancona lignea rinascimentale di Antonio Tiroli (1508-1510), capolavoro intagliato e dorato raffigurante la Madonna con il Bambino tra i santi. Per secoli fu inoltre il luogo di sosta e di preghiera dei cramârs, gli ambulanti carnici diretti verso l'Austria e il Nord-Europa.

Nonostante quella non rappresentasse la chiesa principale della Pieve, i cramârs vi si fermavano perché l'edificio sorgeva lungo la strada che conduceva al passo di Monte Croce Carnico, ultima tappa prima di oltrepassare il confine, e nel loro peregrinare gli ambulanti sentivano il bisogno di trovare un supporto della Madonna al loro viaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREPPA LIGOSULLO

Ferito alla gamba dopo una caduta Sciatore soccorso

Uno scialpinista in difficoltà è stato recuperato ieri dal Soccorso alpino in comune di Treppo Ligosullo. La stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino è stata attivata tra le 14 e le 14.30 assieme alla Guardia di finanza e all'elisoccorso regionale su chiamata al Nue112, da parte di un gruppo di scialpinisti. Uno di loro, scendendo dal monte Neddis, si era procurato una forte distorsione a un arto inferiore dopo che la punta dello sci si era piantata facendolo cadere: l'incidente è avvenuto a quota 1600 metri circa. Lo sciatore non riusciva più a proseguire la discesa. Le squadre di terra del soccorso si sono portate con cinque persone a Castel Valdajer pronte a intervenire a supporto delle operazioni mentre l'elisoccorso è riuscito a sbarcare il tecnico di elisoccorso, il medico e l'infermiere poco sotto con la barella, sulla dorsale, in hovering (pattini a terra). L'infortunato è stato raggiunto, valutato dal medico ed è stato recuperato con il triangolo di evacuazione al verricello per essere consegnato all'ambulanza a Tolmezzo.

IL 21 GIUGNO

Portatrici di corsa e poi la SkyRace tornano a Paluzza Aperte le iscrizioni

PALUZZA

L'attesa è terminata: sono ufficialmente aperte le iscrizioni per la 19ª edizione della International SkyRace Carnia (uno degli appuntamenti più prestigiosi per gli appassionati dello Skyrunning) e per la 3ª edizione della Corsa delle Portatrici carniche, pensata per chi vuole vivere un'esperienza meno impegnativa ma altrettanto emozionante. Si svolgeranno il 21 giugno da località Laghetti con partenza per tutti alle 8.30.

La SkyRace Carnia si sviluppa su un percorso tecnico e panoramico di 23 km, con un dislivello positivo/negativo di 1.850 metri. L'itinerario attraversa il Museo all'aperto della Grande guerra (Monti Pal Piccolo e Pal Grande) per poi raggiungere la spettacolare Cima Coppi del Passo Avostanis (2.060 m), un tratto riservato solo agli atleti della SkyRace.

La gara assegnerà un punto Itra, valido per il punteggio nelle competizioni internazionali di trail running. Per chi desidera avvicinarsi alla corsa in montagna su



L'anno scorso FOTO CELLA

un percorso meno impegnativo, la Corsa delle Portatrici Carniche offre un tracciato di 11,9 chilometri con 990 metri di dislivello positivo/negativo, mantenendo parte delle suggestive ambientazioni della SkyRace.

L'evento è organizzato dalla Società sportiva Aldo Moro di Paluzza, con il supporto di enti pubblici e associazioni locali, per garantire un'organizzazione di alto livello e un'esperienza indimenticabile per tutti gli atleti partecipanti. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE A GEMONA

Auto sfonda un muretto e si capotta Una 35enne ricoverata in ospedale

GEMONA

Incidente stradale nel pomeriggio di ieri, a Gemona, dove un'auto è finita fuori strada rovesciandosi sulla carreggiata. Il tutto è avvenuto in via Salcons 10, all'altezza dell'incrocio con via Parut, per cause in corso di accertamento. Un'Alfa Romeo Brera alimentata a gasolio, per dinamiche al vaglio dei carabinieri, ha prima abbattuto il muretto in pietra di un'abitazione privata affacciata sulla via, per poi capottarsi violentemente. Il veicolo ha terminato la sua corsa rovesciato sulla carreggiata, letteralmente a testa in giù. All'interno dell'abitacolo si trovava la sola conducente, una donna di 35 anni. Nonostante la violenza dell'impatto e il conseguente ribaltamento, la persona è rimasta cosciente. Tuttavia, le lesioni riportate sono state giudicate serie dai sanitari, attivando l'elisoccorso. La ferita è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove i medici lo hanno preso in carico per gli accertamenti e le cure del caso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area e il veicolo incidentato. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto ribaltata su via Salcons, con il muretto dell'abitazione distrutto

TOLMEZZO

Gli eventi in città Riunite oggi le associazioni

Oggi in sala consiliare a Tolmezzo si parla di eventi in città, alle 17.30. Ci si prepara infatti a predisporre una serie di manifestazioni in vista dei prossimi mesi, nell'arco dei quali, come ogni anno, dalla primavera a Natale si concentrano gli appuntamenti più importanti. Condividere il calendario degli eventi da sviluppare nel corso del 2026, concordare le modalità di organizzazione e collaborazione per la riuscita dei progetti culturali e di valorizzazione turistica maggiormente significativi per la città.

A tale incontro sono invitate le associazioni del comune, Confcommercio (Mandamento della Carnia), l'associazione Commercianti e Unione esercenti. Saranno presentate le iniziative del Comune, della Nuova Pro Loco Tolmezzo e delle altre realtà associative locali.

T.A.

TRICESIMO

Addio a Graziano Gardel

Per 41 anni ha animato la gelateria Al Glicine

L'esercente 71enne è stato stroncato da una grave malattia
Il ricordo del sindaco: «Punto di riferimento per la comunità»

TRICESIMO

È stato per 41 anni uno dei volti del commercio a Tricesimo. Una presenza allegra dietro il bancone del bar gelateria Al Glicine, da dove con l'immane sorriso sotto i baffi ormai bianchi, accoglieva i suoi clienti. Un ottimismo che nulla ha potuto dinnanzi alla grave malattia che recentemente l'aveva colpito strappandolo all'affetto dei suoi cari e della comunità: Graziano Gardel è morto all'età di 71 anni, vinto da un male contro il quale ha combattuto con coraggio. Lascia la moglie Dorina, la figlia Erika e la sorella Lietta, oltre al genero, ai cognati e agli amati nipoti. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nel duomo di Tricesimo. Aperto sulla statale Pon-

tebbana nell'agosto del 1984, l'attività dei Gardel, che Graziano gestiva assieme alla moglie Dorina e alla sorella Lietta, era stata trasferita, nel 1996, in piazza Garibaldi, sotto il municipio di Tricesimo, da dove ha contribuito ad animare il centro storico del paese sostenendo sempre anche tutte le manifestazioni che si sono svolte. Per molti anni Tricesimo ha avuto in lui un punto di riferimento, merito del suo altruismo, dell'allegria, dell'ironia e delle battute che rivolgeva a grandi e piccini. Da ragazzo si era distinto come podista, militando tra le file della Libertas Udine. Aveva partecipato a molte gare "Tre rifugi" e ai campionati regionali, tra gli altri il "Trofeo Patrick", promosso dalla Polisportiva di



GRAZIANO GARDEL
ESERCENTE DI TRICESIMO
MORTO A 71 ANNI

IL CONSIGLIERE DI SAN DANIELE

Verdini sceglie Vannacci

«Equilibrio e libertà per fare opposizione»

SAN DANIELE

Il generale Roberto Vannacci fa proseliti a San Daniele e approda, così, in assemblea civica: ha infatti lasciato Fratelli d'Italia – il partito con il quale era stato eletto – a favore, appunto, di Futuro Nazionale il consigliere di minoranza Massimiliano Verdini, che nel consesso comunale rappresenta anche la civica San Daniele Libera. La conferma è arrivata nella giornata di martedì: «Il

passaggio – dichiara il diretto interessato – si è reso necessario dopo che per tre anni i vertici del partito della premier Giorgia Meloni si sono disinteressati a San Daniele. Forse a Fdi, che mi aveva candidato formalmente come avversario della Lega, avermi all'opposizione procurava comunque più di qualche imbarazzo. In consiglio ho incontrato Nino Di Luch, eletto anch'egli in minoranza, in un'altra lista, e più tardi confluito in Fratelli

di Italia: insieme facciamo un'opposizione equilibrata e propositiva, votando secondo coscienza e non in base a logiche partitocratiche, tenendo sempre presente il bene dei cittadini. Il mio proposito è quello di continuare l'opera iniziata tre anni fa con rispetto e apportando idee, ma anche con la libertà di critica e di controllo che sono tipiche della minoranza consiliare. La mia – conclude – è dunque una scelta di equilibrio e di libertà. Non appena saputo dell'alternativa che Vannacci apriva al futuro del Paese, invitato dall'amico Antonio Falzarano ho raggiunto il generale a Prata, ho potuto dialogare con lui e mi sono convinto che ciò che propugna è ciò che più serve alla nostra nazione». —

L.A.

ANZIL AL CONGRESSO

Fdi si rinnova con Trus segretario a San Daniele

SAN DANIELE

Adriano Trus è il nuovo presidente del locale circolo di Fratelli d'Italia. È stato eletto all'unanimità venerdì dal congresso comunale. All'apertura dei lavori anche il sindaco Pietro Valent ha accolto l'invito a portare i saluti dell'amministrazione comunale, sottolineando l'importanza del confronto istituzionale e della collaborazione nell'interesse della comunità.



L'intervento di Anzil

A presiedere l'assemblea è stato il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo sport Mario Anzil, che ha guidato i lavori congressuali evidenziando il valore del radicamento territoriale e della partecipazione attiva alla vita politica cittadina. È seguito un breve dibattito nel corso del quale sono emerse alcune osservazioni e riflessioni legate alle principali esigenze del territorio. Nel suo intervento, il neo presidente Trus ha espresso la volontà di ripartire con entusiasmo e spirito di gruppo, promuovendo un'azione politica costruttiva e orientata al dialogo, in un'ottica di collaborazione con l'attuale amministrazione comunale e per il bene futuro. —

Tricesimo. Come membro della locale associazione sportiva "Archeri Celti" ha contribuito a formare e insegnare il podismo a molti bambini e ragazzi, che poi hanno partecipato con successo a diverse competizioni sia regionali che nazionali. Una vita, la sua, dedicata alla famiglia, al lavoro e allo sport, coronata dall'arrivo della sua amata nipotina. Un ruolo, quello del nonno, che aveva riempito di gioia Gardel, pronto ad assolverlo con amore e tanta presenza, ora che la pensione, da poco più di un anno, gli aveva finalmente concesso di avere tempo per sé e la famiglia. Un piano sconvolto dall'arrivo della malattia, che ha affrontato con il coraggio che lo ha sempre caratterizzato e con la determinazione a voler vincere anche stavolta. Purtroppo non è bastata. Gardel si è spento a 71 anni, lasciando, tanto nella sua famiglia che nella comunità, un profondo vuoto. «Ci lascia un uomo che donava a tutti un sorriso» ha detto di lui il sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, facendosi interprete dei sentimenti della comunità tricesimana a nome della quale ha espresso il cordoglio ai familiari «per la scomparsa di una persona, nonché un cittadino – ha concluso il sindaco – che ha meritato la considerazione e il rispetto di tutti noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE A MARTIGNACCO



Un momento dell'inaugurazione della nuova farmacia Colussi

La farmacia Colussi trasloca in via Cividina

Nuovi spazi e servizi

MARTIGNACCO

Nuova sede per la farmacia Colussi di Martignacco, che nei giorni scorsi si è trasferita in via Cividina 31. Inaugurata alla presenza delle autorità civili e religiose del comune, la nuova farmacia aprirà al pubblico oggi. Fondata il 16 aprile 1840, l'attività è stata sempre gestita dalla famiglia Colussi che è arrivata alla quinta generazione: oggi la farmacia è portata avanti dalle dottoresse Eminia

e Anna. Da 180 anni l'attività dei Colussi rappresenta un punto di riferimento per la comunità locale. E un fiore all'occhiello, che ne 2023 si è meritato, complice la sua lunga storia, l'iscrizione al prestigioso registro nazionale delle imprese storiche d'Italia. La nuova sede in via Cividina, come detto operativa da oggi, offrirà alla clientela spazi rinnovati e nuovi servizi per la cura e il benessere delle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOLINARO GUERRINO
ELETTROMECCANICA MOLINARO

UNA SOLUZIONE PER OGNI NECESSITÀ

Avvolgimenti motori e indotti C.A./C.C.
Ricambi • Utensili elettrici professionali
Saldatrici • Sistemi di fissaggio • Articoli tecnici
Riparazioni e vendita macchine elettriche

FUORI TUTTO PER RINNOVO ESPOSIZIONE

Trapano avvitatore con percussione
2 velocità 18v brushless 90nm
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 389,00 + IVA

-28%
€ 280,00 + IVA



Tassellatore sds-plus 18v brushless
3 modalità 24 mm
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 509,00 + IVA

-25%
€ 380,00 + IVA



Smerigliatrice 125 mm xr 18v brushless
2 batterie 18v 5ah + caricabatterie
prezzo di vendita
€ 349,00 + iva

-23%
€ 270,00 + IVA



...dal 1969
al vostro
servizio...



Cimano di San Daniele del Friuli (UD)
Via Susans, 17 • Tel. 0432 957738
info@molinaroguerrino.it
www.molinaroguerrino.it



Le feste in provincia



1) Il carro di Prepotto 2) Il carro di Grions 3) Il carro di Chions
4) Il carro di Buja 5) Il gruppo del nido di Remanzacco
6) La banda di Orzano 7) Il carro di Treppo Grande

FOTO PETRUSSI



Dopo due anni è tornato l'appuntamento con la tradizionale Mascarade. I venti gruppi partecipanti hanno fatto ballare migliaia di persone.

L'allegria del Carnevale conquista Remanzacco. Maschere e carri sfilano per le strade del paese

LA FESTA

MAURA DELLE CASE

Un caleidoscopio di colori ha dipinto ieri le strade del centro di Remanzacco che, dopo due anni di stop, hanno ospitato il tradizionale appuntamento con la Mascarade di Remanzacco. La sfilata di carri allegorici e maschere, saltata per due edizioni consecutive causa maltempo, ieri è tornata ad attirare migliaia di persone, confermandosi uno degli appuntamenti più amati del Carnevale friulano. Venti i gruppi che hanno partecipato da tutta la regione, molti storici, con grandi carri realizzati con fatica e dedizione in mesi e mesi di lavoro, altri di nascita più recente, come il gruppo del nido Arcobaleno di Cerneglons, ieri al suo debutto.

I carri si sono fatti largo tra due muri di persone, guadagnandosi gli sguardi stupiti di grandi e piccini, questi ultimi, rigorosamente mascherati, i veri protagonisti della giornata. Difficile per la giuria decretare i vincitori scegliendo tra

la simpatia delle scuole, che hanno portato in strada maestre, mamme e piccini, e la maestosità dei grandi carri che hanno portato in scena temi dei più disparati: dal bianconiglio di Alice del carro di Buja "Speriamo di arrivare in tempo" a Bob Aggiustatutto affiancato da Salvini e Littizzetto nel carro di Prepotto "Ma sto ponte?" (riferito al progetto del ponte di Messina) solo per citarne alcuni.

Tra i carri l'hanno spuntata quello di Chions, "Stregati dal Carnevale", che oltre a essere premiato per l'originalità del tema ha ricevuto anche la targa speciale Arturo Carniello; quello di Grions, "La nostra Walt Disney", per i meccanismi e i materiali e quello di Buja, "Speriamo di arrivare in tempo", per le coreografie. Tra i gruppi quello di Romans d'Isonzo, "Il ritorno dei vichinghi", è stato scelto per i migliori costumi; quello di Doberdò del Lago, "Ci sono mulini e mulini", per l'intrattenimento del pubblico; e il debuttante gruppo del nido di Cerneglons, "Un arcobaleno di amici", per le coreografie. Un premio lo avrebbero meritato tutti per il tem-

po, la passione e l'inventiva che di anno in anno mettono nella realizzazione di carri, costumi e coreografie. Impegno ripagato in momenti come quello di ieri, a Remanzacco, dove la gente ha ballato al ritmo della disco music piuttosto che sulle note del Can Can.

«Finalmente la Mascarade è tornata. È stato un bel lavoro di gruppo – ha dichiarato la sindaca di Remanzacco, Daniela Briz, che in sella alla bici ha percorso più volte il tragitto della sfilata per assicurarsi che tutto fosse pronto –. Ringrazio le scuole, i gruppi, i carri, il prezioso aiuto dei Carabinieri in pensione e dei volontari civici. È stata una bellissima giornata». Aperta dai veicoli storici del museo Toniutti e dalla Banda di Orzano l'ha chiusa, come da tradizione, la maschera friulana di Bocal, nata a Remanzacco nel 1929.

Dialogando con Quaresima ha strappato l'ultima risata della giornata al folto pubblico che ha promosso a pieni voti il Carnevale di Remanzacco dandogli appuntamento al prossimo anno (meteo permettendo).—

APPROVATO IL BILANCIO 2026 DI PALMANOVA

Investimenti per 17,5 milioni «I programmi sono ambiziosi»

L'assessore Catalfamo ha illustrato il documento, contestato dalla minoranza «Sviluppo del patrimonio e dei servizi correndo verso il futuro». Fisco invariato

Francesca Artico / PALMANOVA

È stato approvato, non senza polemiche da parte della minoranza, il bilancio 2026 del Comune di Palmanova che presenta una manovra pari a 21.247.308 euro con un fondo di cassa a inizio anno di 15.267.165 euro, che testimonia una oculata gestione finanziaria e della liquidità. Ma anche con 17,5 i milioni di euro di investimenti in gradi opere nei prossimi tre anni.

A presentare lo strumento finanziario è stato l'assessore Monica Catalfamo, ricordando che «il bilancio di questo triennio è un bilancio di continuità e di investimento: continuità nella gestione responsabile delle finanze pubbliche, che ci consente di presentarci senza disavanzo e con tutti i parametri pienamente rispettati. Investimento, perché non rinunciando ad ambiziosi programmi di sviluppo del nostro patrimonio e dei nostri servizi. Non è solo un elenco di cifre e



Il consiglio comunale di Palmanova ha votato il bilancio 2026. Al centro, il sindaco Tellini

scadenze contabili, ma il racconto di una città che ha deciso di correre verso il futuro senza lasciare indietro nessuno».

Il dato più rassicurante, infatti, è la conferma della pressione fiscale: per il 2026 non è previsto alcun aumento delle tasse. Rimangono invariate le aliquote Ili e l'addizionale Ir-

pef, confermando inoltre la soglia di esenzione a 18 mila euro per tutelare le fasce di reddito più basse. Il 2026 vedrà il decollo definitivo del recupero dell'ex caserma Montezemolo, un progetto da oltre 30 milioni di euro finanziato dal Pnrr (più 1 dalla Regione) che trasformerà la struttura in un

centro nazionale per il restauro e la conservazione delle opere d'arte. Parallelamente, il settore dell'istruzione festeggia il completamento del nuovo Polo d'infanzia, un investimento da 4,3 milioni di euro che ora entra nella fase operativa di arredo e gestione. Lo sguardo è rivolto anche ai giovani e agli

sportivi: con la nascita del nuovo Centro polisportivo federale della Fige Palmanova si candida a diventare un punto di riferimento sportivo per l'intera regione. Sempre nel 2026 è prevista l'accensione di un mutuo per 500 mila euro per la manutenzione straordinaria delle strade comunali.

Sul consistente investimento in opere pubbliche è scattato il malcontento delle opposizioni; tutti concordano gli interventi di Antonio Di Piazza, Ernesto Baldin e Luca Marzucchi, nell'evidenziare che a fronte di un costante calo di abitanti ci sia la «totale assenza di una politica abitativa nella maggioranza che si continua a concentrare quasi esclusivamente sul comparto turistico dimenticandosi dei propri cittadini». Di Piazza si è detto anche contrario al fatto che la gestione del Polisportivo avvenga tramite bando, mentre sulla bonifica da amianto nella ex caserma Lago «avevamo ricevuto assicurazioni su eventuali verifiche, ma nulla si sa». Baldin ha invece chiesto il recupero e incremento delle attività commerciali. Tutti concordano «sui tempi biblici» per alcune opere pubbliche. Marzucchi, ha infatti sostenuto che alcuni interventi sono stati problematici come alla scuola Dante che in seguito agli allagamenti del cortile ha tre diverse entrate, di cui due su una strada trafficata creando disagi e problemi. Il consigliere ha poi rilevato che, a fronte di un aumento di spesa nella raccolta dei rifiuti, questa resta carente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

IN BREVE

Cervignano
Un albero per Attanasio trucidato in Congo

Oggi alle 10 in piazza Indipendenza a Cervignano, un albero sarà intitolato al diplomatico italiano Luca Attanasio, ambasciatore della Repubblica democratica del Congo morto nel 2021 per le ferite riportate nell'agguato nel villaggio di Kibumba. L'iniziativa rientra nel programma la Foresta diffusa dei giusti del Fvg: storia di un albero, memoria di giusto e rappresenta la conclusione del progetto di intitolazione di un albero custode di memoria, a cura di alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'Ic di Cervignano. (f.a.)

Palmanova
DonnAE dintorni dal 7 al 22 marzo

La città di Palmanova si prepara a diventare il palcoscenico di una riflessione sulla forza e la resilienza delle donne. Dal 7 al 22 marzo in contrada Garzoni, la rassegna DonnAE dintorni offrirà un fitto calendario di appuntamenti che spaziano dalle arti visive alla narrazione musicale, celebrando chi, con «amore e forza», trasforma l'illusione in realtà quotidiana. L'evento, curato dall'Accademia Nuova Esperienza Teatrale e patrocinato dal Comune e dall'Unesco, inizierà sabato alle 11 con la mostra d'arte CromaticAE di Alida Virgolini. (f.a.)

Palmanova
Il teatro amatoriale con La nef di barbe

Prenderà il via domani alle 20.30 al teatro Modena di via Dante 18 a Palmanova, con La nef di barbe Selmo della Compagnia Vecjo Friul di Porpetto, la rassegna di teatro amatoriale curato dalla Pro Palma. Quattro gli spettacoli previsti per Palma a teatro 2026: il 18 marzo con Ghost Reloaded; il 23 marzo con Per motivi familiari; e il 18 aprile con Regine di plastica. Le prenotazioni per gli ingressi gratuiti, si effettuano su <https://www.respiralacultura.com/eventi/teatro/>. Tutti gli spettacoli inizieranno alle 20.30. (f.a.)

LA NOVITÀ AD AIELLO

I giudizi sul Comune si danno in tempo reale usando un QR code

AIELLO

Accorciare le distanze tra cittadino e istituzione non è mai stato così semplice. Il Comune di Aiello ha introdotto un innovativo strumento di ascolto attivo: un sistema basato su QR Code che permette a chiunque di esprimere il proprio giudizio sull'operato degli uffici comunali in tempo reale. Il meccanismo

è immediato: basta inquadrare con il proprio smartphone il codice QR presente negli uffici, sul sito web dell'ente o sulle locandine distribuite sul territorio. Si aprirà un questionario strutturato con diverse tipologie di domande che toccano varie dimensioni del servizio pubblico. Un punto fondamentale riguarda la privacy: le risposte sono totalmente anonime,

garantendo così la massima libertà di espressione a ogni utente.

L'iniziativa nasce con un duplice obiettivo: per il cittadino: confermare le proprie impressioni e sentirsi parte integrante del processo di miglioramento del proprio Comune, per l'amministrazione: individuare con precisione eventuali criticità e «mettere mano» dove necessario per risolvere piccoli o grandi disagi burocratici. «È un modo per capire dove dobbiamo intervenire e dove il servizio funziona già bene — spiega il sindaco Roberto Festa —. Vogliamo che la pubblica amministrazione sia sempre più vicina alle esigenze reali della popolazione». —

F.A.

A PAVIA DI UDINE E GONARS

Incidenti stradali nella Bassa Ferito un motociclista 51enne

PAVIA DI UDINE

Due incidenti stradali sono avvenuti nel primo pomeriggio di ieri, nella Bassa friulana. Il primo in ordine di tempo si è registrato verso le 13, a Pavia di Udine, coinvolgendo un'auto e una moto. Dalle prime ricostruzioni, lo scontro tra i due mezzi è avvenuto durante una manovra dell'auto lungo via Udine, a poca distanza dalla piazza. L'impatto ha sbalzato a terra il motociclista, un 50enne residente a Coseano, facendo attivare l'elisoccorso per il suo trasporto in ospedale a Udine. Non è in pericolo di vita. L'arteria è stata chiusa al traffico durante i soccorsi.

Qualche minuto dopo, lungo la strada regionale 252 Napoleonica a Gonars, si sono scontrate due auto. L'impatto è avvenuto all'incrocio con via Dante Alighieri, ma nessuna persona ha riportato lesioni. Sul posto è arrivato anche il sindaco Ivan Boemo, che ricorda come quello sia «un nodo viario già noto per la sua pericolosità e da tempo oggetto di segnalazioni e richieste di intervento da parte dell'amministrazione comunale. Dopo l'ennesimo incidente è evidente che serviva un intervento strutturale», ricordando lo stanziamento regionale da un milione di euro per la messa in sicurezza dell'intersezione, a favore di Fvg Strade. —

T.D.



In alto, l'incidente lungo la strada regionale 252 Napoleonica a Gonars; sotto, l'area dov'è avvenuto l'incidente a Pavia di Udine

ANNIVERSARIO

2-3-2024

2-3-2026



GIORGIO POZZETTO

Vivi nei nostri cuori ove è custodito il tuo ricordo.

Manzano, 2 marzo 2026

O.F. Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



**ROSA DELLA MEA
ved. MARCON**

di 88 anni

Lo annunciano fratello e sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.30 nella chiesa di Tarvisio partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tarvisio, 2 marzo 2026

OF PIAZZA

Improvvisamente ci ha lasciati



WALTER TOSORATTO

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 3 marzo alle ore 11 nella chiesa della B.V. del Carmine a Bicinicco, partendo dalla Cappella del cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bicinicco, 2 marzo 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

12° ANNIVERSARIO



ERMINIO MESTRONI

Vivi nel mio cuore, nel mio ricordo, nella mia vita... sempre.
Tua moglie Miria.

Mereto di Tomba, 2 marzo 2026

O.F. Talotti

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**



**nord/est
multimedia**

Gli interventi

LA CONSULTA E I CONVIVENTI

GIOVANNI CATTARINO

Con la sentenza n. 7 del 2026 la Corte costituzionale è intervenuta per adeguare una norma alla mutata realtà sociale. Il caso portato all'attenzione del giudice delle leggi riguardava l'art. 2941, primo comma n. 1, del codice civile che prevede che la prescrizione rimanga "sospesa" tra i coniugi. Se uno dei due ha prestato una somma all'altro non è tenuto a chiederne la restituzione entro i dieci anni previsti per la prescrizione del diritto di credito. Non deve cioè "interrompere" la prescrizione chiedendo con atto formale la restituzione della somma. Il legislatore ha ritenuto che ciò verrebbe probabilmente inteso come una mancanza di fiducia nel partner con inevitabili ripercussioni negative sul rapporto e pertanto ha previsto la "sospensione" della prescrizione: l'eventuale credito non si estingue in costanza di matrimonio e rimane esigibile in qualunque momento. Poiché la norma del codice parla di "coniugi" nel caso delle convivenze di fatto il convivente deve invece esercitare il suo diritto entro i dieci anni, pena la prescrizione.

Nel caso all'origine della sentenza la convivente aveva prestato al partner una somma rilevante; venuta a cessare la convivenza trascorsi ormai dieci aveva preteso invano la restituzione della somma. Rivoltasi al tribunale, questo, rilevata l'avvenuta prescrizione del diritto di credito dato il tenore letterale dell'art. 2941 c.c., ne denunciava l'illegittimità costituzionale nella parte in cui non prevedeva la sospensione della prescrizione anche tra conviventi di fatto, per violazione dell'art. 3 Cost. causa l'irragionevole disparità di trattamento tra coniugi e conviventi e dell'art. 2 Cost. per violazione dei diritti dei singoli nelle "formazioni sociali" tra le quali rientrano anche le convivenze di fatto. La Corte costituzionale ha riconosciuto che la convivenza di fatto rientra con una sua "propria specifica dignità" nelle "formazioni sociali" tutelate dall'art. 2 Cost. (sent.n. 8/1996); che essa genera una relazione improntata alla solidarietà, tipica del rapporto familiare (sent.n. 140/2009); che al convivente devono essere riconosciuti particolari diritti, come quello di subentrare nel contratto di locazione in caso di decesso del partner conduttore dell'immobile (sent.n. 404/1988) e di avere colloqui non sottoposti a video sorveglianza con il compagno detenuto (sent.n. 10/2024); di fruire di permessi mensili (sent.n. 213/2016) e di congedi straordinari per l'assistenza del familiare (sent.n. 197/2025) se l'altro convivente è affetto da disabilità. La giurisprudenza e la legislazione hanno riconosciuto in molti casi la rilevanza delle unioni di fatto in quanto ricon-



Il Palazzo della Consulta in piazza Quirinale a Roma

ducibili a formazioni familiari. Va ricordata al riguardo la legge n. 76 del 2016 ("legge Cirinnà") che, proprio richiamandosi agli artt. 2 e 3 Cost., disciplina le "unioni civili" tra persone dello stesso sesso e reca norme rivolte alle convivenze di fatto. Per quanto riguarda poi il principio di eguaglianza, è pur vero che la Corte costituzionale ha escluso una generale equivalenza tra la disciplina del matrimonio e quella relativa alla convivenza di fatto: ha ritenuto tuttavia che possono essere posti a raffronto singoli aspetti se ad essi è sottesa una medesima ratio che fa sì che la relativa disciplina non possa divergere. Ed è il caso nella questione che ci interessa: le stesse ragioni che giustificano la sospensione della prescrizione tra i coniugi sussistono nella convivenza di fatto: con l'attuale norma ciascun componente di essa si trova posto davanti alla "alternativa del diavolo": pretendere il riconoscimento del credito entro il decennio e incrinare il rapporto con lesione del suo diritto a vivere serenamente la relazione oppure rinunciare ad agire rischiando di vederlo sfumare.

Proprio per evitare che al progressivo consolidamento della convivenza di fatto si accompagni il pericolo via via crescente di non vedere soddisfatto il proprio credito, la Corte con sentenza "additiva" aggiunge al n. 1 del primo comma dell'art. 2941 c.c. la previsione della sospensione della prescrizione anche tra i conviventi di fatto. Giova ricordare che con la presente decisione la Corte costituzionale rivede la sentenza n. 2 del 1998 in cui la questione di legittimità della stessa norma era stata dichiarata infondata in base alla allora ritenuta non equiparabilità tra matrimonio e convivenza. L'evoluzione del costume e le conseguenti aperture della giurisprudenza e della legislazione nei confronti delle coppie di fatto hanno indotto la Corte a rimeditare il proprio precedente. —

L'IRAN TRA CAOS E CAMBIO DI ROTTA

MARCO ORIOLES

In un'operazione audace e meticolosamente orchestrata, Stati Uniti e Israele hanno eliminato l'Ayatollah Ali Khamenei, l'uomo che ha governato l'Iran con pugno di ferro per quasi quarant'anni. Il colpo, frutto di mesi di pianificazione congiunta tra Cia e servizi israeliani, ha sfruttato intelligence di altissimo livello sui movimenti dell'86enne Guida suprema. La Cia la seguiva da tempo, affinando le sue capacità dopo la guerra lampo di dodici giorni dello scorso giugno, quando già aveva localizzato possibili nascondigli. L'occasione decisiva è arrivata sabato mattina: l'agenzia ha scoperto una riunione di vertice nel compound governativo al centro di Teheran, dove si trovano gli uffici della presidenza, del leader supremo e del Consiglio di Sicurezza Nazionale.

L'attacco, inizialmente previsto per la notte, è stato anticipato per cogliere di sorpresa i presenti. Alle 6 del mattino ora israeliana, jet da combattimento sono decollati armati di missili a lungo raggio e altissima precisione. Due ore e cinque minuti dopo, i missili hanno centrato simultaneamente diversi obiettivi nella capitale. Khamenei sarebbe morto nel suo ufficio, ma l'operazione ha falciato anche l'élite militare e politica: il comandante delle Guardie Rivoluzionarie, il ministro della Difesa e altri. L'agenzia di stampa Fars parla anche di familiari del leader uccisi, tra cui una figlia, un genero, una nuora e un nipote. Successivi raid hanno decimato i vertici dell'intelligence iraniana, anche se il capo è sfuggito.

Gli Stati Uniti non hanno subito perdite, nonostante centinaia di missili e droni iraniani in rappresaglia; Israele ha intercettato quasi tutto, ma un missile ha colpito Tel Aviv, uccidendo una donna e ferendo 120 persone, per lo più lievemente. Le autorità iraniane hanno risposto con un misto di cordoglio e sfida. La

TV di stato ha annunciato la morte all'alba di domenica: l'anchor, in nero e con la voce rotta, ha letto un comunicato del Consiglio Supremo Nazionale che descrive Khamenei come figura religiosa venerata, il cui "sogno di martirio" si è realizzato nel Ramadan. Il tono, dolente ma combattivo, avverte che il martirio scatenerà un'"insurrezione massiccia contro gli oppressori".

I Guardiani, fedelissimi alla Guida, hanno promesso via media statali di punire l'aggressione con "l'operazione più distruttiva della loro storia" contro basi americane e israeliane. Il governo ha definito l'attacco un "crimine enorme" che non resterà impunito. È stato istituito un consiglio transitorio - presidente, capo della magistratura e un giurista del Consiglio dei Guardiani - per gestire il paese fino alla nomina di un nuovo leader supremo. Migliaia di fedeli si sono radunati nel centro di Teheran, vestiti di nero e con foto del leader, gridando "morte all'America" e "morte a Israele". A Mashhad, sul santuario Imam Reza, è stata issata una bandiera nera di lutto; annunciati 40 giorni di commemorazione pubblica e sette di festività nazionale. Ma in realtà il popolo iraniano si è spaccato in due. Nelle strade di Teheran,

Shiraz, Isfahan e altre città sono esplose scene di giubilo: folle danzanti, clacson impazziti, fuochi d'artificio, canti di "libertà, libertà". Video verificati mostrano monumenti abbattuti e giovani che sfrecciano con il segno della vittoria. Trump, annunciando per primo la morte di Khamenei, "uno dei più malvagi della storia", e Netanyahu hanno incitato alla rivolta: "Prendete il vostro governo". In una regione già in fiamme, questo terremoto politico potrebbe sfociare in caos o in un cambio di rotta imprevedibile, ma per i giovani asfissati dal regime repressivo di Khamenei, quello di sabato è stato un giorno di giubilo. —



Festeggiamenti in piazza a Sydney dopo l'attacco che ha decapitato il regime di Khamenei in Iran

**Le due sorelle
che producono
cucine su misura
per yacht e hotel**

LORENZA RAFFAELLO / APAG. V

**«Il nostro know how
attira i giovani
Anche i ragazzi
mi chiedono i selfie»**

ROBERTA PAOLINI / APAG. IV



**Un secolo di luce
E la bolletta Secab
è più conveniente
del mercato libero**

MAURA DELLE CASE / APAG. VI

IL COMMENTO

**LE IMPRESE
POCO AMBIZIOSE
E LE BANCHE
TROPPO CAUTE**

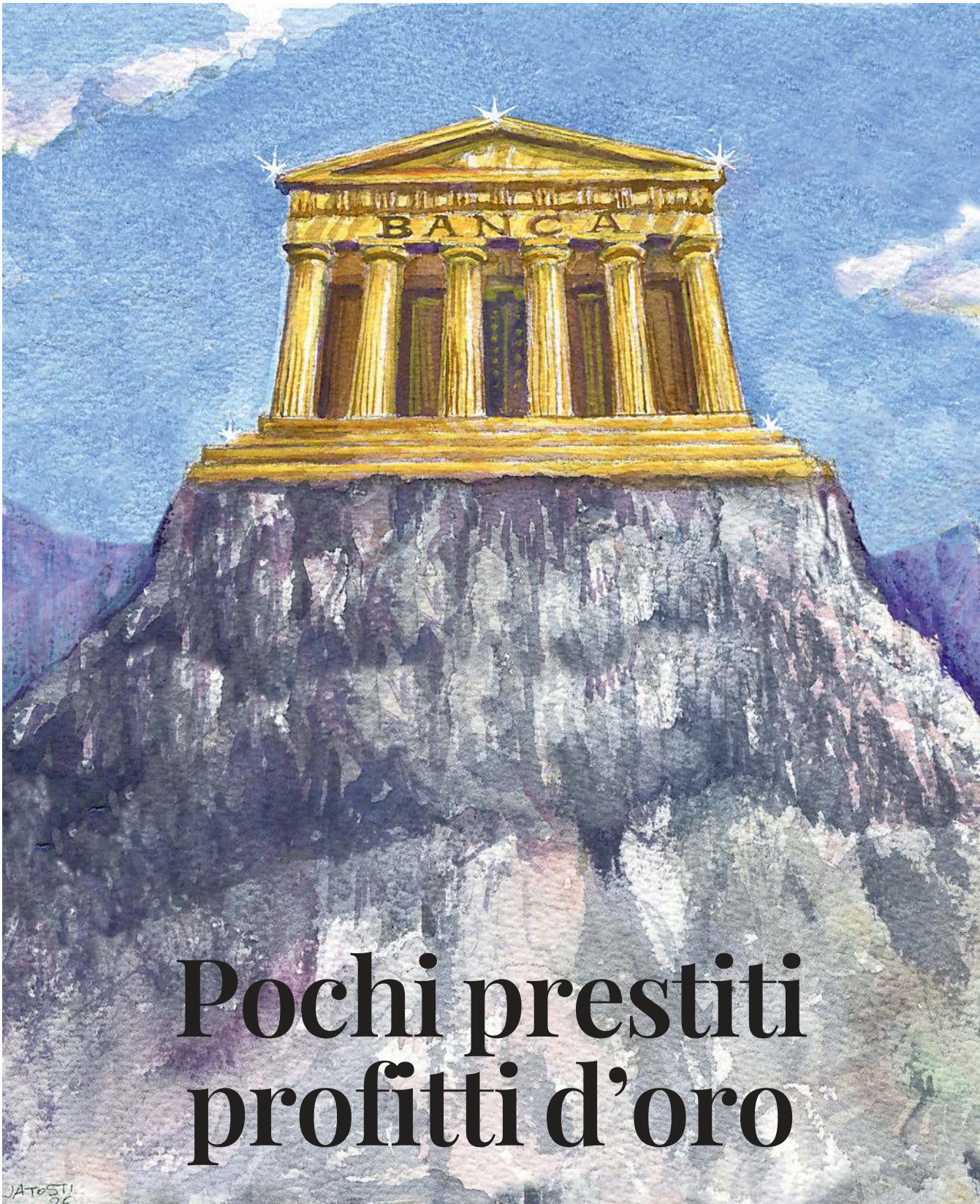
GIULIO BUCIUNI

Negli ultimi mesi si è riaccesa la polemica sui profitti delle banche italiane, tornati su livelli molto elevati, a fronte di una dinamica del credito alle imprese che resta debole, soprattutto nella componente a lungo termine. Il contrasto appare evidente e alimenta una narrazione semplice, quasi intuitiva. Da una parte istituti che registrano utili consistenti, dall'altra imprenditori che lamentano difficoltà nell'accesso al credito e minore disponibilità di finanziamenti per sostenere nuovi investimenti.

La questione, tuttavia, merita un'analisi meno ideologica e più strutturale. La domanda vera non è se le banche stiano guadagnando troppo, né se le imprese siano vittime di una stretta creditizia deliberata. Il punto è capire se il rallentamento del credito dipenda prevalentemente dall'offerta di capitale o dalla sua domanda. E la risposta, con ogni probabilità, sta in un equilibrio più complesso di quanto la polemica pubblica lasci intendere.

Dal lato della domanda, molte imprese hanno rallentato o rinviato decisioni di investimento. L'incertezza globale, la frammentazione delle catene del valore, il costo dell'energia e le tensioni geopolitiche hanno spinto numerose Pmi a una postura più prudente. In un contesto in cui gli scenari cambiano rapidamente, l'investimento produttivo viene spesso posticipato in attesa di maggiore visibilità. Questo si riflette in modo evidente nella contrazione dei finanziamenti a lungo termine, quelli tipicamente destinati a impianti, tecnologie, espansioni di capacità produttiva.

Segue a Pagina II >



Pochi prestiti profitti d'oro

I gruppi bancari annunciano utili record e dividendi mai visti in precedenza. Un sistema in salute: crediti deteriorati contenuti e patrimonializzazione robusta. Però il credito alle imprese cala in Veneto e sale di poco in Friuli Venezia Giulia in uno scenario in cui la cautela non è solo dell'offerta ma anche della domanda.

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA MANTINI / ALLE PAGINE II-III. ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSTI

ilNordEst. Economia

LUNEDÌ 2 MARZO

IL QUADRO

La ripresina subito a rischio

MAURIZIO CALIAFFA

Due indizi non fanno una prova, eppure una qualche indicazione la danno. Venerdì scorso due sondaggi congiunturali, quello di Confindustria Veneto Est e quello di Confindustria Udine, hanno segnalato un'inversione di tendenza della produzione.

Il manifatturiero friulano, che nel quarto trimestre 2025 ha registrato una crescita dell'1,5% sia sul trimestre precedente che nel confronto ten-

denziale con il 2024, grazie a questa accelerazione ha archiviato positivamente il dato dell'intero 2025, in crescita dello 0,2% dopo tre anni in rosso. Quasi speculari i risultati della congiunturale di Confindustria Veneto Est. Dopo un biennio di contrazione, l'industria di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo è tornata a crescere sia pure di qualche decimale. Il 2025 si è chiuso infatti con la produzione media annua in salita dello 0,5%. Anche in questo caso ha influito il quarto trimestre

2025, che ha visto la produzione balzare del 2,6% su base annua (il dato più alto dalla metà del 2022).

Prudenti i commenti degli imprenditori. In particolare la presidente di Confindustria Veneto est, Paola Caron, ha parlato di «fragile tenuta». Concetto tanto più fondato guardando a quel che succede in Iran. Un altro scossone in grado di destabilizzare lo scenario, ad esempio causando una probabile fiammata del prezzo del petrolio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Il governatore Panetta da Venezia ha sottolineato la forza del sistema invitandolo a supportare l'economia reale

De Vanna (Ersel)
«La prudenza
non dipende solo
dall'offerta, ma
anche dalla cautela
delle imprese»

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha lanciato dal Palazzo del Casinò del Lido di Venezia un messaggio che nel Nord Est è risuonato con particolare forza. «Le banche italiane sono solide, redditizie, ben patrimonializzate», ha detto il numero uno di Palazzo Koch. Ma proprio per questo - è il senso dell'intervento - non possono permettersi di restare alla finestra. Dopo anni di utili record e di rafforzamento dei bilanci, il governatore ha indicato con chiarezza la direzione: la stabilità è un punto di partenza, non un alibi per la cautela.

E dentro questo richiamo che va letta la fotografia del credito nel Nord Est. In Veneto e Friuli Venezia Giulia i numeri raccontano un sistema bancario in salute, con livelli di deterioramento contenuti e patrimonializzazione robusta, ma anche una dinamica dei finanziamenti che procede a velocità diverse: ancora prudente in Veneto, più vivace in Friuli Venezia Giulia. Il nodo non è la solidità delle banche, ma la capacità di tradurla in impulso all'economia reale, in un territorio dove export, manifattura e piccole e medie imprese dipendono in modo decisivo dall'accesso al credito per innovare e competere.

Secondo la Banca d'Italia a giugno 2025 i prestiti bancari al settore privato non finanziario in Veneto sono diminuiti dello 0,4% su base annua. Il da-

A Nord Est istituti solidi ma il **credito** non accelera

Dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi

Fonte: Banca d'Italia

Line chart showing the contribution of different sectors to GDP growth from 2021 to 2025. The Y-axis ranges from -20 to 30. The X-axis shows years from 2021 to '25. The legend includes: famiglie consumatrici (blue solid line), imprese (orange dashed line), and settore privato non finanziario (black solid line). The chart shows a sharp initial drop in 2021, followed by a recovery and then a decline starting in 2023, with a projected recovery in 2025.

— banche italiane — banche europee

to segna un miglioramento rispetto al -3,3% di dicembre 2024, ma resta in controtendenza rispetto all'Italia, dove i finanziamenti crescono dell'1%. E nell'ultima rilevazione di settembre la dinamica non ha mostrato variazioni rilevanti (-0,5%). La contrazione è legata soprattutto ai prestiti alle imprese, mentre quelli alle famiglie consumatrici sono stati in crescita. È un segnale che riflette la cautela delle aziende, ancora alle prese con margini compressi, domanda internazionale debole e incertezza geopolitica. Sul

In Veneto
i finanziamenti alle
aziende restano in
flessione, mentre
le famiglie tornano
a indebitarsi

fronte della qualità del credito, tuttavia, i numeri sono solidi: il tasso di deterioramento è allo 0,8%, stabile rispetto a sei mesi prima e inferiore sia alla media nazionale (1,2%) sia a quella del Nord Est (1,1%). I nuovi flussi deteriorati si atte-

stano all'1,5% per le imprese e allo 0,5% per le famiglie; l'incidenza complessiva dei crediti deteriorati lordi è pari al 2,7%, su livelli storicamente contenuti.

In Friuli Venezia Giulia la dinamica si è dimostrata più favorevole. A giugno 2025 i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti dello 0,3% sui dodici mesi dell'anno, dopo il -4,2% di fine 2024. Il dato è inferiore alla media italiana (+1,1%) ma in linea con il Nord Est (+0,2%) e la

crescita si è poi intensificata nei mesi estivi. La Regional Bank Lending Survey ha segnalato che nel primo semestre 2025 la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere, sospinta dal calo dei tassi e dalla maggiore esigenza di finanziare investimenti.

Dal lato dell'offerta, i criteri sono rimasti pressoché invariati: sono calati gli spread medi, ma sono aumentati lievemente quelli applicati ai prestiti più rischiosi. Anche la domanda di mutui da parte delle famiglie è in aumento rafforzandosi nella seconda metà

dell'anno.

Il quadro territoriale si inserisce in un sistema bancario che, come ha ricordato Panetta, presenta redditività elevata e capitale abbondante. È proprio su questo punto che insiste Carlo De Vanna, coreponsabile della gestione azionaria italiana di Ersel: «In tutti i piani industriali delle principali banche italiane c'è l'obiettivo di aumentare gli impieghi. La voglia di crescere nei prestiti, verso famiglie o aziende, c'è. Le risorse ci sono, per-

IL VERO NODO TRA BANCHE E IMPRESE

La minore domanda di capitale da parte di micro e piccole imprese non è solo un dato congiunturale ma un indicatore della loro traiettoria competitiva. Se un'impresa non investe, non cresce. Se non cresce, non chiede capitale. In questo senso la debolezza del credito

è uno specchio della struttura produttiva. Un sistema composto in larga parte da piccole imprese, con patrimonializzazione limitata e strategie di sviluppo incrementali, genera fisiologicamente meno domanda di finanza per progetti ambiziosi. La finanza segue le strategie industriali, non le precede automaticamente.

Dal lato dell'offerta, è altrettanto evidente che le banche sono oggi più selettive. La stagione dei tassi elevati ha sostenuto la redditività degli istituti attraverso il margine di inte-

resse, contribuendo a bilanci molto solidi. In un contesto di utili consistenti, la pressione a erogare credito più rischioso si attenua, soprattutto quando la regolamentazione prudenziale richiede livelli di capitale adeguati e una gestione attenta dei rischi. Inoltre, le lezioni apprese dalle crisi bancarie del passato hanno lasciato un segno profondo. In Veneto è stato pagato un prezzo alto per scelte strategiche discutibili e per un eccesso di credito concesso in logica relazionale piuttosto che industriale. Una

due diligence più rigorosa non è, di per sé, un problema. Può anzi rappresentare un elemento di stabilità sistemica.

Invocare oggi un ritorno a un credito facile o chiedere alle banche di sostituirsi a investitori di venture capital sarebbe una scorciatoia concettuale. Il mestiere delle banche commerciali resta quello di gestire il rischio in modo prudente e sostenibile. Anche a livello internazionale, casi come quello di Silicon Valley Bank hanno ricordato quanto possa essere fragile un modello trop-

po concentrato su segmenti ad alta volatilità.

C'è poi un ulteriore elemento che merita attenzione, soprattutto a Nord Est: la crescente distanza tra grandi gruppi bancari e tessuto delle Pmi. I grandi istituti, per dimensione e organizzazione, tendono a privilegiare operazioni standardizzate, grandi controparti e attività a minor rischio relativo. È una scelta coerente con il loro modello di business e con le esigenze di efficienza. Tuttavia questo orientamento lascia inevita-

MILESI
MACCHINE GROUP

**NOLEGGIO GRUPPI ELETTOGENI E TORRI FARO PER CANTIERI, MANIFESTAZIONI, EVENTI, CALAMITÀ.
POSSIBILITÀ DI TRASPORTO CON CAMION GRU**

Corso Italia 51/B - Porcia (Pn) - info@milesimacchine.com - cell. 335 7665641



ché nonostante politiche di remunerazione molto generose le banche hanno capitale in eccesso e continuano a fare utili». De Vanna richiama però un elemento di coerenza macroeconomica: «Alcuni istituti parlano di crescita degli impieghi del 5%. E tanto, se pensiamo che l'economia italiana cresce intorno all'1%. A livello di sistema è difficile che il credito cresca tre o quattro volte più del Pil. Può succedere per la singola banca, magari conquistando clienti di altri gruppi, ma non per tutti contemporaneamente». Nel Nord Est questo squilibrio tra solidità bancaria e dinamica ancora prudente del credito è evidente soprattutto in Veneto.

IMPRESE INCERTE

E la spiegazione, secondo De Vanna, non va cercata solo nell'offerta: «Non credo che il problema sia la mancanza di volontà delle banche. Molti imprenditori vedono incertezza e non hanno voglia di investire se non vedono un ritorno adeguato. Generano cassa e la usano per rafforzarsi o per rimborsare debiti. In questo mo-

-0,4%
La variazione annua dei prestiti alle imprese in Veneto a giugno 2025

+1,1%
L'incremento dei prestiti al settore privato nel Nord Est a giugno 2025

In Fvg la crescita dei prestiti è ripresa dal 2025 e si è rafforzata nella seconda metà dell'anno

«Alcuni gruppi parlano di crescita degli impieghi del 5%, tanto se si pensa che l'economia italiana cresce intorno all'1%»

do le banche crescono meno negli impieghi, ma hanno livelli di insolvenza bassissimi». Il rischio, però, è di medio periodo: «Se non investi, se non sostituisci macchinari, se non innovi, la tua azienda ogni anno diventa un po' meno efficiente e un po' meno produttiva. La scarsa produttività italiana è legata anche al sotto-investimento. È una responsabilità condivisa: non si può accusare solo la banca di non erogare credito».

UN SISTEMA SOLIDO

De Vanna respinge i paralleli con la crisi finanziaria globale: «In Europa e in Italia la situazione è profondamente diversa rispetto agli anni di Lehman Brothers. Le banche hanno accumulato riserve, hanno ripulito i bilanci nel tempo. Non vedo motivi per tornare agli incubi degli anni 2000, quando un prestito su cinque non rientrava. Questa genera-

zione di banchieri non vuole rivedere quei numeri». Aggiunge poi un elemento di prospettiva: «Le banche non hanno nessuna ragione per non erogare credito se le imprese presentano progetti con un ritorno adeguato e un minimo di solidità. E chiaro che non torneranno a fare credito a pioggia, ma oggi il sistema è in grado di sostenere l'economia senza mettere a rischio la stabilità».

Il messaggio si salda con quello del governatore: la forza dei bilanci non deve tradursi in immobilismo. Nel Nord Est, dove il tessuto produttivo è orientato all'export e alla manifattura, la sfida è trasformare solidità e redditività in leva per sostenere investimenti, innovazione e competitività. I numeri dicono che lo spazio c'è: qualità del credito elevata, patrimonializzazione robusta, domanda che in alcune aree torna a crescere. Resta da capire se l'invito di Panetta troverà piena traduzione nei flussi di finanziamento soprattutto verso quelle imprese che devono affrontare la transizione digitale e ambientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+0,3%
La crescita dei finanziamenti in Friuli Venezia Giulia a giugno 2025

-4,2%
La contrazione dei finanziamenti in Friuli Venezia Giulia a dicembre 2024

bilmente spazi che possono essere occupati da attori più radicati nei territori.

In questo senso le Bcc rappresentano un elemento importante dell'ecosistema finanziario locale. Restano ancorate ai contesti produttivi, conoscono meglio le imprese e mantengono una relazione più diretta con il territorio. Non a caso alcune realtà stanno crescendo in modo significativo, come dimostra il caso della BCC Valpolicella Benaco, che negli ultimi anni ha rafforzato la propria presenza e il proprio ruolo di

banca di riferimento per molte imprese locali. Non è solo una questione di prossimità geografica, ma di capacità di interpretare il rischio attraverso una conoscenza più profonda del tessuto economico.

La dinamica attuale del credito non è quindi il risultato di una scelta unilaterale delle banche né di un improvviso disimpegno verso l'economia reale. È l'effetto combinato di una domanda di capitale debole, di una maggiore avversione al rischio e di un modello bancario che si è progressivamente

spostato verso attività a minore assorbimento di capitale e alta prevedibilità dei flussi.

Se vogliamo che il credito torni a crescere in modo sano e strutturale, non basta chiedere alle banche di prestare di più. Serve rafforzare la qualità della domanda. Imprese più grandi, più innovative e con piani di investimento credibili generano automaticamente più finanza. Senza questa trasformazione industriale, la polemica sugli utili rischia di restare un esercizio retorico, mentre il nodo vero rimane irrisolto. —

IL PRESIDENTE KOVAČIČ RACCONTA L'ISTITUTO NATO A OPICINA SOTTO L'AUSTRIA-UNGHERIA

Zkb, la banca bilingue vuole crescere ancora

ROBERTA MANTINI

Dagli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, quando venne fondata a Opicina, la banca Zkb Trieste Gorizia guidata oggi dal presidente Adriano Kovačič ha attraversato oltre un secolo di trasformazioni normative e organizzative, mantenendo intatta la propria matrice cooperativa e territoriale. I dati ufficiali del bilancio saranno diffusi nelle prossime settimane, ma il presidente anticipa: «Il 2025 si preannuncia come un ulteriore anno di crescita e consolidamento, con un incremento atteso su tutti i principali indicatori economici e patrimoniali. Le previsioni evidenziano un aumento di soci e clienti, della raccolta complessiva e degli impieghi, a conferma della fiducia che il territorio continua a riporre nella nostra banca».

I numeri del 2024 avevano confermato il trend positivo dell'unica banca locale con sede legale e operativa a Trieste: utile netto a 10,7 milioni di euro, più del doppio (+137%) del 2023; raccolta complessiva in crescita del 4,7% a 926 milioni di euro. La raccolta diretta aveva segnato un più 3,6% e quella gestita assicurativa un più 4,5%, mentre l'indice di solidità Cet1 ratio era salito dal 20,5% al 22,9%, indice di un ulteriore rafforzamento patrimoniale.

«La storia della banca risale all'epoca dell'Impero austro-ungarico, l'attività era rivolta quasi esclusivamente agli agricoltori, per garantire prestiti a condizioni sostenibili», racconta Kovačič. Nel tempo si sono susseguite le fusioni: prima tra la Cassa Rurale di Opicina e quella di Aurisina, con la nascita della Bcc del Carso; poi, nel 2017, la fusione con la Bcc di Doberdò e Savogna, da cui è nata Zkb Trieste Gorizia: «Quattro cas-



ADRIANO KOVAČIČ
PRESIDENTE DELLA BANCA
ZKB TRIESTE GORIZIA (FOTO CARLONI)

se rurali sorte tra fine Ottocento e inizio Novecento. Nel 2019, con la riforma del credito cooperativo, sono nati due gruppi bancari cooperativi e abbiamo scelto il Gruppo Cassa Centrale».

Il bilinguismo è una delle peculiarità dell'istituto. «Non siamo una banca a sostegno esclusivo della minoranza slovena. Siamo nati in centri rurali dove la comunità slovena era radicata, per questo siamo bilingui e rappresentiamo un punto di riferimento per quella comunità ma non solo, infatti negli anni ci siamo aperti a tutto il territorio». La banca sottolinea «può operare anche nei comuni limitrofi della Repubblica di Slovenia per i prestiti ipotecari, svolgendo un ruolo di collegamento economico e culturale tra i due Paesi. C'è molta mobilità tra Italia e Slovenia e un interesse economico crescente da entrambe le parti. Gli sloveni, sia privati che aziende, investono sempre più nel territorio triestino e isontino: nel mattone,

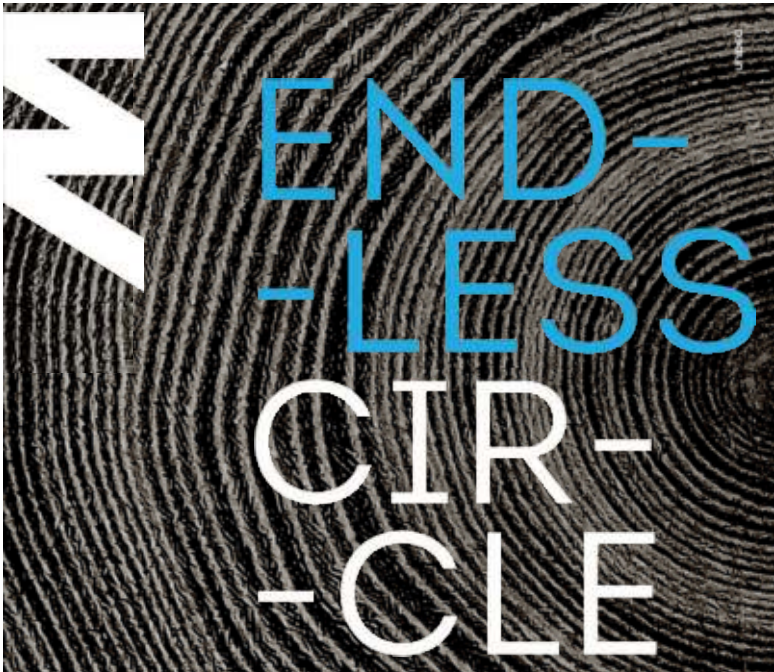
nell'edilizia, nel turismo e, più recentemente, nella ristorazione».

La presenza territoriale si è rafforzata negli anni. A Trieste, oltre alla sede di Opicina, sono state aperte filiali in piazza Libertà (poi trasferita in via Carducci), via San Spiridione e Riva Gulli. Nell'Isontino, dopo la fusione, sono state sviluppate le sedi di Ronchi, Savogna d'Isonzo, Doberdò e Gorizia Sant'Andrea. Nel 2025 la banca è stata partner principale di GO! 2025, sostenendo numerosi eventi collaterali: «Un impegno molto apprezzato sia dalla parte slovena sia da quella italiana».

A fine 2024 i clienti erano 23.722, di cui 4.135 soci e socie. «Siamo una banca territoriale: operiamo esclusivamente tra Trieste e Gorizia. In questa fase stiamo ampliando l'organico, perché c'è bisogno di filiali intese come centri consulenziali capaci di dare risposte a ogni esigenza, dai primi conti per i giovani agli investimenti». Tra le specificità, Kovačič sottolinea che «la raccolta viene reinvestita esclusivamente nel territorio, di cui abbiamo a cuore lo sviluppo». Nel 2025 sono stati finanziati 201 interventi nei settori sportivo, culturale, formativo e sociale.

Per il 2026 non sono previste nuove aperture: «Vogliamo consolidare le 14 filiali attuali». La sfida è preservare un modello che coniughi tradizione e innovazione: «Lasciare ai nostri figli una banca che funziona e pensa al bene comune. Occorre restare ancorati alle radici, ma con una visione moderna». Decisivo, conclude, il valore della squadra: «I risultati non dipendono dal singolo ma dal gruppo. Abbiamo 107 dipendenti, nove assunti nel 2025, con un forte spirito di appartenenza di cui sono orgoglioso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS
GROUP

impresa best performer 2025

COMEC
WOODWORKING SOLUTIONS

CAMAM
WOODWORKING MACHINERY

DLM
MECHANICAL WORKING

www.comecgroup.it

Il personaggio

ROBERTA PAOLINI

È una Milano stranamente baciata dal sole, giorni di sfilate, ragazzini koreani fanno la fila fuori dalle vetrine scintillanti di Via Montenapoleone in attesa che aprano. Schiere di creator montano e smontano i marchingegni tecnologici più disparati, cercano la luce. Il rumore bianco dei flash in attesa delle passerelle è lontano, fuori dal Quadrilatero che si sveglierà nel pomeriggio, dopo gli show. Dentro allo store della Diesel ci sono ancora le uova giganti in plexiglass con cui il brand ha disseminato la città nella scorsa sfilata. E c'è lui Renzo Rosso, gasato come un ragazzino, pardon, un Gen Zed, dopo il successo delle sue di passerelle: Diesel, Jil Sander. Quando parla con noi ancora non ha sfilato Marni. E sempre il ragazzo di Molvena, la frazione di Colceresa nel vicentino da cui è iniziato tutto. Un piccolo centro urbano ai piedi dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Ha ancora quella sana follia che gli ha fatto scrivere Bre-

«Stampiamo, tingiamo più volte, lavoriamo con il laser. È una filiera di competenze, non è una magia che copi in due mesi»

ganze (paesino della pedemontana dove ha sede il suo gruppo del lusso Otb) sulla manica di una giacca di pelle, modello di archivio rivisitato e presentato per il mercato asiatico. Breganze, proprio così, cucito in rosso. Un puntino sulla carta geografica, celebre forse solo per le ciliegie, oltre che per la sua Diesel. Rosso, quest'anno compirà settantuno anni, ha l'esperienza della sua età, ma non il disincanto. Ha la fame di chi non ha perso la voglia di stupire. Non commenta la Fashion Week: la usa come una radiografia del business. E mentre tutti cercano trend, lui cerca leve: prodotto, filiera, mercati, tecnologia, demografia. Il lusso? «Non è in crisi per colpa delle collezioni. È in crisi perché stanno cambiando le persone», dice.

Presidente Rosso le vostre sfilate hanno fatto impazzire la città. In un settore dove tutti parlano di rallentamento, da cosa nasce questo entusiasmo quando si tratta di voi?

«Nasce dal fatto che finalmente parliamo di cose concrete: prodotto e know-how. Se dietro lo show non c'è sostanza, dura un attimo. Diesel è stata un'apoteosi, penso la sfilata più bella da quando è arrivato Glenn Martens alla direzione creativa. Lo stage era bellissimo, l'archivio aperto, cinquant'anni di storia messi in scena... ma la cosa pazzesca per me è stata il prodotto. Oggi mi sento orgoglioso di dire una cosa: è un prodotto portatile. Sembra semplice, ma vuol dire tantissimo».

Cosa vuol dire?

«Portabile è una parola creativa e insieme economica: vuol dire desiderabile, replicabile,

Renzo Rosso racconta il successo ottenuto dai brand della sua Otb alla Milano Fashion Week

«Il lusso rallenterà ancora ma il nostro know how attira anche i più giovani»



Due momenti delle sfilate dei marchi del gruppo Otb alla Milano Fashion Week della scorsa settimana. In alto un modello di Diesel, sotto di Jil Sander

1,7 mld
I ricavi del gruppo Otb nel 2025, in calo del 4,8% rispetto al 2024 a cambi costanti

acquistabile. Il salto è industriale, non solo estetico. Il vero plus di ciò che stiamo facendo è il know-how costruttivo: come trasformiamo un capo con i trattamenti fino a renderlo qualcosa di veramente speciale. Stampiamo, tingiamo tre-quattro volte, lavoriamo con il laser prima di arrivare all'effetto finale. È una filiera di competenze: non è una magia che copi in due mesi. C'erano capi di velluto liscio che sembravano impossibili, spettacolari. C'erano pelle e denim trattati e colorati in modo che non capivi più quale fosse pelle e quale denim. Siamo arrivati a un livello incredibile».

È anche un elemento identitario, la capacità di fare.

«È tutto patrimonio nostro, italiano, anzi veneto. Il know-how non è un accesso-

rio: è un asset strategico. Ed è qualcosa che ci viene riconosciuto ovunque. Ed ha tutto questo valore perché ci appartiene, è tutto interno, è tutto nostro. È un patrimonio costruito negli anni, con le mani, con la testa, con le fabbriche, con la cultura produttiva».

La scelta strategica è farlo circolare nel gruppo, non circoscriverlo a un solo brand.

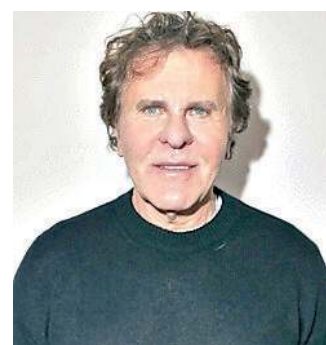
«Certo. Le nostre capacità, penso anche a Staff International (la piattaforma produttiva del gruppo, ndr), non solo alla creatività nata con Diesel. Adesso le stiamo portando negli altri brand: le stiamo mettendo in Jil Sander, in Marni, in Margiela. E qui succede una cosa bellissima: Margiela che è diretta ancora da Glenn può permettersi materiali più eccelsi. Diesel ha un certo posizionamento, Margiela può salire. Quindi quando Glenn Martens porta lì quel know-how, con un contenuto ancora superiore, viene fuori qualcosa di veramente divino».

Per un gruppo, questo è un modello: un "motore" tecni-

40 mln
La posizione finanziaria netta del gruppo, migliorata del 29% rispetto al 2024

co che alimenta linguaggi diversi. Gruppo Otb somma maison molto diverse, è un modello che in Italia avete realizzato solo voi, ma come si fa a non uniformare tutto, a non perdere l'identità del singolo brand?

«Questa è la parte che mi interessa di più. Io non disegno: io do la direzione. La creatività è in mano ai direttori creativi e agli uffici stile, ed è giusto così. Però io sono molto dentro la creatività perché devo dire cosa voglio, devo proteggere il Dna. È una cosa multiforme: la capacità di avere maison diversissime che parlano linguaggi diversi. Con Jil Sander parli un linguaggio estremamente alto. Con Margiela sei ancora nel lusso ma con un contenuto pieno di know-how: il vintage rimesso in moto, la costruzione, l'effe-



Renzo Rosso

Fondatore di Otb



Diesel era diventato figo, poi l'avevo un po' abbandonato perché mi sono dedicato ad altro. Adesso è stra-figo. I ragazzi vogliono i selfie con me

to vissuto, ma fatto con qualità altissima. E Diesel oggi è la couture del mondo del denim ed è l'alternativa al mondo del lusso: inclusiva, democratica, in relazione con la gente».

A proposito di relazione: Diesel ha il 52% di clienti Gen Z, under 28. Come si ottiene un risultato così?

«Si ottiene quando torni a essere rilevante. Diesel era diventato figo, poi l'avevo un po' abbandonato perché mi sono dedicato ad altro. E adesso è diventato stra-figo da morire. Io lo vedo dal vivo: i ragazzetti che vengono, mi parlano, vogliono i selfie. È una relazione diretta. E per un brand oggi quella relazione è capitale, non è contorno».

E Anna Wintour che applaude e sorride al suo show che cosa è?

«È un segnale enorme. Lei non lo fa quasi mai. Se applaude e sorride, vuol dire che hai toccato un punto. E quando Vogue ti definisce "la creatività più moderna, più fluida", capisci che la direzione è quella».

Passiamo ai mercati. Giappone 25% del fatturato, Sta-

ti Uniti 15% circa. Che lettura dà di questi numeri?

«Il Giappone per noi è il punto di eccellenza, storico. L'America sta andando bene, siamo al segno più. E poi c'è la Cina che va male — va male per tutti — con mall vuoti. La Cina oggi è una questione di strategia nazionale, le persone comprano molto più locale. Ma io lo vedo un mercato buono in prospettiva, ma a una condizione: adottare una strategia per diventare un marchio più locale. Quindi lavorare con loro, fare capsule con loro, far sì che entrino a fare la collezione con noi. Per esempio su Margiela partiamo con quattro show: Shanghai, Pechino, Chengdu, Shenzhen, quattro città, quattro concetti. Apriamo due giorni in ogni città e invitiamo i "most important customers": devono venire, toccare, vedere, diventare parte del brand. Dedichi tempo, crei relazione, costruisci appartenenza».

El'Europa?

«L'Europa è stanca, un mercato che è molto invecchiato. Dovremmo riuscire ad attrarre giovani da fuori. Perché da noi il calo demografico ormai è un fatto strutturale».

Dazi Usa e instabilità: voi avete sentito il colpo?

«Sinceramente no. Dipende dai brand. Noi abbiamo brand del lusso e creativi: sono ricercati. Siamo andati avanti come prima».

Il Gruppo Otb ha chiuso il 2025 con ricavi a 1,7 miliardi, in leggero calo.

«Abbiamo perso anche noi come il resto del lusso, anche se meno della media. Ma la redditività è andata bene. Margiela è best in class, Diesel ha l'utile netto più alto degli ultimi dieci anni. Questo mi dice che stiamo facendo le cose giuste».

La crisi del lusso è finita?

«Io penso che il lusso rallenterà. Il consumatore vuole spendere meglio: una borsa in meno, un capo in meno. Vuole investire in esperienze: viaggi, hotel, ristoranti, beauty, longevity. E sai cosa? Può essere anche positivo: meno spreco,

«In Cina i mall sono vuoti. Con Margiela invitiamo i migliori clienti in quattro città per farli diventare parte del brand»

più sostenibilità. Ma per noi significa una cosa: chi vince è chi ha creatività vera, non chi vende solo entertainment».

Lei è un amante della tecnologia. Sta allenando un chatbot con i suoi pensieri. Però c'è la paura: bolla AI, sostituzione della creatività. Come la vede?

«La creatività non la delego a una macchina. Uso l'AI per stimolarla. Se devo fare un prodotto, posso chiedere all'AI tutto quello che esiste in quella direzione, e lei mi dà output che magari io non avrei mai immaginato. Ma poi devi metterci le mani. Perché c'è un rischio enorme: diritti, copie, dettagli presi da altri. E soprattutto: senza tocco umano manca l'anima. Se fai solo AI, viene un prodotto tecnicamente perfetto e vuoto».

La storia

La Prisma di San Polo fattura 30 milioni e guarda ai mercati del Far East

L'inox sartoriale delle sorelle Ongaro «Creiamo cucine per yacht e hôtellerie»

LORENZA RAFFAELLO

Il 100% delle cucine professionali in acciaio inox della Prisma vengono realizzate interamente negli stabilimenti di San Polo di Piave e di Ormelle, nel Trevigiano. E quasi nessuna di loro è uguale all'altra. È la scelta strategica intrapresa dal fondatore, Silvano Ongaro, nel 1983: «mai realizzare un prodotto seriale». Decisione avallata anche dalle nuove figure guida dell'azienda, le figlie Paola e Anna, che continuano a mantenere sartoriale la produzione di buffet alberghieri e cucine inox industriali. Prisma realizza soluzioni professionali per l'hospitality e oggi è tra le principali realtà del settore in Europa a sviluppare prodotti

Paola Ongaro

Supervisor e direttrice divisione Prisma

“

Due donne alla guida di un'azienda dell'inox? Non è una questione di genere ma di promesse fatte al cliente e poi mantenute

per il settore navale e terrestre. «Due donne alla guida di un'azienda che lavora acciaio? Prima del genere parla la nostra esperienza, la nostra professionalità e una regola che è rimasta immutata nel tempo: mai dire bugie ai clienti. Mai dire di no». Trenta milioni di fatturato l'anno scorso (dai 27,1 milioni del 2024, esercizio che si era chiuso con un utile netto di 3,8 milioni), un mercato, quello del lusso, che ha continuato a chiedere, anzi, che ha aumentato le richieste negli ultimi 4 anni. Dal settore nautico e yachting a quello dell'alta hôtellerie, fino alla linea domestica Abimis. A rivolgersi a Prisma sono in prima battuta gli studi di progettazione con desiderata ben precisi. Dall'al-



Anna e Paola Ongaro nella sede di San Polo di Piave

tra parte l'azienda trevigiana con i suoi 140 dipendenti non si è mai tirata indietro, ha rilanciato. Nel 2023 ha investito tecnologia per affinare la propria capacità di pianificazione e controllo con un nuovo impianto produttivo sviluppato insieme a Salvagnini, inserendo di fatto uno dei sistemi più avanzati e innovativi a livello internazionale. Il macchinario sviluppato gestisce il processo di taglio laser, separazione e ricomposizione per ordine commessa, rag-

giungendo una capacità operativa massima di 5.000 pezzi al giorno. L'impianto è progettato per funzionare continuamente 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana, senza necessità di presidio umano. «L'obiettivo principale del progetto è l'azzeramento degli errori e il conseguimento di una maggiore efficienza produttiva, resi possibili anche dall'eliminazione della distinzione tra le divisioni di prodotto di Prisma», spiega Paola Ongaro, «l'introduzione

di tecnologie innovative che riducono il carico di lavoro manuale consente all'azienda di ripensare ruoli e competenze, investendo nella formazione del personale e nel suo reinserimento in ambiti dove l'esperienza, il controllo e la capacità di coordinamento restano centrali». La storia di Prisma passa anche attraverso l'acquisizione da parte di Aeroplast, durata meno di un lustro. Nel 2016 la famiglia Ongaro torna proprietaria al 100% dell'azienda, da lì l'inizio di un nuovo corso guidato dalle sorelle Paola e Anna. Tra le innovazioni anche l'avvio del reparto marketing. «Lavoriamo con i migliori studi di progettazione al mondo per creare prodotti per hotel a 5 stelle e le più belle navi da crociera. Sappiamo costruire dal nulla buffet dove si serviranno fino a 6 mila persone in un'ora e mezza. Tutti i nostri dipendenti conoscono la parola sfida, l'accettano e la vincono grazie ai processi che abbiamo assestato in tanti anni di esperienza. Solo in passato non abbiamo dato spazio al nostro nome. Il marketing è lo strumento che può renderlo conosciuto nel mondo». Per Prisma non è ancora il momento di rientrare in porto. All'orizzonte c'è la collaborazione con il settore navale programmata fino al 2036 e nuovi mercati. Dopo l'Europa, la prossima destinazione è il Far East. —



DAIKIN

WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Il caso

All'idroelettrico la cooperativa di Paluzza ha affiancato il fotovoltaico

Oltre un secolo di luce nelle case dell'Alto But

Così la bolletta Secab batte il mercato libero

MAURA DELLE CASE

Nel 1911 ha portato la luce nelle case dell'Alto But, in Carnia. Centoquindici anni dopo garantisce ai suoi oltre 3.000 soci costi per la fornitura di energia elettrica tra i più competitivi del mercato libero. È la lunga storia di Secab – Società elettrica cooperativa Alto But: nata alla fine del primo decennio del '900 grazie all'iniziativa di alcuni lungimiranti imprenditori della zona, la coop con sede a Paluzza ha saputo portarne avanti l'eredità, lo spirito mutualistico, il rispetto per il territorio, conservando e rafforzando negli anni la sua autonomia, sottraendosi nel 1963 dalla nazionalizzazione, con la nascita dell'Enel, poi realizzando una cabina primaria che le ha consentito di collegarsi alla rete di alta tensione di Terna. «Un passo fondamentale – racconta il presidente di Secab, Ennio Pittino – per gestire i momenti di sovrapproduzione di energia così come quelli in cui l'autoproduzione non riesce a far fronte alla domanda e quindi l'energia la dobbiamo acquistare».

Scarpe da montagna ai piedi e tenuta sportiva, Pittino – dopo una vita trascorsa tra la formazione degli operatori forestali e la consulenza tecnica alle produzioni lattiero-casearie in malga – dal legno e il latte è passato all'acqua. Cooptato in Secab per quello che doveva essere un solo anno da consigliere ne è invece divenuto presidente, ruolo che interpreta nel segno dei fondatori: «Un gruppo di uomini che aveva girato il mondo e aveva toccato con mano i benefici dell'energia elettrica, la possibilità di portare luce nelle case, servizio che



Ennio Pittino

Presidente di Secab



Produciamo in media 44-45 milioni di kWh all'anno, ma i volumi dipendono dalla portata dei torrenti. La neve è il nostro deposito in banca

45%

È il risparmio medio annuo sull'energia di una famiglia socia della coop carnica

però nell'Alto But scontava la marginalità del territorio, poco appetibile. Così si sono arrangiati da soli. Scartata l'ipotesi di costituire una spa, si è imposta la visione di Antonio Barbacetto, il socio storicamente più importante, che ha spronato il gruppo ad avviare una cooperativa così il beneficio dell'attività potesse ricadere sull'intera comunità e non su pochi. Quella è stata la scintilla che ha acceso la luce nell'Alto But».

Con sei impianti ad acqua fluente, che utilizzano cioè il flusso naturale di fiumi e torrenti per generare energia elettrica, senza la necessità di grandi dighe o bacini di accumulo, Secab fornisce energia a una comunità energetica di oltre 3 mila soci e più di 5 mila utenze in cinque comuni della valle: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto e Treppo-Ligosullo. Enti locali che sono soci della cooperativa al pari di diversi altri soggetti, tra questi Promoturismo Fvg, che da Secab riceve l'energia per alimentare gli impianti di tutto il polo turistico dello Zoncolan e per pompare l'acqua fino ai laghetti per l'innervamento artificiale.

«Produciamo mediamente sui 44-45 milioni di kWh all'anno, ma i volumi dipendono dalla portata dei torrenti. Diciamo che la neve equivale al nostro deposito in banca» racconta ancora Pittino ricordando l'annus horribilis 2022 «quando la produzione, a causa della crisi energetica, per la carenza di neve e la prolungata siccità estiva, è scesa a 35 milioni di kWh e abbiamo dovuto comprare l'energia mancante a un Pun – il prezzo unico nazionale – che in media si aggirava intorno ai 300 euro a MWh contro i 120 euro di quello at-



Il cantiere sull'opera di presa della centrale Enfretors a Cleulis

tuale» riuscendo comunque a far risparmiare ai soci circa 3 milioni di euro, grazie a una contrazione al minimo dell'utile per ridurre le bollette. Una politica, quella del contenimento del prezzo, che continua a essere uno dei fari di Secab. Bollette alla mano: per una famiglia media socia, con 3 kW di potenza installata e 2.800 kWh all'anno di consumo, il risparmio rispetto alla media del prezzo sul mercato libero è del 45%: la spesa annua si attesta a 421 euro contro 767.

Merito di un rigoroso controllo di gestione e di una serie di parametri che consentono alla società di tenere basso il prezzo. E di un bilancio in ordine, chiuso nel 2024 a 7,2 milioni di euro (7,7 nel 2023), di cui 3,2 milioni per la vendita di energia prodotta e non distribuita ai soci, con un utile d'esercizio di 1,5 milioni (contro gli 1,2 dell'anno precedente).

Negli ultimi anni la governance della coop ha rimesso mano alla centrale del Fontanon, la prima costruita nella Val But, ora sta intervenendo su quella di Enfretors, del 1933, dall'opera di presa, in frazione di Cleulis di Paluzza, alla centrale, ristrutturata e dotata di nuove turbine, passando per i tre chilometri di canale, completamente rifatto, sostituendo quello storico a metà costone del monte Tenchia, ormai vittima di copiose perdite in più punti, con una condotta in acciaio completamente in-

terrata e già ricoperta da un piacevole prato spianato. Uno dei tanti segni dell'attenzione che la cooperativa ha per il territorio. E per la sua economia. «Le opere sono state tutte affidate a imprese locali. Abbiamo la responsabilità di mantenere questo patrimonio» continua Pittino che ha già messo i ferri in acqua per ulteriori investimenti: «La manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale di un magazzino a Treppo Carnico, in un'area che è già di proprietà, e una costruzione, in continuità di un manufatto esistente e già ristrutturato – oggi dedicato ai nostri 26 dipendenti – dove ospitare il data center e gli archivi, sia quello storico che quello ordinario».

All'idroelettrico, da qualche anno si affianca il fotovoltaico, sul quale Secab ha investito installando pannelli sui tetti degli edifici pubblici e realizzando, vicino alla cabina primaria, un piccolo parco. «Aree che viceversa non sarebbero state produttive e che così danno invece un ulteriore contributo» conclude Pittino, che già guarda oltre, accarezzando il sogno di un impianto di elettrolisi per produrre idrogeno verde e magari alimentare i minibus e scuolabus che garantiscono i collegamenti con le frazioni dei cinque paesi. Un sogno che tiene insieme storia e futuro, sempre nell'interesse della comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTA CODA

Essilux non teme la nuova sfida cinese

Nel settore degli occhiali intelligenti la concorrenza è benvenuta. Parola di Francesco Milleri, numero uno di EssilorLuxottica che, nonostante il brusco calo in Borsa di venerdì dopo l'annuncio di un possibile ingresso di Alibaba nel settore – il titolo è sceso di oltre il 5% a 226 euro, aggiornando i minimi dal novembre 2024 – non sembra temere lo scenario sempre più affollato nel mondo dei wearable. Prima di Alibaba, già Apple aveva annunciato lo sviluppo di dispositivi indossabili avanzati, mentre Google potrebbe entrare nel segmento nei prossimi 12-18 mesi. «È benvenuta la concorrenza nel settore – ha detto Milleri nell'ultima conference call con gli analisti – ma pensiamo sia impossibile replicare la nostra piattaforma di distribuzione, e non solo, nel medio periodo». —

L'aumento di capitale spinge il titolo Eurotech

L'aumento di capitale da 17,5 milioni positivamente concluso da Eurotech la scorsa settimana ha spinto il titolo a Piazza Affari. L'azione della multinazionale di Amaro attiva nello sviluppo e fornitura di edge computer e soluzioni per l'Internet of things (IoT) complete di servizi, software e hardware, venerdì ha chiuso a 1,07 euro, in crescita del 27,68% rispetto a cinque giorni prima. L'aumento di capitale darà gambe al piano industriale 2026-2030 dell'azienda che punta ad arrivare a 100 milioni, imboccando dunque nuovamente la strada della crescita dopo i risultati in contrazione registrati nel 2024, quando i ricavi sono scesi a 59,1 milioni, -36,9% rispetto al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA
AUTORIZZATA



Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD) - Tel. 0432 716044
Cell. 335 6008697 - lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com



Minicar elettrica M0B50
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles

Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.



Minicar elettrica M0B25
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



UN ALLESTIMENTO ADATTO ALLE TUE ESIGENZE:

KIT LITO PER MAGGIORE AUTONOMIA E PRESTAZIONI SUPERIORI.

VELOCITÀ MASSIMA DI 45 KM/H E AUTONOMIA DI 100 KM:
PERFETTO PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI IN CITTÀ.

GUIDABILE A PARTIRE DA 14 ANNI CON PATENTE AM:

16 ANNI CON PATENTE B1. 18 ANNI CON PATENTE B.

Il territorio

L'azienda veneziana con l'ingresso di Alcedo vuole diventare globale. Fatturato a 62 milioni

Edg dalle decorazioni entra anche negli arredi «Ora puntiamo all'estero»

NICOLA BRILLO

Edg nasce a Santa Maria di Sala nel 1974. Era una piccola attività specializzata nella commercializzazione di fiori e piante artificiali di alta qualità. All'epoca si trattava di un mercato poco esplorato nel mondo del design, ma il fondatore Enzo De Gasperi ne aveva intuito le potenzialità: trasformare un semplice oggetto decorativo in un complemento d'arredo di lusso.

Nel corso dei decenni l'offerta è stata sviluppata e oggi propone un vasto assortimento di oggettistica e decorazioni per la casa. Il marchio Edg si è affermato tra i leader del settore: è distribuito nei negozi specializzati, ed è partner degli allestitori d'interni e di eventi. Ora si apre un nuovo capitolo, che guarda all'estero. Il fondo trevigiano Alcedo ha acquisito il 70% delle quote e preparerà il futuro sviluppo di internazionalizzazione (oggi l'export vale il 20-30% del fatturato). «Edg ha già una buona presenza in Spagna, e poi in Francia, Olanda, Belgio e Nord Europa, ma ci sono ampi spazi di crescita - spiega Filippo Nalon, managing partner di Alcedo -. È un bellissimo brand, conosciuto nel mondo dei complementi d'arredo leggeri. Si tratta di un unicum nel panorama italiano, una leadership a livello nazionale e un valido posizionamento a livello europeo. Svi-



L'ingresso della sede di Edg, a Santa Maria di Sala

lupperemo il settore del contract, anche per hotellerie e ristoranti».

Un passaggio storico, che trasforma un'impresa familiare in una piattaforma strutturata per la crescita globale. Alcedo entra in Edg con l'obiettivo di accelerarne in modo significativo l'espansione, affiancando il fondatore Enzo De Gasperi nello sviluppo strutturato e di medio-lungo periodo. Il piano si fonda su tre direttrici: valorizzazione del brand, ampliamento dei

canali di vendita e rafforzamento dell'internazionalizzazione. Alcedo Sgr, attraverso il Fondo Alcedo V e con il supporto di alcuni co-investitori, tra cui Banca Ifis, ha acquisito la maggioranza di Edg srl, rilevando la partecipazione da Hi-Dec Edizioni, holding del fondatore, che manterrà una quota del 30% nel capitale, conservando l'attuale ruolo di amministratore delegato. La società, sin dalla fondazione, è stata caratterizzata da una progressiva e costante cre-

scita di ricavi e profittabilità, terminando il 2025 con un fatturato in crescita a 62 milioni, dai 59 milioni del 2024 (esercizio che si era chiuso con un utile netto di 4,2 milioni): «Edg registra un'ottima marginalità e capacità di generare cassa», assicura Nalon. «Abbiamo individuato in Alcedo il partner ideale per competenze, visione e valori condivisi - aggiunge De Gasperi -. Promoveremo insieme la crescita dell'azienda con l'obiettivo di cogliere ogni nuova opportunità, nel segno della continuità e del rafforzamento manageriale, accelerando investimenti, innovazione e crescita nei mercati di riferimento».

Oggi la gamma di articoli conta più di 20.000 diversi prodotti. Edg collabora con importanti allestitori di eventi: ha fornito oggettistica d'arredo al matrimonio di un noto magnate americano spostatosi a Venezia e di una nota famiglia indiana che si è svolto a Portofino. La sede integra uffici, magazzino principale e uno showroom su due piani. Tra le più recenti novità ci sono prodotti di illuminotecnica, e la progettazione e sviluppo di complementi d'arredo come console, tavoli, tavolini, sedute, pouf e divani. Ed inoltre fragranze. Intanto Alcedo non si ferma qui, nel corso del 2026 il team avvierà la raccolta del nuovo Fondo Alcedo VI, che avrà un target di raccolta 300 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Turismo rurale in Veneto decisivo per l'economia delle aziende agricole

La solidità economica delle aziende agricole non è garantita oggi solo dalla produzione di cereali, frutta, ortaggi, dall'allevamento o da quant'altro. Il turismo rurale, infatti, può garantire reddito importante e a Nord Est gli imprenditori lo hanno capito al volo. C'è infatti un'anima rurale nei successi del turismo veneto che porta la regione ai vertici italiani per numeri di presenze registrate. Secondo i dati presentati in occasione della proiezione ufficiale del video "Veneto, Terranostra" tenutasi in Coldiretti Veneto a Mestre, il turismo in Veneto, nel 2025, continua a crescere, contribuendo in modo significativo ai risultati nazionali. La regione registra 22,27 milioni di arrivi e 74,16 milioni di presenze, con un incremento del +2,3% negli arrivi e +0,9% nelle presenze rispetto al 2024. Il Veneto si conferma tra le prime destinazioni italiane grazie a un'offerta diversificata che comprende città d'arte come Venezia, mare, montagna, lago di Garda e terme, oltre al turismo rurale. «All'interno di questo quadro positivo, l'agriturismo - spiega Diego Scaramuzza presidente regionale di Terranostra l'associazione che raggruppa le aziende agrituristiche di Coldiretti - consolida il proprio ruolo strategico come forma di turismo esperienziale e sostenibile. Nel 2025 il comparto agrituristico registra 486 mila arrivi e 1,37 milioni di presenze, pari al 2,2% degli arrivi e all'1,9% delle presenze totali regionali. La crescita è superiore alla media generale: +5,37% negli arrivi e +5,26% nelle presenze rispetto al 2024».

Il turismo rurale si distingue soprattutto per forte presenza di stranieri (54% degli arrivi e 58% dei pernottamenti), soprattutto dal nord Europa con in testa Germania e Au-

stria ma crescono molto anche gli Stati Uniti (+15,4% arrivi); riprende la crescita del turismo italiano nel corso dell'ultimo anno (+6,2% arrivi e +2,3% pernotti) con in testa le presenze dei veneti (+13,2%), ma anche Lombardia (+6,4%), Piemonte (+10%), Toscana (+14%) e Trentino Alto Adige (+22,7%); la permanenza media di 2,83 giorni (2,55 per i connazionali contro i 3,1 degli stranieri); crescente interesse per un'esperienza autentica, legata al territorio e alla qualità dei servizi.

Dopo anni di crescita costante (mediamente un +10% l'anno per gli arrivi e +8% per le presenze dal 2014 al 2025), l'agriturismo veneto si conferma una leva fondamentale per la diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica regionale, rafforzando l'identità rurale e ampliando l'attrattività del Veneto oltre le tradizionali mete balneari e culturali.

Il progetto audiovisivo realizzato con il contributo di Unioncamere del Veneto narra di un Veneto inedito: quello delle campagne autentiche, dei borghi nascosti, delle tradizioni millenarie, dei paesaggi rurali custoditi con cura e delle eccellenze agroalimentari. Un viaggio che attraversa tutte le sette province, portando alla luce il valore profondo del turismo rurale come nuova forma di scoperta, benessere e rigenerazione. Quasi 4 mila i chilometri percorsi e trenta giorni per riprendere ogni angolo del territorio regionale con paesaggi suggestivi, scorci delle città d'arte ma soprattutto campi, pascoli, fattorie e operatori agrituristiche che con l'offerta enogastronomica a km zero aggiungono valore alla vacanza in campagna in Veneto contribuendo negli anni ai primati del turismo veneto a livello nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio Udine Retail emerge in ambito nazionale

Riconoscimento nazionale per Udine Retail, il progetto di rigenerazione urbana promosso dalla Confcommercio provinciale nel 2025. L'iniziativa è stata infatti selezionata da Asvis, la rete che riunisce oltre trecento realtà impegnate nell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'Onu, ottenendo l'attestato di "Buona pratica territoriale" per il biennio 2025/26.

Inserito nel protocollo di partenariato avviato da Confcommercio Udine con Comune, Camera di commercio e Università e realizzato lo scorso anno insieme all'amministrazione municipale e ad Assofranchising, il progetto ha l'obiettivo di contrastare la desertificazione commerciale riattivando i negozi sfitti del cen-

tro cittadino. «Una grande soddisfazione e la conferma del lavoro svolto», commenta il vicepresidente Fabio Passon. Udine Retail si è distinto per un approccio pragmatico basato sull'analisi dei dati e sull'organizzazione di un Connection Day per favorire l'incontro tra proprietari di immobili, investitori e brand interessati a insediarsi in città, rafforzando il commercio di vicinato come leva di sviluppo sostenibile. —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti L'origine doganale tutela il Made in Italy

Un passo avanti verso la tutela dei prodotti agroalimentari Made in Italy: il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la mozione, proposta da Coldiretti, per chiedere la modifica del-

la disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, rafforzando la trasparenza verso i consumatori. Da oltre 25 anni, le associazioni di categoria sono impegnate su questo fronte, arrivando ad ottenere risultati come l'introduzione dell'etichettatura obbligatoria dell'origine per numerose filiere. «La difesa dell'origine dei prodotti non è una battaglia di categoria, ma una questione generale di trasparenza e di giustizia - dichiara Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto -. I consumatori hanno il diritto di sapere cosa mettono in tavola e gli agricoltori il diritto di non subire concorrenza sleale». Con questo atto, il Consiglio regionale del Veneto si impegna a farsi promotore, nelle sedi istituzionali competenti, di una revisione della normativa europea, sostenendo la richiesta di escludere i prodotti agricoli e ali-

mentari dall'ambito di applicazione del codice doganale e di adottare come unico criterio di origine il luogo reale di provenienza delle materie prime.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Tante donne alla guida delle microimprese

Sono 35 mila le donne alla guida delle imprese artigiane in Veneto (22,8% del totale), con una incidenza superiore alla media nazionale (21,9%). Iniziano prima dei 35 anni, resistono alla crisi ma sono frenate da burocrazia e credito. I dati, elaborati dall'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, su fonte Unioncamere, fotografano una presenza diffusa in tutti i territori provinciali, con punte di incidenza più elevate a Rovigo (25%), Vicenza (23,3%) e Treviso (23,1%). Il 47,5%

ricopre il ruolo di titolare, poco meno di un terzo è socia. Le imprese sono di piccola dimensione: il 59% ha tra 1 e 9 addetti e, rispetto ai settori, quello dei servizi alla persona detiene il primato (47,1%), seguito dal manifatturiero (30,5%), dai servizi alle imprese (11,4%) e dalle costruzioni (10,2%). Tra gli ostacoli rilevati dalle imprenditrici, prevale quello della burocrazia (54,5%), prioritario nel sondaggio per 1 imprenditrice su 2, seguito dalla conciliazione tra lavoro e vita privata (53,4%), per finire con la liquidità e l'accesso al credito (41,7%). «Solo una impresa femminile su quattro ha utilizzato misure di sostegno specifiche - dice la neo presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Veneto, Veronica Bonsi - Non basta stanziare risorse, serve renderle accessibili».

E.F.

Confindustria Manifattura friulana con ordini in aumento

L'industria manifatturiera di Udine e provincia sta procedendo positivamente: l'ultimo trimestre del 2025, segna per questo territorio un recupero dell'attività manifatturiera, con la produzione in aumento dell'1,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% sul quarto trimestre 2024. I dati dell'ufficio studi di Confindustria Udine indicano un miglioramento, seppur con una domanda interna ancora fragile. «L'evoluzione positiva è attribuibile sia a fattori congiunturali, sia al recupero dei livelli operativi dopo la pausa estiva», dichiara il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. Le vendite complessive restano in territorio negativo su base tendenziale (-0,9%) ma gli ordinativi sono in crescita (+3,7% congiunturale).

E.F.

PROMOZIONE TASSO FISSO FINITO.

Cercare casa è un'incognita? Con noi, puoi avere un tasso certo.



MUTUI CASA



Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo. Inquadra il QR Code e calcola la rata.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

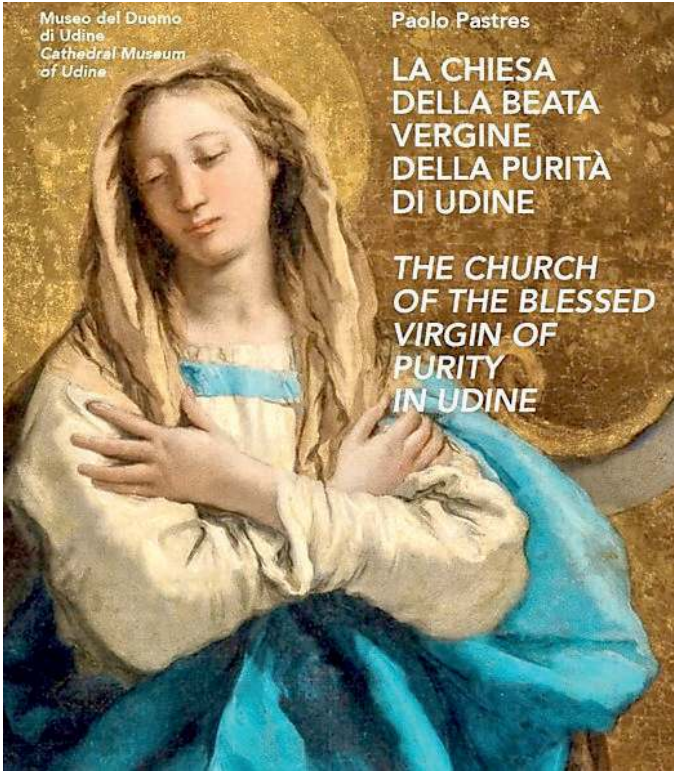
La storia della Chiesa della Beata Vergine della Purità di Udine

Il Museo del Duomo di Udine arricchisce la collana editoriale “La cattedrale di Udine e i suoi beni” con un volume curato dallo storico dell’arte Paolo Pastres sulla Chiesa della Beata Vergine della Purità, gioiello nel cuore di Udine. Il libro, edito da Forum scritto in italiano e inglese, sarà presentato giovedì alle 17, proprio nella Chiesa della Beata Vergine della Purità, alla presenza dell’autore, di Linda Linda Borean, ordinaria di Storia dell’Arte dell’Università di Udine, della curatrice del Museo del Duomo Maria Beatrice Bertone e di monsignor Luciano Nobile.

Nel giorno di nascita di Giambattista Tiepolo, di cui quest’anno ricorrono i trecento e trent’anni dalla nascita, questo volume si dedica con particolare attenzione all’indagine dei capolavori tiepoleschi, di Giambattista, autore degli affreschi del soffitto e del-

la pala d’altare, e del figlio Giandomenico che dipinse le otto scene in monocromo su fondo oro delle pareti. Il volume ripercorre la storia dell’edificio, ricostruendo con precisione la sua metamorfosi. Difatti, prima di diventare il luogo di preghiera che conosciamo per volontà del cardinale Daniele Dolfin, ultimo patriarca di Aquileia e primo arcivescovo di Udine, la struttura era il Teatro privato dei Mantica, attivo dal 1680. Venduto l’immobile, Dolfin trasformò il teatro in oratorio per la catechesi delle fanciulle. Questo cambiamento non fu meramente architettonico, ma investì l’identità spirituale del luogo, rendendolo un punto di riferimento per la formazione religiosa femminile dell’epoca, come evidenzia Pastres.

Cuore pulsante di questa pregiata pubblicazione è l’analisi artistica, arricchita da un apparato fotografico di Luca Lau-



La copertina del libro di Paolo Pastres, che sarà presentato giovedì

reati che dà valore alla qualità di questa culla friulana della pittura veneta settecentesca. Le pareti ed il soffitto raccontano una storia viviva composta, grazie agli affreschi eseguiti nell’estate del 1759 da Tiepolo padre e figlio, artefici di narrazioni su scrupolose indicazioni iconografiche impartite dallo stesso cardinale. L’Assunzione domina la volta ed è descritta come una delle opere più intense del maestro veneziano. Sull’altare, l’Immacolata Concezione si distingue per una rappresentatività originale, caratterizzata dall’assenza del serpente e del globo, sostituiti dalla conchiglia, simbolo di purezza e verginità. Agli affreschi laterali lavorò Giandomenico componendo diversi episodi biblici: da Eliseo e i fanciulli aggrediti dalle orse, a Gesù nel tempio, fino ai sette fratelli Maccabei e al trionfo di Davide. La curatrice del Museo del Duomo di Udine, Maria

Beatrice Bertone, ideatrice dell’iniziativa editoriale e autrice della prefazione, auspica che «questo volume sia un ausilio di lettura della chiesa e delle sue opere per tutti i visitatori e i fedeli, nei modi in cui fu ideata dal cardinale Dolfin. Si tratta certamente di uno strumento utile per la catechesi ma anche per ogni riflessione sull’educazione e la convivenza nel nostro presente».

La città di Udine, nel giorno anniversario del Tiepolo, il 5 marzo, dedica ai maestri diverse iniziative, come le visite guidate presso i Civici Musei e il Museo Diocesano, mentre alle 20 nel Salone del Parlamento in Castello, l’Orchestra d’Archi del Conservatorio Tartini di Trieste omaggerà i sommi esponenti della pittura veneta con un concerto organizzato da Itineraria, evento inaugurale del “Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo
L’omaggio a Ganzer con San Francesco

Gentile direttore, desidero rendere omaggio alla memoria di Gilberto Ganzer, scomparso il 14 febbraio, con il quale ho condiviso molteplici interessi culturali.

Pochi mesi fa avevo sottoposto al suo parere il testo di una poesia da me composta in concomitanza con le commemorazioni per l’8° centenario della morte di San Francesco, prendendo spunto dalla mia visita al Sacro Speco di Subiaco, l’antro eremitico dove il santo si era ritirato tre anni prima della morte per espiare su di sé la scissione dell’Ordine dei frati minori da lui fondato.

La grandezza della sua eredità ideale ha ampiamente smentito la sua convinzione di avere fallito. Nell’affresco di Subiaco la durezza delle penitenze traspare dalle ulcere e dalla magrezza emaciata. Sarebbe tuttavia fuorviante dedurne che avesse rinnegato il suo amore giovanile per la natura, altrimenti non si spiegherebbe perché finì di scrivere il Cantico delle creature durante il ritiro ascetico sul monte Verna poco tempo prima di spirare.

Ganzer diede della mia poesia un giudizio che conteneva un riflesso significativo della sua umanità di storico dell’arte e direttore di museo. Osservò che condivideva l’apprezzamento per la particolare qualità estetica della spiritualità di San Francesco, aggiungendo che anche per lui la religione della bellezza era un supplemento di forza interiore nelle ore buie.

Riporto il testo della mia poesia.

“Lo ritrasse dal vero un confratello nel breve eremitaggio al Sacro Speco. Non ha ancora le stigmate al-

le mani né il disco luminoso di un eletto intorno al capo coperto dal cappuccio. Il saio è cinto ai fianchi da un cordone, non ha sandali ai piedi.

Il mento è incorniciato dalla barba, cicatrici gli segnano le guance smagrite dal digiuno, e dalla fronte trapela un eritema.

Le palpebre infossate ti fissano con gli occhi dilatati.

La prima libertà che aveva scelto era d’essere povero, spogliarsi del terrore dei ladri, dei tributi, degli impicci legali, del fastidio di venderli al denaro che esige altro denaro, dell’assillo che fa del possidente un posseduto.

Ti chiedi cosa in lui fosse rimasto del ragazzo del Cantico, che loda il Creatore riflesso nell’amore di ogni cosa creata, e la natura come il cerchio di un’unica famiglia: fratello vento, fonte del respiro, fratello fuoco, calore della fiamma, sorella terra, fiore e nutrimento, sorella acqua, pioggia che feconda e serpeggia umilmente nel torrente.

Lo sguardo di Francesco in questo affresco è spasimo del corpo che imprigiona e che invoca pietà con la preghiera di un amore più forte. Così forte da chiamare sorella anche la morte”.

Roberto Cristante
Udine

Riforma della giustizia
Votare come reazione a chi vuole ingannarci

Gentile direttore, troppa confusione sul referendum costituzionale in arrivo. Vale la pena andare a votare? Io ci andrò ed ecco perché. Vista da un esperto di organizzazione aziendale, la proposta di variazione della costituzione italiana che verrà sottoposta a referendum po-

polare nel prossimo mese di marzo corregge una evidente, anche se non fondamentale, “svista organizzativa” presente nel testo in vigore. L’attribuzione formale di poteri differenti – quali sono quello di condurre un’indagine e sostenere la relativa accusa e quello di giudicare – agli stessi soggetti, che ne possono alternare l’esercizio, è contraddittoria e può originare risultati non corretti.

Nella pratica, fortunatamente, lo scambio delle parti in commedia è poco frequente, circostanza che ha ridotto il danno, senza tuttavia escluderlo.

Mi spiego con un esempio tratto dalla vita aziendale. Il servizio “controllo di gestione” non può essere esercitato correttamente da chi ha impostato e segue giorno dopo giorno la produzione e l’organizzazione degli altri uffici aziendali, o da un suo collaboratore. Il responsabile del controllo di gestione risponde alla direzione e ha gli occhi di un organo terzo, per essere obiettivo.

Rimediare con una variazione del testo costituzionale alla svista segnalata è non solo rispettoso per la costituzione in vigore, ma una doverosa rivitalizzazione del suo testo: un testo intoccabile, ingessato, sarebbe un testo trapassato.

Ho esposto un’osservazione critica dal punto di vista limitato del funzionamento organizzativo, al testo della costituzione in vigore. Questo contributo potrà suscitare rimozioni da parte di chi pareggia la costituzione a un testo sacro, intoccabile. Ma

noi sappiamo chi ha scritto, conosciamo i nomi degli estensori e dei deputati che hanno approvato la nostra costituzione: è un testo umano, che viene da donne e uomini intelligenti, che hanno inserito nel testo anche le norme su come variarlo. Erano saggi: oggi, guarderebbero alle ragioni del sì e del no, e poi deciderebbero come votare, se fossero ancora tra noi. E non si unirebbero alle polemiche feroci e agli insulti di persone dall’ego mostruoso che cercano di nascondere la verità. Il mio invito a chi vuole comportarsi con serietà, contribuendo al bene dell’Italia, è di cestinare le chiacchiere destinate a prendere per i fondelli gli elettori.

Andiamo a votare, anche come reazione a chi ci vuole ingannare, dopo aver valutato le variazioni proposte e scelto quale posizione prendere.

Tarcisio Mizzau

Energia pulita
L’unica alternativa è il nucleare

Gentile direttore, recentemente un lettore ha scritto di aver convertito l’auto a benzina adottando il metano. Ottimo il risparmio (anche se si perde in potenza e autonomia). È falso però che dal tubo di scappamento esca vapor acqueo; bruciare gas metano inquina. Il lettore inoltre criticava l’uso dell’energia elettrica per le auto («non si trova in natura, va prodotta»). Spera nell’arrivo dell’idrogeno-

no (questo sì che avrebbe soltanto emissioni di vapore acqueo), forse dimenticando che va prodotto con importante dispendio di energia elettrica. Cortocircuito...

L’energia pulita, oltre a quella muscolare umana, non esiste (e tutto sommato non è pulita nemmeno quella muscolare umana, visto che per “generarla” l’umano si nutre, e anche questo, dal punto di vista delle emissioni, non è gratis). Per produrre qualsiasi cosa si consuma energia... e questa va prodotta, bruciando fossili (gas metano e petrolio), oppure bruciando alberi e affini (le cosiddette biomasse), con i pannelli solari o con gli impianti fotovoltaici (questi ultimi due effettivamente puliti, se non si considera il dispendio energetico necessario per costruirli, trasportarli ed installarli). Quindi, se vogliamo idrogeno (che non inquina) ci serve energia. Per produrre energia possiamo utilizzare sole e vento che sono fonti pulite.

Problema! Il numero di impianti che utilizzano sole e vento, sono cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni, ma nel frattempo anche il consumo di risorse fossili è aumentato. In sintesi: serve tanta energia, e ci serve pulita. Le rinnovabili purtroppo non riusciranno a coprire le esigenze energetiche degli umani. Quindi che si fa? Oggi l’unica alternativa pulita è il nucleare, prima ci muoviamo in quella direzione, e prima usciremo da questo impasse.

Rolando Paolone

Comuni montani
Ingegnarsi a superare la tagliola di Calderoli

Gentile direttore, l’esser montanari è soltanto una banale altitudine con la

quale si nasce, oppure, meglio, un’attitudine con la quale si cresce e poi si convive?

Abbiamo constatato sulle pagine del Messaggero Veneto le legittime rimozioni e preoccupazioni delle amministrazioni dei Comuni di San Pietro al Natisone e Prepotto, per essere stati esclusi, a livello nazionale, dalla definizione di ente montano contenuta nella bozza del decreto attuativo della nuova legge nazionale sulla Montagna (numero 131/2025). La quale ne stabilisce l’Alpinità con criteri del tutto rigorosamente e incomprensibilmente matematici e con metodologia concepita meramente “da righe” scolastico. Soltanto al di sopra dei 350 metri di altitudine, pure con eccezioni, ma anche più astruse.

Risulta notorio che l’altezza di un Comune venga generalmente fissata a livello della sede municipale (al piano terra per l’esattezza). Ora non sappiamo ancora come possa “ingegnarsi” San Pietro al Natisone per superare la tagliola creativa fissata dal ministro Roberto Calderoli e dai suoi tecnici, ma ci permettiamo di suggerire invece a Prepotto un consiglio spassionato e per altro calibrato, per non perdere le ingenti prerogative e contribuzioni pubbliche. Porti immediatamente il municipio, con il conforto di tutti i friulani, in cima a “Madone di Mont” (Castelmonte) che si erge sul suo territorio. Lassù, a quota 618 metri sul livello del mare, nei pressi del Santuario dedicato alla Beata Vergine, il Comune di Prepotto verrà dichiarato a quel punto incontestabilmente montano. Ovviamente oltre a mantenere benefici e prebende economiche, ne trarrà indubbiamente più forte afflato mistico e spirituale.

Pierpaolo Lupieri
Antonio Giavedoni
Tolmezzo

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L’indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il bilancio del Festival

GIAN PAOLO POLESINI

Facendo due conti, viene fuori che Sanremo 76, nonostante l'avvio enfisemico, ha finito per tirarsi su. Come il malato sollevato dalla pillola giusta. In finale il raccolto è un 68 per cento di share che fa rumore, con l'Auditel a certificare oltre undici milioni: numeri che rimettono in asse anche il format più notarile. Ma serviva davvero quel corposo plotone di reggileggio al servizio della litania da presentazione? Se la Rai avesse puntato fiches pesanti su un very very international big, invece di assoldare mezzo mondo, avrebbe goduto di luce riflessa senza svenarsi in bolletta. Possiamo dirlo con onestà? S'è percepita un'abbondanza di tiratori scelti per quest'ultima edizione contiana. Bersaglio mobile: Laura Pausini, la cui unica colpa è di aver scelto lo stilista sbagliato. Probabilmente Carlo l'ha tenuta stretta, quasi compressa - lo si è colto - forse spaventato dal suo celebre "Porca vacca" fuori protocollo. Poi le avrà detto: vabbè, dai, mollati. Molto meglio. Molto.

E facile demolire il lavoro degli altri quando sei sul divano e ravani nel sacchetto del popcorn. Sanremo è uno straordinario musical, che qualche volta riesce meno bene, sia chiaro, però sa sempre come gestire centinaia di artisti dando loro il ritmo: magari l'Italia avesse lo stesso metronomo. Normale fare le pulci al carrozzone, è uno sport nazionale, ma nel finale ci si deve comunque inchinare. Mai come stavolta l'odore acre della guerra ha invaso un teatro solitamente profumato da lacca e diplomazia, mentre il dolore - nei decenni - sì, quello sì, è comparso spesso. La gestione è stata da manuale.

Infine, i voti: non li amiamo i voti, ma aiutano a fare or-

Sanremo: le pagelle

Ditonellapiaga vera star Paradiso incompreso

I nostri voti. Sayf voce e personalità. Premio simpatia a Elettra



Il vincitore del Festival Sal Da Vinci tra Sayf, arrivato secondo, e Ditonellapiaga, terza A destra Tommaso Paradiso. Il suo brano I Romantici non è stato capito

dine nel caos.

Carlo Conti. Un presentatore istituzionale, che sa stare dietro l'ospite; è un uomo gentile e ben voluto. C'è una netta percezione di ciò. Ha costruito festival migliori, ma crediamo non sia facile interfacciarsi con le vertiginose altezze Rai. Voto: 7

Arisa. Vinse con *Sincerità*

nel 2009, altra era geologica. La voce è un piacere ascoltarla: strepitosa la versione, nella serata cover, di *Quello che le donne non dicono* con il coro del Regio di Parma. 8

Bambole di pezza. Una scarica rock indispensabile su quel palco a volte inflazionato dai trallalà e dai trallalero. *Resta con me picchia* e fa balla-

re. 8

Chiello. E chi è? Lo hanno pensato in molti. *Tipenso sempre* scivola nel quasi melodico. Se l'ascolti cinque volte ti entra in testa. 6

Dargen D'Amico. Con *Dove si balla* sollevò il pavimento dell'Ariston, mentre *AI AI* passa quasi inosservata. A parte il look da parquet e

quello da "giro in casa senza riscaldamento". 5

Ditonellapiaga. Che fastidio! È l'inno di tutti noi, un manifesto generazionale. Margherita è energia pura. Speravamo vincessere. Venderà dischi a palate. 9

Eddie Brock. Si emoziona e ringrazia il pubblico con spontaneità. Carino lui. Av-

volto non è malaccio, ma arriva ultima. 6

Elettra Lamborghini. Il vestito della finale è da Elettra, nel bene e nel glitter. *Voilà* è un motivetto da sotto la doccia. La simpatia della sprintosa Lambo va premiata. 8

Enrico Nigiotti. Un cantautore di origine controllata al suo terzo Sanremo. Ogni vol-

L'INTERVENTO

Gino Cecchettin «L'amore non ferisce ma lascia libera la vita»

Sui grandi schermi collocati in fondo al palco del teatro Ariston scorrono i nomi delle 301 donne che sono state uccise dal 2023 a oggi «e che impongono una riflessione, soprattutto a noi uomini, da fare in silenzio», dice Carlo Conti.

A portare sul palco il tema del femminicidio, nella serata finale del Festival della Canzone italiana, è Gino Cecchettin, padre di Giulia, uccisa nel 2023: «Il dolore si vive nell'intimità - spiega Cecchettin a Carlo Conti che «da padre» gli chiede come sia stato possibile affrontare una tragedia come quella che ha investito la sua fa-

miglia - ti accompagna tutti i giorni e sarà con te fino all'ultimo: la scelta è annichirti o provare a trasformarlo e io ho scelto questa strada, prendendo ispirazione da Giulia che aveva un animo altruista. Se anche a una famiglia si può risparmiare quel dolore che ho vissuto, allora forse vale la pena di provarci».

La violenza, sottolinea ancora Cecchettin, «inizia mol-

to prima di quello che pensiamo, quando scambiamo il controllo per l'amore, quando pensiamo che la gelosia sia necessaria per la nostra relazione, quando non educiamo al rispetto, quando nei silenzi lasciamo passare le battute sessiste, quando usiamo violenza nelle nostre parole».

E quella stessa violenza, ha spiegato ancora il padre di Giulia Cecchettin «è in



Gino Cecchettin tra Carlo Conti e Laura Pausini

una cultura che per tanto tempo ha ignorato questo problema. Dobbiamo educare al rispetto, ad accettare il rifiuto: non bisogna avere paura della libertà di una donna, un no è un no, ma è

un sì che è vera libertà». Non dobbiamo quindi «focalizziamoci sull'ultimo atto, perché perdiamo tutto quello che viene prima. E prima c'è una cultura che per tanto tempo ha giustificato e

ha ignorato questo problema. Noi dobbiamo cambiarla quella cultura, altrimenti cambieremo solo il nome delle vittime».

Il messaggio di Gino Cecchettin alle donne è che «non sono sole, la loro libertà non è negoziabile, chiedere rispetto è il minimo. Non facciamo la guerra agli uomini, ma al maschilismo tossico che sta minando la nostra vita. L'amore non urla, non ferisce, lascia libera la vita». In conclusione dell'intervento Laura Pausini ricorda il «signal for help», il gesto da fare chiudendo la mano per chiedere aiuto in situazione di violenza domestica o pericolo.—

DOPO L'ANNUNCIO

Stefano De Martino: «Grazie, ci vediamo nel 2027»

«Ci vediamo a Sanremo 2027, grazie a tutti per l'affetto». Lo scrive sui social Stefano De Martino pubblicando la foto del momento in cui sabato sera ha ricevuto l'investitura ufficiale dal direttore

artistico uscente Carlo Conti a cui stringe la mano. «È un onore vero, un gesto di generosità non scontata che ricorderò per sempre, voglio ringraziare la Rai, e ora testa bassa e pedalare», aveva detto



sabato il conduttore di Affari Tuoi pregando Conti «di non spegnere il telefono».

De Martino, nato a Torre del Greco il 3 ottobre 1989, è diventato un volto familiare al grande pubblico partecipando ad Amici di Maria De Filippi: nel 2009 come

concorrente, l'anno dopo come ballerino professionista. Da lì in poi si sono moltiplicate le presenze in tv, come attore e alla conduzione di vari programmi, tra cui il day time dello stesso Amici (nel 2015) e L'Isola dei famosi, a cui ha partecipato come inviato nel 2018.



ta che non so volare è una melodia perfetta per gli ultimi spiccioli di un film sentimentale. 7

Ermal Meta. Quarta volta in Liguria e il canto popolare *Stella stellina* è contro la guerra. Più il messaggio del resto. 6

Fedez e Masini. Male necessario l'ascolti volentieri. Marco canta, Fedez parla. Ma il duo funziona. 8

Francesco Renga. Finisce nelle retrovie, mentre la bellissima *Angelo* è un ricordo lontano. La classe è immutata. 7

Fulminacci. Una sorpresa il debutto di Filippo Uttinacci. Bella *Stupida fortuna*, melodia che resta. 7

J-AX. Italia Starter Pack è una ballata country che non è stata capita. 7

Lda e Aka7even. Stesso discorso di Chiello. Poi si è sco-

perto che LDA è figlio di D'Alessio. Mah. 5

Leo Gassmann. Gran voce, ma *Naturale* è poca cosa. Polemica evitabile con Morandi. 5

Levante. Sei tu non è sanremese, ma lei sa cantare e affascinare. 7

Luchè. Si perde tra i trenta. D'altronde il titolo è *Labirinto*. 5

Malika Ayane. Cantante vera, di gran classe. *Animali notturni* non è affatto male. 7

Mara Sattei. Le cose che non sai di me è graziosa, ma anonima. 5

Maria Antonietta e Colombrè. I due fanno allegria e *La felicità e basta* convince assai. 7

Michele Bravi. C'era Michele Bravi? In questo Sanremo non si è visto. 5

Nayt. Debuttante con *Prima che*: un rap senza energia.

5 **Patty Pravo.** La storia è immensa, però straccia il capolavoro di Paoli. Nelle cover. Forse anche basta. 4

Raf. Quinto festival: un grande che non ha lasciato il segno. 6

Sal Da Vinci. Torna dopo 17 anni e vince. Canzone furba, ma c'era di meglio. 6

Samurai Jay. Un inno alla sana ambizione che resta lì. 5

Sayf. Bravo il ragazzo. Voce e personalità. *Tu mi piaci tanto* è perfetta per Sanremo. 8

Serena Brancale. «Vincerà lei», dicevano. Invece, è rimasta per strada con una gomma bucata. Peccato. 7

Tommaso Paradiso. I romantici è un gran brano: e non è stato capito. 8

Tredici Pietro. Si muove come suo padre Gianni. Ha personalità. 7

Dura vita, quella dei creatori seriali di meme. Il Sanremo visto dai social, quest'anno, ha dato meno soddisfazioni delle scorse edizioni: complice il quasi azzeramento degli intermezzi comici, e Nino Frassica da solo con i suoi storici *sketch* non basta. Niente Gianni Morandi che improvvisa con una scopa in mano quando il palco dell'Ariston era diventato impraticabile, ma nemmeno un Carlo Conti con gli occhiali da sole tempestati di brillantini e Mahmood che ne imita i movimenti.

A rompere il ghiaccio dell'inedia, ci ha dovuto



Il duetto tra Gianni Morandi e il figlio Tredici Pietro

pensare Elettra Lamborghini. Il primo (vero) leitmotiv social lo ha lanciato lei, quando ha parlato senza troppi preconcetti dei festini bilaterali. Che cosa siano esattamente? Il campo delle

interpretazioni è rimasto aperto, ed è giusto così (anche se sulla nave da crociera di fronte all'Ariston, la scritta luminosa recitava "limoni bilaterali"). A dare una scossa al dibattito dietro al-

Altro che canzonette La forza del fenomeno Napoli

CAMILLA GARGIONI

Ma non eravamo cambiati, inclini alle novità e alle sorprese, contro il sistema delle solite canzonette? Sal Da Vinci vince (pardon il bisticcio) con un brano neomelodico, portando sul palco un amore puro e coronato in un anello al dito, con tanto di coreografia che spopola su TikTok. Un tema novecentesco, quello del matrimonio. Superato, diremmo senza pensarci più di tanto. Ma Sanremo fotografa un'Italia diversa, che vuole intrattenimento e svago ma fino a un certo punto. I giovani? Sì, ma non esageriamo. C'è già stato Olly, l'anno scorso. Angelina Mango quello prima. E che non si è vista la corsa al Nokia della prozia per votare Sal Da Vinci (vi ricordate quante polemiche per Geolier?). Spartiacque: Sanremo rappresenta la scena musicale italiana o ne è una deformazione inclinata all'intrattenimento? Guardando i giovani rapper che crescono ma che non trovano l'agognata Palma, i cantautori che portano riflessioni nei testi e si prendono una pacca sulle spalle, i soliti commenti italoiti su «Eh, ma è figlio di Morandi», «Eh ma è figlio di Gassmann», non se ne esce.

E Sal Da Vinci, con una scrollata di autenticità - napoletano, orgogliosamente neomelodico, è quello che dice di essere e non mette maschere - si porta a casa la vittoria con *Per sempre sì*. Un brano che la critica aveva cestinato come colonna sonora da matrimonio del Sud, pure un po' *cheap*. E



Uno striscione per Sal Da Vinci apparso ieri nel rione Sanità

riecoci, all'Italia divisa, frammentata, che con sguardo torvo si è messa davanti allo schermo per un Sanremo dimenticabile. Quanto la ascolteremo ancora? Ai matrimoni lo abbiamo capito. In radio il tempo canonico da vincitore di Sanremo. E poi? Resisterà al ciclo di hit estive o verrà ripescata *Voilà* di Elettra (fosse stata più reggaeton...)? Troppe domande, guardiamo ai numeri: nei primi giorni di Festival, nessuna canzone ha superato il milione di streaming. Incommensurabile abisso rispetto a come ci avevano abituati Mahmood e Blanco con i loro *Brividi*. Ma la vittoria di Sal non si quantifica con gli streaming: ha vinto la semplicità, l'immediatezza, la sincerità. Elementi che gli altri cantanti

in gara non hanno portato appieno sul palco, smorzando la propria personalità e uniformandosi a un insipidità che non paga.

Perché attenzione: Sal Da Vinci sarà anche stato un po' banale, con quell'amore tradizionale da foto di famiglia sul caminetto, ma ha raccontato qualcosa. Ha portato una storia. Più vera di tante altre. «Grazie», ha detto alla fine di tutto, in lacrime. E ha condiviso la vittoria con Geolier, con quell'opera «incompiuta» di qualche anno fa. Il cerchio si chiude: non grideremo tutti «Forza Napoli», ma ci agiteremo indicando l'annulare pensando a quello che i social hanno battezzato come il Bad Bunny del Regno delle Due Sicilie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE SOCIAL

Tanto politically correct e pochi eccessi I meme resistono

le tastiere, è stato il bacio tra Levante e Gaia alla serata delle cover. Un momento che in diretta Rai non si è visto (e già polemiche, con la regia che si è giustificata con un laconico «Una distrazione»), ma che ha subito fatto il giro dei social, ma non certo con il clamore che destò Rosa Chemical con Fedez nel 2023.

Che cosa resta, quindi? Scrollando su TikTok, uno

dei momenti più alti del Festival resta l'incontro padre figlio con Gianni Morandi che «sorprende» Tredici Pietro. Poco trash, ma memorabile. Ironia facile? Sul momento della stretta di mano: «Questa stretta di mano ha rischiato di spazzare via l'intera Liguria».

Poi, il momento duetto tra Laura Pausini e il super ospite Achille Lauro: il mondo della rete si è scatenato,

impersonando Lauro che tenta di cantare mentre Pausini prende la scena tra gli acuti. La scena, da ieri, l'ha rubata il vincitore. Il più virale è il video del colpo di mano, da cui, nelle versioni più avveniristiche, si scopre la vera origine del Big Bang. Oppure, finisce dritto nelle esplosioni di Guerre Stellari. Il cliché del matrimonio, insomma, è più che superato. Scorri scorri, ogni tanto ricompaiono Amadeus e Fiorello, con i loro fuoriprogramma a notte inoltrata, tra parrucche e risate. Nostalgia? Ne riparliamo nel 2027. —

C.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

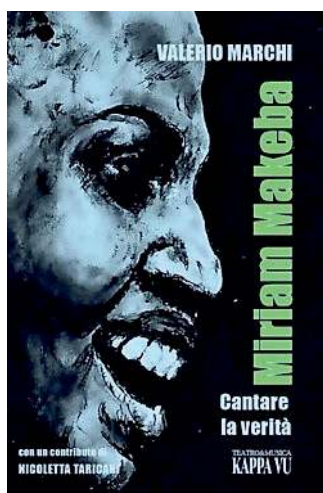
L'EVENTO

Arriva **Mama Africa**: spettacolo e libro per celebrare Miriam Makeba

Appuntamento domani a Cervignano e mercoledì a Udine
Sul palco la cantante Nicoletta Taricani e Valerio Marchi

LUCAD'AGOSTINO

“**M**ama Africa” nacque nel 1932 a Johannesburg nel profondo sud del continente africano e crebbe proprio durante il regime dell'apartheid che la segnò profondamente. Star mondiale grazie a brani quali “Pata Pata” (collaborò con artisti come Harry Belafonte) la sua esplicita denuncia proprio contro la segregazione le costò la revoca del passaporto sudafricano e un lungo esilio durato oltre trent'anni. Miriam Makeba, mancata nel 2008 in Italia dopo un concerto a sostegno dei diritti



MIRIAM MAKEBA
DI VALERIO MARCHI
KAPPVU EDIZIONI

ti umani, è ricordata come simbolo di lotta, dignità e orgoglio africano.

La sua vita, le sue indimenticabili liriche, fra jazz e musica africana, sono l'humus di uno spettacolo sicuramente straordinario al quale l'autore, Valerio Marchi, ci ha già negli anni abituati.

E infatti la terza tappa di una trilogia che ha visto prima lo spettacolo e un libro dedicato al genio di John Coltrane (allora a ricordarlo musicalmente è stato il musicista Francesco Bearzatti), successivamente con la stessa modalità ha voluto omaggiare un'altra voce intensa e celebre come quella di Nina Simone sul palco Graziella Vendra-



La cantante friulana Nicoletta Taricani

min): ora a narrare le vicende di Miriam Makeba nell'omonimo spettacolo avremo, oltre all'autore, la voce di Nicoletta Taricani, accompagnata per l'occasione, da Alfonso Deidda ai sassofoni, Giulio Saramella al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria e percussioni.

“Cantare la Verità” è anche

il titolo del libretto, edito per i tipi di Kappa Vu, che affianca lo spettacolo sul palco.

Come sempre accompagnato dai disegni in bianco e nero dello stesso Valerio Marchi, questa volta è impreziosito anche da un contributo della stessa Nicoletta Taricani, che ha voluto qui condividere l'arrangiamento di “The Sound of a Drum”, proprio

perché, come scrive lei stessa, “...era questo, una percussione costante che si faceva portavoce dei diritti umani e del suo popolo”, ma anche “A Luta Continua”, brano composto da Bongie, figlia della Makeba, uno dei canti di lotta più influenti del XX secolo secondo il New York Times.

“Se si desidera conoscere quale sia il principio ispiratore di questo progetto – scrive lo stesso Marchi nell'introduzione al libro – ritengo di potermi avvalere di quanto diceva Miriam. Come prima cosa, affermava che, cantando, non faceva politica, perché si limitava a dire semplicemente la verità, e che se la verità poi diventava politica, non poteva farci niente: un modo, tutto sommato, per esprimere in che cosa dovrebbe consistere la politica. Poi, la domanda Chi potrà mai sconfiggerci finché abbiamo la nostra musica?: essendo una domanda retorica, la risposta è implicita”.

Doppio appuntamento, quindi, domani martedì 3 alle 20.45 al Teatro Pasolini di Cervignano e il giorno successivo, alle 20, per la rassegna Note Nuove al Teatro San Giorgio di Udine.

Sul palco, oltre a Valerio Marchi e Nicoletta Taricani una band composta da ottimi musicisti della nostra scena jazz: Alfonso Deidda ai sassofoni; Giulio Scaramella al pianoforte; Alessio Zoratto al contrabbasso; Luca Colussi alla batteria e percussioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA PARROCCHIA DI SAN QUIRINO

Serate d'organo a Udine con tre esibizioni

Torna l'appuntamento con le Serate d'organo - 17esimo festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti alla parrocchia di San Quirino in via Gemona a Udine. Tre gli appuntamenti: il primo giovedì 5 marzo alle 20.45 con Maria Cecilia Farina (organo), Massimo Somaglino (voce recitante), Madonna Caritade. Il titolo della serata: L'ispirazione francescana nella musica organistica. «L'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi – scrive Maria Cecilia Farina



Maria Cecilia Farina

na nelle note di programma – offre lo spunto per questa antologia di pagine organistiche ispirate alla figura del Poverello, alternate a letture tratte dalle “Fonti Francescane”. Un'ulteriore suggestione è la recente incisione delle opere organistiche di Franco Vittadini, che contiene i Quadretti francescani, pagine tra le più evocative del musicista pavese. La figura del Serafico di Assisi ha affascinato molti musicisti in età romantica e tardo-romantica, tra i quali spicca il compositore e pianista ungherese Ferenc Liszt».

Giovedì 12 alle 20.45 la serata propone invece L'arte della trascrizione, con Christian Tarabbia all'organo. Infine, giovedì 19, sempre alle 20.45, appuntamento con Viaggio in Germania: tra barocco e romanticismo, protagonista Elena Fabris all'organo. —

AD ABBEVILLE IN PICCARDIA

Lo scrittore Mariuz ospite del Salon du livre

Tra gli ospiti al Salon du livre di Abbeville in Piccardia del 7 e 8 marzo, festival letterario quest'anno dedicato ad autori italiani editi anche in Francia, è stato invitato lo scrittore e giornalista Giuseppe Mariuz, collaboratore del nostro quotidiano. Presenterà al pubblico e agli studenti il romanzo Il segnalibro, tradotto in francese col titolo La petite gentiane, che narra una storia nata sul fronte dell'Isonzo durante la prima guerra mondiale e conclusasi a Parigi nel



Giuseppe Mariuz

maggio 1968. Sarà accompagnato dai traduttori Claudine Posocco Lessard e Giandomenico Turchi. La sera del 6 marzo Mariuz sarà invece ad Amiens a presentare a un pubblico composto in buona parte da italiani dell'associazione Divina commedia il suo saggio La meglio gioventù di Pasolini, che raccoglie le testimonianze dei suoi allievi e amici friulani degli anni del dopoguerra.

Giuseppe Mariuz (Valvasone, 1946) ha al suo attivo numerose pubblicazioni di storia contemporanea, alcune biografie (fra cui tre libri su Pier Paolo Pasolini e uno sul partigiano “Pantera”), programmi radiotelevisivi, raccolte di poesie, racconti. Ha pubblicato anche il romanzo Sangue tra le primule (Gaspari, 2017). —



DisPari - Connessioni

Spettacolo di arte e danza

Opalus Ballet Project e Balletto di Siena
regia e coreografia di **Marco Batti e Ylenia Zambelli**
musiche di **Max Richter**

6 marzo | Latisana

25-26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Sigfrido Ranucci a Udine, Joan Thiele a Gradisca d'Isonzo

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai, per la quale dagli anni '90 è inviato e autore di programmi, oltre a essere il conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma di inchieste giornalistiche Report, sarà protagonista sui palchi di alcune suggestive venue estive con “Diario di un trapezista”. In questo spettacolo Ranucci presenta un Sigfrido segreto, parallelo a quello che siamo abituati a vedere in onda, che per realizzare le inchieste ha dovuto fare delle scelte, anche in pochi secondi, condi-

zionando per sempre la sua vita. Lo spettacolo teatrale toccherà anche il Friuli Venezia Giulia con una data in programma il prossimo 7 luglio al Castello di Udine, con inizio alle 21.

Nella sua carriera Sigfrido Ranucci ha imparato che a definire il destino di una persona non sono tanto le sue qualità, quanto le sue scelte. Anche quelle che non fa. Ci sono persone che con la loro presenza e le loro scelte, pur rimanendo nell'ombra, sono state determinanti per la realizzazione delle sue inchieste, persone che sembrano

uscite da un romanzo. Tra queste c'è un vagabondo che lo aiuta a realizzare lo scoop internazionale più importante della storia della Rai, quello sui bombardamenti di Falluja, dove gli Stati Uniti hanno utilizzato l'agente chimico fosforo bianco. E un tassista che gli permette di ritrovare la pinacoteca di Calisto Tanzi, fondatore della Parmalat, decine di capolavori del valore di milioni di euro che erano sfuggiti alle indagini delle procure...

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collabo-

razione con il Comune di Udine, inserito nel calendario di UdineEstate, sono in vendita. Tutte le info su www.azalea.it.

Protagonista della serata di chiusura delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 all'Arena di Verona domenica 22 febbraio e a Sanremo al fianco di Nayt, Joan Thiele conferma la sua presenza in eventi di grande rilievo internazionale e porta con sé il grande successo dell'album Joanita e la forte esposizione ottenuta sul palco dell'Ariston con Eco, che hanno segnato una tappa fonda-

mentale del suo percorso artistico, consolidandone l'identità e la visione musicale. Dopo un 2025 che l'ha vista protagonista dal vivo, con un tour estivo e invernale, Joan Thiele ha annunciato il suo ritorno sui palchi nel 2026 e ad accoglierla, sabato 1° agosto, alle 21, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, sarà il Festival Onde Mediterranee, curato dall'Associazione Culturale Euritmica. Onde Mediterranee si appresta a celebrare la sua trentesima edizione, tra il 25 luglio e il 2 agosto. —



Sigfrido Ranucci e Joan Thiele

LO SPETTACOLO TEATRALE

Il sisma e la rinascita
Dino Persello racconta la virtù della speranza

Lo scrittore e narratore rievoca quel 6 maggio di 50 anni fa
Primo appuntamento sabato alle 21 a Vidulis di Dignano



Lo scrittore e narratore friulano Dino Persello

Sarà la campana del “loco” della rappresentazione che alle 21 precise darà l'inizio al racconto teatrale scritto e interpretato da Dino Persello, scrittore, narratore e regista teatrale che si appresta ad iniziare un percorso fatto di numerosi e ricercati appuntamenti nelle varie comunità friulane.

“La speranza nelle radici” è il titolo dell'opera teatrale scritta da Persello, che così presenta l'opera: «C'era un popolo, che come un albero da secoli si trovava in quel luogo, forte della sua età e della sua storia. Aveva sopportato ogni sorta di sofferenze provocate dall'uomo o volute dalla natura, ma ne era valsa la pena, perché i suoi rami si stagliavano

contro il cielo carichi di foglie e di frutti. Quel 6 maggio di cinquant'anni fa si abbatté su di esso con una forza inusitata, una sciagura inimmaginabile. Furono spazzate via le foglie, distrutti i frutti, spezzati i rami, perfino il tronco rimase ferito. Ma nulla accadde alle radici! Nessuno se n'era accorto subito, ma esse erano profondamente e saldamente innestate in quella terra che le aveva accolte da tenera piantina. Fu da quella terra che le radici presero forza e la linfa riacquistò vigore, ricrebbero i rami, rispuntarono i germogli. Fu perché c'erano quelle radici e quella terra che quel popolo, il popolo friulano, il nostro popolo, dimostrò e sta ancora dimostrando di possedere la virtù della speranza».

La prima tappa de La Speranza nelle Radici, Persello l'ha voluta al suo paese natale, Dignano al Tagliamento, rappresentazione sostenuta per l'occasione da “L'Istitùt Ladin Furlàn Pre Checo Placerean”, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura che hanno deciso la partecipazione al progetto.

Appuntamento quindi a Vidulis di Dignano, “Sala dal Tei” (ex latteria) alle 21 di sabato 7.

Obbligo di prenotazione inviando una mail all'indirizzo segreteria@comune.dignano.ud.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO APPUNTAMENTI

Un laboratorio teatrale con Oscuro e Samek

Parte il laboratorio Lenghe mari / Lingua madre con Nicoletta Oscuro e Hugo Samek del Teatri Stabìl Furlan, che per quattro week-end tra marzo e giugno, troverà accoglienza nella grande sala Tsf.

Condotto da Nicoletta Oscuro, attrice, cantante e pedagoga molto apprezzata in Friuli, e Hugo Samek, autore, musicista e ballerino, argentino di nascita ma residente da molti anni in Friuli, ‘Lenghe mari /Lingua madre’ sarà una vera palestra dedicata ad attrici, attori, registi, teatranti e persone desiderose di teatro in generale, per ricercare, sperimentare e attingere alle fonti della propria energia espressiva.

Il laboratorio è aperto a chiunque voglia mettersi in gioco e sperimentare in libertà con il proprio corpo, la propria voce e soprattutto la propria lingua madre, quella per lui più autentica che sia il friulano, l'italiano, lo spagnolo, il rumeno, il russo il polacco o qualunque sia la lingua dei partecipanti sarà oggetto di



Nicoletta Oscuro

sperimentazione laboratoriale. Gli appuntamenti si svolgeranno in 4 week-end e precisamente sabato 21 e domenica 22 marzo; sabato 11 e domenica 12 aprile; sabato 30 e domenica 31 maggio e sabato 27 e domenica 28 giugno. Il sabato dalle 16 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 14. Il progetto prevede un numero massimo di 20 partecipanti, dai 18 anni in su.

Per informazioni scrivere a prenotazioni@teatristabilfurlan.it o contattate il numero 328 8746129. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Rental Family - Nelle vite degli altri 16.55

Orcolat 17.05-21.00

Chopin, notturno a Parigi 17.55

Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 19.00

Hamnet. Nel nome del figlio 14.30-21.10

Cime tempestose V.O. 16.55

Lavoreremo da grandi 19.05

Cime tempestose 20.20

La gioia 14.45

Il filo del ricatto - Dead Man's Wire 15.00

Sentimental Value 17.45

Il mago del Cremlino - Le origini di Putin 15.00

Il suono di una caduta 15.00

Hot Fuzz V.O. 19.30

Il suono di una caduta V.O. 20.30

GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Orcolat	18.00		

Marty Supreme	20.00
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Cime tempestose	16.10-17.10-18.10-21.05-21.45
Missione Shelter	17.15-19.40-22.45
Agata Christian - Delitto sulle nevi	18.05
Lavoreremo da grandi	16.00-22.35
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	18.00
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)	20.30
Buen Camino	16.00-23.00
Crime 101 - La strada del crimine	21.30
Una battaglia dopo l'altra	20.50
Scream 7	16.05-19.35-22.20
The Dangers in My Heart...	16.20
The Dangers in My Heart... V.O.	18.50
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine	20.00-20.30
I peccatori VM14	22.00
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.00-18.40-21.20
Goat: sogna in grande	16.00-17.20

Il mago del Cremlino		
Le origini di Putin		19.00
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINE CITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4		199199991
Agata Christian - Delitto sulle nevi		15.30-18.00-20.45
Goat: sogna in grande		15.00-16.00-17.30
Le cose non dette		15.30-20.30
Midas Man		18.15-21.00
Missione Shelter		15.30-18.00
Rental Family - Nelle vite degli altri		15.00-17.30-20.00
Scream 7		15.30-18.00-20.30
The Dangers in My Heart...		15.30-20.30
The Dangers in My Heart... V.O.		18.00
Lo chiamavano Jeeg Robot		18.00-20.30
Revenant - Redivivo (10° anniversario)		20.00
Whistle - Il richiamo della morte VM14		20.45
Buen Camino		15.00-17.30
Cime tempestose		15.00-17.15-18.00-20.00-20.45

GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
Chopin, notturno a Parigi			
17.40			
Le cose non dette			
20.30			
Hamnet. Nel nome del figlio			
17.30			
Orcolat			
17.00-20.30			
Ultimo schiaffo			
18.40			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50 0481/712020			
Scream 7			
18.00-21.15			
Il mago del Cremlino			
Le origini di Putin			
17.30-21.00			
Goat: sogna in grande			
17.00			
Midas Man			
20.45			
Orcolat			
17.00-20.40			
Rental Family - Nelle vite degli altri			
18.40			
The Dangers in My Heart...			
18.45			
Cime tempestose			
17.30-21.00			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Buen Camino			
16.45			

Una battaglia dopo l'altra	20.10
Lo chiamavano Jeeg Robot (riedizione)	20.45
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine	20.00
Whistle - Il richiamo della morte VM14	21.15
Cime tempestose	16.10-20.30
Goat: sogna in grande	17.30
Le cose non dette	16.00
The Dangers in My Heart...	18.20
Rental Family - Nelle vite degli altri	18.00
Missione Shelter	18.40
Scream 7	17.15-19.30-21.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.00
Il mago del Cremlino	
Le origini di Putin	18.15
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O.	21.00
Lavoreremo da grandi	21.15
Chopin, notturno a Parigi	16.30
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00

Orcolat	21.15
Il suono di una caduta	16.15
La gioia	19.00
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	21.15
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.10
Il mago del Cremlino	
Le origini di Putin	17.30-19.40
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine	20.00
L'ombra del corvo VM14	22.30
Cime tempestose	16.10-17.00-19.10
Revenant - Redivivo (10° anniversario)	21.10
Goat: sogna in grande	16.00-17.20-18.30
Missione Shelter	21.50
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.30-18.40-19.00
Scream 7	17.10-19.50-22.20
Whistle - Il richiamo della morte VM14	18.30-22.15
Scream 7 V.O.	18.50
The Dangers in My Heart...	16.20-21.40

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Ora fuori dal tunnel

Udinese piantata da un mese a quota 32, stasera con la Fiorentina deve ripartire. Davis torna a disposizione, ma dovrebbe cominciare in panchina: Buksa titolare

Pietro Oleotto / UDINE

Stasera c'è la Fiorentina al Friuli - Bluenergy Stadium e alzi la mano chi, dopo averla vista vincere contro la Roma e approdare a quota 32 a inizio febbraio, avrebbe immaginato un'Udinese piantata sulla stessa "zolla" della classifica un mese dopo. Invece è successo, nell'ennesima istantanea deludente scattata nei gironi di ritorno di marca bianconera - storia degli ultimi dodici anni -, una sorta di ritornello sui rimpianti sulle attese deluse. Un po' come è successo lo scorso anno, sempre con Runjaic in panchina.

LO SCENARIO

Nello scorso campionato l'Udinese si piantò a metà marzo dopo aver di fatto ottenuto la salvezza. Una frenata che portò nelle successive giornate solo 4 punti alla causa, con sconfitte interne anche piuttosto brucianti, come quella contro un Monza già retrocesso. Allora mister Kosta fece i conti anche con l'infortunio di quello che era considerato il leader offensivo di quella Udinese, Florian Thauvin, e con i problemi fisici a intermittenza dell'altro cannoniere, Lorenzo Lucca, più che altro concentrato sul-

le voci di mercato. Ma almeno un anno fa la salvezza era già in tasca: stavolta la squadra di Runjaic si è impantanata prima, sia in termini temporali, sia in classifica. Parliamoci chiaramente: l'Udinese ha otto punti di margine sulla zona retrocessione, là sotto a quota 24, oltre alla Fiorentina, sono appaiate al

DA SAPERE

La legge dei 6 rigori
Contro i bianconeri
e a favore dei viola

Una statistica e due nomi su tutti potrebbero fare la differenza stasera al Friuli - Bluenergy Stadium, dove la Fiorentina si presenta in cima alla Serie A per rigori trasformati (6 su 6), opposta all'Udinese invece ne ha subiti più di tutti (6), assieme al Napoli. Tra i protagonisti più attesi, fari puntati su Nicolò Zaniolo, a un solo gol dal record personale di 6 reti in Serie A griffato con la Roma addosso nella stagione 2019-'20. Dall'altra parte Moise Kean che ha nell'Udinese la sua vittima preferita, con 6 gol segnati in 8 confronti.

S.M.

terzultimo posto, anche Cremonese e Lecce, mentre "in mezzo" galleggiano anche Genoa, Torino e Cagliari, ma alimentare con altri tre mattoncini - dopo quelli concessi all'andata - la rincorsa viola non sarebbe una grandissima idea. Ai bianconeri mancano ancora 6-7 punti per chiudere il conto e farli stase-

I PRECEDENTI

La vittoria manca
dall'agosto 2022
quando segnò Beto

L'Udinese ha perso quattro delle ultime sei partite giocate contro la Fiorentina, ma anche tre delle ultime quattro disputate in casa, tante quante nelle precedenti 18 sfide disputate ai Rigori. Il successo interno ai bianconeri manca dall'1-0 del 31 agosto 2022, firmato da Beto. Il bilancio generale vede la Viola avanti con 47 vittorie a 24, con 28 pareggi a completare un quadro che nelle ultime quattro sfide ha fatto registrare il festival del gol, con una media di 4,5 reti a incontro, per un totale di 18 centri.

S.M.

ra sarebbe salutare, al di là dell'obiettivo che ha sbandierato il tecnico tedesco qualche settimana fa, quella quota 50 che sembra pura utopia dopo tre ko di fila con Lecce, Sassuolo e Bologna.

LE SCELTE

Anche in questo spezzone di stagione mister Kosta ha avuto a che fare con degli infortuni, ma mascherarli non sembra essere il suo forte. Oggi tornerà a disposizione nel reparto avanzato Keinan Davis, ma non avrà Oumar Solet in difesa. Il centravanti dovrebbe, tuttavia, partire dalla panchina dopo un mese di stop per colpa dell'adduttore della gamba destra: come a Bologna Buksa sarà accanto a Zaniolo nella coppia d'attacco del 3-5-2 e come a Bologna, dopo l'uscita repentina di Solet, Bertola lo sostituirà in una retroguardia completata da Kristensen e Kabasele. Esterni a tutta fascia ancora una volta Ehizibue e Zemura, novità invece in mediana, non tanto in cabina di regia, dove Karlstrom va verso la conferma, nonostante la flessione nell'ultimo mese, quanto piuttosto in posizione di mezzala, dove con Atta dovrebbe agire Ekkelenkamp e non Piotrowski. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Jesper Karlstrom si guarda alle spalle: il capitano sarà al suo posto dopo la gara tutt'altro che esaltante contro il Bologna e sa che un'altra sconfitta trascinerebbe l'Udinese verso il basso. FOTO PETRUCCI

IL LUTTO

È morto a 88 anni Rino Marchesi
Giocò nella Viola e allenò in Friuli

Rino Marchesi se n'è andato a 88 anni alla vigilia di Udinese-Fiorentina. I bianconeri li ha allenati per poco meno di un anno, con i viola ottenne i migliori risultati da calciatore con la vittoria di una Coppa delle Coppe e di due Coppe Italia. Oltre alla Fiorentina ha indossato le maglie di Fanfula, Atalanta, Lazio e Prato. Molto più lunga la sua carriera da tecnico. Cominciò a farsi un nome su quella



Marchesi a Udine dall' '89 al '90



GLI AVVERSARI

Fatiche e infortuni da gestire
Gosens almeno in panchina

UDINE

La fatica dei supplementari disputati giovedì in coppa e tre infortuni sono la scomoda eredità con cui la Fiorentina è arrivata ieri a Udine, dove il tecnico Paolo Vanoli non ha portato l'esterno Solomon e il portiere Lazzarini, entrambi finiti ko con un infortunio a testa al retto femorale. Stasera invece ci sarà Gosens che si è messo a disposizione nonostante la



Il tecnico dei viola, Paolo Vanoli

doppia frattura, quella a carico dello zigomo e della parete orbitaria laterale destra, riportata contro lo Jagiellonia. L'esterno mancino si presenterà con una maschera protettiva da indossare in caso di chiamata, visto che Vanoli dovrebbe portarlo in panchina.

A proposito di scelte, l'unico ballottaggio all'orizzonte riguarda il friulano Comuzzo, favorito su Pongracic in difesa. Il probabile 4-1-4-1 dovrebbe presentare De Gea tra i pali con Fortini, Comuzzo, Ranieri e Parisi in difesa, Fagioli play dietro Harrison, Brescianini, Mandragora e Gudmundsson, con Kean in attacco. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alibegovic nella top five

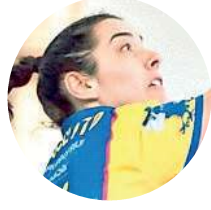
Nel quintetto ideale della serie A dopo due terzi del campionato c'è anche il capitano dell'Apu Mirza Alibegovic.

PISANO / PAG. 44 E 45

**Cda, il sogno A1 continua**

La Cda Talmassons vince a Messina 3-1 e di porta a due sole lunghezze di ritardo da Brescia: il sogno A1 continua.

PITTONI / PAG. 41

**Saccomano signore del disco**

Sette medaglie tra assoluti indoor e tricolori di lanci per gli atleti friulani: su tutti brilla Enrico Saccomano, oro nel disco.

BERTOLOTTI / PAG. 43

**Serie A**

dell'Avellino, fu il primo allenatore di Maradona al Napoli, lavorò all'Inter, alla Juventus (con Platini), al Como. A Natale '89 arrivò all'Udinese per sostituire l'esonerato Mazzia. Il suo primo allenamento lo diresse al Moretti il giorno di Santo Stefano. I tre stranieri di quella squadra erano i giovani Nestor Sensini, Abel Balbo e l'ex Real Madrid Ricardo Gallego. Non riuscì a conquistare la salvezza, ma fu confermato per essere poi sostituito a ottobre da Adriano Buffoni. Dopo una breve parentesi con Venezia e Spal visse la sua ultima esperienza a Lecce nella stagione '93-'94.

M.M.

Runjiac non si nasconde in vista di una partita che deve rimettere in moto i bianconeri
«La posta in gioco sarà alta per noi e per loro che dopo averci battuto si sono ripresi»

«Una partita molto delicata Abbiamo bisogno di punti»

IL TECNICO**STEFANO MARTORANO**

«È una partita molto delicata. La posta in gioco è alta per noi e per loro che dopo averci battuto si sono ripresi, ma non sono ancora salvati». Kosta Runjaic ha risposto così alla domanda più impertinente dell'intera conferenza di presentazione, quando gli è stato anche chiesto se quella con la Fiorentina può essere considerata la partita più delicata della sua intera gestione in quasi due anni alla guida dell'Udinese. Le parole scelte dal tecnico, oltre al tono, hanno fatto capire che Runjaic avverte eccome l'importanza del momento, al punto che non vuole neanche pensare al quarto ko di fila: «Tre sconfitte consecutive non sono piacevoli e abbiamo bisogno di fare punti. I ragazzi sono in forma e vogliamo partire con intensità anche per andarci a cercare la fortuna che è sempre un fattore nel calcio. A mio avviso ci sono quindi le basi per fare una buona prestazione e per raccogliere un risultato positivo che andrà inseguito fino all'ultimo secondo. Avete visto come la Cremonese ha reso difficile la vita al Milan, confermando che spesso le partite si decidono all'ultimo secondo? Quindi bisogna crederci sempre e dare

Zaniolo

«Sta sempre meglio: già col Bologna era migliorato rispetto alle gare precedenti»

Atta

«Non va dimenticato che questa è la sua prima stagione da titolare in carriera»



Runjaic deve cercare di ritornare al successo dopo tre ko di fila

tutto fino all'ultimo».

Ha dunque fiducia mister Kosta, evidentemente sollevato dai segnali arrivati in settimana dopo la caduta di Bologna, il terzo ko di fila sul quale il tecnico è

tornato con l'intenzione di aggiungere qualcosa in più rispetto a quanto ha letto in settimana. «I risultati non sono arrivati ed è vero che ci è mancata decisione, forza e qualità per segnare. An-

LA CORNICE**Screening cardiologici per ricordare Astori**

Sarà il messaggio di prevenzione cardiologica nel ricordo di Davide Astori a caratterizzare il preparata al Friuli-Bluenergy Stadium, dove è atteso un folto pubblico anche grazie all'iniziativa del Coni Day che permette l'ingresso a 10 euro, nei Distinti e in Curva Sud, ai tesserati delle società sportive affiliate al Coni. Prima della partita i tifosi potranno inquadrare il QR code presente sulle locandine dedicate e proiettato sui maxischermi, in modo da manifestare l'interesse per gli screening gratuiti organizzati col Reparto di cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

S.M.

che gli errori commessi sono stati decisivi, ma gli avversari non sempre hanno fatto meglio di noi».

Come dire che Runjaic ha visto del buono nelle ultime prestazioni e da lì vuole

le ripartire, confortato anche sul rientro di Keinan Davis, annunciato della partita: «Davis non ha sentito fastidi in settimana e ho visto tutta la sua voglia di tornare. Keinan è diventato uno dei nostri leader, è un giocatore importante, ha qualità uniche nella nostra rosa e sono contento di riaverlo anche perché sappiamo cosa può darci. È positivo avere più alternative davanti con lui. Non so se giocherà da titolare o meno, intanto abbiamo provato diverse opzioni con e senza di lui in allenamento, ma quello che mi auguro e che d'ora in poi sia sempre a disposizione fino alla fine della stagione. Sono sicuro che ci darà un grande contributo». Un apporto di pura sostanza, quindi, un contributo che il tecnico è certo di ricevere da Zaniolo: «Nicolò sta ancora meglio della settimana scorsa e già col Bologna era migliorato rispetto alle partite precedenti».

Sotto la lente, poi, Arthur Atta, al quale mister Kosta ha sostanzialmente chiesto più costanza di rendimento e qualche gol in più. «Il giudizio su Atta dipende da quali sono le aspettative riposte su di lui, ma non va dimenticato che questa è la sua prima stagione completa da titolare in carriera. Quest'anno ha fatto quello che ci aspettavamo da lui, ha mostrato di poter fare bene e ha qualità e poi bisogna vedere come queste qualità vengono impiegate in partita con costanza perché noi vediamo cosa in allenamento, ma poi la partita è diversa. Finora ha fatto una buona stagione, anche se poteva fare tre, quattro gol in più, ma stiamo lavorando anche su questo. L'obiettivo è che faccia gol e che metta in campo buone prestazioni e che sia decisivo, ma non bisogna mettergli pressione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Resta solo la corsa Champions e la Juve resiste

**GIANCARLO PADOVAN**

Il cospicuo vantaggio dell'Inter sul Milan (più 10) e, soprattutto, il suo incedere prepotente in campionato (ultima vittima il Genoa), hanno rovesciato l'interesse per gli esiti della serie A. Visto che non si corre più

per lo scudetto – e non si correrà neppure se il prossimo derby dovesse arridire al Milan –, molto più avvincente è diventata la lotta per la Champions e, fatte le debite proporzioni, quella che deciderà il nome della terza squadra che accompagnerà Verona e Pisa in serie B.

La Juventus, reduce dai 120 minuti quasi storici con il Galatasaray, è riuscita a rimontare la Roma, avanti per 3-1, in poco più di dodici minuti, quelli finali. Decisivi i

cambi, tutti azzeccati, di Spalletti: Boga per David ha accorciato il punteggio, Gatti, messo in campo al posto di Bremer, per fare il centravanti insieme ad Yildiz, è andato a conquistare il pari al 93'. La Roma, che già pregustava il più sette in classifica, ha perso un'opportunità forse irripetibile. Imperdonabile farsi riaggiantare da una Juve stanca e frustrata che in Champions aveva speso tutto. Evidentemente più della fatica, ha potuto l'orgoglio

della banda Spalletti, sempre più saldo sulla panchina anche per il prossimo anno (Chiellini dixit).

Ossigeno puro è stato il successo del Napoli sul Verona, ottenuto sabato, solo al 96' di un'altra gara che gli azzurri stavano gettando alle ortiche. Fortuna che ci ha pensato Lukaku, al suo primo gol stagionale, a rinsaldare il terzo posto in solitaria. E da tempo che penso al Napoli come ad una squadra che, ben lungi dall'essere sicura della Cham-

pions, dovrà tirare fuori tutte le energie per non perderla. Intanto il Como, che domani giocherà la prima semifinale di Coppa Italia con l'Inter, ha agganciato il quinto posto. Non so quanto vi resterà – domenica 15 marzo sfiderà la Roma in un mezzo scontro diretto –, ma non considerarlo papabile, almeno per un posto in Europa League, sarebbe poco serio. Fabregas ha eletto il gioco, non i giocatori, a proprio filo conduttore e i risultati arrivano sempre grazie a

prestazioni eccellenti (vedere, prima della vittoria sul Lecce, il netto 2-0 in casa della Juventus). L'Atalanta, invece, ha buttato molto, facendosi battere dal Sassuolo, che era in dieci dal 16' del primo tempo, a Reggio Emilia. Checché ne dica Palladino, le fatiche di Coppa si sono fatte sentire (non come per la Juve), ma la superiorità numerica doveva condurre almeno al pareggio.

In fondo alla classifica, ammesso e non concesso che questa sera la Fiorentina faccia punti a Udine, per mese la giocano Lecce e Cremonese: la partita di domenica prossima, più che uno scontro diretto, è uno spareggio. —

Serie A

La Signora è ancora viva

La Juve rimonta da 3-1 a 3-3 la Roma, resta a meno 4 dalla Lupa ma è sesta
Il Milan fatica a Cremona: ora però è a +9 sulla quinta, Atalanta ko col Sassuolo

Massimo Meroi

Era una domenica chiave per la corsa alla zona Champions. Ebbene il Milan pur soffrendo passa a Cremona portando a nove i punti di vantaggio sulla quinta che è il Como. Già, i lariani grazie al successo di sabato sul Lecce hanno superato la Juve che ha pareggiato a Roma. Il punto, però, vale come una vittoria per Spalletti che a 11' dal 90' era sotto di due gol. Pesante ko dell'Atalanta col Sassuolo

HARAKIRI ROMA

Partita vera all'Olimpico con occasioni su entrambi i fronti. Pellegrini all'inizio e Malen (murato da Perin) sono i più pericolosi tra i giallorossi, dalla parte opposta il colpo di testa di McKennie esce di poco a Svlar battuto. La squadra di Spalletti arriva spesso al tiro ma non centra mai la porta. L'equilibrio lo spezza un destro a giro di Wesley (40') innescato da un contrasto vinto da Pisilli su Kalulu. La ripresa si apre con il lampo di Conceicao che trova l'incrocio con un grande sinistro (48'), ma l'inerzia della partita non cambia perché la Juve evidenzia anche limiti difensivi: Cambiaso si perde la marcatura di Ndicka che fa 2-1 (54'), in campo aperto Malen si beve Kelly e con un tocco sotto firma il 3-1 (65'). Spalletti prova a rimetterla in piedi togliendo David (un fantasma) spostando Yildiz prima punta e inserendo Boga sulla sinistra ed è proprio l'ex Sassuolo a trova-



Il difensore Gatti entra e regala alla Juventus un pareggio che a un certo punto sembrava insperato

ROMA	3
JUVENTUS	3

ROMA (3-4-2-1) Svlar; Celik, Mancini, Ndicka; Rensch (29' st Ghilardi), Konè, Cristante (29' st El Aynaoui), Wesley; Pellegrini (45' st Zaragoza), Pisilli; Malen. All. Gasperini.

JUVENTUS (4-2-3-1) Perin; Kalulu, Bremer (44' st Gatti), Kelly, Cambiaso (44' st Openda); Koopmeiners, Thuram (27' st Miretti); Conceição (27' st Zhegrova), McKennie, Yildiz; David (18' st Boga). All. Spalletti.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori Al 40' Wesley; nella ripresa, al st 3' Conceicao, al 9' Ndicka, al 20' Malen, al 34' Boga, al 48' Gatti.

COPPA ITALIA

Ecco le semifinali: si apre domani con Como-Inter

Quella che comincia oggi sarà la settimana delle semifinali di Coppa Italia. Il programma prevede per domani alle 21 Como-Inter e mercoledì alla stessa ora Lazio-Atalanta. Le gare di ritorno sono fissate al momento per il 22 aprile. Nella gara di Como Fabregas dovrebbe riproporre dal primo minuto Nico Paz partito dalla panchina nella gara con il Lecce, nell'Inter ancora out Lautaro, in forse anche per il derby, che dovrebbe essere sostituito da Pio Esposito.

re il 3-2 (79'). L'ultimo cambio del tecnico bianconero è Gatti per Bremer. Il difensore va a fare il centravanti ed è proprio lui in mischia, a trovare il gol del 3-3. La Signora è ancora viva, ma la Roma deve recitare il mea culpa. A fine stagione questi ultimi quindici minuti potrebbero costarle caro.

ALL'ULTIMO RESPIRO

A forza di sentirsi dire che fa gol al primo tiro in porta il Milan ha deciso di passare all'estremo opposto. Ieri sul campo della Cremonese il Diavolo ha sbloccato il risultato al 90' con una deviazione in mischia di Pavlovic e ha chiuso il conto con una ripartenza a campo aperto di Leao (94'). La Cremonese resta terz'ultima assieme al Lecce (nel prossimo turno lo scontro diretto



Pavlovic segnò anche all'andata

in Salento) e alla Fiorentina impegnata stasera a Udine.

NON BASTA L'UOMO IN PIÙ

L'Atalanta è l'unica squadra italiana ancora in corsa su tre fronti: Champions, campionato e Coppa Italia. Forse non è un caso che la Dea abbia perso sul campo del Sassuolo nonostante abbia giocato in superiorità numerica dal 16' per l'espulsione di Pinamonti. La squadra di Palladino, reduce dalla rimonta sul Borussia Dortmund, è sembrata scarica: ha incassato due gol (il primo su azione di corner di Kone al 23', il secondo su una ripartenza di Thorstvedt a metà ripresa) e pur chiudendo il Sassuolo nella sua metà campo non è riuscita a mettere in affanno una retroguardia che ha saputo difendersi con grande applicazione. Il gol del 2-1 dell'Atalanta di Musah (primo centro in Serie A) è arrivato troppo tardi (89') per rimettere in corsa l'Atalanta. Per la Dea un brutto passo falso nella corsa all'Europa, per il Sassuolo la conferma di un momento d'oro che l'ha portata addirittura all'ottavo posto in classifica.

DOPPIA INCORNATA

Torino-Lazio era la partita tra i due presidenti più contestati della Serie A: Cairo da una parte, Lotito dall'altra. In un silenzio quasi surreale hanno vinto i granata con la doppietta della coppia d'attacco Simeone-Zapata schierata dall'inizio dal neo tecnico D'Aversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREMONESE	0
MILAN	2

CREMONESE (3-5-2) Audero; Folino, Luperto, Bianchetti (21' st Terracciano); Zerbini (21' st Barbieri), Vandeputte (36' st Grassi), Thorsby, Maleh, Pezzella; Bonazzoli, Vardy (21' st Djuric). All. Nicola.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (32' st Nkunku), De Winter, Pavlovic; Saelemaekers (17' st Fullkrug), Fofana (17' st Ricci), Modric, Rabiot, Bartsaghi (44' st Estupinian); Pulisic (32' st Athekame), Leao. All. Allegri.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Nella ripresa, al 45' Pavlovic, al 48' Leao.

SASSUOLO	2
ATALANTA	1

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Coulibaly, Muharemovic, Idzes, Garcia; Thorstvedt, Matic (28' st Lipani), Konè (44' st Doig); Berardi (28' st Nzola), Pinamonti, Lauriente (28' st Fadera e 34' st Iannoni). All. Grosso.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti (30' st Hien), Kolasi-nac; Bellanova (1' st Zappacosta) Bernasconi (1' st Sulemana), Pasalic, De Roon, Bernasconi (1' st Sulemana); Samardzic, Zaleski (22' st Musah), Scamacca (1' st Krstovic). All. Palladino.

Arbitro Marchetti di Ostia.

Marcatori Al 23' Konè; nella ripresa al 24' Thorstvedt, al 44' Musah.

TORINO	2
LAZIO	0

TORINO (3-4-2-1) Paleari; Coco, Ismajli, Ebosse; Lazaro, Prati (39' st Tameze), Gineitis (23' st Ilic), Obrador (28' st Nkounkou), Simeone (39' st Kulenovic), Vlasic; Zapata (28' st Casadei). All. D'Aversa.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Provstgaard, Romagnoli, Pellegrini (20' st Tavares); Belahyane (1' st Dele-Bashiru), Cataldi, Taylor; Cancellieri (20' st Isaksen), Ratkov (1' st Noslin), Zaccagni (36' st Dia). All. Sarri.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Al 21' Simeone; nella ripresa, all'8' Zapata.

SERIE A

Risultati: Giornata 27

Como-Lecce

3-1

Cremonese-Milan

0-2

Verona-Napoli

1-2

Inter-Genoa

2-0

Parma-Cagliari

1-1

Roma-Juventus

3-3

Sassuolo-Atalanta

2-1

Torino-Lazio

2-0

Pisa-Bologna

OGGI ORE 18.30

Udinese-Fiorentina

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 08/03/2026

Napoli-Torino

6/3 ORE 20.45

Cagliari-Como

7/3 ORE 15

Atalanta-Udinese

7/3 ORE 18

Juventus-Pisa

7/3 ORE 20.45

Lecce-Cremonese

8/3 ORE 12.30

Bologna-Verona

8/3 ORE 15

Fiorentina-Parma

8/3 ORE 15

Genoa-Roma

8/3 ORE 18

Milan-Inter

8/3 ORE 20.45

Lazio-Sassuolo

9/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

14 RETI: Martinez (Inter), 9 RETI: Paz (Como), Hojlund (Napoli, 1), Douvikas (Como, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	67	27	22	1	4	64	21	43
02. MILAN	57	27	16	9	2	43	20	23
03. NAPOLI	53	27	16	5	6	41	28	13
04. ROMA	51	27	16	3	8	37	19	18
05. COMO	48	27	13	9	5	44	20	24
06. JUVENTUS	47	27	13	8	6	46	28	18
07. ATALANTA	45	27	12	9	6	37	24	13
08. SASSUOLO	38	27	11	5	11	34	36	-2
09. BOLOGNA	36	26	10	6	10	35	32	3
10. LAZIO	34	27	8	10	9	26	27	-1
11. PARMA	33	27	8	9	10	20	32	-12
12. UDINESE	32	26	9	5	12	28	39	-11
13. CAGLIARI	30	27	7	9	11	29	36	-7
14. TORINO	30	27	8	6	13	27	47	-20
15. GENOA	27	27	6	9	12	32	39	-7
16. FIORENTINA	24	26	5	9	12	30	39	-9
17. CREMONESE	24	27	5	9	13	21	38	-17
18. LECCE	24	27	6	6	15	18	36	-18
19. PISA	15	26	1	12	13	20	43	-23
20. VERONA	15	27	2	9	16	20	48	-28

PREMIER LEAGUE

L'Arsenal fa suo il derby col Chelsea e va a più 5 sul City

Il City chiama l'Arsenal risponde. Continua in Premier League il braccio di ferro a distanza tra la squadra di Guardiola e quella di Arteta. Sabato il City si è imposto 1-0 sul campo del Leeds, ieri la capolista ha vinto 2-1 il derby di Londra con il Chelsea e torna a più 5 (64 punti contro 59) ma con una gara in più. Al terzo posto lo United che grazie al 2-1 sul Crystal Palace ha raggiunto a quota 51 l'Aston Villa. Ancora ko il Tottenham (2-1 con il Fulham).

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 27

Avellino - Juve Stabia	0-0	VENEZIA	57	27	17	6	4	54	25
Catanzaro - Frosinone	2-2	MONZA	57	27	17	6	4	40	20
Empoli - Cesena	1-1	FROSINONE	54	27	15	9	3	50	26
Mantova - Carrarese	1-1	PALERMO	51	27	14	9	4	46	20
Modena - Padova	1-2	CATANZARO	45	27	12	9	6	39	29
Monza - Virtus Entella	2-0	MODENA	43	27	12	7	8	36	22
Pescara - Palermo	2-1	JUVE STABIA	39	27	9	12	6	31	31
Sampdoria - Bari	0-2	CESENA	38	27	11	5	11	35	38
Spezia - Reggiana	0-1	SUDIROL	34	27	7	13	7	27	28
Sudtirol - Venezia	1-1	PADOVA	33	27	8	9	10	28	33
		EMPOLI	31	27	7	10	10	33	37
		CARRARESE	31	27	7	10	10	32	37
		AVELLINO	30	27	7	9	11	30	42
		REGGIANA	29	27	7	8	12	29	36
		SAMPDORIA	29	27	7	8	12	28	36
		MANTOVA	27	27	7	6	14	27	42
		SPEZIA	25	27	6	7	14	23	35
		V. ENTELLA	25	27	5	10	12	24	39
		BARI	25	27	5	10	12	23	39
		PESCARA	21	27	4	9	14	32	52

PROSSIMO TURNO: DOMANI

Bari - Empoli, Carrarese - Catanzaro, Cesena - Monza, Frosinone - Pescara, Juve Stabia - Sampdoria, Padova - Spezia, Palermo - Mantova, Reggiana - Sudtirol, Venezia - Avellino, Virtus Entella - Modena.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	57	27	17	6	4	54	25
MONZA	57	27	17	6	4	40	20
FROSINONE	54	27	15	9	3	50	26
PALERMO	51	27	14	9	4	46	20
CATANZARO	45	27	12	9	6	39	29
MODENA	43	27	12	7	8	36	22
JUVE STABIA	39	27	9	12	6	31	31
CESENA	38	27	11	5	11	35	38
SUDIROL	34	27	7	13	7	27	28
PADOVA	33	27	8	9	10	28	33
EMPOLI	31	27	7	10	10	33	37
CARRARESE	31	27	7	10	10	32	37
AVELLINO	30	27	7	9	11	30	42
REGGIANA	29	27	7	8	12	29	36
SAMPDORIA	29	27	7	8	12	28	36
MANTOVA	27	27	7	6	14	27	42
SPEZIA	25	27	6	7	14	23	35
V. ENTELLA	25	27	5	10	12	24	39
BARI	25	27	5	10	12	23	39
PESCARA	21	27	4	9	14	32	52

Serie D

Brian Lignano in extremis

Una rete di Variola nel recupero regala il successo in casa dell’Unione La Rocca
Con i tre punti in terra vicentina la squadra di Moras resta in corsa per i play-off

LA ROCCA ALTAVILLA	0
BRIAN LIGNANO	1

UNIONE LA ROCCA ALTAVILLA Moca-
nu, Sacchetto, Roverato (1st Chajari),
Peotta, Pettinà, Boni (42st Bianchi), Che-
rubin, Falchetto, Arma, Marchesini
(28st Bocalon), Trevisan (24st Pallaro).
All. Beggio.

BRIAN LIGNANO Jan Mutavcic, Variola,
Cigagna, Videkon, Ibe (20st Ekuban),
Alessio, Kocic, Barbana, Tarko (31st Mo-
sca), Bearzotti, Mutavcic. All. Moras.

Arbitro Augello di Agrigento.

Marcatori Nella ripresa, al 48' Variola.
Note Ammoniti: Peotta, Bearzotti, Ibe,
Barbana, Variola.



A destra il centrocampista Guido Variola (qui nel derby contro il Cjarlins Muzane), nella foto in alto Milan Kocic

ALTAVILLA VICENTINA

All'ultimo respiro. Il Brian Li-
gnano conquista tre punti fon-
damentali sul campo di Altavil-
la Vicentina, casa dell'Unione
Rocca, e torna al successo do-
po oltre un mese e mezzo, più
precisamente dal 2-0 dello

scorso 18 gennaio, nel derby
contro il Cjarlins.
Una vittoria arrivata a pochi
secondi dal triplice fischio fina-
le e dal peso specifico altissi-
mo, perché qualunque altro ri-
sultato avrebbe di fatto sancito
l'addio al sogno play-off dei
friulani. Con i tre punti la trup-

pa di mister Alessandro Mo-
ras, invece, non solo resta in
scia al terzetto formato da
Este, Mestre e Legnago Salus,
ma accorcia anche sui cugini
del Cjarlins Muzane, fermato
sull'1-1 dal Vigasio e ora di-
stante solo due lunghezze.
«Questi discorsi però li lascio

ad altri, non mi interessa guar-
dare chi c'è davanti, ma soltan-
to chi ci insegue – le parole nel
dopopartita mister Moras –.
Poi, se qualcuno vuole sogna-
re, liberissimo di farlo, ma i
play-off non sono il nostro
obiettivo. Siamo stabilmente
nella zona sinistra della classi-

fica da inizio campionato, pe-
rò venivamo da tre pareggi
consecutivi e ci restava solo la
vittoria per tornare ad allontana-
rni dalla zona play-out, che
è l'unica cosa che conta».
Paradossalmente, infatti, la
classifica del girone C è così
compatta che i vicentini, fino
al giorno prima a pari punti
con il Brian Lignano, con il ko
sono ora costretti a guardarsi
le spalle, perché la zona rossa è
distante appena 3 punti e la vi-
ttoria del Campodarsego ha spa-
riagliato ulteriormente le carte
in chiave salvezza.

Considerazioni arrivate al
termine di un match vissuto
sul grande equilibrio, con qual-
che occasione da ambo le parti
nel primo tempo mentre, nella
ripresa, a farla da padrone è
stata più la paura di perdere
che la voglia di vincere. E quan-
do ormai lo 0-0 sembrava scrit-
to, al 93' è arrivato il guizzo del
Brian Lignano: sugli sviluppi
di un calcio d'angolo battuto
da Kocic è stata la zampata di
Variola a decidere la partita.

Il difensore, classe 1998, è
stato ancora una volta tra i mi-
gliori in campo, assieme a Ciga-
gna, come ci tiene a sottolineare
mister Moras: «Guido (Va-
riola, ndr) non smette di stupir-
ci e il suo gol-partita è il giusto
premio per la stagione che sta
facendo». —

IL PUNTO

Treviso e Clodiense
in campo stasera
San Luigi ko in casa

La 26esima giornata del cam-
pionato di serie D si chiuderà
stasera (lunedì 2 marzo, cal-
cio d'inizio alle 20) con l'at-
teso posticipo tra Treviso e
Union Clodiense, prima con-
tro seconda in classifica con
le due squadre divise da 13
punti.

Nelle partite giocate ieri
hanno vinto tutte le immedia-
te inseguitrici della battistra-
da trevigiana, in una lotta per
un posto play-off sempre af-
follata: Este (2-0 al Portogrua-
ro), Mestre (1-0 all'Adriese) e
Legnago (2-1 alla Luparense)
continuano a correre.

Spiccano anche i successi
esterni del Brian Lignano (1-0
in casa dell'Unione La Rocca
Altavilla) e del Campodarsego
(2-1 in casa del San Luigi
Trieste). Finiscono in parità
Vigasio-Cjarlins Muzane
(1-1) e Conegliano-Bassano
(0-0). —

M.S.

SAN LUIGI	1
CAMPODARSEGO	2

SAN LUIGI Corbatta, Linussi (1st Crosa-
ra), Furlan, Villanovich (20st Zetto), Cara-
melli, Bose (1st Zecchini), Baricchio
(20st Abdulai), Pinzi, Butti (35st Vagelli),
Forte, Olio. All. Pocecco.

CAMPODARSEGO Conti, Lazzaro, Demo,
Guitto, Zanini, Cuomo, De Vido (42st Bu-
sato), Perotta (34st Tuninetti), Cali, Pa-
squato (28st Sanat), Djoulou-Zokohi. All.
Gabrieli.

Arbitro Musumeci di Cassino.

Marcatori Al 14' Furlan, 28' Cali, 36' De-
mo.
Note Espulso: Cali al 45'. Ammoniti: Zani-
ni, Olio. Recupero: 1' e 4'. Angoli: 6-5.

PUNTO AMARO

Il Cjarlins non sa più vincere Benomio risponde a Odogwu con il Vigasio solo un pari

Simone Fornasiere / VIGASIO

Il terzo pareggio esterno con-
secutivo, con il medesimo
punteggio (sempre 1-1) co-
stringe il Cjarlins Muzane a
rinviare nuovamente l'ap-
untamento con i tre punti
che mancano ormai dalla pri-
ma giornata del girone di ri-
torno. Un punto arrivato al
termine di una gara con po-
che occasioni, da una parte e
dall'altra.

Mister Zironelli recupera
Bonetto e Tiozzo in difesa,
schierandoli entrambi dall'i-
nizio, con la novità tattica ri-
guardante l'accentramento
di Dominici sulla linea media-



Cristian Benomio

na del campo e Aliu prescel-
to, davanti, per affiancare
Marangon.

È di Dominici la prima con-
clusione in porta, bloccata da
Pedone, mentre dalla parte
opposta spetta all'ex Moras
raccolgere una palla vagante
al limite prima di calciare
alto sopra la traversa. Lo stesso
attaccante, al 23', propizia
il vantaggio del Vigasio indi-
rizzando a rete il secondo cal-
cio d'angolo consecutivo dei
suoi: la respinta di Basso è
preda di Odogwu che in mi-
schia trova il portogio vincente.

Immediata la reazione
ospite, tanto che all'offensi-

VIGASIO	1
CJARLINS MUZANE	1

VIGASIO Pedone, Novelli, Baschirotto,
Tosi, Maset (34^{pt} Cantonati), Garavini,
Casarotti (35st Gerevini), Mozzo, Ferchi-
chi (34^{pt} Cinel), Odogwu, Moras. All. Fio-
rindo.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Pe-
rez Blanco, Marangon (21st Stamoca-
nin), Dominici (23st Gabrieli), Tiozzo, Ga-
spardo, Aliu (16st Silenzi), Benomio, Bo-
netto, Maniero. All. Zironelli.

Arbitro Amtrano di Torre Annunziata.

Marcatori Al 23' Odogwu, al 24' Beno-
mio.
Note Ammoniti: Baschirotto, Odogwu,
Gaspardo, Maniero e Gabrieli. Angoli:
4-0 per il Vigasio. Recupero: 5' e 5'.

va seguente arriva il pareg-
gio: al 24', sul traversone di
Marangon dalla destra, Beno-
mio anticipa il diretto avver-
sario e con un destro ravvici-
nato insacca. Nell'occasione
va registrato il fortuito scon-
tro con Maset che costringe
quest'ultimo a lasciare il cam-

po per essere trasportato in
ospedale per una ferita alla te-
sta: curioso il fatto che il gio-
co resti fermo per 12' e, so-
prattutto, che il direttore di
gara ne conceda solo cinque
di recupero.

Ripresa aperta dall'imme-
diata occasione per i padroni
di casa: la sponda di Casarot-
ti permette a Moras di calcia-
re da dentro l'area di rigore
ma il suo destro a giro, legger-
mente deviato da Tiozzo, esce
di pochissimo.

Si rivede Gabrieli, assente
da tre mesi, nel Cjarlins Mu-
zane e al 25' la sua potente
conclusione con il destro è re-
spinta con i pugni da Pedone,
prima che spetti ancora al Vi-
gasio sfiorare il vantaggio: il
traversone del solito Moras
pesca a due passi dalla porta,
libero, Garavini il cui colpo
di testa termina però alto so-
pra la traversa.

Il sinistro di Gaspardo,
bloccato da Pedone nel recu-
pero, è l'ultima emozione di
una gara che si chiude con
una divisione della posta
che, probabilmente, serve po-
co ad entrambe. —

Serie D Girone C

Conegliano - Bassano	0-0
Este - Portogruaro	2-0
Luparense - Legnago	1-2
Mestre - Adriese	1-0
Obermais - Calvi Noale	1-0
Rocca Altavilla - Brian Lignano	0-1
San Luigi - Campodarsego	1-2
Vigasio - Cjarlins Muzane	1-1
Treviso - Union Clodiense	Oggi ore 20

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Treviso	59	25	18	5	2	42	12			
Union Clodiense	46	25	13	7	5	33	19			
Este	44	26	11	11	4	32	21			
Mestre	44	26	11	11	4	30	20			
Legnago	43	26	13	4	9	46	36			
Cjarlins Muzane	39	26	10	9	7	29	28			
Brian Lignano	37	26	10	7	9	35	28			
Conegliano	36	26	9	9	8	27	21			
Bassano	36	26	8	12	6	24	21			
Rocca Altavilla	34	26	7	13	6	24	20			
Campodarsego	33	26	8	9	9	28	28			
Luparense	33	26	8	9	9	26	31			
San Luigi	31	26	8	7	11	27	34			
Vigasio	30	26	6	12	8	34	32			
Calvi Noale	26	26	7	5	14	25	35			
Obermais	26	26	7	5	14	24	37			
Adriese	17	26	4	5	17	18	45			
Portogruaro	11	26	1	8	17	20	56			

PROSSIMO TURNO: 15/03/2026
Adriese - Portogruaro, Bassano - Vigasio, Brian
Lignano - Conegliano, Calvi Noale - Mestre,
Campodarsego - Este, Cjarlins Muzane - Treviso,
Legnago - Obermais, Luparense - Rocca Altavilla,
Union Clodiense - San Luigi.

Eccellenza

Festa LME al 93'

Un gol di Ruffo nel recupero decide la sfida con il Pordenone
Tensione tra le due tifoserie, devono intervenire i carabinieri

LME	1
PORDENONE	0

LME Peressini 6, Bonilla 6.5, Foschiani 6, Capellari 6, Tuniz 6, Tosolini 6, De Anna 6, Zanolla 6, Lascala 6 (30' st Campana sv), Costa 6 (30' st Bolgan sv), Lirussi 6 (22' st Ruffo 7). All. Barbieri.

NUOVO PORDENONE Meneghetti 6, Del Savio 6, Colombero 6, Criaco 6 (34' st Sartore sv), Cotti Cometti 6, Consorti 6, Toso 6, Lisotto 6, Zorzetto 5.5 (43' st Luca Toffoli), Zamuner 5.5 (19' st Borsato 5.5), Simone Toffoli 5.5 (38' st Filippini sv) All. Campaner.

Arbitro Delfino di Roma.

Marcatori Nella ripresa, al 48' Ruffo.
Note Espulso: Campaner, allenatore del Pordenone. Ammoniti: Tosolini, Lascala, Colombero, Toso, Lisotto. Angoli: 7-2. Recuperi: 0' e 4'.

MORTEGLIANO

Meno di un anno fa dominavano i due rispettivi gironi di Promozione, stavolta si sono incontrati per contendersi un altro sogno (assieme all'attuale capolista Ufm), quello chiamato Serie D.

Come contro il Muggia, Lme che spinge subito e ci prova per tutta la gara, trovando la vittoria all'ultimo respiro, facendo scatenare i tanti suoi sostenitori (più di 500 i presenti allo stadio) e continuando così l'inseguimento alla battistrada monfalconese. Una rete che ha fatto scatenare la festa in tribuna, ma anche acceso gli animi tra le due tifoserie, tanto che solo l'intervento dei carabinieri è riuscito a riportare tutti a più miti consigli. Uni-

I COMMENTI

Barbieri entusiasta: «Successo meritato» Campaner: dispiace

Esce dal campo esausto, ma felicissimo e quasi incredulo mister Barbieri. Quasi non trova le parole dopo la vittoria all'ultimo respiro: «È un'emozione fortissima. Questo gruppo è grandissimo. Dai tanto e ricevi tanto. Penso sia stata una vittoria meritata, anche se arrivata solo nel recupero. Lme sempre in equilibrio contro un attacco con un grande potenziale, ma non abbiamo concesso nulla se non un'occasione. Complimenti veramente ai miei. Ora si va avanti».

Un po' dispiaciuto il tecnico pordenonese Campaner: «Si sapeva che sarebbe stata una partita tosta, difficile contro un grande avversario. Peccato per il gol subito all'ultimo, dispiace perdere così. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo, ora ci restano otto gare e daremo tutto».

ca nota stonata di un pomeriggio di grande calcio.

Partenza a ritmi alti, con un'intensità raramente vista in questa Eccellenza. Si fanno preferire i locali quando si distendono e attaccano, mentre gli ospiti attendono e provano a giocare di rimessa, marchio di fabbrica della squadra di mister Campaner. La prima occasione capita sui piedi di Tosolini che al 5' si concentra e conclude, ma troppo centralmente. Il

Pordenone risponde al 13' dopo un'azione insistita al limite dell'area, Simone Toffoli trova lo spazio per il tiro, Peressini devia in angolo.

Lirussi si rende pericoloso al 16', ma anche la sua girata risulta troppo centrale. Risponde il Pordenone con un tiro improvviso di Lisotto, Peressini in due tempi blocca la sfera. Alla mezz'ora ci prova Costa di testa su cross di Zanolla, palla che termina di poco a lato.

Da un bomber all'altro, con Zorzetto che al 31' sfiora il vantaggio di tacco ma la palla sfiora il palo. Ancora Zorzetto, al 42', libera sulla sinistra Toso, tiro a giro ma centrale.

Nella ripresa i ritmi si abbassano, Lme che fa la gara attaccando con insistenza e Pordenone che si difende bene e risponde di rimessa, ma senza mai essere realmente pericoloso. Le occasioni più nitide sono di marca locale e al 4', dopo un buon lavoro della catena di sinistra, Foschiani servito da De Anna tira centrale. Poi Lascala prova la girata al 7', ma spedisce alto. Il Pordenone si rende pericoloso su punizione con Criaco al 29' e ancora De Anna, al 38', si concentra e conclude senza troppa precisione, stesso esito della botta al 42' di Zanolla, servito al limite dell'area.

La gara è ormai avviata verso lo 0-0, ma Ruffo non è d'accordo. Siamo al 93': rilancio di Peressini dopo una sua parata su punizione, palla spizzata di testa per Bolgan che, defilato sulla destra, entra in area e riesce a mettere al centro per Ruffo che da due passi non sbaglia. fancedo esplodere la festa Lme. —



Due momenti della sfida d'alta classifica tra Lme e Pordenone, terminata con la vittoria in pieno recupero dei padroni di casa grazie a un gol di Ruffo

LA CAPOLISTA

A segno Bertoli e Faletti, l'Ufm passa a Codroipo

Sandro Trevisan / CODROIPO

L'Ufm espugna il campo del Codroipo mantenendo il primo posto in classifica. Nei primi minuti della partita due episodi che probabilmente determinano il prosieguo della gara: il tiro di Coluccio appena dentro area si stampa sulla traversa e torna in campo e praticamente sul ribaltamento di fronte il vantaggio monfalconese, con il fallo dentro area di Nadalini su Aldrigo, che poi de-

ve lasciare il campo per infortunio, e il conseguente rigore trasformato da Bertoli che spiazza il portiere Moretti.

La reazione del Codroipo arriva al 15', ma il lancia-tissimo Corradin si fa anticipare al momento della conclusione e il suo tiro viene bloccato dal difensore Pratolino. Scorrono i minuti e la partita staziona a centrocampo, le squadre pur manovrando molto non trovano varchi. A rompere l'equilibrio, al 36',

è una distrazione difensiva del Codroipo ma Lucheo non riesce ad approfittarne.

Gol solo rinviato, perché al 38' l'Ufm raddoppia: perfetto il cross di Lucheo per la testa di Faletti che da due passi non fa fatica a mettere alle spalle del portiere Moretti.

Al 44' la punizione di Coluccio non impensierisce più di tanto Sorcan che para sicuro e rilancia l'attacco ospite: la conclusione ravvicinata di Bertoli in mischia è



Il fallo di Nadalini su Aldrigo

troppo centrale e Moretti si ritrova la palla tra le mani.

Nella ripresa la squadra di Salgher prova a tornare in partita ma gli ospiti concedono pochissimo, con il Codroipo costretto ad affidarsi alle conclusioni dalla distanza, tutte senza esito.

Solo al 38', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Tonizzo di testa trova il colpo giusto per colpire, ma il portiere ospite vola e salva il risultato. —

CODROIPO	0
UFM	2

CODROIPO Moretti 6, Codromaz 6 (12' st Duca 6.5), Rizzi 6.5 (32' st Facchinutti 6), Mallardo 6, Tonizzo 6.5, Nadalini 6, Bianco 6.5 (1' st Kanapari 6.5), Nastri 6.5 (22' st Cassin 6), Pontoni 6.5 (22' st Charifou 6), Coluccio 6, Corradin 6.5. All. Salgher.

UFM MONFALCONE Sorcan 7.5, Moratti 6.5, Casselon 6.5, Contento 7, Pratolino 6.5, Acampora 6.5 (40' st Han sv), Calisto 6.5 (37' st Grion 6), Faletti 6.5, Lucheo 7 (42' st Sistiani sv), Aldrigo 6.5 (10' pt Diju-st 7), Bertoli 7 (19' st Gabrieli 6). All. Zanut-tigh.

Arbitro Curreli di Pordenone 6.5.

Marcatori All'8' Bertoli, al 38' Faletti.

Note Ammoniti: Nadalini, Grion. Recuperi: 3' e 3'.

Promozione

AZZURRA	3
SISTIANA	2

AZZURRA PREMARIACCO Spollero, Lo Cascio, Marmoreo, Dario, Grassi, Michelutto (28' st Martincigh), Ruffo, Nardella (13' st D'Andrea), Pezzarino, Cavaliere, Beltrame. All. Gregoratti.

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Crosatto, Greco (27' st Triglione), Politti, Disnan, Alamberger, Tomasetig (41' st Erik Colja), Kerpan (14' st Villatora), Volas, Francioli, Carnese. All. Sestan.

Arbitro Cuzzolin di Maniago.

Marcatori Al 16' Dario, al 35' Disnan; nella ripresa al 4' Nardella, al 10' Pezzarino, al 20' Villatora.
Note Espulsi Dario e Crosato. Ammonito Grassi.

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
MANIAGO VAJONT	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Branocacki, Visintin, Dario (38' st Fredrick), Barry Thierno, Kasa, Fracarossi, Jaziri (27' st De Cecco), Coulibaly (20' st Burba), Marchesan Pace (39' st Kabine), Fiorenzo, Pavan (33' st Mimi). All. Ioan.

MANIAGO VAJONT Della Mora, Danduah (14' st Marta), Zocolotto, Ahmetaj, Bozzetto, Zanchetta (14' st Adoma Wiafe), Vladi (14' st Vieru), Pitau, Billa, Minighini, Domi. All. Moro.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 39' Fiorenzo; nella ripresa al 18' Fiorenzo, al 26' Billa.
Note Ammoniti Danquah, Pitau, Billa.

TRIESTE VA	1
OL3	2

TRIESTE VICTORY Jagust, Pelencig (13' st Razem), Samuele Curzolo, Pizzul, Loperfido, Lubrano, Bruni, Ciliberti (30' st Tommaso Curzolo), Trebez, Menichini, Iljazi (13' st Cannavò). All. Terpin.

OL3 Bovolon, Panato, Cudicio, Msafti, Ermacora, Cicchiello, Di Bert (46' st Florissi), Gosparini, Rufino, Plozner (40' st Zenjili), Dugaro (42' st Boschi). All. Trango.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 15' Ruffino, al 35' Menichini; nella ripresa al 26' Loperfido su rigore.
Note Espulso Tomadini Acc. Uff. OL3. Ammoniti Samuele Curzolo, Cudicio.

Senza emozioni

Bujese e Corno si annullano e, alla fine, si dividono la posta
Positiva la direzione arbitrale del diciannovenne La Mattina

Renato Damiani / BUJA

Nulla di fatto tra Bujese e Corno Calcio in un confronto che vedeva in panchina il “maestro” Pino Cortiula per gli ospiti e l’“allievo” Giuliano Dri per i locali, quindi due trainer che ben conoscono le rispettive caratteristiche tecnico-tattiche tanto da aver schierato due moduli speculari che prevedevano sin dalle prime battute molta attenzione a centrocampo e difese ben coperte.

Per registrare il primo tentativo si deve attendere lo scoccare del 29', quando una conclusione dai venti metri di Filippo Coradazzi termina abbondantemente a lato mentre gli ospiti in fase offensiva si affidano alle scorribande sull'out destro di Mouad Madi, poi destinato ad occupare la fascia opposta in quanto sofferente della marcatura di un roccioso Stefano Fabris. A poco dal termine del primo tempo, non fortunata una semirovesciata di Federico Pinzano. Terminano così 45' davvero avari di emozioni in quanto sui due fronti predomina un esasperato tatticismo, forse giustificato dall'alta posta in palio.

A inizio ripresa, esce Federico Pinzano per Gianluca Biancotto, giocatore con più spiccate caratteristiche penetrative: il chiaro intento è quello di dare più consistenza al reparto avanzato in quanto l'esperta coppia Libri-Montina si dimostra poco propensa ad alcuna concessione, soprattutto dal punto di vista fisico. Ancora cam-

BUIESE	0
CORNO	0

BUJESSE 4-2-3-1 Devetti sv, Alessandro Fabris 6.5, Stefano Fabris 7, Nobile 6 (35' st Panato sv), Rovere 7, Venier 6.5, Pinzano 6 (4' st Biancotto 6), Ponton 6 (26' st Forte 6), Vidotti 5.5 (15' st Del Riccio 6), Piccolotto 6, Coradazzi 5.5 (21' st Della Schiava 5.5). All. Dri.

CORNO CALCIO 4-2-3-1 Nappi sv, Cudicio 6 (24' st Piani 6), Bardieru 6.5, Bevilacqua 6, Libri 7, Montina 7, Mouad Madi 5.5 (24' st Nassim Moaud sv), Scarbolo 6, Kodermac 5. 5, Leban 5.5, D'Urso 6 (37' st De Barnardi sv). All. Cortiula.

Arbitro La Mattina di Maniago 6.5.

Note Ammoniti Venier, Nobile. Recupero 1' e 5'. Angoli 6 a 3 per il Corno Calcio.

bi per i “torelli”: out Stefano Vidotti, sostituito da Alex Del Riccio (attaccante per attaccante) e subito dopo Davide Della Schiva subentra a Coradazzi mentre mister Cortiula effettua due sostituzioni in contemporanea facendo uscire Tomas Cudicio e Mouad Madi per Gioiele Piani e Nassim Mouad.

Nel frattempo, la partita continua a non offrire particolari emozioni, con le due formazioni che si annullano vicendevolmente e la negatività dello spettacolo che ne è la naturale conseguenza. Nel finale, si anima il match con una battuta da angolo di Del Riccio a centrare il sette alla sinistra di Valentino Nappi: sulla palla rientrante, una

I COMMENTI

Per Dri e Cortiula «match equilibrato in un torneo duro»

Accettano con realismo il nulla di fatto i due mister, a iniziare da Giuliano Dri della Bujese: «La partita tatticamente è stata studiata, ben conoscendo la forza dell'avversario. Poi l'alta posta in palio ha inciso sulla dinamicità della gara, ma in questo difficile campionato è importante muovere la classifica». Per Pino Cortiula, un pargello che rispecchia l'equilibrio visto in campo: «Partita dura contro una squadra molto organizzata. Ora spero nel rientro di qualche infortunato in vista dei prossimi impegni».

R.D.

bordata dai trenta metri dello sganciato Michele Rovere termina di poco a lato. Sul fronte opposto, brividi nell'area dei “granata”, ma il tentativo da dentro l'area di Jakob Kodermac accarezza la parte superiore della traversa. Poi, nei 5' di recupero, nulla accade, con i due estremi difensori ad un senza voto che ampiamente spiega lo 0-0 di chiusura. In evidenza la direzione arbitrale del diciannovenne manighese Giovanni La Mattina, meritevole di un'ampia sufficienza per aver saputo gestire una partita alla vigilia non facile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un confronto tra Ponton della Bujese (a sinistra) e Scarbolo del Corno (a destra); in basso, una fase della partita in cui le due formazioni rivali sono finite per annullarsi dividendosi la posta in palio FOTOREDAI



HAXHIRAJ LA CHIUDE NELLA RIPRESA

Alla fiera del gol la spunta il Corva Pro Cervignano, terzo stop di fila

Marco Silvestri / RUDA

La Pro Cervignano Ruda subisce la terza sconfitta consecutiva in campionato, cedendo per 3-2 contro il Corva in una partita equilibrata, vinta dalla squadra che ha fatto meno errori e che ha saputo essere concreta nei momenti decisivi della gara. Adesso i friulani si trovano risucchiati in zona play-out, mentre la formazione di mister Rossi guad-



Una fase della partita

gna tre punti preziosi per allontanarsi dalla zona calda della classifica.

La prima grande occasione della partita arriva al 17'. Cross dalla destra di Novelli per Battaino che tutto solo spreca calciando a lato. Per lunghi minuti non ci sono azioni di rilievo e la gara si accende nella parte finale della prima frazione. Al 34' la Pro Cervignano Ruda va vicina al vantaggio: cross di Sellan dal-

la sinistra, Autiero e Iacoviello non riescono a intervenire, sul rinvio della difesa la palla arriva a Casasola che di sinistro sfiora il palo. I padroni di casa trovano il vantaggio al 37': Casasola sfonda sulla destra e poi crossa basso al centro dell'area, dove arriva Autiero che anticipa tutti e mette la palla in rete. Il Corva si scuote subito e va vicina al pari al 39'. Su un lancio lungo, Fantin tocca per Airoidi che in diagonale angola troppo. Il gol dell'1-1 è solo rinviato perché al 45' il Corva riaggancia i padroni di casa. Fantin serve Haxhiraj che indovina l'angolo con un tiro dal limite dell'area.

Nella ripresa, il Corva alla prima vera opportunità passa in vantaggio al 16'. Libera-

ti è contrastato da Colavecchio e cade in area. L'arbitro decreta il calcio di rigore, tra le proteste dei padroni di casa: Novelli dagli undici metri segna il 2-1. Al 22' Iacoviello mette in rete dopo un colpo di tacco di Autiero ma è pescato in fuorigioco è il gol viene annullato. Il 2-2 arriva al 27' con un colpo di testa in tuffo di Peressini, che ribatte in rete una precedente incornata di Assenza, finita sul palo. Il pari dura solo 2' perché il Corva torna in vantaggio al 29'. Punizione di Novelli e colpo di testa vincente di Haxhiraj. I padroni di casa non riescono più a creare pericoli e al fischio finale il Corva può esultare per un successo che mancava dal 23 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO CERVIGNANO	2
CORVA	3

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris 6, Cossovel 6, Dovier 6 (10' st Bearzot 6), Casasola 7, Peressini 6.5, Colavecchio 6, Buzzai 5.5 (24' st Assenza 6), Delle Case 6, Autiero 7, Sellan 6 (34' st Circu sv), Iacoviello 5.5 (24' st Casotto sv). All. Franti.

CORVA Zanette 6, Raschiotto 6, Airoidi 6.5, Novelli 7 (44' st Corelli sv), Pramparo 6, Gasparotto 6.5, Parafina 6, Bayeri 6, Battaino 5.5 (13' st Liberati 6.5), Haxhiraj 7.5 (41' st Boschian sv), Fantin 6.5 (34' st De Martin sv). All. Rossi.

Arbitro Slavich di Trieste 5.5.

Marcatori Al 37' Autiero, al 45' Haxhiraj; nella ripresa al 16' Novelli (rig), al 27' Peressini, al 29' Haxhiraj.
Note Ammoniti Parafina, Sellan, Casasola, Colavecchio. Recupero: 2 e 5'.

Promozione



CASARSA	1
TEOR	2

CASARSA Cover, Bigaran, De Luca, Pastorello, Alfenore (Zanin), Trevisan, Livon (Rovedo), Sautto, Mior, Dema (Gullo), Valdevit. All. Campaner

TEOR Vidizzoni, Palmisciano, Del Pin (Nalon), Gobbato, Dionisi, Dalla Bona, De campo, Clarini, Bacinello (Ilic), El Khayar (Puntar), Bussi. All. Pittilino.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 9' Dema, al 23' Bussi; nella ripresa, al 47' Ilic.

Note Ammoniti Pastorello, Trevisan, Del Pin, e il tecnico del Casarsa, Campaner.

CENTRO SEDIA	0
UNION MARTIGNACCO	4

CSC NATISONE Lizzi, Furlani, Dorbolo, Grassi, Beltrame (1° st Don), Corrado, De-dej (27° st Venuti), Miano (6° st Olivo), Comuzzo (13° st Muzzolini), Filippo, Braida (35° st Bressan). All. Gerli.

UNION MARTIGNACCO Fabris, Nin (31° st Andreutti), Gisonni, Bajonci (47° st Rossit), Cattunar, F. Lavia, Faiban, Marzi (29° st Lizzi), G. Lavia (39° st Iovine), Colautti, Marin (27° st Busi). All. Gratton.

Arbitro Micoli di Udine.

Marcatori Al 19' e al 41' G. Lavia; nella ripresa al 12' Marin, al 44' Faiban (rig).

Promozione

Azzurra - Sistiana Sesljan	3-2
Bujese - Corno Calcio	0-0
Calcio Aviano - Tricesimo	1-1
Casarsa - Com. Teor	1-2
Centro Sedia - Un. Martignacco	0-4
Deportivo Junior - Fiumicello	0-0
Pro Cervignano Ruda - Corva	2-3
Sevegliano Fauglis - Maniago Vajont	2-1
Trieste Victory Academy - OL3	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	62	26	19	5	2	47	19
Casarsa	52	26	14	10	2	41	18
Tricesimo	41	26	10	11	5	37	22
Centro Sedia	41	26	11	8	7	28	30
Bujese	40	26	12	4	10	31	23
Fiumicello	40	26	11	7	8	29	24
Deportivo Junior	40	26	11	7	8	34	30
Corva	39	26	10	9	7	33	32
Azzurra	39	26	11	6	9	28	29
Trieste Victory Academy	37	26	11	4	11	38	33
Corno Calcio	37	26	10	7	9	34	29
Un. Martignacco	35	26	9	8	9	24	28
Pro Cervignano Ruda	33	26	10	3	13	33	33
Sevegliano Fauglis	26	26	6	8	12	23	36
Calcio Aviano	26	26	6	8	12	19	33
Sistiana Sesljan	23	26	5	8	13	27	36
OL3	18	26	2	12	12	15	33
Maniago Vajont	7	26	0	7	19	16	49

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Centro Sedia - Pro Cervignano Ruda, Com. Teor - Trieste Victory Academy, Corno Calcio - Deportivo Junior, Corva - Calcio Aviano, Maniago Vajont - Azzurra, OL3 - Sevegliano Fauglis, Sistiana Sesljan - Bujese, Tricesimo - Casarsa, Un. Martignacco - Fiumicello.

EPISODIO CHIAVE NEL SECONDO TEMPO

L'eroe del giorno fra i pali Cesaria dalla panchina entra e para un penalty

Il classe 2008 ha salvato i suoi dal ko
Di Paludetto l'errore dagli 11 metri



Il portiere classe 2008 Cesaria ha salvato il Deportivo Junior dal ko

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

È finita a reti inviolate la gara fra Deportivo Junior e Fiumicello 2004, due squadre appaiate in classifica desiderose di intascare l'intera posta per fare passi decisi in zona play-off. La gara è stata avvincente e le due squadre, per strade diverse, hanno cercato di superarsi, il Fiumicello 2004 facendo la partita, il Deportivo Junior, guardingo, in particolare nel primo tempo, cercando di colpire di rimessa. L'eroe di giornata è il portiere classe 2008 Cesaria, estremo difensore di riserva dei padroni di casa che, dopo l'espulsione di Miani, nella ripresa è riuscito a preservare lo 0-0 neutralizzando il rigore di Paludetto.

In avvio di gara ci prova

DEPORTIVO	0
FIUMICELLO	0

DEPORTIVO JUNIOR Miani 6, Fallone 6, Zamolo 6 (36° st Cesaria 7), Salomoni 6, Garofoli 6, Missio 5.5, Ime Akam 6.5, Vit 6.5, Rosa Gastaldo 6, Mussutto 6 (16° st Fadini 6.5), Michelini 6 (16° st Enrico Lo Manto 6). All. Candon.

FIUMICELLO 2004 Mirante 6, Tomasin 6 (26° st Maria sv), Sinigaglia 6, De Cecco 6.5, Felluga 6, Pinat 6, Pedrini 6.5 (34° st Rigonati sv), Paludetto 5.5, Paravano 5.5, Resente 6, Corbatto 6.5 (26° st Amadio sv). All. Paviz.

Arbitro Mauro di Udine 6.

Note Espulso Miani; Ammoniti Zamolo, Vit, Sinigaglia, De Cecco.

Tomasin per gli ospiti, quindi, sullo stesso fronte, Paravano: il suo primo tiro è bloccato dal portiere; in seconda battuta, non riesce l'inzuccata di testa da posizione centrale.

Poco dopo la mezz'ora, il Fiumicello si fa ancora avanti: Resente bussa su punizione dal limite ma la potente conclusione è respinta dal portiere e allontanata. Altra importante occasione per gli ospiti, ma Pedrini, servito su punizione da Paludetto, mette alto. Lo stesso giocatore, poco dopo, al termine di una combinazione con Paravano calcia alto. La prima conclusione in porta dei locali è di Missio, che centralmente arriva in area: il tiro è respinto da Mirante e allontanato. In chiusura di tempo, ancora ospiti al tiro fuori con Pedrini. Nella ripresa, Deportivo Junior e Fiumicello 2004 giocano fra le trequarti e non riescono far capitolare l'avversario. Così, quando Resente colpisce di testa su azione d'angolo, Vit allontana sulla linea; per i locali, il tiro di Rosa Gastaldo viene parato a terra.

Al 35' la possibile svolta. Missio per due volte in un minuto innesca il centravanti avversario Paravano che prima calcia sul portiere e poi, arrivato in area, viene steso dall'estremo difensore Miani: arriva il rosso. Calcio di rigore che Paludetto si incarica di trasformare. Prima della battuta, si deve provvedere a far entrare in campo il portiere di riserva, Cesaria, che si posiziona tra i pali a freddo. Con un tuffo alla sua destra, il classe 2008 respinge il penalty. Scampato il pericolo, il Deportivo Junior si spinge in avanti, ma il match non subisce ulteriori scossoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNANO ROMANO E PUCCI

L'Aviano di Da Pieve si sblocca Primo punto contro il Tricesimo

Alberto Bertolotto / AVIANO

Arriva il primo punto sulla panchina dell'Aviano per Tita Da Pieve, alla seconda esperienza in Pedemontana dopo quella terminata nel 2023. Dopo il ko con la capolista Teor nel turno precedente e con la Bujese nella semifinale d'andata di coppa Italia, il tecnico mette qualcosa in saccoccia e lo fa pareggiando al Cecchella col Tricesimo.



Una fase del match tra Aviano e Tricesimo ieri al Cecchella FOTO PETRUSSI

Un cliente ostico, quello udinese: se si esclude la sconfitta con la capolista Teor dello scorso 11 febbraio, i ragazzi di Bruno non hanno mai perso in categoria dal 9 novembre in poi. Complice la sconfitta del Centro Sedia con l'Union Martignacco, i friulani raggiungono i rivali di San Giovanni al Natisone al terzo posto, mentre l'Aviano si fa raggiungere in quart'ultima posizione da un Sevegliano capace di battere il fanalino di coda Maniago Vajont.

Comincia bene l'incontro la formazione giallonera, che già al terzo minuto avrebbe un'occasione per passare in vantaggio. Rizzo salta tre uomini e, solo davanti al portiere, viene atterrato. L'arbitro decide di proseguire. Al 6'

la squadra locale preme e Lorenzon chiama Tullio alla deviazione in angolo dopo un bel cross di Vicenzi. Nel successivo calcio d'angolo, Romano è rapido a risolvere la mischia e a superare l'estremo difensore. Si fa vedere il Tricesimo con Condolo, con un tiro mancino che scheggia la traversa. Il primo tempo si chiude con un tiro di Tomi Dedushaj che sfiora il palo.

La ripresa si apre con il gol del pareggio del Tricesimo: l'arbitro assegna un penalty dopo aver visto in area una trattenuta. Sul dischetto da Pucci, entrato nel primo tempo: De Zordo è battuto. La partita non ha più un sussulto e termina dopo 6' di recupero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIANO	1
TRICESIMO	1

AVIANO De Zordo, Cardone, Vicenzi (33° st Doliana), Gerolin, Zambon, Bernardon, Sulaj (23° st Alietti), Furlanetto, Rizzo (1° st Giust), Lorenzon (14° st Portaro), Romano (18° st De Marchi). All. Da Pieve.

TRICESIMO Tullio, Nardini, Gerussi, Condolo (23° st Khayi), Ibe, D. Stefanutti, A. Stefanutti, T. Dedushaj, D. Dedushaj (33° st Costantini), Del Piero (21° pt Pucci), Budai. All. Bruno.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 6' Romano; nella ripresa, al 6' Pucci.

Note Ammoniti Vicenzi, Zambon, Nardini, Gerussi, D. Stefanutti, T. Dedushaj, Khayi.

Prima categoria - Girone A

IL BIG MATCH

Reti bianche ma tante emozioni
Spal e Vallenoncello impattano

SPAL CORDOVADO	0
VALLENONCELLO	0

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Ruffato (Sut), Piasentin, Belloni, Dainese (Bortolussi), M. Defend (Buoso), Paschetto (Morassutti), Zuliani, Valerio All. Cudin

VALLENONCELLO Dima, Kasdeoui, Wabwanuka, Balliu, Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto, Malta, Matteo (L. Benedetto), Sist, A. Benedetto (Dalla Bona) All. Sonego

Arbitro Anaclerio di Trieste

Note Ammoniti Ruffato, Piasentin, Belloni, Dainese, Wabwanuka, Di Rosa, Sist. Espulso Dima al 16' st. Spettatori 120 circa

Matteo Coral / CORDOVADO

Quando il risultato non racconta la qualità della gara. Spal Cordovado-Vallenoncello finisce 0-0 ma il tabellino racconta solo in parte una partita frizzante, con il Vallenoncello che, anche in 10, ha gio-

cato in modo propositivo. Le due squadre restano così appaiate al secondo posto con 30 punti, tre in meno dell'Union Pasiano capolista, che gongola per aver potuto allungare su quelle che a oggi sembrano le inseguitrici più accreditate.

Primo tempo di marca Vallenoncello con l'ex di giornata Tumiotto che, da destra, mette notevolmente in difficoltà la squadra di casa. Il primo squillo vero arriva al 30', quando dopo una discesa sulla destra Tumiotto spara in diagonale centrando il palo. 5' più tardi è ancora pericoloso con un altro diagonale ma Talon è bravissimo ad allungarsi e disinnescare. Sulla respinta, poi, nessuno arriva sul tap-in. La Spal Cordovado prova a rispondere al 37' con una botta di Casagrande ma Dima para senza patemi. Nella ripresa arriva subito un colpo di scena. Valerio viene lanciato verso la porta ma al limite viene steso da Dima, che così riceve un rosso e lascia i suoi in 10. Ci prova comunque il Vallenoncello. Sist va al tiro da fuori ma Talon con una grandissima parata sventa il pericolo. La Spal ci crede vista la superiorità nu-



Tumiotto (Vallenoncello)

merica. Un'ottima occasione ce l'ha Mattias Defend che colpisce debolmente da centro area una buona chance. Nel finale Morassutti scivola sul più bello a portiere battuto e finisce 0-0.

Non si fanno male due squadre che lottano per i primi posti, meritatamente, e hanno dimostrato qualità. Rammarico, forse, per il Vallenoncello che, in dieci, ha fatto qualcosa in più. Nel prossimo turno, la Spal andrà sul campo di un Vigonovo che ha cilindrata e, a meno due, sogna qualcosa in più. Sfida difficile anche per il Vallenoncello contro un Torre in ripresa, uscito dalle zone calde e che può attaccarsi al treno play off. —

IL PAREGGIO

Vigonovo e Tagliamento
si annullano a vicenda
Il primo posto si allontana

VIGONOVO	1
TAGLIAMENTO	1

VIGONOVO Mion, Daneluzzi, Salvador, Biscontin, Pederiva (16' st Da Dalt), Ferrara, Tassan Toffola, Zampirolo (8' st De Riz), Bidinost (16' st Rover), Possamai (43 st Valeri), Kramil (23' st Sanè) All Fior

TAGLIAMENTO Asquini, Viola, Buttazoni, Molinaro, Bragato, Temporale (1' st Sovrano), Fedorovici, Prenassi, Picciocchi (23' st Bance), Ascone (34' st Minighini), Masotti All Michelutto

Arbitro Bassi di Pordenone
Marcatori Nel primo tempo al 23' Picciocchi, 33' Kramil
Note Espulso Minighini, ammoniti De Riz, Viola, Molinaro, Prenassi

Rosario Padovano
/FONTANAFREDDA

Un pari che non accontenta nessuno. Un risultato nullo che annulla i propositi e le ambizioni di vertice delle due formazioni. Vigonovo e Tagliamento escono dalla corsa al primo posto.

Al 12', pericolo in area Vigonovo: Mion ostacolato non trattiene, la difesa riesce però a spazzare l'area. Al 18' lancio di Pederiva per Kramil

che controlla, converge e calcia di interno destro, chiamando Asquini alla deviazione in angolo. Al 23' ospiti in vantaggio: rimessa laterale sulla tre quarti, palla che filtra per Temporale, che è bravo nel difenderla e nel servire Picciocchi che solo davanti al portiere non fallisce: 0-1. Passano 10 minuti e il Vigonovo pareggia: palla lunga per Zampirolo, assist di prima intenzione per l'accorrente Kramil che di destro supera Asquini: 1-1 al 33'.

Ripresa, locali pericolosi al 2': punizione dai 20 metri di Kramil alta sulla traversa. Al 5' palla buona dal limite per Picciocchi: il 9 ospite ha tempo per prendere la mira ma chiude troppo il sinistro e calcia fuori. Al 38' Minighini rimedia il cartellino rosso diretto, pare per una parola di troppo, lasciando i compagni ospiti in inferiorità numerica. Al 40' prova ad approfittarne subito il Vigonovo, prima con un colpo di testa debole di Sanè su cross di Daneluzzi, poi con De Riz anticipato da Asquini, e ancora con Rover che lavora e fa filtrare un buon pallone per De Riz fermato però in fuorigioco. Nel recupero Masotti sbaglia due occasioni, calciando sul fondo ed esaltando Mion. —

IL PUNTO

Maranese segna
e torna in vetta
Manzanese pari
Gioia Cormonese

Marco Silvestri / UDINE

Nella quinta giornata di ritorno del girone C del campionato di Prima categoria la Maranese supera per 3-1 il Turriaco e torna da sola in testa alla classifica, approfittando del pareggio nello scontro diretto tra Ronchi e Sant'Andrea San Vito. La Manzanese pareggia contro il San Giovanni e mantiene il quarto posto, mentre finalmente gioisce la Cormonese che supera il Sovodnje per 1-0 e conquista il primo successo stagionale.

QUI MARANESE

La Maranese rompe il digiuno e torna alla vittoria dopo un mese. I friulani calano il tris (3-1) in trasferta contro il Turriaco e si riportano in solitaria in vetta alla classifica. Il primo tempo riserva poche emozioni e l'occasione più pericolosa è il palo colpito dai padroni di casa con Radev. Nella ripresa la Maranese gioca con un altro piglio e passa in vantaggio al 19' grazie a un rigore trasformato da Battistin. I lagunari continuano ad attaccare e trovano il raddoppio al 37' con la più bella

I tabellini

TORRE	2
VIVAI GRAVIS	1

TORRE Pezzutti, Fabbro, Danese, Ros (Scarpa), Battistella, Bortolin, Spader (Bozzo), Pivetta, Zaramella (Dema), De Benedetto (Scapolan), Barbui (Artieri) All. Giordano.

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS Caron, Bargnesi, Sandro D'Andrea (Cossu), Martina (Alberto D'Andrea), Baradel, Colautti (Fellitti), Francesco D'Andrea, Taiariol, Milan (Cantarini), Palmieri, Qevani (Polzot), All. Cesco.

Arbitro Lanaj di Gradisca D'Isonzo

Marcatori Al 30' Milan, al 41' De Benedetto; nella ripresa, al 35' Bortolin.
Note Nella ripresa al 30' Caron para un rigore a Spader. Angoli: 6-4. Ammoniti: Pezzutti, Bortolin, Scapolan.

VIRTUS ROVEREDO	1
SEDEGLIANO	0

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Cirillo, Giacomini, Trentin, Fantin, Presotto, Ndompetelo (Breda), Bernardotto, Del Degan, Tomi (Manfè), Brait All. Saccon

SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Di Leonarda (Cassutti), Peres, Cignola (Bardhi), Nezha, Degano, Bacca (Venuto), Gregorutti, Music (Monti) All. Serini

Arbitro Mignola di Udine

Marcatori Al 30' Ndompetelo

Note Ammoniti: Fantin, Tomi, Cignola, Gregorutti

AZZANESE	0
CORDENONESE	1

AZZANESE Brunetta, Bassan, Petris (Ruiu), Tomasi, Basso, Faccioli, Zecchin, Girardi (Venier), Murador, Dimas (Paciulli), Calliku (Guerra), All. Bressanutti.

CORDENONESE 3S Piccheri, Zanet, Magli, De Agostini, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto (Margarita), Avitabile, Trentin (Brunetta), Greatti (Gangi), All. Toffolo.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 28' Basso (aut).

Note Ammoniti Bassan, Petris, Basso, Piccheri, Magli, Brunetta, Margarita. Spettatori 90 circa.

RAGOGNA	0
UNIONE SMT	2

RAGOGNA Pividor, Lorenzo Vidoni, Zucchiatti, Persello (29 st Nicola Vidoni), Boer, Nicola Marcuzzi (37 st Cinello), Patriarca (8 st Minisini), Cozzi, Andrea Marcuzzi (8 st Anzil), Barone (36 st Sommaro), Simone Marcuzzi All. Baron

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Touiri, Delle Donne (36 st Ez Zalzulil), Muzzatti (29 st Andrea Zavagno), Vallerugo, De Ros, Simone Zavagno (6 st Lenga), Piazza, Birsanu (6 st Svetina), Lenga, Dorberdolani (20 st Giuseppe) All. Romanu

Arbitro Pesco sez. Pordenone

Marcatori al 12' pt e all'8 st Dorberdolani
Note ammoniti mister Baron, Zucchiatti, Boer (R), Dorberdolani, 18 (U)



Bassan dell'Azzanese

VALVASONE	1
UNION PASIANO	3

VALVASONE ASM Morassut, Pellarin, Fabbro, Cinausero, Pilosio, Pittaro, Gaiata (Appiedu), De Pol (Salvadego), Bocconi (Filippuzzi, Gottardo), Biason, Moretti (Vallar), All. Gremese.

UNION PASIANO Libanoro, G. Faccini, Bortolin (Chiarotto), Da Ros, Popa, Erodi, Termentini, Montagner (A. Faccini), Borda (Viera), Cardarelli, Pizzioli (Vaccher), All. Franco Martin.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 1' Popa, al 14' Borda, al 27 Biason (rig); nella ripresa, al 30' Da Ros.
Note Ammoniti Morassut, De Pol, Facchina. Spettatori 100 circa.

Girone C

SAN GIOVANNI	1
MANZANESE	1

SAN GIOVANNI Aiello, Jerman, Giuriato, Forza, Vascotto, Vendola, Moscato (2' st Sgorbissa), Marincich, Sabadin, De Luca, Lapaine (43' st Iogna) All Caiffa

MANZANESE Zanello, Tulissi, Cauto, De Nardin, Cussigh, Pascolo, Fall, P. Beltrame, Peressutti, L. Beltrame, Turlan Pelissier (30' st Burino) All. Collavizza

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo

Marcatori Al 40' L. Beltrame; nella ripresa al 9' Sabadin

Note Ammoniti: Vascotto, Moscato, Sgorbissa, Tulissi, Cauto, P. Beltrame

TURRIACO	1
MARANESE	3

TURRIACO Gon, Cardini, Radev, Furioso, De Angelini (13' st Curri), Bianco, Guerin (23' st Bertossi), Furlan, Simeone (32' st Postorino), Mininel (29' st Maccagnan), Negrin (13' st Ijezie) All Bertossi

MARANESE Stanivuk, Bellina (1' st Battistin), Massaro (1' st Dukic), Regeni, Della Ricca, Ferrante, Dal Forno (46' st Cervesato), Di Lorenzo, Parmesan (25' st Turchetti), Kabine, Venier (25' st Turco) All. Berlasso

Arbitro Marcato di Tolmezzo

Marcatori Nella ripresa al 19' Battistin (rig), al 37' Kabine, al 40' Ijezie, al 43' Kabine
Note Ammoniti: Guerin, Parmesan



Lorenzo Berlasso (All. Maranese)

sfruttato al meglio le occasioni create".

QUI MANZANESE

Continua il momento positivo della Manzanese che ottiene un ottimo pari in casa del San Giovanni e dà continuità alla sua striscia di risultati positivi che ora dura da undici partite. In termini di classifica il punto conquistato non cambia più di tanto la situazione, ma per i friulani è un pareggio che assume molto valore, perchè la squadra continua a fare punti con le squadre più temibili del campionato, dimostrando che la zona play off è un obiettivo ampiamente alla sua portata. Contro i triestini ci sono

anche rimpianti per il mancato successo. La formazione di Collavizza ha giocato un buon primo tempo ed è passata in vantaggio al 40'. Turlan Pelissier ha crossato in area e con un tiro al volo Luca Beltrame ha segnato l'1-0. Tra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo i friulani hanno avuto le occasioni per raddoppiare non riuscendo però a concretizzarle con Peressutti e Patrick Beltrame. I seggiolai al 9' hanno subito il pareggio di Sabadin e poi la gara si è trascinata sul 1-1 fino alla fine, ma con il rischio anche di una sconfitta per la Manzanese per un palo colpito dai padroni di casa. —

Prima categoria - Girone B

AL MONUMENTAL

Il Rivignano di misura sul Bertiole
Tonizzo fulmineo dopo 2 minuti

Massimiliano Bazzoli
/ RIVIGNANO

È un Rivignano d'acciaio quello chesi impone al “Monumental” regolando di misura un Bertiole squadra sempre coriacea e difficile da superare, ma che ieri, come mestamente commentavano pure i tifosi sugli spalti, non pervenuta come da onesta ammissione del tecnico Ermano Sinigaglia a finematch.

Pronti via: al 2' punizione dalla tre quarti per i locali battuta da Mauro con l'inserimento vincente dalle retrovie del centrale Tonizzo che perentorio di testa batte Bravin il quale tocca la sfera senza che la stessa possa gonfiare comunque la rete. Sarà il gol decisivo di una partita agonisticamente tirata e combattuta su ogni pallone, una sfida dal risultato in bilico fino all'ultimo in cui il direttore di gara dovrà dispensare i cartellini per placare gli animi in fibrillazione.

I bianconeri ospiti cercano comunque di reagire allo svantaggio ed al 4' Bolzonella impegna Grosso su pu-

RIVIGNANO	1
BERTIOLO	0

RIVIGNANO Grosso 6, Anzolin 6,5, Zanet 6, Vidussi 6,5, Tonizzo 7,5 (36' st Vida sv), Pretto 6,5, Vida 6,5, Belleri 7, Mauro 6,5, Sbaraini 6,5, Buran 7, Zanello Alberto 7 (42' st Baccichetto sv) All. Cocetta

BERTIOLO Bravin 6,5, Bianchin 6, Pituello 6,5, Tecchio 6, Foschia 6,5, Perazzolo 6 (5' st Zorzetto 6), Bolzonella 6,5 (10' st Issakoli 6), Pozzo 6 (16' st Zanchetta 6), Cattelan (5' Pertoldi 5,5), Della Mora 6 (35' st Morelli 6) All. Sinigaglia

Arbitro Ferro di Gradisca D'isonzo 6,5

Marcatore Al 2' Tonizzo
Note Ammoniti Belleri, Mauro, Sbaraini; Perazzolo, Zorzetto, Issakoli, Pertoldi. Angoli 6-2. Recupero 2' pt e 5' st

nizione. Mentre sull'altro fronte ci prova capitano Belleri al 18', sempre su punizione dal limite, ma conclude a lato. Sempre Bolzonella il più intraprendente dei suoi al 32' che mette in mezzo un pallone invitante in area che però non trova riscontro da parte dei suoi. Due minuti dopo risponde Sbaraini che con un tiro infi-

do costringe Bravin ad alzare sopra la traversa a scampo di equivoci, mentre su corner successivo svetta su tutti Belleri all'altezza del secondo palo, ma non trova la porta.

Nella ripresa ci si attende l'assalto ospite, ma al 3' è ancora Rivignano con Pretto che impegna Bravin. L'inserimento di forze fresche soprattutto in fase offensiva da parte di mister Sinigaglia risulta ininfluente e quando al 6' i suoi potrebbero approfittare di uno svuotamento difensivo locale, è segno tangibile che non è proprio giornata.

Anzi al 16' su tiro deviato di Buran e soprattutto al 29' con Belleri a colpo sicuro ribattuto da Bravin dopo bell'iniziativa personale di Zanello è ancora il Rivignano a sfiorare il raddoppio.

Il finale convulso non porterà ulteriori emozioni sotto porta e così dopo il recupero il team di patron Claudio Paroni può giustamente festeggiare una vittoria meritata. Tre punti merito della squadra ma soprattutto del guizzo vincente di Tonizzo. —



In alto, una fase del match; in basso, Zanello, fra i migliori del Rivignano

I COMMENTI DEGLI ALLENATORI

Cocetta: «Tanta voglia in campo»

Mister Ermano Sinigaglia, al termine del match, ha commentato con amarezza: «Dopo la bella prestazione di domenica scorsa, in campo non c'eravamo. Abbiamo concesso troppo e soprattutto non abbiamo fatto nulla per come ci eravamo preparati. Ci lasciamo dall'inizio dell'anno un problema di mentalità e la discontinuità purtroppo si paga». Diverso lo stato d'animo di mister Ranie-ri Cocetta: «Venivamo da prestazioni tutto sommato buone, pur non raccogliendo più di tanto. Abbiamo sopperito anche a difficoltà oggettive d'organico e devo fare i complimenti ai miei per la prestazione. Se ci metteremo di qui alla fine questa voglia centreremo l'obiettivo. Vittoria importante contro una squadra tosta».

M. B.

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Cordenonese 3S	0-1
Ragogna - Unione SMT	0-2
Spal Cordovado - Vallenoncello	0-0
Torre - Vivai Gravis	2-1
Valvasone - Union Pasiano	1-3
Vigonovo - Tagliamento	1-1
Virtus Roveredo - Sedegliano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	33	18	10	3	5	37	23
Spal Cordovado	30	18	8	6	4	36	27
Vallenoncello	30	18	9	3	6	25	20
Vigonovo	28	18	7	7	4	28	22
Tagliamento	28	18	8	4	6	23	23
Cordenonese 3S	27	18	7	6	5	27	27
Torre	26	18	7	5	6	22	25
Vivai Gravis	23	18	6	5	7	28	26
Azzanese	22	18	5	7	6	29	23
Unione SMT	21	18	4	9	5	23	26
Sedeigliano	21	18	6	3	9	22	29
Virtus Roveredo	20	18	4	8	6	22	24
Ragogna	18	18	4	6	8	17	26
Valvasone	14	18	4	2	12	13	31

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Sedeigliano - Ragogna, Tagliamento - Cordenonese 3S, Unione SMT - Azzanese, Union Pasiano - Virtus Roveredo, Vallenoncello - Torre, Vigonovo - Spal Cordovado, Vivai Gravis - Valvasone.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - Cussignacco	2-1
Castionese - Union 91	0-1
Gemonese - San Daniele	2-3
Grigioneri - Seren. Pradamano	6-2
Rivignano - Bertiole	1-0
Sangiorgina - Basiliano	2-1
San Gottardo - Risanese	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	39	18	11	6	1	27	10
Ancona Lumignacco	39	18	12	3	3	28	19
Gemonese	32	18	9	5	4	30	19
Risanese	30	18	8	6	4	32	20
Union 91	30	18	9	3	6	31	28
Grigioneri	28	18	8	4	6	32	25
Basiliano	26	18	7	5	6	24	25
Sangiorgina	24	18	6	6	6	27	24
Bertiole	22	18	5	7	6	15	13
Rivignano	20	18	5	5	8	22	25
Castionese	19	18	4	7	7	18	23
San Daniele	17	18	4	5	9	19	22
Seren. Pradamano	11	18	3	2	13	14	44
San Gottardo	8	18	2	2	14	18	40

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Basiliano - Ancona Lumignacco, Bertiole - Sangiorgina, Gemonese - Castionese, Risanese - Grigioneri, San Daniele - Cussignacco, Seren. Pradamano - Rivignano, Union 91 - San Gottardo.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - La Fortezza	1-5
Bisiaca Romana - Domio	0-1
Cormonese - Sovodnje	1-0
Polisportiva Opicina - Costalunga	1-1
Ronchi - S. Andrea S.Vito	0-0
San Giovanni - Manzanese Calcio	1-1
Turriaco - Maranese	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	41	18	13	2	3	39	22
Ronchi	40	18	12	4	2	33	17
S. Andrea S.Vito	39	18	12	3	3	32	17
Manzanese Calcio	35	18	10	5	3	33	20
Azzurra	34	18	11	1	6	43	30
San Giovanni	31	18	9	4	5	44	28
Domio	29	18	9	2	7	32	24
Bisiaca Romana	24	18	7	3	8	29	25
La Fortezza	21	18	6	3	9	27	29
Costalunga	17	18	5	2	11	22	38
Sovodnje	16	18	4	4	10	24	35
Polisportiva Opicina	15	18	4	3	11	30	40
Turriaco	9	18	2	3	13	17	36
Cormonese	6	18	1	3	14	14	58

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Costalunga - Ronchi, Domio - San Giovanni, La Fortezza - Cormonese, Maranese - Manzanese Calcio, S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana, Sovodnje - Polisportiva Opicina, Turriaco - Azzurra.

Le altre partite

CASTIONESE	0
UNION 91	1

CASTIONESE Miniussi, Mondini (28' st Della Mora), Sottile (8' st Castenetto), Caucig, D'Agaro, Appiah Kwasi, Bizzaro (35' st Rahaba), Vegetali, Quargnolo (22' st Samba jr), Arcaba, Addai lwealth (32' pt Chezza) All. Di Lillo.

UNION 91 De Sabbata, Gabrieucig, Benedetti, Nascimbeni, Mattia Turco, Bertoni (16' st Martin), Altran, Drecogna, Nardi (47' st Antonutti), Fabbri (40' st Beltrami- ni), Rossi (28' st De Guilmi) All. Sandri

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 4' Altran.
Note Ammoniti Appiah Kwasi, Benedetti, Beltrami

SANGIORGINA	2
BASILIANO	1

SANGIORGINA Pulvirenti, Peressin, Ros- si, Lukas Bozic, Boemo, Masolini, Diame (28' st Cicuto), Mattiuzzi (1' st Sovilj), Mar- cut (28' st Bressan), Zivec, Dall'Ozzo (38' st Dri) All. Kalin

BASILIANO Zanol, Vuerich, Grin Belga- cem, Venturini (28' st Deanna), Zucchiati, Bolognato, Antonutti (1' st Coronica), Tolotto (44' st Vilotti), Marangoni, Mi- chael Giacometti (9' st Rossi), Papagna (33' st Di Fant) All. Commentale

Arbitro Tesan di Maniago

Marcatori Al 21' Marcut; nella ripresa al 12' Marangoni, al 38' Boemo
Note Ammoniti Pulvirenti, Boemo, Dia- me, Mattiuzzi, Bressan

A. LUMIGNACCO	2
CUSSIGNACCO	1

A. LUMIGNACCO Caucig 6, Saba 6,5, Car- bone 6,5, Guobadia 7, Del Negro 6, Iussa 6, Zanardo 6,5 (28' st Madero 6), Copetti 6,5 (44' st Baiutti sv) Caporale 7, Coria 6 (24' st Ahmetasevic) 6, Geatti 7 All. Marti- gnoni

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6 (35' Dessi sv), Iacumin 5,5 (13' st Aviani 6), Tosone 5,5, Bastiani 5,5, Gioni 6 (25' st Cucchiaro 6), Clede 5,5 (44' pt Di Paolo 5,5), Stimoli 6 (25' st Movio 6), Llani 6,5, Ki- chi 6,5, Del Fabbro 5,5 All. Bertino

Arbitro Iozzi sez. Trieste 6

Marcatori Al 22' Caporale (R), nella ripre- sa al 3' Geatti
Note Ammoniti Carbone, Copetti, Capora- le, Del Fabbro, Cucchiaro, mister Bertino

GEMONESE	2
SAN DANIELE	3

GEMONESE De Monte, Calderini, Igor Car- gnelutti, Lirussi, Casarsa, Perissutti, Ibraimi (18' st Gregorutti), Marcuzzo (28' pt Kamagate), Zuliani, Iovine (35' st Gabriele Timeus), Pretto (1' st Abdulai), All Russo

SAN DANIELE Meroi, Mander, Concil (14' st Natolino), Calderazzo (30' st Bastia- nutti), Muzzolini (41' st Buttazzoni), Dega- no, Lepore, Fabbro, Peresano, Di Bene- detto, Balzano (8' st Samuel Osakwe) All. Trangani

Arbitro Zambon di Pordenone

Marcatori Al 10' Marcuzzo, al 29' Fabbro; nella ripresa al 29' Di Benedetto, al 35' Sa- muel Osakwe, al 42' Gregorutti
Note Ammoniti Lirussi, Mander, Calde- razzo



L'arbitro Annachiara Baratto

GRIGIONERI	6
SERENISSIMA	2

GRIGIONERI Cortiula, Nicoella, Gressani, Pentima, Frosch (4' st Marcuzzi), Montene- gro (20' st Dal Ben), Christian Cappabian- ca, Condolo (12' st Novelli), Moscone, Calli- garis (19' st Comuzzi), Giacomini (15' st Co- stantini) All. Patui

SERENISSIMA Husanovic, Mossenta, Luci- di, De Biasio (23' st Meton), Moreale, Zampa (42' st Vidussi), Nigris (11' st Mucin), Gardelli, Altomonte (11' st Anastasia), Apicella, Giu- seppe Cappabianca (11' st Liessi) All. Rossi

Arbitro Annachiara Baratto di Udine

Marcatori Al 5' Giacomini, al 15' Apicella, al 25' Nigris, al 30' Nicoella, al 35' e al 45' (ri- gore) Pentima, al 40' Christian Cappabian- ca; nella ripresa al 45' Moscone (rigore)

UN PENALTY ROMPE L'EQUILIBRIO

Doppio Crosilla per i 3 punti
La Risanese può festeggiare
San Gottardo mastica amaro

Giorgio Nicoli / UDINE

«Un rigore inesistente. Il por- tiere aveva la palla in mano. Era una partita equilibrata. Non si può così...»: mastica amaro il mister del San Gottar- do, Pravisani, al termine di una partita giocata alla pari da San Gottardo e Risanese, ma poi decisa, al 3', della ripresa, da un rigore concesso agli ospi- ti che ne ha cambiato le sorti. Degna di nota la prestazione di Crosilla, autore di una persona- le doppietta.

Inizia in attacco la Risanese: assist di Crosilla per Zamparo che calcia su Ugiagbe. Al 30' as- sist di Crosilla per Pascutti che, da due passi, calcia su Ugiag- be. Al 3' della ripresa Ugiagbe esce su Pascutti in area: per l'ar- bitro è rigore. Crosilla realizza magistralmente: 0 a 1. Al 18' arriva il raddoppio: cross di Bo- netti per la testa Crosilla che, lasciato tutto solo, serve il bis. Al 30' il San Gottardo riesce ad accorciare le distanze con un gran destro di Cherubini. Ma è troppo tardi e il punteggio non cambia più. A fine gara, mister Noselli della Risanese com- menta: «Una partita difficile giocata su un terreno di gioco scosceso. Il rigore? Ero a 50 me- tri, non l'ho visto, ma se l'ha da- to, vuol dire che c'era». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Cherubini (San Gottardo)

SAN GOTTARDO	1
RISANESE	2

SAN GOTTARDO Ugiagbe 6, Oxsxa 6, Tre- visan 6, Gutierrez 6, Furlan 6, Eshum 6, Modotti 6, Sebastianutti 6 (10' st Cherubi- ni 7), Nano 6, Zdravkovic 6, Quku 6 All Pravisani.

RISANESE Tasselli 6, Bortolami 6, Fab- bro 6, Degano 6, Bolzicco 6, Zanolla 6, Di Giusto 6, D'Agostini 6, Croslla 7, Zampa- ro 6, Pascutti 6 (10' st Bonetti 6) All. No- selli.

Arbitro Luca Tomat di Udine 8

Marcatori Nella ripresa, al 3' (rig) e al 18' Crosilla, al 30' Cherubini

Seconda categoria

Spilimbergo in fuga Il Rorai Porcia vince e resta a undici punti

Il Montereale supera la Sacilese e si conferma al terzo posto
In coda Cavolano finisce ko, il Real Castellana pareggia

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Restano le 11 lunghezze di divario fra lo Spilimbergo primo della classe e l'inseguitrice Rorai Porcia. Questo, in sintesi, il responso delle gare del fine settimana, per quanto riguarda il girone A di Seconda categoria.

Un week-end apertosi sabato, con la risicata vittoria dei biancazzurri sulla Liventina San Odorico, con un 1-0 firmato Lenarduzzi. Ieri, invece, la risposta della truppa purilliese, impostasi 2-0 sui "cugini" mosaicisti del Barbeano grazie alle reti di Falcone e Fantuz. Inalterato anche il distacco alle spalle del team di Porcia, sempre 6 punti avanti al Montereale. Non il più semplice degli exploit, quello dei bianconeri, corsari 2-3 a Sacile, sponda biancorossa. Ai padroni di casa non bastano Yara e Thiam, a fronte dei centri pedemontani di Carlon e Tomè (doppietta). Dietro, prova a rifarsi avanti il Ceolini, vittorioso nello scontro diretto di Sarone. Decisivo il solito capitano Valentini, autore dello 0-1 decisivo a ripresa inoltrata: un risultato che, di fatto, estromette i canavesi dalla corsa play-off, o quantomeno iscrive anche il club fontanafreddese, prossima avversaria della capolista



Balzo in avanti per la Pro Fagnigola, vittoriosa sul Cavolano

Spilimbergo, alla corsa disperata per provare a raggiungerli. Chiude la parte alta della classifica il San Leonardo, che impatta 2-2 sulla Real Castellana, improntando la propria classifica su un evocativo "6-6-6" se si leggono le caselle vittorie, pareggi e sconfitte. Numerologie a parte, ai rossoblù non bastano Rovedo e Desiderati: Villalta e Conte rispondono per il team di Castions, sempre in piena zona play-out. Qui, in ogni caso, la classifica è estremamente corta, complice anche il successo interno del Tiezzo 1954. Dopo due turni sulla graticola, i granata tornano a respirare ossigeno a pieni polmoni grazie al sudato 3-2 sul Pravis 1971: fra le doppiette di Kasemaj per gli azzanesi e

di Buriola per i bluarancio, decisiva è alla fine un'autorete in favore dei primi. A proposito di ossigeno, ecco la terza vittoria nei 5 confronti di questo 2026 per la Pro Fagnigola. Vignandel, Bance e Bozzatto bastano e avanzano per espugnare il campo di un Cavolano che, vanificate le reti di Granzotto e Toffoli nel 2-3 finale, pare attendere ora solo la matematica per certificare il ritorno in Terza. Per i biancoverdi, invece, la zona salvezza è ad un solo punto. Nel girone C, infine, nuova sconfitta per la Ramuscellese, ko nello scontro diretto per la permanenza con il Trivignano. Neroverdi trafitti 0-1 a domicilio, il penultimo posto al momento varrebbe la retrocessione.—

All'Arteniese il derby Il Riviera soccombe La Torreanese scappa

Nel B vola il Moruzzo. Vincono pure Coseano e Rangers
Nel C Zompicchia esagerato, il Gonars si ritrova terzo

UDINE

La Torreanese prova l'allungo decisivo. Alla quinta di ritorno vince con due gol sul campo dell'Aurora. In gol Chiuch (secondo consecutivo) il sempre più bomber di 2b Orgnacco. Porta a sei le lunghezze di vantaggio sul Riviera che in un derby infuocato viene bloccato sul pari dall'Arteniese. Non basta la doppietta di Rizzi al Riviera, l'Arteniese risponde con la doppietta di Perez Sousa (uno su rigore). La Tarcentina prova a blindare il terzo posto calando un tris contro il Caporiacco. La chiude nel primo tempo con Foschia e Memolla. Nella ripresa a segno anche Patat. Chi fa un grande balzo in avanti centrando la sua sesta vittoria consecutiva è il Moruzzo che prova a insidiare la terza posizione della Tarcentina. Vince sul campo del Mereto (Omoregie) con la doppietta di Mjaku e il gol di Napoli. Ancora una volta la Reanese deve rimontare e trova il gol del pari in pieno recupero. L'Udine United si porta sul doppio vantaggio (Ukshini e Arico). Nella ripresa la Reanese riesce prima a dimezzare con Lestuzzi e poi Lozer sigla il gol del pari su rigore. Importanti vittorie infine di Coseano e Rangers. Il Coseano vince largo sul Diana (Pi-



La squadra del Flambro ieri vittoriosa che ora intravede i play off

nes Scarel) con la doppietta di Cinello, poi Leonarduzzi e Messori. I Rangers si affermano sul Treppo con i gol di Dumitru e Keita.

Nel girone C, riprende la corsa dell'Aquileia. Non una gara semplice contro il Palazzolo ma riesce ad ottenere una vittoria di misura. Per la capolista in gol De Marco e Colonna, mentre non basta Callegher ai viola. Il Rivolto non molla e continua l'inseguimento. Basta un gol di Degni per aver ragione del Tre Stelle, che non demerita. Si riprende la terza posizione il Gonars con i gol di Sinigaglia e bomber Genovese contro il Malisana. Il Terzo si vede scavalcare dunque dal Gonars, perché nella sua gara non riesce ad aver la meglio sull'Ubf

e la gara termina con un nulla di fatto. Altra vittoria per il Flambro che vede da vicino i play off. E mette pressione a quelle davanti. Chiude la contesa nel primo tempo contro il Camino con Cassin, Mantovani e un'autorete.

Chi prova ad allontanarsi dalla zona play out è lo Zompicchia che vince largo lo scontro diretto con lo Strassoldo, lasciandolo in piena zona play out. De Candido in grande spolvero con una tripletta. Le altre tre reti portano la firma di Pandolfo, Bagnarol e Santos De Amorim. Per lo Strassoldo gol della bandiera di. Infine vittoria importante per respirare un po' per il Trivignano. Sul campo della Ramuscellese si impone grazie a un gol di Del Piccolo.—

Seconda Categoria Girone A

Cavolano - Pro Fagnigola	2-3
Rorai Porcia - Barbeano	2-0
Sacilese - Montereale Valcellina	2-3
San Leonardo - Real Castellana	2-2
Sarone 1975 2017 - Ceolini	0-1
Spilimbergo - Liventina S.Odorico	1-0
Tiezzo 1954 - Pravis 1971	3-2

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Torreanese	0-2
Diana - Coseano	1-4
Mereto - Moruzzo	1-3
Rangers - Treppo Grande	2-0
Riviera - Arteniese	2-2
Tarcentina - Caporiacco	3-0
Udine United - Reanese	2-2

Seconda Categoria Girone C

Com. Gonars - Malisana	2-0
Palazzolo - Aquileia	1-2
Pol. Flambro - Camino	3-0
Ramuscellese - Trivignano	0-1
Rivolto - Tre Stelle	1-0
Strassoldo - Zompicchia	1-6
Terzo - Unione Basso Friuli	0-0

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Villanova	2-1
Isonzo San Pier - Mariano	5-0
Moraro - Pro Romans Medea	1-2
Mossa - Poggio	2-2
Torre - Studenti	2-0
Un. Friuli Isontina - Audax Sanrocchese	4-1
Zarja - Roianese	0-0

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Spilimbergo		50	18	16	2	0	44	18
Rorai Porcia		39	18	11	6	1	36	18
Montereale Valcellina		33	18	9	6	3	35	24
Ceolini		27	18	7	6	5	21	18
Sarone 1975 2017		27	18	8	3	7	30	33
Barbeano		25	18	6	7	5	28	25
San Leonardo		24	18	6	6	6	36	33
Tiezzo 1954		22	18	5	7	6	31	27
Pravis 1971		20	18	6	2	10	28	34
Liventina S.Odorico		19	18	4	7	7	33	34
Pro Fagnigola		19	18	6	1	11	26	30
Real Castellana		18	18	5	3	10	19	32
Sacilese		16	18	4	4	10	25	34
Cavolano		7	18	1	4	13	15	49

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Torreanese		46	18	15	1	2	37	11
Riviera		40	18	12	4	2	36	14
Tarcentina		32	18	9	5	4	33	20
Moruzzo		28	18	8	4	6	31	29
Arteniese		26	18	7	5	6	35	23
Caporiacco		25	18	8	1	9	26	29
Reanese		24	18	6	6	6	31	30
Udine United		23	18	6	5	7	22	22
Diana		23	18	7	2	9	32	40
Treppo Grande		22	18	6	4	8	20	20
Coseano		20	18	6	2	10	34	54
Rangers		17	18	4	5	9	26	35
Aurora Buonacquisto		16	18	4	4	10	19	33
Mereto		10	18	2	4	12	19	41

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Aquileia		47	18	15	2	1	51	14
Rivolto		42	18	13	3	2	34	12
Com. Gonars		34	18	9	7	2	39	20
Terzo		33	18	9	6	3	26	17
Pol. Flambro		32	18	10	2	6	27	19
Palazzolo		29	18	8	5	5	24	19
Zompicchia		24	18	5	9	4	26	22
Camino		22	18	5	7	6	23	27
Trivignano		20	18	5	5	8	21	25
Unione Basso Friuli		17	18	4	5	9	22	30
Strassoldo		14	18	3	5	10	20	44
Malisana		13	18	2	7	9	17	29
Ramuscellese		10	18	2	4	12	13	34
Tre Stelle		6	18	1	3	14	11	42

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE								
Isonzo San Pier		42	18	13	3	2	44	14
Un. Friuli Isontina		40	17	13	1	3	38	11
Roianese		40	18	12	4	2	36	13
Poggio		39	18	12	3	3	27	19
Torre		38	18	12	2	4	35	16
Mossa		30	18	9	3	6	27	21
Studenti		24	18	7	3	8	18	22
Pro Romans Medea		23	18	6	5	7	20	21
Villanova		20	18	6	2	10	22	28
Zarja		18	18	5	3	10	31	30
Audax Sanrocchese		17	18	5	2	11	26	47
Campanelle		13	18	3	4	11	31	41
Moraro		9	18	2	3	13	17	36
Mariano		3	17	1	0	16	5	58

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026
Barbeano - Tiezzo 1954, Ceolini - Spilimbergo, Montereale Valcellina - Liventina S.Odorico, Pravis 1971 - San Leonardo, Pro Fagnigola - Sarone 1975 2017, Real Castellana - Cavolano, Sacilese - Rorai Porcia.

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026
Arteniese - Diana, Caporiacco - Mereto, Coseano - Aurora Buonacquisto, Moruzzo - Riviera, Rangers - Tarcentina, Torreanese - Udine United, Treppo Grande - Reanese.

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026
Aquileia - Ramuscellese, Camino - Malisana, Pol. Flambro - Palazzolo, Tre Stelle - Strassoldo, Trivignano - Rivolto, Unione Basso Friuli - Com. Gonars, Zompicchia - Terzo.

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026
Audax Sanrocchese - Villanova, Mariano - Moraro, Poggio - Campanelle, Pro Romans Medea - Mossa, Roianese - Isonzo San Pier, Studenti - Zarja, Un. Friuli Isontina - Torre.

RUGBY

Udine espugna Bassano Forum Iulii al top con Ivrea

Davide Macor
/ BASSANO DEL GRAPPA

Fine settimana positivo per il rugby provinciale, con successi in serie B e nella serie A femminile. In serie B la Rugby Udine espugna Bassano 31-12, centrando anche il bonus offensivo, avendo segnato ben 5 marcature. I bianconeri indirizzano il match già nel primo tempo con tre mete e una gestione efficace delle fasi statiche; nella ripresa chiudono i conti con altre due marcature, concedendo solo nel finale la reazione dei veneti. Cinque punti pesanti per la classifica e per il cammino della squadra cittadina che si conferma sempre più una delle squadre più in forma di questo inizio 2026. Sorride anche il Forum Iulii Rfc



Udine in azione FOTO COMUZZO

che in serie A femminile supera le Linci Ivrea 41-10. Quattro marcature per la terza linea Buzzan e prestazione sopra le righe per Giacomazzo. In C, stop per il Rc Pasian di Prato, battuto a Pordenone 44-18. —

Serie A2 femminile

La Cda va a caccia

La squadra friulana vince a Messina e avvicina Brescia
Molto buoni i primi due parziali, poi le fucsia soffrono

MESSINA

1

CDA

3

19-25, 18-25, 25-20, 22-25

GRUPPO FORMULA TRE MESSINA Tisma, Rizzieri, Zojzi, Colombo, Felappi, Ferrara, Landucci, Viscioni, Campagnolo, Kiss, Galic, Oggioni. All. Matteo Freschi

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Barbazeni, Cusma, Feruglio, Viola, Mistretta, Gannar, Rossetto, Molinaro, Bakodimou, Frosini, Lotti, Scola, Cassan. All. Fabio Parazzoli

Arbitri Fabio Pasquali e Alberto Mancuso

Note Durata set: 24', 24', 29', 28'

Alessia Pittoni

La prima di ritorno della pool promozione di A2 femminile ha regalato alla Cda Volley Talmassons Fvg altri tre punti che l'hanno mantenuta al secondo posto in classifica. Le friulane sono però riuscite a dimezzare lo svantaggio sulla capolista Brescia, vittoriosa contro Melendugno, ma solo al tie-break e ora a più uno. La partita di Messina è stata in chiaroscuro per la Cda che ha condotto senza pensieri i primi due set, soffrendo invece più del dovuto negli altri due, tanto da mettere a repentaglio la conquista del bottino

pieno. Coach Parazzoli si è affidato al sestetto titolare con Scola in regia, Frosini opposta, Bakodimou e Rossetto in banda, Gannar e Molinaro, al rientro dal primo minuto, al centro e Mistretta libera.

Nei primi due parziali, dopo un iniziale equilibrio, la Cda ha preso velocemente il largo sfruttando il servizio per mettere in crisi la costruzione del gioco avversaria. Nella frazione di apertura Scola ha smarcato bene le proprie attaccanti e in pochi minuti le ospiti hanno accelerato (6-14, 14-20) trascinata in attacco dall'ex Rossetto. Nonostante qualche battuta a



La Cda Talmassons festeggia a Messina

vuoto nel finale (da 14-22 a 19-24) la Cda ha chiuso agevolmente. Ancora più netto il divario fra i due sestetti nel secondo set: dopo un iniziale svantaggio (6-3) Molinaro e compagne hanno cambiato marcia sfruttando anche i tanti errori delle avversarie e una battuta efficace soprattutto con Bakodimou, autrice di tre ace nello stesso turno. Avanti di 11 lunghezze (11-22) le Pink Panthers hanno gestito il finale nonostante il tentativo di rimonta delle avversarie (da 12-23 a 17-23).

La partita ha cambiato volto nel terzo set: Messina ha iniziato a forzare il servizio e a di-

fendere con continuità mentre la Cda è apparsa in deficit di concentrazione soprattutto in ricezione. Le padrone di casa hanno guadagnato un vantaggio di cinque lunghezze (9-4, 16-11) che Talmassons non è riuscito a recuperare. Sul quarto parziale ha aleggiato lo spettro del tie-break, che avrebbe tolto in ogni caso punti preziosi per la classifica. Le friulane sono scese in campo nervose e ancora in grande crisi in ricezione: 4 gli ace realizzati dalle padrone di casa solo nella prima parte del set, addirittura 10 quelli fatti nell'arco dell'intero match. Di nuovo sotto (9-5, 13-7),

Serie A2 Femminile Promozione

Fasano - Roma Volley	1-3
Futura Giovani - Itas Trentino	3-0
Melendugno - Millenium Brescia	2-3
Messina - CDA Talmassons	1-3
Nuvoli Altafratte - Costa Volpino	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Millenium Brescia	32	6	0	18	5
CDA Talmassons	31	5	1	17	6
Nuvoli Altafratte	24	4	2	14	10
Costa Volpino	23	2	4	8	14
Roma Volley	22	3	3	11	14
Futura Giovani	21	4	2	15	8
Fasano	18	3	3	11	12
Itas Trentino	17	2	4	10	13
Melendugno	17	1	5	8	16
Messina	5	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO: MERCOLEDÌ

CDA Talmassons - Melendugno, Costa Volpino - Fasano, Messina - Futura Giovani, Millenium Brescia - Itas Trentino, Roma Volley - Nuvoli Altafratte.

SERIE A2 MASCHILE

Prata allunga in vetta a più 7 Ora concentrazione su Porto Viro

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet riscatta la sconfitta nella final di coppa Italia patita dall'Abba Pineto battendo proprio la formazione abruzzese alla ripresa del campionato di serie A2. «La capolista se ne va», hanno cantato in coro i tifosi della Curva Berto dopo il successo per 3-2, che ha portato in dote due punti fondamentali. Prata porta a 7 i punti di vantaggio dalla seconda, proprio Pineto, e affronterà con rinnovata fiducia la sfida in trasferta



Coach Di Pietro catechizza i suoi durante Tinet-Pineto

nel turno infrasettimanale di mercoledì a Porto Viro contro il Delta, con inizio alle 20.30.

Sotto di tre punti al parziale e 1-2 nel computo dei set contro l'Abba sabato sera, il Volley Prata ha rimontato. «C'era un ottimo clima nel nostro campo, mi sono sentito ottimista. Scopelliti ha dato il suo contributo, entrato a gara in corsa. Abbiamo recuperato da una situazione difficile. Nel quinto set abbiamo vinto con gli ace che erano mancati all'inizio» - racconta coach Mario Di Pietro, 65 anni proprio sabato - godiamoci questa vittoria, dopo la finale di coppa Italia persa proprio contro Pineto dovevamo ritrovare le nostre certezze. Penseremo a Porto Viro nelle prossime ore. Sarà una trasferta difficile e ci godiamo questa vittoria. Grande il

nostro pubblico, ci ha dato una grande mano anche contro Pineto».

Mvp Simone Scopelliti che da tempo non è titolare per fare posto all'altro centrale Fusaro. Ma se l'ex Motta è più potente e forse migliore a muro, Scopelliti dà sicurezza a tutto il reparto in difesa, è utile a muro e in attacco sa dove indirizzare meglio la palla. «Queste gare sono il sale del nostro gioco. In coppa Italia abbiamo perso e abbiamo patito il colpo. C'era molta amarezza - ricorda il "Ragazzo di Calabria" - non era facile affrontare la gara di campionato. Abbiamo rimontato e vinto con merito. Sono molto contento della reazione da parte di tutti. Questi due punti ci fanno molto molto comodo per il resto del campionato di A2». —

SUPERCOPPA A TRIESTE

Perugia si prende il trofeo: Giannelli miglior giocatore

In un PalaTrieste sold-out (6.300 spettatori) la Sir Susa Scai Perugia ha conquistato la trentesima edizione della Del Monte Supercoppa maschile superando 3-1 la Rana Verona e vincendo il trofeo per la settima volta nella sua storia. Un trionfo arrivato in recupero dopo che i veneti erano riusciti a imporsi nel primo parziale. Ad alzare la coppa è stato il capitano della Sir, Simone Giannelli, premiato come mvp della finale.

A.P.

SERIE B2

Stop interno del Pordenone contro il Vega Venezia

UDINE

In B2 donne la Blu Volley batte per 3-1 in trasferta, a Roncaglia di Ponte San Nicolò, l'Officina del Volley, una delle squadre top del torneo. Parziali 20-25, 25-22, 22-25, 16-25. Un punto per la Sangiorgina che a Montebelluna ha perso per 3-2 contro la matricola I Colori del Volley: parziali 25-27, 25-23, 21-25, 25-18, 15-12. Sanguinoso stop interno del Pordenone

in casa con il Vega Venezia nello scontro diretto: 1-3, parziali 10-25, 25-19, 23-25, 22-25. Amaro stop dell'Izc Chions a Caselle di Selvazzano Dentro in casa dell'Usma Padova: 3-1, parziali 25-14, 25-22, 25-11. La Domovip Porcia perde 1-3 dalla Laguna Venezia. Classifica: Blu Volley prima, Domovip ottava, Sangiorgina in zona play-out, Pordenone in zona rossa, Chions ultimo. —

R.P.

VOLLEY

Serie A2 Maschile

Aversa - Porto Viro	3-0
Catania - Lagonegro	3-1
Consar RA - Romeo Sorrento	3-0
Fano - Cantù	3-0
Macerata - Consoli Sferc BS	0-3
Siena - Prisma Volley	2-3
Tinet Prata - Abba Pineto	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata	49	16	4	54	17
Abba Pineto	42	14	6	48	27
Consar RA	41	13	7	46	28
Consoli Sferc BS	39	13	7	48	33
Aversa	37	12	8	43	33
Lagonegro	32	10	10	42	39
Catania	26	10	10	35	44
Fano	25	8	12	34	43
Prisma Volley	25	9	11	32	40
Romeo Sorrento	24	8	12	33	43
Macerata	24	9	11	33	41
Siena	24	7	13	33	46
Porto Viro	22	7	13	32	48
Cantù	10	4	16	25	56

PROSSIMO TURNO: MERCOLEDÌ

Abba Pineto - Fano, Catania - Cantù, Consoli Sferc BS - Consar RA, Porto Viro - Tinet Prata, Prisma Volley - Lagonegro, Romeo Sorrento - Aversa, Siena - Macerata.

Serie B2 Femminile Girone D

Dolo Plastica - Synergy Venezia	2-3
I Colori del Volley - Sangiorgina	3-2
Officina del Volley - Blu Team	1-3
Panpiuma Terraglio Volley - Bassano Volley	3-1
Pordenone - Vega Fusion Team	1-3
PSG Volley - Laguna Volley	1-3
Usma Padova - CFV Izc	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	47	15	2	49	10
Laguna Volley	43	14	3	46	15
Usma Padova	40	14	3	46	22
Panpiuma Terraglio	38	14	3	44	22
I Colori del Volley	29	10	7	36	30
Officina del Volley	28	9	8	34	31
Bassano Volley	24	8	9	31	34
PSG Volley	21	8	9	31	38
Dolo Plastica	16	6	11	27	42
Synergy Venezia	15	5	12	26	44
Sangiorgina	15	4	13	23	41
Pordenone	14	4	13	23	43
Vega Fusion Team	14	5	12	21	42
CFV Izc	13	3	14	20	43

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Bassano Volley - Dolo Plastica, Blu Team - I Colori del Volley, CFV Izc - PSG Volley, Laguna Volley - Usma Padova, Sangiorgina - Pordenone, Synergy Venezia - Panpiuma Terraglio Volley, Vega Fusion Team - Officina del Volley.

Serie C Maschile Promozione

Il campionato ha osservato un turno di riposo					
---	--	--	--	--	--

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	6	2	0	6	1
Cassa Rurale Intrepida	3	1	1	4	3
Slovolley	3	1	0	3	1
Pordenone	0	2	1	6	
Favria S. Vito	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 07/03/2026

Favria S. Vito - Cassa Rurale Intrepida, Pordenone - Slovolley. Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Maschile Retrocessione

Il campionato ha osservato un turno di riposo					
---	--	--	--	--	--

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Il Pozzo	3	1	0	3	0
Banca 360 Prata	3	1	0	3	1
Tre Merli	0	0	1	1	3
Credifriuli	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 07/03/2026

Banca 360 Prata - Il Pozzo, Tre Merli - Credifriuli.

Serie C Femminile Girone A

Buja - EurovolleySchool	3-0
Csi Tarcento - Stella	3-0
Pav Natisonia - Julia Gas	3-0
Rojalkennedy - Servizi Industriali Gis	3-0
Villadies - Martignacco	1-3
Zalet - Spilimbergo	0-3
Chei de Vile - Cordenons Pn	MERCOLEDÌ

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Csi Tarcento	50	17	1	52	9
Spilimbergo	49	16	2	51	7
Villadies	47	16	2	49	12
Chei de Vile	33	11	6	35	24
Stella	31	11	7	37	28
Servizi Industriali Gis	28	10	8	36	34
Rojalkennedy	27	8	10	31	34
Zalet	25	9	9	31	35
Cordenons Pn	23	7	10	31	35
Pav Natisonia	22	7	11	29	37
Martignacco	22	8	10	27	38
Buja	10	3	15	18	46
Julia Gas	8	2	16	14	48
EurovolleySchool	0	0	18	0	54

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Chei de Vile - Csi Tarcento, Cordenons Pn - Zalet, EurovolleySchool - Stella, Julia Gas - Villadies, Martignacco - Rojalkennedy, Servizi Industriali Gis - Pav Natisonia, Spilimbergo - Buja.

Sci alpino

Principessa Sofia

Ad Andorra Goggia vince il Super G, 5ª Pirovano, 8ª Brignone
«La Coppa di specialità? Adesso ci credo, ma è ancora lunga»

Gianluca De Rosa

Sofia Goggia vince il super gigante di Soldeu ed allunga al primo posto della classifica di specialità. La domenica sulle nevi dello Stato di Andorra è dolce per la bergamasca che offre una prova solidissima lasciandosi alle spalle le incertezze del recente passato oltre a tutte le avversarie di turno. Vittoria numero 28 per la medaglia di bronzo olimpica che chiude davanti alla giovane tedesca Emma Aicher ed alla norvegese Kajsa Lie e rinsalda il pettorale rosso che vale il ruolo di leader di specialità. Ora sono 420 i punti in classifica, 84 in più di Alice Robinson. Ulteriormente distanziata anche Emma Aicher, terza con 304 punti. La vittoria di ieri permette a Sofia Goggia di incamerare cento punti di platino anche in classifica generale dove sale a 786 punti, quarta alle spalle di Mikaela Shiffrin (1133), Camille Rast (963) ed Emma Aicher (914).

«Sono davvero contenta – ha sottolineato la Goggia, al 68° podio in coppa del mondo – ho fatto una bella gara nel complesso, all'interno di un week-end molto solido. Credo che la differenza tra i due super giganti non sia stata molta, ho spinto ma è stata soprattutto la strategia diversa in entrata muro a lanciarmi verso la vittoria. Ho fatto una gran gara, tutta all'attacco anche nei due punti dove era necessario stare più attenti. Primo posto nella classifica di specialità? La realtà dice



Sofia Goggia è tornata al successo in Coppa del mondo ad Andorra

che c'è da rimanere sul pezzo. Ora ripartiamo verso la val di Fassa, ci saranno tante gare nel giro di poche settimane. La coppa di specialità rimane un sogno, mantengo la concentrazione giorno per giorno per provarci a realizzarlo. Ho feeling anche con la discesa, ma è stata comunque una stagione molto particolare». Scor-

rendo la classifica, va registrato il quinto posto di Laura Pirovano. Il primo podio ancora le manca ma è davvero solo questione di tempo vista la regolarità tra le migliori che Laura mostra in ogni gara. «Manca solo quel pizzico...e continuerò a provarci», ha detto l'azzurra pensando molto fiduciosa già alle prossime gare nel



Goggia davanti ad Aicher e Lie

suo Trentino.

Federica Brignone, campionessa olimpica di superG oltre che di gigante, ha chiuso invece 8ª in 1.26.94, sempre alle prese con i dolori alla gamba sinistra. «Sono più contenta di questo superG rispetto a quello di sabato. Mi sono sentita meglio e ho sciato meglio. So che quando la pista è rovinata mi manca la fiducia ma oggi ho tenuto fino in fondo», ha spiegato sorridente Fede. «Peccato – ha aggiunto – perché non sono riuscita ad esprimermi al mio livello per tutta la gara: nella parte bassa ho saputo sciare allo stesso livello di Sofia. È stata una settimana tosta, ma mi piace tanto essere qui e stare nel gruppo, con le altre ragazze. Sono felice di stare così, poi vedremo giorno per giorno».

Venerdì la Coppa del mondo femminile torna in Italia: appuntamento in val di Fassa. Al passo San Pelleggrino sono in programma due discese ed un super gigante precedute da due giorni di prova, mercoledì e giovedì.

Per quanto riguarda la Coppa maschile, la fitta nebbia ha indotto gli organizzatori a cancellare il super gigante in programma a Garmisch. Situazione complicata sin dalle primissime ore del mattino quando la giuria ha dapprima deciso per il rinvio della ricognizione e poi ha posticipato per due volte la gara, prima alle 11.45 e poi alle 12.45 salvo poi comunicare intorno alle 12.15 la cancellazione in via definitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP IN THAILANDIA

È ora dell'Aprilia show: Bezzecchi la spunta davanti ad Acosta Marquez buca ed esce



Bezzecchi su Aprilia ha dominato il primo MotoGP della stagione

Aprilia in forma, Ducati sfortunata e in leggera difficoltà, ma soprattutto un Marco Bezzecchi che vince il Gran Premio di Thailandia e diventa lo sfidante più accreditato di Marc Marquez per il Mondiale piloti. Ma occhi puntati anche su Pedro Acosta. E questo il primo verdetto della MotoGP dopo un frenetico weekend sulla pista di Buriram. Una stagione che si preannuncia più aperta e competitiva rispetto allo scorso anno e con nuovi protagonisti. Bezzecchi, caduto sabato mentre era primo nella Sprint, si è rifatto vincendo con autorità la prima vera gara della nuova stagione. Pecco Bagnaia appare ancora in crisi, mentre Raul Fernandez cresce gara dopo gara.

Nel Gran Premio Bezzecchi non ha mai perso la prima posizione, grazie a una buona partenza e a un assetto della Aprilia che gli ha permesso di allungare e gestire il vantaggio senza forzare. «Ho provato a fare una bella partenza, poi la moto era perfetta - ha detto il campione italiano - . Ringrazio il team e tutti gli amici si sono svegliati presto in Italia. .. e la mamma». Alle sue spalle, Pedro Acosta e Marc Mar-

quez hanno dato vita a un duello con una serie di sorpassi al limite fino a quando, al 21mo giro, il campione della Ducati ha forato ed è stato costretto a uscire. La Ducati è apparsa competitiva, ma sorpresa dalla dinamicità delle Aprilia e dall'esuberanza di Acosta.

Lo spagnolo della Ktm – che ha dato 17 secondi all'altra Ktm di Brad Binder – si è dimostrato già maturo, malgrado la giovane età, riuscendo a gestire la tenuta degli pneumatici: è forse questo il particolare sul quale dovrà lavorare il team austriaco. Acosta è leader del mondiale, grazie alla vittoria della Sprint e al secondo posto in gara: «Io in testa? Lo sono per un giorno. Dobbiamo essere contenti per il lavoro del team. Abbiamo spinto tantissimo nel lavoro – ha detto a fine gara – Devo ringraziare tutti della Ktm e la mia famiglia». L'arrembaggio finale di Fernandez e la conquista della terza piazza dell'Aprilia hanno mostrato il buon momento della scuderia di Noale: il team italiano ha piazzato anche altre due moto al quarto e quinto posto, con Martin e il giapponese Ogura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Cobolli trionfa ad Acapulco: ora è numero 15 del mondo

ACAPULCO

Il primo urlo azzurro della giornata che ha visto anche i trionfi sulla neve di Sofia Goggia e in MotoGP di Marco Bezzecchi, è arrivato da Flavio Cobolli. Il 23 enne tennista romano ha vinto il torneo "500" di Acapulco che gli consente, con la pubblicazione della nuova classifica Atp, di diventare numero 15 al mondo, il suo best ranking. Sono infatti tre gli ita-



Flavio Cobolli

liani tra i primi 15 al mondo: numero 2 Jannik Sinner e numero 5 Lorenzo Musetti. E al 21esimo posto c'è Luciano Darderi che nella notte ha giocato la finale del torneo Atp "250" di Santiago del Cile contro il tedesco Yannick Hanfmann.

Felicità al settimo cielo per Cobolli, ormai tra i big del tennis. «Da bambino sognavo questo momento. Sono molto orgoglioso, non solo per me, ma anche per le persone che lavorano per me: mio padre, la mia famiglia, il resto del mio team». Nella finale di Acapulco, l'italiano ha sconfitto l'americano Francis Tiafoe in due set, con il punteggio di 7-6 (4), 6-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Brennan vince a Kuurne Milan, un muro indigesto

KUURNE

Fosse un predestinato lo si era capito da un pezzo, ma Matthew Brennan, inglese di 20 anni, classe 2005 ieri ha dimostrato che tra i grandi velocisti al mondo c'è anche lui.

Il corridore della Visma ha vinto la Kuurne-Bruxelles-Kuurne con una volata di potenza ben pilotata da Laporte. C'è tanta Italia nell'ordine d'arrivo con diestro la coppia Tudor Luca Mozzato e



Brennan su Mozzato e Trentin

Matteo Trentin.

Tanto azzurro, ma non il più atteso: Jonathna Milan, grande favorito alla vigilia dopo il tris all'Uae Tour, è stato attaccato proprio dalla Visma, dalla Decathlon e dalle altre squadre che volevano tagliare fuori i velocisti puri, sul Kruisberg, terzultimo muro della corsa. Il friulano si è staccato insieme al belga De Lie della Lotto, altro big, e lo stesso Brennan. Ma, mentre l'inglese ha trovato la sua Visma compatta a riportarlo sotto, Milan non ha avuto nella Lidl Trek compagni in grado di riportarlo sotto e sogni di volata per lui sono andati in fumo già a 80 km dall'arrivo. E Brennan allo sprint è un altro da cui guardarsi in futuro. —

A.S.

Atletica leggera

Saccomano tricolore

Il discobolo di Nespolo si è confermato un'eccezione
Giada Carmassi seconda per due millesimi nei 60 ostacoli

Alberto Bertolotto

Quattro medaglie dai campionati italiani assoluti indoor di Ancona, tre dai tricolori invernali di lanci di Mariano Comense: è stato un weekend ricco di soddisfazioni per l'atletica leggera friulana nelle massime competizioni nazionali della prima parte di stagione.

PRESTIGIOSO TITOLO

L'unico scudetto l'ha portato a casa Enrico Saccomano (Aeronautica), che nello scorso fine settimana si è confermato un'assoluta certezza nel lancio del disco. Sulla pedana lombarda il 25enne di Nespolo ha vinto il suo secondo scudetto di fila invernale, spedendo l'attrezzo da 2 kg a 61,29 metri: si tratta della sua quinta misura in carriera nonché del primato personale nella parentesi invernale. Un aspetto importante, poiché in questo periodo nessun atleta è al massimo della sua forma.

Quello di Mariano Comense rappresenta il suo terzo titolo consecutivo se si tiene conto anche di quello estivo ottenuto a Caorle lo scorso agosto (col personale di 63,31).

L'ex portacolori del Malignano è l'uomo da battere nella specialità in Italia. Saccomano ha prenotato la maglia azzurra per la Coppa Europa di lanci di Nicosia del prossimo 14-15 marzo.

A Mariano Comense spiccano anche due argenti, entrambi arrivati nel lancio del giavellotto. I protagonisti sono



Altro titolo italiano per Saccomano FOTO DAVIDE VANINETTI/FIDAL LOMBARDIA

no Michele Fina (Esercito) e Federica Botter (Friulintagli Brugnera). Il primo, pordenonese di Fontanafredda, ha chiuso alle spalle di Giovanni Frattini (Carabinieri, 76,38) lanciando l'attrezzo da 800 grammi a 75,93, sua seconda miglior misura di sempre e personale nella parentesi invernale. La seconda, portogruarese tesserata per il club pordenonese, ha spedito il giavellotto da 600 grammi a 55,45, firmando lo stagionale. Per lei un grande risultato dopo un 2025 in cui non ha lanciato.

CARMASSI, SECONDA PER UN SOFFIO

Due soli millesimi, un'inezia. È stato quanto hanno diviso Giada Carmassi dal suo secondo titolo italiano di fila sui 60 ostacoli indoor. La friulana di Magnano in Riviera ha chiuso ad Ancona seconda con 8"056 alle spalle dell'8"054 fatto registrare dalla triestina dei Carabinieri Elisa Di Lazzaro: questo il verdetto del fotofinish, che ha negato alla 31enne dell'Esercito la soddisfazione del titolo dopo aver stabilito in batteria la miglior prestazione



Carmassi in azione FOTO GRANA/FIDAL

del weekend (8"01). Da tenere conto anche che Carmassi vanta la miglior prestazione italiana stagionale nella specialità (7"96) ed è già certa della partecipazione ai mondiali al coperto di Torun (20-22 marzo).

Nelle Marche argento anche per un eccellente Alberto Nonino, specialista delle prove multiple classe 2004 e pluri-campione italiano giovanile. Tra i senior l'udinese tesserato ora per la Quercia Rovereto ha chiuso l'epitathlon a quota 5865 punti, sesta prestazione italiana di sempre. Si è inchinato solo a Dario Dester (Carabinieri), arrivato al primato italiano con 6121. Per Nonino personali nei 60 piani (7"09), nel salto in lungo (7,27), nel peso (12,45) nonché primati eguagliati nell'alto (1,95) e nell'asta (5,10, in cui è arrivato primo). Nei 60 metri piani femminile grande terzo posto per Aurora Berton (Fiamme Gialle), palmarina che si allena da quasi due anni a Fano, nelle Marche. Per la sprinter friulana l'ottimo crono di 7"31: non correva così veloce dal 2022.

Davanti a lei solo due fuoriclasse come Zaynab Dosso (7"10, campionessa europea indoor in carica) e Kelly Doualla (7"21), ossia l'under 18 già oro continentale tra le under 20 nei 100 metri all'aperto. Infine un altro bronzo, quello di Joyce Mattagliano (Brugnera Friulintagli), capace di salire sull'ultimo gradino del podio nei 3000 metri piani con 9'06"25". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

La friulana Asya Tavano resta ai piedi del podio

Asya Tavano si è fermata ai piedi del podio dei +78 kg nel Grand Slam a Tashkent: quinta, alla fine, la ventitreenne di Sclauinico. La vittoria sulla kazaka Nazgul Maratova, ottenuta con una leva al braccio, ha dato il via al torneo in Uzbekistan di Asya Tavano che ha poi affrontato la giapponese Akira Sone, oro alle Olimpiadi 2021 a Tokyo. Allo scadere dei quattro minuti il risultato era in perfetta parità, una sanzione per parte, ma nel golden score la giapponese ha portato alcuni attacchi senza alcun effetto, ma sufficienti però per l'arbitro che ha sanzionato due volte la Tavano, andata ai recuperi. Nonostante il supporto del pubblico, non c'è stata storia per l'uzbekista Fo-



La judoka friulana Asya Tavano

tima Kuramboeva che, in meno di due minuti, è stata messa sotto dalla friulana. A strappare alla Tavano il terzo posto la giapponese Fuji. —

E.D.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCI DI FONDO

Di Centa super in val Casies

Martina Di Centa superstar alla gran fondo Val Casies. La 25enne dei Carabinieri, fresca di Olimpiadi, ha vinto in volata la 42 km in uno dei templi italiani del fondo, la valle sopra Mongelfo in Val Pusteria. Dice che si ritirerà a termine della stagione, ma intanto continua ad andare forte la figlia di Giorgio.



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est multimedia
In collaborazione con
espresso

Dal 17 febbraio in edicola con
IL PICCOLO Messaggero Veneto

Serie A

Il capitano tra i top five

Alibegovic a sorpresa nel quintetto ideale con Ivanovic, Della Valle, Bilan e Wiltjer
Tra i migliori giocatori ruolo per ruolo c'è anche il condottiero dell'Old Wild West

Giuseppe PisanoUDINE

C'è un po' di Apu nel quintetto dei sogni dopo i primi due terzi del campionato di serie A. La sosta per gli impegni delle Nazionali ci permette di fare un bilancio delle 20 giornate disputate sin qui: vediamo quali sono i giocatori con il miglior rendimento, ruolo per ruolo.

PLAYMAKER

Il recente infortunio ha dimostrato quanto sia importante Nikola Ivanovic nei rodati ingranaggi della Germani Brescia. Visione di gioco, talento e un efficace tiro da tre ne fanno il miglior regista del campionato, a nostro avviso. Menzione d'obbligo per l'ex Apu Troy Caupain, che nella difficile stagione della Reggiana sta ugualmente dimostrando tutto il suo valore. Fra i nomi nuovi citiamo Ike Iroegbu della Pallacanestro Varese, che domenica sarà di scena al Carnera contro Udine. Come rivelazione, infine, scegliamo a chilometro zero: Andrea Calzavara non si è fatto intimorire dal salto di categoria ed è in piena rampa di lancio.

GUARDIA

Se Ivanovic è la mente, Amedeo Della Valle è il braccio armato di Brescia. Mvp italiano del campionato 2024/2025, ha le carte in regola per ripetersi, visto che continua a fare canestro e soprattutto ad essere decisivo nei finali di partita infuocati. Udine lo ha provato sulla sua pelle. Rendimento top anche per Armoni Brooks dell'Olimpia Milano,

match winner anche nelle recenti Final Eight di Coppa Italia. Premio "Mister continuità" per Christian Vital della Bertram Tortona, uno che di partite ne sbaglia davvero poche.

ALA PICCOLA

C'è chi lo ha definito il giocatore più "clutch" del campionato: stiamo parlando di Mirza Alibegovic, leader indiscusso dell'Apu Old Wild West. Per i meno avvezzi: il giocatore "clutch" è quello decisivo nei minuti finali di una partita, in grado di prendersi i palloni che scottano. Il capitano bianconero sta vivendo un momento magico della sua carriera. Se il presente è del figlio d'arte, il futuro è tutto di Saliou Niang, ormai punto fermo della Virtus e della Nazionale. Menzione d'obbligo anche per Jason Burnell di Brescia, una certezza sia in attacco che in difesa.

ALA GRANDE

Il top è Kyle Wiltjer della Reyer Venezia, che probabilmente sta vivendo la miglior stagione della sua carriera. Giocatore dalla doppia dimensione, abbina fisicità e mano educata al tiro, sia da vicino che da lontano a canestro. Bene anche il finlandese Olivier Nkamhoua, numero quattro della Pallacanestro Varese che non si è fatto distrarre dalle sirene dell'Eurolega. Giocatore completissimo, può giocare anche da cinque o da tre. Citiamo inoltre Justin Gorham, uno degli uomini chiave della Bertram Tortona e Kwan Cheatham

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Ancora la Gbr stavolta con Ellis per gli Azzurri



L'Italbasket cerca il bis contro la Gran Bretagna. Oggi alle 19.30 al Modigliani Forum di Livorno gli azzurri possono timbrare il pass per la seconda fase delle qualificazioni Mondiali, a cui accedono le prime tre classificate degli ottogironi.

Così capitano Tessitori alla vigilia: «Veniamo da un'ottima partita, siamo stati bravi a mantenere un alto livello di concentrazione, ma siamo certi che ora ci attende una partita diversa e più complessa. Dobbiamo rimettere in campo la stessa energia per portarla a casa».

Probabili modifiche nelle formazioni, dato che nei due ritiri sono arrivati i giocatori dell'Olimpia: Ricci (nella foto) per l'Italia, Ellis per i britannici.

G.P.

della Reggiana, ottimo fino all'infortunio che lo ha fermato.

CENTRO

Il meglio nel ruolo è sempre Miro Bilan della Germani Brescia: maestro nel gioco in post basso, ha piedi da ballerino e mani da pianista. Dominik Olejniczak della Bertram Tortona piace per solidità e costanza di rendimento, Josh Nebo dell'Olimpia Milano è una garanzia, così come Chris Horton della Reyer Venezia, nonostante i problemi personali che di recente ne hanno offuscato il rendimento in campo.

SESTO UOMO

In questa squadra ideale dei primi due terzi di campionato non possono mancare giocatori decisivi come Prentis Hubb della Bertram Tortona, combo guard che negli ultimi due mesi sta viaggiando a oltre 20 punti di media. Cifre meno abbaglianti ma tanta sostanza per Leandro Bolmaro dell'Olimpia Milano, uno dei difensori più affidabili del campionato. Restando in tema di difesa, Alessandro Pajola della Virtus Bologna è un giocatore che vorremmo avere sempre con noi e non contro: peccato si sia dovuto fermare per operarsi a un ginocchio. Impossibile, infine, non menzionare Jahmi'Us Ramsey della Pallacanestro Trieste, top scorer nelle prime 20 giornate con 20 punti esatti di media e percentuali notevoli: 60% da due e 44% da tre.

IL CASO

Matiasic: «Trieste avrà una squadra»
Ma non dice in quale serie



Paul Matiasic, n°1 di Trieste

TRIESTE

In una intervista al Piccolo Paul Matiasic, il presidente della Pallacanestro Trieste, interviene dopo le voci sempre più insistenti di un trasferimento della squadra che milita in serie A a Roma, nell'ambito del progetto Nba. A parole tranquillizza sul futuro del suo progetto basket in città, chiama ancora a raccolta possibili investitori in grado di aiutarlo, conferma che la città avrà ancora una squadra di basket, senza però dire in quale categoria giocherà. «Non investi oltre 15 milioni di euro in meno di tre anni in un esperimento - ha detto il presidente - Li investi perché fai tutto il possibile affinché il progetto funzioni, e per molti versi ci è riuscito. Non dico nulla di nuovo quando sottolineo che gli investimenti dovrebbero essere sostenuti anche dagli stakeholder della comunità, e Trieste fa parte di un progetto sportivo e, a un certo punto, dovrà camminare con le proprie gambe per garantirne la sostenibilità». Ecco un altro passo chiave che sembra prefigurare uno spostamento di interessi altrove.

Poi sul futuro a Trieste: «È stato ipotizzato da alcuni, che sembrano intenzionati a creare allarmismo, forse per ottenere ascolti o attenzione, che in qualche modo Trieste non avrà una squadra il prossimo anno: semplicemente non è vero. La avrà». Matiasic, suvvia: in quale categoria? Manca ancora la risposta più attesa. —



SERIE B INTERREGIONALE

Il Sistema deve vincere due volte Ma alla fine l'impresa è da ricordare

Pierantonio Stella

/ PORDENONE

Incredibile, meraviglioso Sistema. La squadra di Milli fa suo il "derby" con Oderzo, interrompendo la striscia di 14 vittorie consecutive degli opitergini. Un'impresa contro ogni pronostico, arrivata al culmine di una gara da cardiopalmo. La Bcc si fa riprendere sulla sirena e rinvia al supplementare un successo con molte firme.



Una fase del match FOTO EROLA

Tre su tutte, quelle di Ragagnin, Mandic e Fazzi, devastanti nelle conclusioni dall'arco (60 per cento ognuno).

Una prima frazione perfetta quella del Sistema. Sulle spalle di Mandic (autore della prima tripla che scalda il PalaCrisafulli) e Bozzetto, Pordenone tiene a debita distanza i rivali. Sembra in una delle sue giornate migliori. Difficile in verità trovare un "peggiore" nei primi 10' biancorossi. Alberti e Fa-

zioli tengono a galla la capolista (ora agganciata da Ozzano, ma sempre a più 10 su Gorizia, sconfitta 90-65 nel derby di Monfalcone). Nel secondo quarto è Malbasa a respingere i primi tentativi di rimonta opitergini. Ma il vento pare cambiato. Il gigante Markovic dall'alto dei suoi 213 centimetri guida la riscossa. Serve il rientro dell'"imperatore" Mandic per ricordare alla Bcc che è un derby apertissimo. Riparte la macchina biancorossa. Ragagnin la esalta. Riprende fiducia anche il pubblico sugli spalti, sino a spingere il Sistema al più 5 dell'intervallo lungo.

Il terzo tempo si apre con il botta e risposta tra Gatti e Ragagnin da tre punti. Fazioli porta Oderzo a due passi. Gatti si inventa da distanza siderale la

BCC PM PORDENONE	83
CALORFLEX ODERZO	79

dopo un tempo supplementare

(24-15; 35-30; 51-55; 67-67)

PORDENONE Cardazzo 2, Fazzi 15, Cagnoni 2, Malbasa 8, Ballati 7, Ragagnin 20, Mandic 19, Bozzetto 10, Iacopini. n.e. Basso, Daniele. All. Milli.

ODERZO Vanin 11, Tadiotto 15, Markovic 8, Alberti 6, De Lorenzo 7, Gatti 13, Dontu, Bellato 2, Fazioli 15, Mutton 2. n.e. Barro, Beggio. All. Lorenzon

Arbitri Tondato di Susegana - Vicentini di Vicenza.

Note Tiri liberi: Bcc 12/20, Calorflex 6/7; Tiri da 2: Bcc 16/30, Calorflex 20/41; Tiri da 3: Bcc 13/31, Calorflex 11/39.

trippla del sorpasso (44-46). Lo imita Vanin. Si infiamma la partita. La panchina di Oderzo si prende un tecnico. Bozzetto mette dalla lunetta il 49-49. Mentre Fazzi sbaglia il sorpasso. Che invece riesce a Gatti dall'altra parte. E così si inizia l'ultimo quarto con Oderzo avanti di 4. Ragagnin e Fazzi non mollano. Ma De Lorenzo e Tadiotto spingono la Calorflex a più 7. Mandic con due triple la riprende. Bozzetto sembra metterci il sigillo. Ma a 6" dalla sirena una bomba di Fazioli manda tutti al supplementare (67-67). Nell'over time Ragagnin disegna traiettorie impossibili, Fazzi si esalta e Mandic dalla lunetta è glaciale. Derby vinto e balzo play-off del Sistema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2



Alibegovic con Brooks e poi Della Valle, altro protagonista della Serie A, marcato dall'altro Apu Christon



L'ASSIST

I GIALLOBLU' STANNO BENE IN UN TORNEO ANCORA SENZA UN PADRONE



OTELLO SAVIO

Altre due terzi della stagione regolare il vertice di questa A2 zoppa è un rebus indecifrabile. Tra i 38 punti della coppia Pesaro-Brindisi e i 32 di Verona e Livorno ci sono nove squadre tra cui Cividale. Una ammucchiata. Un incredibile equilibrio che nasce innanzitutto dal flop, totale o parziale, delle super favorite della scorsa estate (Verona, Rimini, Scafati, Brindisi stessa) e dal vuoto di potere che si è così creato. E tuttavia un equilibrio che si accompagna anche a un livello medio in calo, un trend da invertire al più presto riflettendo sulle attuali 20 squadre partecipanti, troppe per risorse e giocatori che non ci sono. In questo campionato senza padroni Cividale, tra prestazioni convincenti e occasioni perse, ha saputo ritagliarsi uno spazio nella fascia nobile. Il passaggio più critico è coinciso con l'interruzione del progetto originario costruito su Francesco Ferrari ma l'uscita è stata assorbita grazie alla solidità e alla continuità dell'impianto di squadra, al proficuo inserimento di Costi oltre al (parziale) recupero di un Redivo fin lì spesso marginale. Anche i miglioramenti in difesa sono stati positivi, mentre a Bologna Ferrari fatica per i suoi attuali limiti difensivi. Anche se è difficile immaginare per i gialloblu traguardi particolarmente ambiziosi un buon finale di stagione è sempre importante per la ripartenza in quella che verrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANILO QUAGLIA. L'ex coach di Roseto ha visto crescere la Ueb dalla B «Considero Brindisi favorita per il primo posto e i ducali hanno un'anima»

«La Gesteco è da play-off E Cividale è come Trento: piazza ideale per i giovani»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

«**C**ividale può chiudere tra le prime 7. Sono cresciuti ancora, nelle prossime 2 o 3 stagioni si consolideranno per stare stabilmente là davanti». Parola di Danilo Quaglia, allenatore che conosce bene la Ueb Gesteco per averla affrontata a più riprese nel corso degli anni. Prima in B, dove alla guida di Roseto l'ha battuta in finale di Coppa Italia, e poi in A2, dove, da assistente, l'ha affrontata con Cremona. Quest'anno il tecnico ha scelto di prendersi una stagione di pausa per dedicarsi al suo primogenito, continuando ad aggiornarsi guardando all'Italia ma non solo. **Coach, è sorpreso da questa classifica?** «Non particolarmente. Il campionato è spaccato in due, le prime dieci hanno dimostrato via via di esser nettamente superiori alle rimanenti nove. Pesaro mi ha stupito, da inizio anno ha continuità giocando una bella pallacanestro. Anche Rieti non partiva con i miei favori, invece è là davanti nonostante le vicende drammatiche che ha attraversato». **Chi vede favorito per la promozione?** «Brindisi, una squadra piena di talento, di fisicità e di esperienza. Non mi aspetto da loro la vittoria della Coppa Lnp, quanto un'accelerazione in campionato, anche se non hanno un calendario semplice». **Parliamo di Cividale: ha i numeri per chiudere tra le prime 7?** «Assolutamente sì. Questa squadra ha un'anima unica. È chiaro che la partenza di Fran-



In alto, Leonardo Marangon e coach Damiano Quaglia ex di Roseto ora a Cremona

cesco Ferrari le abbia tolto tantissimo, praticamente un americano aggiunto, ma si stanno ricompattando. Come sempre in queste situazioni è uscito Rota che ho avuto la fortuna di allenare un anno a Piacenza: è il cuore della Ueb, un ragazzo eccezionale. Vedo poi Redivo in crescita, dopo il cambio di assetto. È un giocatore di altissimo livello che quando è connesso fa la differenza». **Che giudizio dà alla loro stagione, sinora?** «Comunque vada sarà super, se dovessero chiudere tra le prime 7 sarebbe eccellente. Sono cresciuti ancora, nelle prossime due o tre stagioni credo possano stare stabilmente là davanti e dare veramente fa-

stidio a chi gioca per vincere». **Anche se si dovessero salutare giocatori importanti, come Marangon?** «Sì, perché non sono i giocatori a fare la Gesteco, ma la società. Il progetto non è chi arriva, ma la struttura che gli sta dietro: un allenatore super competente e una dirigenza che conosce la pallacanestro e ha il coraggio di rischiare. Costi ne è la prova lampante: è quasi costretto a fare bene, perché c'è l'equilibrio giusto di leggerezza e pressione, grazie alla società e al pubblico. Cividale è perfetta per i giovani italiani, come lo è Trento in A». **Restando su Marangon, crede che dopo gli allenamenti da aggregato in futuro possa diventare un giocatore importante anche per la Nazionale?** «È in continua crescita, ogni anno aggiunge qualcosa al suo gioco. Ha doti fisiche e non teme i contatti, ha talento e sicurezza in sé stesso, talvolta esagerando come è giusto che sia a quell'età. È un giocatore importante perché può essere utile in tanti modi e ha tutte le carte in regola per arrivare dove desidera, poi dipenderà anche da chi troverà sulla sua strada. Mi viene in mente l'esempio di Davide Casarin, che giocava una manciata di minuti e oggi è uno dei migliori italiani del campionato di A. Io lo ripeto: abbiamo giovani forti, ma non li facciamo giocare». **Cosa gli manca per il salto di qualità definitivo?** «Per incidere da subito in A servono ottime capacità di trattare il pallone oppure un tiro di alto livello. Ci sta lavorando, se dovesse riuscire a migliorare entrambi gli aspetti diventerebbe un giocatore veramente molto forte, migliorandone uno solo sarebbe comunque un ottimo giocatore per la massima serie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

Torna a vincere Vallenoncello Ok pure Calligaris e Fagagna

Chiara Zanella / UDINE

Nella 22ª giornata di serie C è tornata alla vittoria Vallenoncello che ha fermato il Basket Trieste sul 99-63 (Kuvekalovic 25, Bortnikovs 16). Ritrova il sorriso la Calligaris Corno di Rosazzo che batte la Vis Spilimbergo che veniva da tre successi in fila (84-79, Soncin 34, Gustin 21). Si conferma anche la Blue Service Fagagna che riesce a fermare San Donà sul 71-78 (Ferrari 20, Agostini

19). Sconfitta, invece, per Apu Al Bottone 'B' e Faber Cividale 'B': gli udinesi sono stati fermati da Cordenons sul 70-74 (De Santi 16, Di Bin 15), mentre le aquile da un Bor in grande risalita (76-86, Vasiljevic 28, Comar 17). Vittoria, infine, delle due venete Caorle e Ormelle: la prima ha fermato l'Humus Sacile sul 67-73 (Rizzetto 27, Venaruzzo 17); la seconda ha fermato una San Daniele in difficoltà sul 55-85 (Sacchet 19, Prandini 14). —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Castel S. Pietro - Rebasket	91-83
Falconstar - Dinamo Gorizia	90-65
Jadran - Amica Chips Stings	78-77
New Flying Balls - Iso	102-83
Romano - Oderzo	83-79
Pordenone - Pizeta Express	72-69
Virtus Padova - Montebelluna	91-82
Ha riposato: Gardonese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	36	18	2	1769	1479
Oderzo	36	18	3	1669	1434
Dinamo Gorizia	28	13	8	1738	1647
Amica Chips Stings	24	12	9	1641	1571
Romano	24	12	8	1545	1571
Falconstar	22	11	10	1700	1620
Rebasket	20	10	10	1569	1551
Pordenone	20	10	11	1535	1533
Iseo	18	9	12	1553	1651
Virtus Padova	18	9	11	1526	1534
Jadran	18	9	11	1436	1462
Montebelluna	16	8	13	1667	1780
Gardonese	14	7	13	1427	1508
Castel S. Pietro	10	5	15	1450	1648
Pizeta Express	6	3	18	1441	1677

PROSSIMO TURNO: 06/03/2026

Dinamo Gorizia - Castel S. Pietro, Falconstar - Jadran, Montebelluna - Rebasket, Oderzo - New Flying Balls, Pizeta Express - Gardonese, Pordenone - Iseo, Romano - Virtus Padova. Riposa: Amica Chips Stings.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Istriana	64-49
Casarsa - San Marco	61-58
Conegliano - Famila Schio	88-60
Interclub Muggia - Lupe S. Martino	52-47
Marghera - Victoria	53-42
Montecchio - Sistema Rosa PN	60-43
Thermal - Cussignacco	54-59
Ha riposato: Umana Venezia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	34	17	2	1289	938
Conegliano	28	14	5	1261	1140
Cussignacco	26	13	7	1255	1112
Montecchio	26	13	7	1199	1169
Thermal	24	12	7	1200	1061
Victoria	22	11	8	1179	1123
Umana Venezia	22	11	8	1155	1139
Lupe S. Martino	20	10	10	1223	1220
San Marco	20	10	10	1210	1253
Bolzano	16	8	12	1161	1189
Sistema Rosa PN	16	8	12	1159	1294
Interclub Muggia	16	8	12	1096	1221
Istriana	10	5	15	1175	1281
Casarsa	10	5	14	1057	1219
Famila Schio	4	2	18	1044	1304

PROSSIMO TURNO: 07/03/2026

Cussignacco - Umana Venezia, Famila Schio - Casarsa, Istriana - Lupe S. Martino, Marghera - Interclub Muggia, San Marco - Thermal, Sistema Rosa PN - Bolzano, Victoria - Conegliano, Riposa: Montecchio.

Serie C Maschile Friuli

APU Al Bottone NG - Intermek Cordenons	70-74
Calligaris CSB - Vis Spilimbergo	84-79
Humus Sacile - Agenzia Lampo	67-73
iCarus Fly Solartech - Cantine Paladin	55-85
New B. San Dona - Blueservice Fagagna	71-78
UEB Cividale B - Akk Bor	76-86
Vallenoncello - Basketrieste	99-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	38	19	3	1845	1453
Cantine Paladin	30	15	7	1661	1535
Calligaris CSB	28	14	8	1628	1569
Agenzia Lampo	28	14	8	1635	1638
Intermek Cordenons	28	14	8	1628	1569
UEB Cividale B	26	13	9	1598	1576
Calligaris CSB	24	12	10	1612	1592
New B. San Dona	20	10	12	1617	1580
Blueservice Fagagna	20	10	12	1594	1639
Vis Spilimbergo	18	9	13	1591	1593
Akk Bor	16	8	14	1556	1703
Basketrieste	16	8	14	1535	1712
APU Al Bottone NG	14	7	14	1584	1685
iCarus Fly Solartech	14	7	14	1484	1627
Humus Sacile	14	7	15	1461	1729

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Agenzia Lampo - Cantine Paladin, Akk Bor - Vallenoncello, Calligaris CSB - Basketrieste, Humus Sacile - New B. San Dona, Intermek Cordenons - iCarus Fly Solartech, UEB Cividale B - Blueservice Fagagna, Vis Spilimbergo - APU Al Bottone NG.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Bisaccia - Kontovel BK 66-73, Gradisca - Santos Basket 72-70, Ronchi - Lib. Sonars 100-96, Sanvito - Cervignanesi BK 73-66, Sevel - Alba 74-68, Venezia Giulia - Servolana 90-66

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	36	18	2	1728	1402
Ronchi	36	18	2	1602	1380
Kontovel BK	32	16	4	1410	1273
Sanvito	24	12	8	1384	1352
Lib. Sonars	22	11	9	1510	1414
Cervignanesi BK	22	11	9	1439	1407
Sevel	18	9	10	1286	1357
Servolana	14	7	13	1418	1497
Santos Basket	14	7	12	1305	1371
Alba	10	5	15	1384	1488
Gradisca	6	3	17	1242	1478
Bisaccia	4	2	18	1185	1483

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Alba - Venezia Giulia, Cervignanesi BK - Sevel, Kontovel BK - Gradisca, Santos Basket - Ronchi, Sanvito - Lib. Sonars, Servolana - Bisaccia.

Serie DR1 Friuli Gironi B

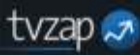
Basket Time Udine - Feletto 70-72, Casarsa - Azzano 77-50, Fiume Veneto - Polisigma Pol. 69-57, Gemona - Codriopese 70-69, Portogruaro - Errebi 71-68, Tricesimo - Pasian di Prato 59-90

SQUADRE	P	V	P	F	S
Feletto	34	17	3	1504	1327
Portogruaro	28	14	6	1510	1452
Pasian di Prato	26	13	7	1477	1369
Fiume Veneto	22	11	8	1445	1407
Errebi	22	11	8	1453	1347
Codriopese	22	11	9	1433	1335
Casarsa	20	10	10	1475	1424
Tricesimo	18	9	11	1251	1254
Basket Time Udine	14	7	13	1215	1277
Azzano Basket	12	6	14	1393	1535
Gemona	12	6	14	1374	1542
Polisigma Pol.	10	5	15	1316	1547

PROSSIMO TURNO: 08/03/2026

Azzano - Gemona, Codriopese - Tricesimo, Errebi - Fiume Veneto, Feletto - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Casarsa, Portogruaro - Basket Time Udine.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.30
Alberto Angela racconta Versailles in un unico, straordinario piano sequenza, il più lungo mai realizzato in tv: nessun montaggio né stacchi. Una sfida tecnica che svela spazi, proporzioni e magnificenza della reggia.



Pattini d'argento

RAI 2, 21.20
Matvey lavora come fattorino, la sua unica ricchezza sono un paio di pattini d'argento. Sui fiumi e canali ghiacciati di San Pietroburgo, cerca di conquistare il cuore della figlia di un aristocratico.



Lo stato delle cose

RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Scherzi a Parte

CANALE 5, 21.20
Max Giusti debutta alla guida del programma che tende tranelli ai vip: gag fulminanti, candid camera spiazzanti e sorprese al cardiopalma. Uno show dal ritmo serrato, all'insegna del divertimento.

Poltronissima

con Francesca Spangaro, Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

UDINESE - FIORENTINA

telefriuli dalle 20.15 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari 0.10 Tg1 Sera Attualità 0.20 Green Book Film Biografico ('18) 2.25 Che tempo fa Attualità 2.30 L'Eredità Spettacolo 3.45 Il Commissario Rex Serie Tv	RAI 2 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.00 Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Pattini d'argento Film Avventura ('20) 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo 2.30 Hotel Europa Film Drammatico ('21)	RAI 3 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità 15.35 Piazza Affari Attualità 15.45 TG3 - L.I.S. Attualità 15.50 Rai Parlamento 15.55 Telegiornale Attualità 16.45 Caffè Italia Attualità 17.00 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	RETE 4 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.45 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 La luce sugli oceani Film Drammatico ('16) 3.15 Movie Trailer Spettacolo 3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte 3.40 Caro maestro Serie Tv 4.30 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.53 Meteo Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Attualità 13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap 13.55 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Scherzi a Parte Spettacolo 0.30 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson Cartoni Animati 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Io sono vendetta Film Azione ('16) 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.45 E-Planet Automobilismo	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ARIA che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca 20.00 Coffee Break Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Il verdetto Film Drammatico ('82) 24.00 Barbero risponde Attualità 0.40 Tg La7 Attualità 0.50 Otto e mezzo Attualità	TV8 15.30 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia ('20) 17.15 Il sogno di Kyra Film Commedia ('21) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Celebrity Chef - Anteprema (1ª Tv) 20.20 Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 4 Hotel Spettacolo 22.50 4 Hotel Spettacolo 0.10 Cucine da incubo Lifestyle
20 14.35 All American Serie Tv 15.35 New Amsterdam 17.30 Supergirl Serie Tv 18.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Il monaco Film Azione ('03) 23.25 Io vi troverò Film Azione ('08) 1.35 Roswell, New Mexico Serie Tv	RAI 4 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Concrete Utopia Film Fantascienza ('23) 23.35 Cobweb Film Horror ('23) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 Rapa Serie Tv 3.30 Wild Cards Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Lifestyle	IRIS 13.45 Lone Survivor Film Azione ('13) 16.15 Base artica zebra Film Avventura ('68) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19) 0.40 Il Padrino Film Drammatico ('72) 3.50 Note di cinema Attualità 3.55 Lone Survivor Film Azione ('13)	RAI 5 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Un sogno chiamato Florida Film Drammatico ('17) 23.15 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58) 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 2.20 I Pirenei con Michael Portillo Documentari	RAI MOVIE 12.20 Gli avvoltoi Film Western ('48) 14.00 Il treno Film Guerra ('64) 16.25 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61) 18.00 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62) 19.35 Ringo del Nebraska Film Western ('66) 21.10 Killers of the Flower Moon Film Drammatico ('23) 0.45 Un dollaro tra i denti Film Western ('67)	RAI PREMIUM 18.35 Quelli Che Il Cinema Rubrica 18.55 Il Paradiso Delle Signore 19.40 Daily Soap Opera 21.20 Il Commissario Rex 22.55 L'amore viaggia nel tempo Film Tv Commedia ('22) 22.55 Il mio fantasma di Natale Film Fantasy ('22) 0.30 Storie italiane Lifestyle 2.35 Hannah Swensen indaga: Una dolce vendetta Film Giallo ('21)	CIELO 16.40 Cucine da incubo 17.55 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Premonitions Film Giallo ('15) 23.15 The Asian Connection Film Azione ('16) 1.10 Belly of the Beast: Ultima missione Film Azione ('03)	TWENTYSEVEN 14.20 La signora del West Serie Tv 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Detective Monk Serie Tv 21.10 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81) 23.15 Vi presento i nostri Film Commedia ('10) 1.05 Detective Monk Serie Tv 2.30 Due per tre Serie Tv 3.20 I liceali Serie Tv 4.55 Camera Café Serie Tv
TV2000 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.00 TG 2000 Attualità 19.30 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 21.55 The Chosen Serie Tv 23.25 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7CINEMA 14.20 Missouri Film Western ('76) 16.45 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90) 19.25 Identikit di un delitto Film Thriller ('07) 21.15 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99) 0.15 Saturno contro Film Drammatico ('07) 2.20 Soldi sporchi Film Thriller ('98)	LA 5 14.25 Una mamma per amica 16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 Aenne Burda - La donna del miracolo economico Film Tv Biografico ('18) 0.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 3.10 Non è stato mio figlio Serie Tv	REAL TIME 8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 18.00 Primo appuntamento 19.35 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 0.35 Vite al limite Documentari	GIALLO 10.30 I misteri di Brokenwood 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 I misteri di Brokenwood 18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 21.10 Le indagini di Roy Grace Fictiön 23.10 The Chelsea Detective Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	TOP CRIME 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 18.15 Major Crimes Serie Tv 19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.05 C.S.I. Miami Serie Tv 23.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv 1.00 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91) 2.30 Movie Trailer Spettacolo 2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	DMAX 14.55 Affari al buio (1ª Tv) 15.50 Storage Wars Canada Spettacolo 17.40 Per un pugno di gemme Documentari 19.40 Border Control Italia Attualità 21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari 23.30 WWE Raw (1ª Tv) 1.30 Wrestling Real TV: crimini di strada Documentari	RAI SPORT HD 18.30 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Kulm 19.00 Salto con gli Sci. Coppa del Mondo Kulm - gara 1 19.30 Salto con gli Sci. Coppa del Mondo Kulm - gara 2 20.00 Biliardo. Stecca NBC: 4a prova Maddaloni 22.30 Freestyle. Coppa del Mondo Taira: Moguls 23.30 Freestyle. Coppa del Mondo Taira: Dual Moguls

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.25 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Pisa - Bologna	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Posticipo Campionato di Serie A	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.45 Revolution	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Teatro Carlo Felice di Genova	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREE di Bike; 11.30 Furlans... in tai comons; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Schiribicilu!; 10.30 Natisa; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.55 Musiche cence confins; 16.00 Gerovinyi; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chei dal formadi
11.10 Vuè o fevelin di	
11.20 Pillole di salute	
12.00 Ma come parli? I vissuti legati al mondo scuola	
12.30 Gr FVG	
13.29 Donne come noi	
14.00 Mi chiamano Mimi	
15.15 Vuè o fevelin di	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Ronchi a oriente di Udine - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta News
7.45 A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.30 Meteo	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Start	14.30 Scusate, siete a casa?
11.30 Effemotori	16.30 Tg flash - diretta News
	16.45 Effemotori
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	7.30 Santa Messa
	8.15 Svegilia Friuli
8.00 Star Trek Classic	10.00 A Tutto Campo Fvg
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	11.00 Tag In Comune
10.00 Il13 Telegiornale	11.25 Casa Pappagallo
11.00 Beker	11.45 Anziani In Movimento
12.00 Aria Pulita (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
14.00 Charlie's Angel	13.45 Stadio News
16.00 Film Classici	14.25 Tg Friuli In Diretta - R
	16.05 Ogni Benedetta Domenica
	17.55 Anziani In Movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine Rubrica
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Studio Stadio - Udinese
	20.00 Vs Fiorentina
	23.45 Tg Udine Rubrica
	0.15 Tg Pordenone News
	0.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con foschie. Dalla costa alle Prealpi sarà possibile qualche debole pioggia sparsa o qualche breve e debole nevicata oltre i 1000-1400 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso e possibilità di nebbie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso o anche coperto su molti settori.
Sud: Giornata con un tempo generalmente asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata con un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Nebbie mattutine sulle pianure.
Centro: Giornata decisamente piacevole. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata con atmosfera stabile e tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritorno al ritmo quotidiano si fa sentire, ma oggi puoi percepire quali priorità meritano la tua attenzione. Non serve accelerare: anche un piccolo gesto può rimettere tutto in prospettiva.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua energia naturale emerge senza sforzo. Piccoli gesti di leadership, un sorriso, un intervento sincero nel lavoro o tra colleghi risuonano più di qualsiasi parola pianificata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La settimana inizia con slancio, ma non è il momento di correre senza direzione. Piccoli spunti o incontri inattesi possono segnare il passo giusto per i prossimi giorni.

TORO
21/4 - 20/5

La concretezza guida le azioni, ma oggi c'è spazio per la sorpresa. Qualcosa di inatteso può alleggerire la routine e aprire uno spiraglio di piacere inaspettato nella giornata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi osservare con cura ti porta più vantaggi che agire di impulso. I dettagli della routine quotidiana diventano strumenti per chiarire, risolvere e creare ordine senza fatica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concentrati senza stress: la giornata premia chi sa bilanciare dovere e osservazione. Ciò che è stabile e certo si rafforza, e ciò che non lo è diventa più chiaro.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Idee e stimoli fluiscono più liberi. Conversazioni e scambi di informazioni rivelano punti nascosti, e il cielo invita a cogliere ciò che può trasformare la routine in momenti illuminanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'inizio settimana ti ricorda che equilibrio non significa mediare sempre: ascolta ciò che senti giusto e segui il ritmo interno, anche quando il mondo esterno ti spinge a correre.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Concentrare la tua energia mentale in attività strutturate può aiutarti a sentirti più centrato. Non dimenticare di concederti pause per mantenere la calma e la lucidità.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le tue doti intuitive sono accentuate: ascolta i tuoi sentimenti e concediti piccoli momenti di cura personale. La riflessione interna e una routine tranquilla favoriscono equilibrio e chiarezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'atteggiamento ottimista oggi ti aiuta a stare meglio fisicamente: mantenere fiducia e restare attivo porta benefici in termini di energia e equilibrio.

PESCI
20/2 - 20/3

Il Sole nel tuo segno illumina intuizioni e sensibilità. Oggi puoi leggere tra le righe ciò che altrimenti sfuggirebbe, trasformando la routine in spunti interessanti e momenti di chiarezza.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso con foschie, maggiore nuvolosità al mattino e schiarite in giornata. Tempo migliore sulle Alpi. In serata possibili nebbie.

Tendenza per mercoledì: Sui monti sereno, sul resto della regione in genere poco nuvoloso. Nelle ore notturne probabili foschie o nebbie che sulla bassa pianura e sulla costa potrebbero persistere anche durante la mattinata. Zero termico sui 2000 metri circa con inversioni termiche notturne.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
Pza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Arijs Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame Pza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

Campoformido
Comunale di Basaldella
Pza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codoirpo Cannistraro
P.le Gemonia, 2 Tel. 0432908299
Gonars Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latسانا Al Duomo
Pza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada Loadi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Venezzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	12	8 Km/h
Monfalcone	9	12	9 Km/h
Gorizia	8	12	8 Km/h
Udine	8	12	9 Km/h
Grado	8	12	10 Km/h
Cervignano	8	12	9 Km/h
Pordenone	8	13	9 Km/h
Tarvisio	2	9	14 Km/h
Lignano	8	12	8 Km/h
Gemonia	6	11	9 Km/h
Tolmezzo	5	10	9 Km/h
Forni di Sopra	2	7	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0 m	9
Grado	quasi calmo	0 m	10
Lignano	quasi calmo	0 m	10
Monfalcone	quasi calmo	0 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	14	Copenhagen	4	8	Mosca	-1	1
Atene	5	16	Ginevra	3	13	Parigi	5	16
Belgrado	3	12	Lisbona	10	13	Praga	-1	10
Berlino	3	12	Londra	8	13	Varsavia	0	10
Bruxelles	5	15	Lubiana	5	12	Vienna	5	11
Budapest	5	16	Madrid	5	15	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	9
Bari	9	14
Bologna	8	13
Bolzano	7	11
Cagliari	12	15
Firenze	9	16
Genova	11	13
L'Aquila	5	13
Milano	9	12
Napoli	10	14
Palermo	11	17
Reggio C.	10	16
Roma	10	14
Torino	8	12
Venezia	8	12

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde
800 129020

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morengo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiarfa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° marzo 2026 è stata di 23.453 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441767



LA DETERMINAZIONE TRASFORMA IL TALENTO IN RISULTATI.

I successi non sono un episodio: sono l'esito di una visione portata avanti nel tempo.
Noi di Banca Generali sosteniamo Federica Brignone da oltre 16 anni,
perché crediamo in un percorso fatto di metodo e dedizione.
E i suoi traguardi internazionali ne sono la conferma.
Complimenti, Federica.

Seguici su     

Per saperne di più: www.bancagenerali.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.